STAMPASERA

N. 281 LUNEDI' 22 OTTOBRE 1990 L. 1200

DOLLARO
1128 (=)

BORSA
In rialzo

PREZZI	alle 10,15
Fiat	6.570
Olivetti	4.240
Stet	1.960
Montedison	1.330
Generali	34.000
Ras	19.500
Mediobanca	15.300
Iri	17.370
Cir	3.070
Cornau	2.731
Enimont	1.250

ALLARME PER LA BANDA DI SLAVI CHE TERRORIZZA IL PIEMONTE CON LA MAGNUM

Una taglia sui tre zingari assassini

La chiede il procuratore di Asti al ministro dell'Interno: che aspetta?

«HO LE PROVE»

«La stessa mano ha firmato la strage di Pontevico e del parroco» Forse anche del camper cuneese

ASTI ● Non ci sono più dubbi: è la banda degli slavi che ha ucciso con una Magnum 357, a scopo di rapina, il parroco di Cortazzone d'Asti, don Guglielmo Alessio, 70 anni.

La notizia è stata confermata questa mattina dal procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, che ieri a Torino ha presenziato a nuovi accertamenti al microscopio elettronico presso l'Istituto di Medicina Legale dove è risultata accertata una compatibilità al 99 per cento fra i proiettili estratti dai corpi dei componenti la famiglia Viscardi uccisa due mesi fa a Pontevico (Brescia) e quelli che hanno ucciso il parroco.

Si attende ora di conoscere da un momento all'altro se gli slavi siano anche responsabili del duplice omicidio avvenuto a Cuneo dove sono stati trovati, in un camper, i cadaveri di un uomo e di una donna. E' probabile che anche in questo efferato delitto ci sia la mano degli zingari.

Ieri il magistrato Bozzola che da una settimana dirige personalmente le indagini sul delitto di Cortazzone ha detto: «Abbiamo a che fare con una banda pericolosa e sanguinaria che ha commesso già sei o sette omicidi, una serie di violenze carnali, rapine e altro. E' gentaglia disposta a tutto. Non riesco a capire perché il ministero degli Interni non abbia ancora messo una taglia su questi delinquenti che da due mesi scorrazzano qua e là uccidendo e rapinando». Bozzola ha concluso: «A chi toccherà nei prossimi giorni?».

Le ricerche della banda hanno dato fino a stamane esito negativo. Ma bisogna anche dire che fino ad oggi non c'è stata una vera e propria caccia all'uomo anche per il fatto che gli slavi si spostano rapidamente su macchine rubate.

Sono tre i criminali: Ljubisa Vrbanovic, 27 anni, suo fratello Miso di 25 anni e Joovan Trajcanovic, 31 anni, fuggiti qualche tempo fa da un carcere jugoslavo.

Per quanto riguarda il delitto di Cortazzone, secondo indiscrezioni, i carabinieri, avrebbero accertato che la banda degli slavi, lunedì scorso si aggirava nei dintorni di Cortazzone. Forse solo casualmente si sono imbattuti nel sacerdote mentre stava raccogliendo ortaggi nel suo orto che dista un chilometro dal paese. Era in abiti borghesi. Si era tolto la tonaca per non sporcarla lasciandola sul sedile del posto di guida della sua utilitaria. Ad un certo momento sono arrivati i suoi assassini che lo hanno ucciso con sette colpi di una calibro 357 Magnum, per poi sottrargli il portafoglio contenente due o trecento mila lire al massimo. Gli slavi hanno poi raggiunto il cuneese. Il resto è noto.

E' stato il procuratore Bozzola, a sospettare fin dall'inizio che tra i due delitti di Pontevico e Cortazzone poteva esserci una relazione. Il magistrato ha raggiunto venerdì Brescia, ha richiesto a quella Procura una delle pallottole estratte dal corpo delle vittime della strage (sono morti marito, moglie e due figli). Lo stesso magistrato alcune ore dopo si trovava a Torino all'Istituto di medicina legale dove il professor Raima Bollone ha dato una prima conferma che i due proiettili sono stati esplosi dalla stessa Magnum. Ieri un secondo accertamento ha confermato quello precedente.

Le indagini sull'omicidio del prete non sono ancora comunque terminate. Bozzola questa mattina ha detto devono essere chiariti numerosi particolari, ad esempio se gli slavi hanno trovato per caso sulla loro strada il parroco oppure siano stati indirizzati a lui da altri nomadi che vivono in Piemonte e che conoscevano bene la sua abitudine di aiutare anche finanziariamente i nomadi. «Trovarli non sarà facile — ha concluso Bozzola — anche perché ormai non c'è città di media grandezza che non abbia il suo campo nomadi. E' lì che i tre trovano rifugio e protezione. Ma li prenderemo, hanno i giorni contati».

Vittorio Marchisio

Joovan Trajcanovic e i due fratelli Vrbanovich, Miso e Ljubisa («Manolo»)

Il testamento di Moravia: «Tutto a Dacia e Carmen»

Alberto Moravia

Dacia Maraini

Carmen Llera

ROMA ● Un po' per una non fa male a nessuno, e anche l'anticonformista Moravia l'ha tenuto salomonicamente presente nel suo testamento che, secondo gli amici, sarebbe stato aperto senza clamore nei giorni scorsi.

Metà del patrimonio a Dacia Maraini in nome di una collaudata amicizia carica di rispetto e di reciproca tenerezza; metà alla fulgida moglie Carmen, che ha regalato ai suoi ultimi anni una ventata di bellezza e di emozioni. Nulla, invece, sarebbe stato lasciato dall'autore de «*Gli indifferenti*» alle sorelle Adriana ed Elena e alla nipote Gianna Cimino.

Lo ha anticipato Enzo Siciliano, confutando le supposizioni infatiche ventilate in un primo momento: «*Questo lascito suddiviso esattamente a metà mi sembra giusto. Ma non favoleggiamo sui miliardi lasciati da Alberto... Nessuno scrittore italiano ha mai fatto i miliardi scrivendo*».

Tant'è vero, sempre secondo Siciliano, che neppure la futura Fondazione che amici ed estimatori hanno intenzione di dedicare a Moravia ha mai sperato di poter contare su un suo qualche lascito: «*Non contiamo certo sui soldi di Alberto per fare questa cosa* — ha detto —. *E non si tratta certo di una novità. Nemmeno per la Fondazione Pasolini furono utilizzati i soldi di Pierpaolo*».

Lo stesso avverrà ora per Moravia. La cui futura Fondazione, (promossa dagli amici più stretti a partire da Enzo Siciliano, Alain Elkan e la stessa Dacia Maraini), curerà la catalogazione delle sue opere, ne raccoglierà gli scritti dispersi e gli eventuali inediti, schederà i film tratti dai suoi libri nonché i tanti documentari cui Moravia partecipò come intervistatore e commentatore. L'anno scorso l'ultimo della serie, con la cronaca di un viaggio in Russia insieme all'amico regista Andrea Andermann.

Sotto le righe e improntate ad una serena civiltà, intanto, le prime reazioni dei familiari esclusi dal testamento. Ha commentato pacatamente la sorella Adriana: «*A me sembra un fatto normale. Tutti sanno che in astratto Alberto ha sempre teorizzato contro l'istituzione della famiglia, anche se con noi era affettuosissimo*».

Una guerra di secessione Revigliasco-Moncalieri?

MONCALIERI ● Revigliasco potrebbe diventare un comune autonomo e separare i suoi destini amministrativi da quelli di Moncalieri. La proposta è stata formulata dal consigliere comunale verde Franco Berruto, sta facendo discutere, ma sembrerebbe incontrare un terreno abbastanza fertile per svilupparsi. Anzi allo scopo di supportarla le è stato costituito attorno un «Comitato per l'Autonomia amministrativa di Revigliasco, per la tutela dell'Ambiente Naturale e dei diritti sociali dei revigliaschesi». In attesa di una sede più consona, il Comitato si riunisce provvisoriamente al Bar del Pilone, dove il prossimo 2 novembre chiamerà a raccolta tutti i suoi simpatizzanti.

Gli abitanti di Revigliasco, come forse accade a tutti quelli di un borgo con una propria identità, ma dipendente da un Comune vicino, lamentano da sempre di sentirsi abbandonati dal Comune di Moncalieri. Revigliasco è privo di ambulatorio medico e pure di asilo comunale. Non solo: tempo fa c'è stato un guasto alla rete fognaria e i tecnici che debbono ripararla si fanno ancora attendere. In paese si raccontano episodi di anti-revigliaschismo, altri si ingigantiscono. Ma se Revigliasco dovesse abbandonare Moncalieri dove andrebbe? Non a Pecetto certamente: una legge fisica impone che la vicinanza crei attrito e in proposito c'è anche una leggenda che vuole che se un pecettese stesse male e tutte le farmacie fossero chiuse preferirebbe morire anziché andare alla farmacia di Revigliasco. L'idea potrebbe essere quella di una sorta di consorzio che Revigliasco potrebbe dividere con i borghi vicini, Testona e Moriondo, con i quali costituire un altro Comune. S'incomincerebbe con l'indire un referendum per i soli revigliaschesi, poi — conosciuti i risultati — si potrebbe estendere la consultazione anche alla popolazione di Moriondo e di Testona. Se anche il Comune tripartito non nascerà, comunque l'iniziativa potrà guadagnare subito un risultato immediato: quello di scuotere gli animi degli amministratori di Moncalieri sul borgo che, a torto o a ragione, si sente dimenticato. O peggio: si sente ricordato solo in occasione di sepolture, visto che il cimitero del Comune di Moncalieri, da diverso tempo registra, per così dire, il tutto esaurito, e i defunti moncalieresi sono ospitati dal camposanto di Revigliasco.

Il Comitato per la secessione di Revigliasco, intanto, ha incominciato la sua guerra distribuendo un volantino. Che fra l'altro dice: «Venerdì 12 ottobre si è svolta l'assemblea pubblica nel corso della quale sono state evidenziate numerose carenze a livello di strutture e servizi pubblici: fognature puzzolenti e inesistenti, inquinamento dei corsi d'acqua, mancanza di impianti sportivi e verde pubblico attrezzato, problemi di traffico veicolare nel centro, di illuminazione pubblica, di trasporti, di assistenza agli anziani, di centri d'incontro, di allacciamento a forniture di acqua e gas, eccetera. La responsabilità di tale degrado ambientale e sociale viene attribuita alle amministrazioni che negli ultimi lustri si sono succedute a Moncalieri. Chiediamo da subito di rivendicare i diritti dei revigliaschesi a disporre di quelle strutture e servizi sociali che nella nostra regione sono da tempo riconosciuti a tutti i cittadini per una migliore qualità della vita, ricorrendo, se necessario, agli ordini ed atti pubblici superiori e alla magistratura».

Paolo Barisone

Torino, Gaiotti parla in Comune: «Non mi vendo»

TORINO ● L'ex democristiano Sergio Gaiotti spiegherà oggi ai colleghi della sala rossa i motivi della sua scelta e confermerà che resta un indipendente: «Non sono in vendita». Il Consiglio comunale, poi, si occuperà del problema anticentro storico e del centro agroalimentare.

SERVIZI A PAGINA 11

Torino, settimana ricca di jazz e musica leggera

TORINO ● Tanti concerti, anche concomitanti, questa settimana. Domani sera il carnet prevede un concerto di musica italiana al Teatro Colosseo con Mango, che presenta «Sirtakis», il suo ultimo disco, e due appuntamenti jazz, al Big Club con il grande Ornette Coleman, che torna in città dopo 15 anni di assenza, e al Centralino con Bob Wilber.

Giovedì i Casino Royale saranno di scena a Romano Canavese. A Torino, venerdì sera, ancora un doppio appuntamento, con Kitaro in concerto al Teatro Colosseo e Lena Biolcati alla discoteca Naxos.

SERVIZIO A PAGINA 32

Il cantante Mango

Il prof. dice come vuole la sua assistente in sala operatoria

Snella e con gli occhi verdi

TREVISO ● Tempi duri per le donne in chirurgia se mai passerà il «decalogo» che il professor Tommaso Tommaseo, primario della prima divisione chirurgica all'ospedale di Treviso, ha stilato esprimendo alcune considerazioni sulla parità dei sessi applicata al suo campo con una lettera al «Gazzettino». Innanzitutto la donna non potrà mai essere un buon chirurgo, lo impediscono la sua «passionalità» e la sua emotività».

Ma queste caratteristiche ne fanno un'ideale «strumentista», l'infermiera cioè che porge i ferri a chi taglia, incide, sega e cuce i corpi dei pazienti: un mestiere che richiede «una mentalità ordinata e disciplinata che si osserva comunemente nella donna, la quale ha meno fantasia dei maschi, ma sa mettere più ordine nelle cose». Inoltre la tensione negli interventi esige per il chirurgo una dolce compagna che sappia tollerarlo anche quando perde le staffe: cosa che non sempre capita con un maschio il quale potrebbe reagire agli insulti di un medico isterico.

L'infermiera deve essere docile, sottomessa e preparata. Lui è però sconsigliata la bellezza eccessiva «perché turberebbe un pochino l'ambiente» e la bruttezza «perché lo deprimerebbe». Non deve essere assolutamente grassa, perché «ingombrante e fatalmente lenta». Insomma, per il primario «la strumentista ideale ha una corporatura snella e movenze eleganti, leggere. Un optional sono gli occhi verdi, intonati alla cuffia e ai teli...».

Si è naturalmente scatenato un vespaio di reazioni. In pochi giorni sul tavolo del «Gazzettino» sono piovute lettere a valanga. Protesta uno strumentista maschio, protestano i sindacati, protestano gruppi di «strumentiste» degli ospedali veneti (Treviso esclusa, però). «Speriamo che il professore sappia usare il bisturi più accertamente della penna», ironizzano quelle di Padova. E da Rovigo controbattono con un contraltare del chirurgo ideale: né bello né brutto, né grasso né magro, ma «intelligente e serio, abile e sicuro, costante ed equilibrato»: a loro, dicono, capita raramente di trovarne uno così...

Allestimento Vendita Impianti Pubblicitari

Air s.r.l.

Capitale sociale L. 4.000.000.000

ricerca

AGENTI PER LA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI

per la città di **Torino** e provincia

Si richiede un'età compresa tra 25-40 anni, un diploma di scuola media superiore o cultura equivalente, una reale motivazione all'attività di vendita e l'iscrizione alla Camera di Commercio nel Ruolo Agenti od il possesso dei requisiti previsti dalla legge 204/85 per l'iscrizione.

Si offre inquadramento ENASARCO, possibilità di elevate provvigioni con congrui anticipi nella fase iniziale.

Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza nella vendita di spazi pubblicitari.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum, indicando un recapito telefonico a:

A.V.I.P. s.p.a. (Responsabile Commerciale)
VIA PAOLO TESIO N. 25 - TEL. (011) 927.65.76 (3 LINEE)
10077 S. MAURIZIO CANAVESE (TORINO)

Sanità da salvare

L'Anaao: occorrono 100.000 miliardi

ROMA ● Sarà una platea di medici arrabbiati quella che si riunirà a Spoleto, da mercoledì a domenica prossimi, per il quindicesimo congresso nazionale dell'Anaao-Simp, il sindacato che rappresenta circa 30 mila assistenti e aiuti (ma, da qualche anno, anche molti primari) ospedalieri e dipendenti del Servizio sanitario nazionale. E non a caso è stata scelta la fine di ottobre per l'appuntamento annuale: in questi giorni, infatti, la legge «di riforma della riforma» della nostra malconcia sanità, già licenziata dalla Camera, è in discussione presso la competente commissione del Senato.

Pollice verso, dunque, per lo spirito che animò la legge del '78, per la «sanità uguale per tutti» ispirata a quel modello anglo-sassone, peraltro mai ugualiato? «Siamo sempre stati sostenitori della necessità di modificare il Servizio sanitario: molti dei principi della legge del '78, in realtà, non sono mai stati applicati», sostiene Aristide Paci, segretario nazionale dell'Anaao-Simp. E aggiunge: «C'è sempre stata troppa ingerenza dei partiti e poca programmazione».

E adesso che accadrà con la nuova legge?

«C'è da chiedersi che sarà del nostro sistema sanitario. Per questo il congresso voterà su due temi fondamentali. Il primo: non è più tollerabile che la legge finanziaria sia portante per la sanità. Il secondo: il nostro Paese non può permettersi, per la sua situazione economica, una sanità universalmente pubblica».

Il dottor Aristide Paci, segretario del sindacato autonomo Anaao

Ma come? Il vostro sindacato si è sempre battuto per potenziare le strutture pubbliche: come mai questo cambiamento di rotta? «Rimaniamo saldi nel nostro principio, ma ci rendiamo conto che occorre attuarlo in altro modo: o si aumentano, e di parecchio, i fondi, oppure si realizza un'integrazione trasparente tra pubblico e privato, mentre ora è il privato che vive a spese del pubblico».

Parliamo di denari. «Bastano pochi dati per avere il quadro della situazione. Il fondo sanitario nazionale per il '91 ha previsto un bilancio di circa 78 mila miliardi. Per il '90 ne aveva previsti 65 mila e, a consuntivo finito, è ormai chiaro che si arriverà invece a 80 mila, per non contare quanto gli italiani hanno speso nella medicina privata, in visite, esami e interventi chirurgici, per integrare la carenza di quella pubblica. Morale della favola: occorrerebbero 100 mila miliardi».

Che cosa pensano i medici della legge in discussione? «Alcune scelte le condividiamo — risponde Paci —, altre assolutamente no. Parliamo ad esempio del modello aziendale che si vuole attribuire alle Ussl, ma che, ancora una volta, non viene affidato ai tecnici, bensì al potere dei partiti. E ancora una volta non sarà vincente la professionalità, ma lo saranno i meriti politici».

Non è la sola critica. Boccone amaro che i medici non vogliono mandar giù è la proposta di scorporare alcuni ospedali dalle Ussl. Ancora Paci: «E' un errore tecnico che comporterà, tra l'altro, un aumento della spesa sanitaria. In questo modo si interrompono la rete ospedaliera e il rapporto con il territorio, proprio quando si dovrebbe invece attuare un maggior collegamento. Inoltre abbiamo forte il dubbio che questo significhi una cosa sola: gli ospedali scorporati diventeranno, presto, tutti clinicizzati, ovvero soltanto universitari».

Con quale conseguenza? «L'allontanamento di uno dei nostri maggiori obiettivi: la necessità che al Servizio sanitario venga assegnata una didattica autonoma. Detto in termini più semplici, negli ospedali non si deve fare soltanto assistenza, ma occorre provvedere anche alla formazione dei futuri medici. Ovvero di coloro che, poi, in quegli stessi ospedali andranno a lavorare».

Daniela Daniele

Italiani generosi con le missioni

CITTA' DEL VATICANO ● I cattolici italiani non sono affatto avari: ma dimostrano la loro generosità in maniera selettiva. Così se per il sostentamento del clero l'anno scorso fra offerte «deducibili» e non sono arrivati 25 miliardi, e per l'obolo di San Pietro si è passati da poche centinaia di milioni a circa due miliardi, sono le missioni da sempre il campo preferenziale in cui si esercita la generosità dei cattolici: 29 miliardi raccolti nell'88, l'anno per cui si hanno a disposizione i dati più recenti. E bisogna tener conto di un particolare tutt'altro che trascurabile: i 25 miliardi destinati in vari modi al «sostentamento del clero» sono deducibili, vale a dire che esiste un interesse, o perlomeno una facilitazione a essere generosi. Invece i soldi per le missioni non offrono nessuna contropartita evidente, se non la speranza di una qualche ricompensa altrove, o la soddisfazione di una buona azione compiuta.

Dei soldi devoluti al clero (29 miliardi) il 46 per cento alle chiese in «prima linea»

La maggior parte di questi contributi (46,57 per cento) vanno alle «chiese di missione»; una fetta cospicua, il 27,71 per cento ai «contributi per la pastorale»; il 15,30 per cento alla catechesi, e ai catechisti, che specialmente in Africa svolgono un lavoro di penetrazione in profondità nella realtà locale. E infine il 10,42% trova la sua strada negli interventi «sociali e sanitari».

E' un fiume che fino al 1988 era in crescita. Nel 1987 le varie voci di cui si componeva il flusso globale di aiuti a «Fondo Mondiale Pontificio di Solidarietà» ammontavano a poco più di 26 miliardi; l'anno successivo, come abbiamo detto si toccava il tetto di 28 miliardi 946 milioni, con un aumento in percentuale del 9,90. Ma bisogna vedere adesso come influirà su queste voci la nuova disciplina per il sostentamento del Clero.

Infatti dal gennaio del 1989 è scattata la possibilità di indirizzare alla Chiesa fino a due milioni l'anno, detraibili dall'Irpef. Secondo alcuni non ci sarà una sostanziale variazione rispetto al passato, e le due forme di contributo convivranno tranquillamente fianco a fianco; ma non è un'opinione condivisa da tutti gli addetti ai lavori.

La stima che generalmente circonda il lavoro missionario, e non solo all'interno della Chiesa, porta a ipotizzare un mantenimento dei livelli attuali di impegno. E' un favore che trova riscontro anche in un altro campo: quello dello sforzo umano nel settore. Nel 1963 c'erano dodicimila missionari italiani all'estero: oggi sono circa diciannovemila, e questo nonostante il calo delle vocazioni, che ha lasciato ampi vuoti nei ranghi dei sacerdoti, e soprattutto fra gli ordini religiosi, da sempre uno strumento privilegiato di predicazione all'estero.

I diciannovemila (fra questi sono compresi sacerdoti, laici, religiosi e religiose) sono una parte dei 450 mila cattolici che in tutto il mondo lavorano fuori del proprio Paese in molti modi diversi. Ma la situazione non appare del tutto soddisfacente, almeno secondo i responsabili vaticani.

Il card. Jozef Tomko, 66 anni, Prefetto della Congregazione «Propaganda Fide», ha detto: «So che mille sacerdoti italiani hanno chiesto recentemente ai propri vescovi di partire per la missione. E so anche che non sono partiti». Un'accusa implicita verso i responsabili delle diocesi italiane di scarsa sensibilità verso le esigenze e i bisogni delle giovani Chiese, soprattutto in Africa: il n. 2 della Compagnia di Gesù, Padre Giuseppe Pittau, ha ricordato proprio nei giorni scorsi che la sfida musulmana in Africa è tale che ci si può trovare di fronte a un continente in mano all'Islam. E una circostanza del genere avrebbe conseguenze di carattere non semplicemente religioso.

Marco Tosatti

Saja, ultimo giorno arriva il prof. Conso

Avvicendamento al vertice della Consulta. Il professore torinese resterà in carica per 104 giorni. Domani urne aperte anche per l'elezione di un nuovo giudice costituzionale. Tre i candidati papabili. Voci di rinvio

Cambio al vertice della Corte Costituzionale. Oggi il prof. Giovanni Conso (a sinistra) prende il posto di Francesco Saja, che lascia dopo 3 anni e mezzo

ROMA ● Francesco Saja lascerà oggi dopo tre anni e mezzo la carica di presidente della Corte Costituzionale. Domani al suo posto subentrerà il professor Giovanni Conso, torinese, 68 anni, eletto giovedì scorso all'unanimità dal plenum della Consulta al cui vertice resterà per 104 giorni. Dovrà, infatti, lasciare, improrogabilmente, l'Alta Corte il 3 febbraio '91 per scadenza del suo mandato novennale, e non più rinnovabile, di giudice costituzionale. Sarà, quindi, la presidenza più breve nei 35 anni di storia della Corte.

La «poltrona» di presidente torna così di nuovo appannaggio di uno dei dieci giudici costituzionali nominati dal Presidente della Repubblica o dal Parlamento, mentre Saja resta l'unico magistrato di carriera ad avere infranto questa regola non codificata.

Da martedì ci sarà anche un nuovo vicepresidente della Consulta: è il professor Ettore Gallo, napoletano, 76 anni.

Domattina, al «Palazzaccio» di piazza Cavour, si apriranno, invece, le urne per l'elezione del successore di Saja nella carica di giudice costituzionale. Resteranno aperte dalle 9 alle 13. Potranno votare i 360 consiglieri e presidenti di sezione che compongono il plenum della Cassazione.

Non esistono candidature ufficiali. Ma cinque magistrati si contendono l'ambito incarico (tra parentesi è indicata la loro posizione nel ruolo di anzianità della magistratura): Salvatore Palazzolo, palermitano, 67 anni, presidente della prima sezione civile della Cassazione (7°); Fernando Santosuosso, beneventano, 64 anni, presidente della terza sezione civile della Cassazione (18°); e Raffaele Bertoni, molisano di nascita, ma napoletano d'adozione, 63 anni, consigliere della quinta sezione penale della Cassazione e presidente dell'associazione nazionale magistrati (517°).

La «rosa» dei «papabili» è, però, ristretta a tre: Granata, Santosuosso e Bertoni. E si annuncia una battaglia all'ultimo voto.

Ma per conoscere il nome del nuovo giudice della Consulta, che resterà in carica fino al 1999, si dovrà, con ogni probabilità, attendere mercoledì. Lo slittamento di 24 ore sarà, infatti, necessario se si dovesse ricorrere ad una votazione di «ballottaggio» tra i due candidati che domani avranno riportato più preferenze al primo scrutinio.

Con la nomina del successore di Saja la Corte Costituzionale tornerà così al plenum di quindici giudici e si pronuncerà nei prossimi mesi su importanti questioni. La decisione più delicata e attesa riguarda indubbiamente l'ammissione dei tre referendum sulla legge elettorale, che rappresentano lo snodo attraverso cui dovrà passare la sopravvivenza o la fine anticipata della legislatura. Il verdetto è previsto solo per la fine di gennaio.

Il 13 dicembre sarà, invece, discusso uno degli aspetti più controversi del nuovo codice di procedura penale, cioè la possibilità di trasformare il procedimento ordinario in giudizio abbreviato in sede di udienza preliminare davanti al Gip. E' un grosso problema perché oggi il p.m. non solo può bloccare la richiesta dell'imputato di fruire del rito speciale del giudizio abbreviato, ma ora ha impedire all'imputato di beneficiare dello sconto di pena.

Nei 104 giorni della presidenza Conso si attende anche il parere della Consulta sulla legittimità di molte altre leggi: la riforma Mammì sull'emittenza radio-tv, l'ora di religione, l'adozione di bambini stranieri, l'aborto di una minorenne, l'assegnazione del 40 per cento della liquidazione all'ex marito, il divieto di fumare in fabbrica, in ufficio e nei locali pubblici, nonché l'istituzione in Sicilia della commissione antimafia e le nuove leggi sulle trasfusioni di sangue e per la lotta al terribile morbo dell'Aids.

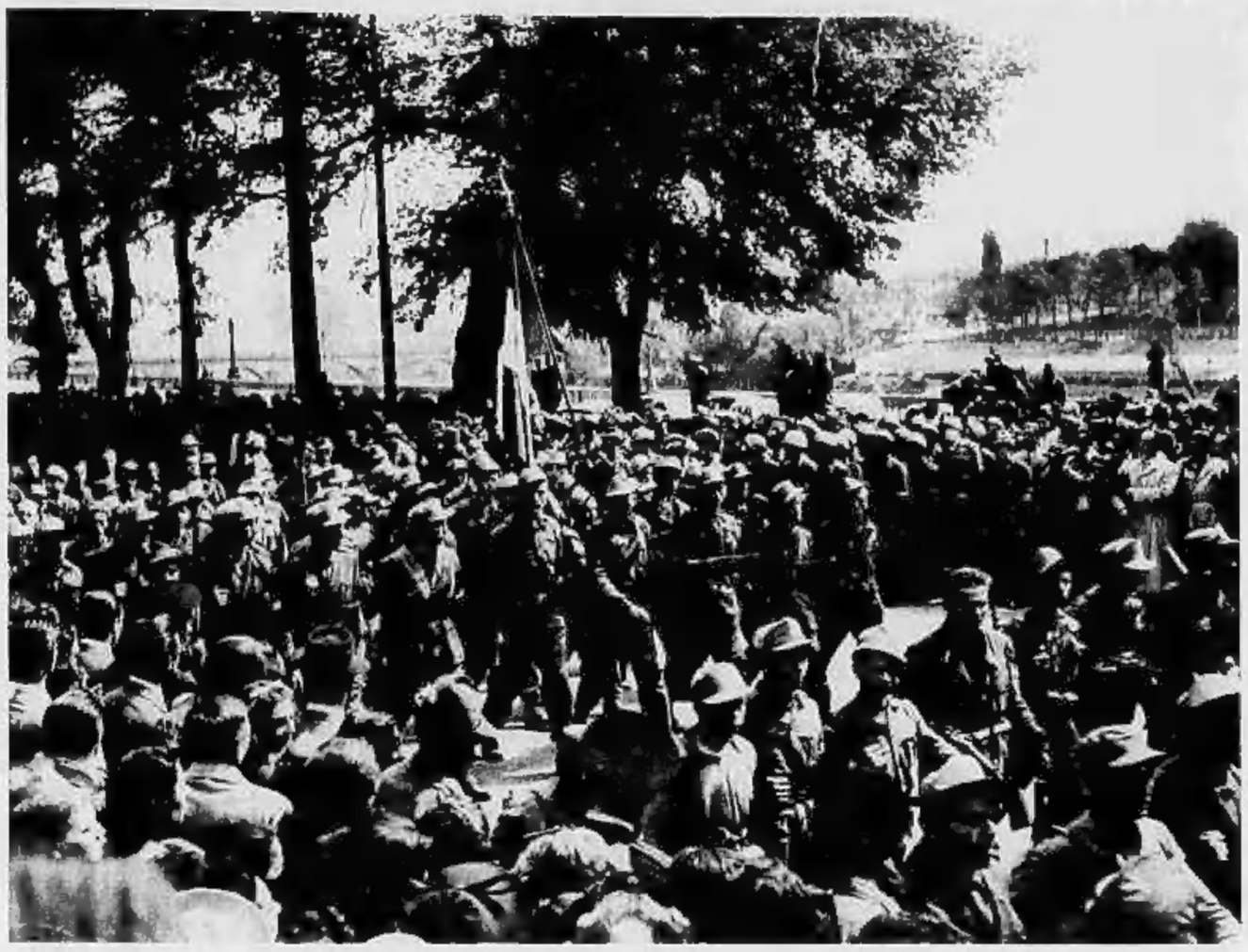
Pierluigi Franz

FABBRI EDITORI E BOLAFFI
Vi invitano ad un fantastico giro del mondo con
FRANCOBOLLI DI TUTTO IL MONDO
Da oggi in edicola in una eccezionale offerta
Il 1° e il 2° fascicolo
26 splendidi francobolli garantiti da Bolaffi
a sole L. 1.500
E inoltre... Le modalità per ricevere i francobolli commemorativi dell'unità tedesca
110 fascicoli settimanali e oltre 1000 francobolli da collezionare in sette raccoglitori
FABBRI EDITORI
AUT. MIN. RICH.

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Quotidianamente tua.
Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti e divertimenti dal tramonto all'alba

Torino è nelle mani dei partigiani, i fascisti fuggono, ma i cecchini restano



La grande sfilata partigiana del 6 maggio in corso Cairoli.
Un manifesto del comando britannico ordina di consegnare le armi

Essere in POSSESSO DI ARMI SENZA PERMESSO della polizia è illegale.
SIETE STATI AVVISATI
Consegnate immediatamente le vostre armi alla più vicina stazione di Carabinieri o Questura o a militari britannici.
Ordine del Comandante Militare
Brigadiere Generale
W. D. Mc N GRAHAM

Le esecuzioni dal 26 aprile al maggio '45 Numeri e testi

di **Giancarlo Carcano**

«Il dopoguerra era, per miseria, per turbolenze, assai meno tetro di quello che i chiaroveggenti credevano di dover prevedere nel 1944».

(Arturo Carlo Jemolo)

Gli iscritti al partito fascista repubblicano, a Torino, alla vigilia della caduta del regime di Salò, erano 16 mila. Fa sensazione, perciò, la notizia apparsa ai primi giorni di luglio del 1945 su giornali romani che dal 25 aprile alla fine di maggio ottomila fascisti erano stati giustiziati sommariamente dai partigiani e che le esecuzioni sarebbero avvenute in gran parte nella seconda metà di maggio, nonostante la presenza degli anglo-americani. E' una cifra enorme. Il questore di Torino, Giorgio Agosti, esponente del partito di azione, magistrato di carriera, interviene con una nota ufficiale: «Gli accertamenti hanno permesso di stabilire che il numero delle persone passate per le armi e giustiziate a seguito di processi sommari davanti ai Tribunali militari del Corpo volontari della libertà fra il 26 aprile e il 5 maggio, giorno in cui cessò lo stato di emergenza, non raggiunse i 2000, includendo in tale cifra anche gli appartenenti a formazioni fasciste uccisi in combattimenti e i numerosissimi "cecchini" fucilati sul posto. Sin dalla seconda metà di maggio l'ordine era completamente ristabilito e i casi di morte violenta da probabile motivo politico accertati in tale periodo, furono 41 e in tutto il mese di giugno scesero a 13». Quindi, alcune considerazioni sul clima politico nella capitale dove c'è una crescente insofferenza verso il governo Parri, coalizione dei partiti che fanno parte del Comitato di Liberazione Nazionale: c'è un tentativo di diffamare il movimento della Resistenza per ritardare la distensione degli animi e, soprattutto, per far dimenticare, con la leggenda di massacri indiscriminati, il ricordo degli atti di sangue e di barbarie commessi dalle autorità fasciste e tedesche».

Il riferimento del questore è alla strage di Grugliasco, 64 morti, compiuta dalle truppe del generale Schlemmer, prima resa nel Canavesano.

Ora stato, praticamente, un intervento del cardinale e arcivescovo di Torino, Maurilio Fossati, con una lettera inviata al prefetto di Torino, il socialista Piero Passoni, e letta da quest'ultimo in una riunione, il maggio 1945, della Giunta regionale di governo, presente il colonnello Stevens, ufficiale di collegamento tra le forze alleate in Piemonte e le truppe partigiane: «Il cardinale lamenta il disgusto della popolazione per il sangue versato». Il rappresentante comunista nella Giunta risponde: «Il disgusto non esiste». Stevens non aveva commentato. Peraltro, proprio in quel tempo, Stevens aveva detto a Franco Antonicelli, presidente del Cln regionale: «Fate pulizia in due, tre giorni, ma al terzo giorno non voglio più vedere morti per le strade». Stevens torna sull'argomento nel rapporto, compilato con il suo più stretto collaboratore, il maggiore Dodson, e che porta la data 10 giugno 1945:

«Avvennero arbitrarie uccisioni, e circa mille persone furono uccise nella prima settimana; però, dopo la pubblica impiccagione di Solaro, ex-federale fascista, non vi furono episodi di rappiano».

Il dato citato da Stevens può essere messo a confronto con altre valutazioni alleate. Il ten. col. Vining, dell'Ufficio regionale partigiani presso l'amministrazione alleata, nel rapporto di fine maggio, dichiara: «E' stimato che siano 1500 i fascisti giudicati dai Tribunali partigiani e giustiziati prima dell'arrivo delle truppe d'occupazione». Vining aggiunge: «Dopo l'ingresso dell'Amg in Piemonte, il 5 maggio, troviamo che il Comitato regionale di liberazione aveva il completo controllo della situazione. A Torino, i pubblici uscerizi funzionavano. Senza dubbio, i partigiani avevano fatto uno splendido lavoro nella prevenzione delle distruzioni da parte del nemico in ritirata». Alla stessa data, 31 maggio, il questore di Torino dava il quadro dell'ordine pubblico in città, correggendo soltanto in apparenza il numero delle esecuzioni di fascisti repubblicani: da 2000 a 1000, in quanto nell'ultimo dato non sono compresi i caduti in combattimento: «Nel corso dell'insurrezione, e nei giorni immediatamente successivi, numerosi sono stati gli atti di giustizia sommaria compiuti da elementi partigiani su persone che risultavano gravemente compromesse col regime fascista repubblicano e che si erano rese responsabili di persecuzioni e di arresti di patrioti, o che continuavano la resistenza sparando sulla popolazione dalle finestre ("cecchini"). Varie centinaia di persone sono state in tal modo giudicate da Tribunali di divisione o di brigata del Corpo volontari della libertà o dai Tribunali del popolo (Tribunali militari dipendenti dai settori del Corpo volontari cittadini), e passate per le armi. Della maggior parte dei giustiziati non è stato possibile stabilire l'identità, trattandosi di individui che si erano sbarazzati dei documenti personali o che se ne erano procurati dei falsi. Molti cadaveri sono stati seppelliti affrettatamente e causa del forte caldo che regnava in città in quei giorni; un certo numero è stato buttato nel Po (sebbene, a questo riguardo, la fantasia popolare abbia molto esagerato; infatti sondaggi effettuati ripetutamente nel fiume, anche fuori del concentrico cittadino, han dato risultati per lo più negativi). Riesce attualmente impossibile stabilire con sufficiente approssimazione il numero dei giustiziati: si può tuttavia calcolare che esso non raggiunga il migliaio. La grandissima maggioranza della popolazione ha accolto questi provvedimenti sommari come un portato inevitabile della situazione rivoluzionaria nata dall'insurrezione e come un atto di riparazione e di sostanziale giustizia per le atrocità commesse dai criminali di guerra fascisti. Ed è doveroso aggiungere che, nella grande maggioranza dei casi, le sentenze dei Tribunali ordinari non sarebbero state diverse da quelle pronunciate dai Tribunali partigiani o dai Tribunali del popolo. Se ne ha la riprova nella reazione sfavorevole suscitata dall'ordine di sospensione delle sentenze pronunciate dal Tribunale militare (organo giudiziario regolarmente costituito) dato dalle autorità alleate. L'opinione pubblica ha invece manifestato la propria disapprovazione per i casi di vendetta personale che, purtroppo, non sono mancati, o per atti arbitrari di arresto e di saccheggio. Tali casi hanno formato immediatamente oggetto di rigorose indagini da parte degli organi di polizia: alcuni elementi riconosciuti responsabili sono stati arrestati; altri — introdottisi subitamente in organismi di polizia — sono stati individuati ed immediatamente espulsi, salvo le più gravi sanzioni. Nella maggior parte dei casi è peraltro risultato che i colpevoli non appartenevano ad alcuna formazione del Corpo volontari della libertà, ma erano criminali comuni che avevano assunto arbitrariamente la qualifica e le insegne di partigiano».

Il Comando regionale del Comitato di liberazione, nella riunione del 1° maggio 1945, faceva il bilancio delle esecuzioni: «120 criminali di guerra uccisi ieri, e stamane ne risultano giustiziati 350, ma il numero è molto maggiore». L'organo del Partito d'Azione in Piemonte, «G.L.», riportava, il due maggio, quelle cifre e le collegava con il messaggio che il 26 settembre 1944, in piena guerra partigiana, era stato inviato dal C.R.M.P. al Comando Piazza di Torino e al Cln piemontese: «Oggetto, giustizia. Solo una giustizia che sia rapida ed esemplare eviterà, da un lato, eccesso di stragi e, dall'altro, immeritato impunità. Occorre che i cittadini abbiano la certezza che i colpevoli non sfuggiranno alla meritata pena: allora, anziché assumersi l'onere di farsi essi stessi giustizialori, si trasformeranno in collaboratori della giustizia arrestando i rei e portandoli nei tribunali».

L'ordinanza partigiana prevedeva la pena capitale per ministri, sottosegretari, capi delle province, segretari federali in carica dopo l'8 settembre 1943; membri del Tribunali speciali del fascismo repubblicano; comandanti e militi della Brigate nere, SS italiane e tedesche, X Flottiglia Mas, Muti e qualsiasi altra formazione armata in camicia nera dopo l'8 settembre; direttori di giornali politici dopo l'armistizio: «In seguito di tali persone, il Tribunale di guerra non dovrà che accertarne l'identità personale pronunciando quindi, senz'altro, la condanna. Le sentenze verranno immediatamente eseguite». Questa normativa troverà applicazione sino all'arrivo delle truppe alleate, per accordi perfezionati proprio a ridosso dell'insurrezione.

Le decisioni del Clnai non erano sconosciute agli inglesi che vi vedevano l'influenza del ministro per i territori occupati, il comunista Mauro Scoccimarro. In un rapporto del Foreign Office del novembre 1944, a commento di un telegramma dell'ambasciatore britannico a Roma, si scrive: «Sotto l'influsso del comunista Scoccimarro molto probabilmente si compiranno vendette in nome di una salutare epurazione di fascisti che avrà, come conseguenza, grande confusione e disorganizzazione». Il Clnai aveva predisposto, superata la fase insurrezionale, meccanismi giuridici che segnassero una rottura con il passato. Con decreto 10 marzo 1945 erano previsti: una Commissione di giustizia, presieduta da un esponente del Cln nominato d'intesa con la magistratura, per esercitare i poteri del pubblico ministero; l'immediata esecutività delle sentenze; il potere di grazia attribuito ai Cln provinciali; l'esclusione di ogni intervento della Corte di Cassazione. Ma il governo Bonomi, il 22 aprile, con un suo decreto cancellava la Commissione di Giustizia, annullava il ricorso in Cassazione, accordava al Luogotenente del Regno l'eventuale grazia.

Bonomi aveva agito tenendo in conto la volontà dell'alleato anglo-americano e di ambienti moderati romani, come scriverà, qualche mese dopo, Carlo Casalegno, nel numero di congedo di «G.L.», il 4 aprile 1945: «Bonomi, l'uomo del compromesso e delle manovre che nel 1921 favorì con la sua pavida volontà di pace ad ogni costo, l'ascesa del fascismo e che, nel 1944, ostacolò il governo di Liberazione nazionale con la ricerca di altri compromessi: docilissimo strumento in mano agli alleati, non seppe valorizzare né la resistenza né la cobelligeranza. Fiaccamente conciliativo, sabotò la ri-

Il prossimo articolo mercoledì 24:
«A Torino arrivano gli alleati»

generazione del potere, salvando tutti i rottami del passato». L'insurrezione al Nord, quindi anche in Piemonte, ha come presupposto una serie di accordi fra alleati, governo Bonomi e il Cln-alta Italia: nomina del gen. Cadorna, gradito ad americani e inglesi, a capo delle forze partigiane; l'intesa di Caserta del dicembre 1944 sull'assetto nel dopoguerra e, infine, i protocolli di Milano e di Torino fra il sottosegretario ai territori occupati, Medici Tornaquinci, e il Clnai alla fine marzo del 1945: «L'insurrezione si poteva fare in modo non specificato, ma sarebbe durata pochissimo, perciò avrebbe avuto un significato soprattutto simbolico, sul piano politico. Al momento dell'arrivo degli alleati, ogni potere reale o formale sarebbe passato a loro, nella forma del governo militare alleato». Per garantirsi ulteriormente, gli anglo-americani decisero la preparazione del cosiddetto piano Cinders che, in caso di bisogno, si sarebbe concretato nei lanci di una grossa brigata paracadutisti su Torino, nella eventualità di un improvviso crollo della presenza tedesca nella zona. In tale evenienza, sarebbero stati dirottati su Torino conto aerei, in due ondate separate, per portarvi la stessa brigata insieme con le armi e con gli equipaggiamenti, per garantire l'ordine in città e nei dintorni. L'operazione Cinders rimase in discussione, semi-attiva, fino alla conclusione delle ostilità.

In questa situazione, Agosti assume le funzioni di questore. E' il 28 aprile. Il 29, invia una lettera alle forze di polizia in cui esorta vecchi funzionari (27 su 56) e agenti non epurati e le poche centinaia di partigiani reclutati fra le diverse forze combattenti, in proporzione fra Garibaldi, Matteotti, GL ed Autonomi, secondo l'intesa fra il Comando militare regionale e Stevens, ad esercitare la tutela dell'ordine pubblico: «In questa legalità di intenti e di forme, abbandonando quei sistemi che, seppure adottati da pochi uffici, l'hanno disonorato».

Certi comportamenti persistono so, a fine maggio, un'altra circolare della questura dice: «Troppo frequenti sono ancora le segnalazioni di fermi arbitrari, di ingiurie e percosse a detenuti durante gli interrogatori, di perquisizioni eseguite con metodi che troppo ricordano da vicino i deprecati metodi delle polizie fasciste, di atteggiamenti di ripetuta indisciplina. E particolarmente penose mi sono fatti segnalazioni quando mi giungono dalle autorità alleate. Chi presta servizio nella polizia deve sapere dimenticare risentimenti e tornaconti personali. Se non si sente di farlo, è meglio che se ne vada subito».

Agosti, dopo questi rilievi, riconosce, tuttavia, che la nuova polizia «è stata nel suo complesso all'altezza del compito: in Torino il ritorno alla normalità è stato più sollecito che in altri grandi centri; gli omicidi, i saccheggi, le rapine sono avvenuti in numero minore di quanto la situazione eccezionale avrebbe potuto far temere; gli atti illegali ed arbitrari sono in via di rapida diminuzione».

Un episodio che aveva suscitato molta impressione era stato l'impiccagione, in corso Vinzaglio angolo via Cernaia, di Giuseppe Solaro, massima autorità del partito fascista repubblicano in Piemonte, membro anche del Direttorio nazionale del Pfr: per due volte la corda si era spezzata, per tre volte l'uomo era stato riportato sul patibolo da una folla furente.

Giorgio Amendola, presente all'impiccagione di Solaro, scrive in «lettere a Milano»: «C'era chi piangeva, chi imprecava, chi lanciava grida nervose, chi mostrava di voler ancora giungere fisicamente al condannato per colpirlo. Poi, dopo un certo vuoto, si addensava una grande folla silenziosa e pensierosa, turbata. Mi trovavo da quella parte e riconobbi fra i presenti molti compagni. Mi sembrò di cogliere, una volta ancora, un senso di stanchezza, e anche di disgusto. Occorreva finirla al più presto, non si poteva continuare così».

Nella seduta del 2 maggio della Giunta regionale di governo, verbalizzata da Fausto Frittita, uno stenografo per oltre due decenni segretario di redazione de «La Stampa» durante la direzione di Giulio De Benedetti, emergono i problemi di funzionamento dei Tribunali partigiani. Dice il rappresentante comunista: «Circa la questione dell'incapacità o della scarsa disciplina dei partigiani perché non avrebbero fatto dei tribunali militari regolari, dobbiamo anche tenere presente le difficoltà costituite dal cecchinaggio per i quali non cadono civili, ma proprio partigiani i quali si prestano animosamente ad andare nelle case a snidare questi franchi tiratori».

E, a proposito dei fascisti che continuarono a sparare a Torino dopo l'insurrezione, c'è una convergenza di dati fra due fonti politicamente opposte. Massimo De Leonardis in «L'insurrezione in Piemonte»: «Verso l'alba del 28 aprile quasi 25 mila fascisti con decine di mezzi corazzati fuggono verso l'autostrada di Milano, inutilmente contrastati alla Barriera di Milano da reparti della I divisione Garibaldi. Fino al 5 maggio continua però la minaccia di duemila franchi tiratori repubblichini rimasti in città, contro i quali, nel IV settore, furono impiegati 200 garibaldini della I divisione». Giuseppe Ciarrapico in «I giorni dell'odio»: «A Torino era rimasto un gruppo di 2000 volontari della brigata nere che, al comando dell'ispettore Giuseppe Solaro, svolgevano un'accanita opera di copertura, fra il 27 e il 29 aprile, strada per strada, per garantire sia l'allontanamento della colonna Cabras (*i 25 mila fascisti appena citati*) sia il possibile recupero di reparti sbandati o in ripiegamento dalle valli vicinori». Questa fonte parla quindi di reparti militari in «normale» combattimento. Fulvio Borghetti, un personaggio che era in collegamento con i servizi segreti alleati e disponeva di informazioni attendibili sulle organizzazioni di Salò, nel suo «Diario clandestino» (in dattiloscritto presso l'Istituto Storico della Resistenza del Piemonte) avanza dubbi sui numeri: «I cecchini erano repubblicani predisposti da Solaro e dovevano ricondursi ai piani alti e sui tetti per sparare sui partigiani. (Dovevano essere) un migliaio, ma all'atto pratico (furono) poche decine. Catturati, venivano immediatamente fucilati e a volte precipitati direttamente in strada».

Altre testimonianze attribuiscono la rapida, drastica riduzione del loro numero a questo motivo: «Solo dopo l'arresto del federale Solaro, che, nell'illusione di aver salva la vita, non esitò a rivelare per intero la tattica e la dislocazione del comando fascista e dei cecchini, fu possibile la completa eliminazione del cecchinaggio stesso» («Memorie clandestine» dell'esponente delle formazioni Autonome Fernando Creonti). Argomenti analoghi sono esposti da Giorgio Amendola in «Lettere a Milano» aggiungendo che Solaro parlò alla presenza dei comandanti partigiani Francesco Scotti e Osvaldo Negarville. Affermazioni ripetutamente smentite da parte fascista.

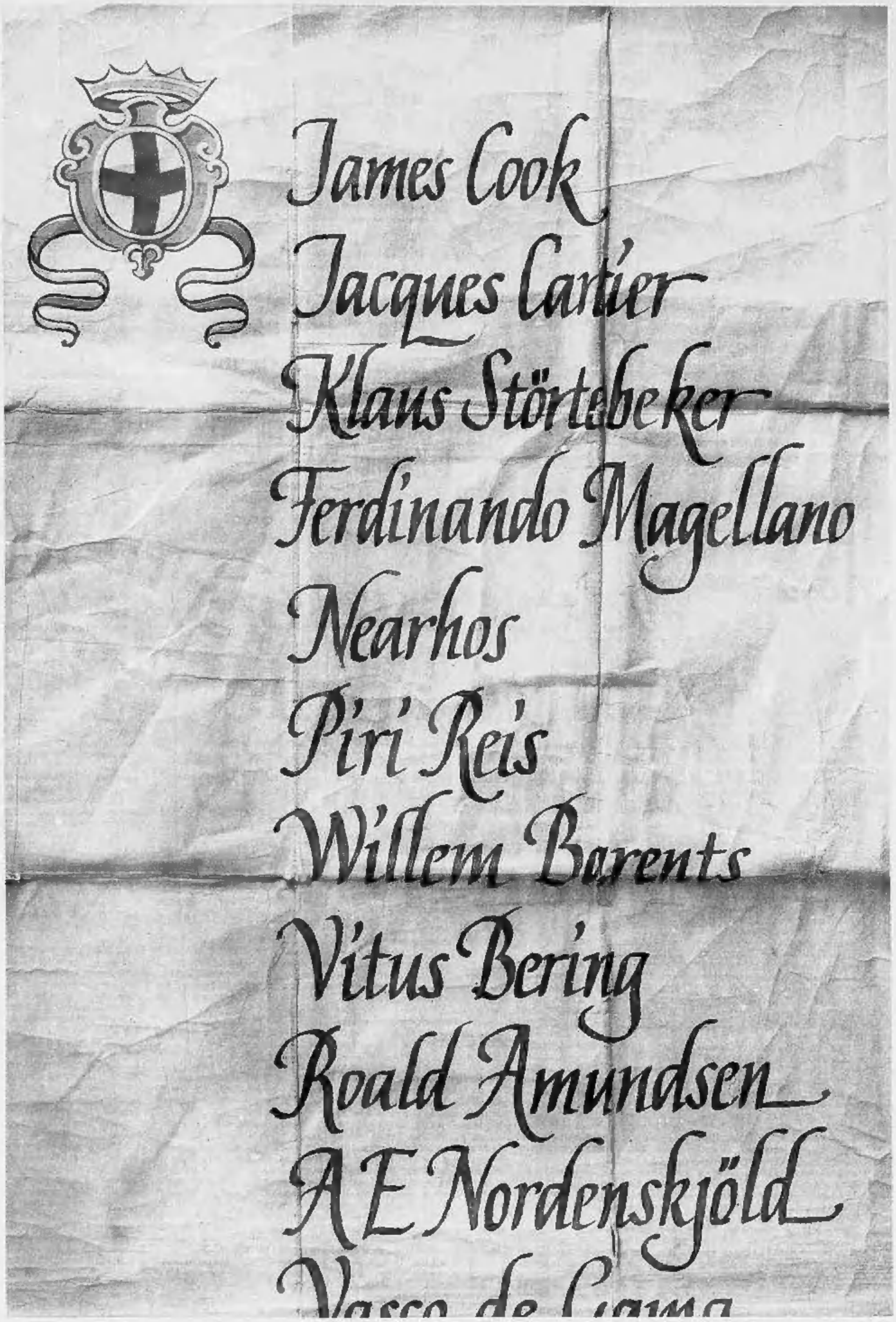
«L'opinione» del 3 maggio scrive: «Il traballante partito fascista in questi ultimi tempi aveva stabilito che, in caso di una disastrosa caduta del regime, gruppi di una decina di fascisti dovevano prendessero posto in luogo stabilito per fare i franchi tiratori».

Torniamo alla seduta della Giunta regionale di governo del 2 maggio. Il col. Stevens insiste per un rapido passaggio dei poteri dal Comando Piazza, che non gradisce, alla Prefettura e gli viene fatto osservare che gran parte dei funzionari e degli impiegati che avevano servito il regime di Salò non si presentavano in servizio: per indurli a farlo fu necessario emanare una ordinanza che minacciava l'arresto. L'assenza di questo personale, nei giorni delle sparatorie, fu poi giustificata dalle voci che i dipendenti del Comune di Torino, chiamati al lavoro dal sindaco Roveda, avevano subito violenze, anzi alcuni funzionari sarebbero stati passati per le armi: una circostanza, peraltro, che non ha avuto conferma. «Il Popolo Nuovo», organo della dc, riprendendo argomenti già esposti dal cardinale nella lettera al prefetto Passoni, il 3 maggio annota: «Soltanto sulla base di un'istruttoria ben condotta è possibile istituire una sana e persuasiva giustizia popolare, una giustizia la quale dia agli stranieri che ci guardano la sensazione della nostra maturità politica e prima ancora civile».

Il giorno dopo, nel suo «Diario», Borghetti scrive: «E' uscito il primo numero del "Corriere" alleato e ci sono disposizioni perché cessino gli arresti arbitrari e le sentenze di morte. Nelle vie non si vedono più cadaveri. E' diminuita la sparatoria ed è minore l'angoscia».

Pagina a cura di
Gianni Pintus

I PROTAGONISTI DEL MARE SONO STATI TUTTI INVITATI.



GENOVA, 15 MAGGIO - 15 AGOSTO 1992

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE SPECIALIZZATA "CRISTOFORO COLOMBO: LA NAVE E IL MARE"

CRISTOFORO COLOMBO LI ASPETTA A GENOVA NEL 1992.

Nel 1492 Cristoforo Colombo, genovese, scopriva il nuovo mondo. Nel 1992, in occasione del V° centenario di questa fondamentale impresa, si organizzerà a Genova l'Esposizione Internazionale Specializzata "Cristoforo Colombo: la nave e il mare". Le grandi civiltà del mare s'incontreranno per celebrare e illustrare la storia della navigazione e presentare progetti e soluzioni tecnologiche che permettano di guardare al mare pensando al futuro. Teatro dell'Esposizione sarà il Porto Antico di Genova, mirabilmente recuperato dall'Architetto Renzo Piano, con un progetto che prevede un accurato ripristino di strutture e costruzioni portuali antiche, uniche al mondo. La realizzazione dell'opera è compito dell'Italimpianti, società del Gruppo Iri. La città riacquisterà così il suo "cuore" originale, attorno al quale è nata e si è sviluppata nei secoli la civiltà genovese e l'intero complesso resterà come importante centro polifunzionale. Il 1992 diventa così l'appuntamento da non perdere per le nazioni di mare di tutto il mondo, che saranno a Genova per costruire insieme, alle soglie del Duemila, un nuovo rapporto tra uomo e mare.

500

Colombo '92
ESPOSIZIONE DI GENOVA

Il futuro del mare passa da Genova.

Israele, vietato ai palestinesi l'ingresso a Gerusalemme

LA FAMIGLIA TRUCIDATA DI DANY CHAMOUN

La moglie di Dany Chamoun, Ingrid, con i figli Julian e Tarek, massacrati ieri a Beirut

GERUSALEMME ● Le autorità israeliane hanno vietato a tutti i palestinesi dei territori occupati di entrare oggi a Gerusalemme, dopo l'uccisione, ieri in città, a colpi di pugnale, di tre ebrei ad opera di un palestinese. Circa 120 mila arabi della Cisgiordania e di Gaza lavorano in Israele. La polizia ha reso noto che la decisione è stata presa per proteggere sia gli arabi sia gli ebrei. Il divieto di accesso ai palestinesi dei territori occupati resterà in vigore «fino a quando vi sarà rischio di violenze». Frattanto le autorità hanno comunicato il nome del bracciante arabo diciannovenne che era stato arrestato dopo essere stato ferito da una delle sue tre vittime: si chiama Aeed Abu Sirchan.

A tredici giorni di distanza dalla strage della spianata delle moschee, dove ventuno palestinesi erano stati trucidati sotto i colpi delle forze di sicurezza israeliane, il giovane arabo aveva deciso di vendicare i suoi connazionali. Tutto si è svolto in pochi minuti verso le sette di mattina in via Gedeone, una strada tranquilla in una zona abitata quasi esclusivamente dagli israeliani, nel quartiere residenziale di Beka, a Sud di Gerusalemme. Al grido di «Allah è grande» l'uomo ha attaccato per prima una donna soldato di 18 anni, colpendola al ventre e alla testa e lasciandola al suolo in un lago di sangue. Poco dopo ha rivolto l'arma contro un commerciante di 43 anni, quindi è stato affrontato da un agente armato che gli ha sparato ferendolo alle gambe, ma è stato a sua volta investito dalla furia del giovane, che si è lanciato contro di lui conficcandogli la lama nel petto. Il quarto israeliano, un tredicenne, è rimasto ferito non gravemente, mentre gli altri tre sono spirati per strada.

In serata un arabo, di cui non è stata rivelata l'identità, è stato leggermente ferito a pugnalate a Beit Hanina, alla periferia settentrionale di Gerusalemme, da tre uomini mascherati. Lo si è appreso da una fonte della polizia. I tre aggressori — ha precisato la fonte — hanno detto di appartenere al movimento razzista antiarabo «Kach». Ed in quella che gli israeliani considerano la loro capitale centinaia di agenti di polizia sono stati fatti affluire per prevenire altri episodi di violenza. Centinaia di israeliani ieri avevano dato vita a disordini, subito sedati dalle forze dell'ordine.

Questa mattina si tengono i funerali di una delle vittime, la donna poliziotto diciottenne che al momento dell'aggressione era fuori servizio e stava tornando a casa dopo aver fatto delle spese.

Dai primi interrogatori risulta che l'assalitore arabo, incensurato, avrebbe colpito a caso. Ma due gruppi palestinesi hanno rivendicato le uccisioni. Si tratta di «Forza 17» di Fatah, un commando agli ordini del leader dell'Olp Yasser Arafat, e del movimento integralista «Jihad islamica». In due telefonate a un'agenzia di stampa europea attivisti delle due organizzazioni hanno confermato che gli assassini di Gerusalemme sono stati decisi per vendicare i palestinesi uccisi l'8 ottobre alla spianata delle moschee.

Il nuovo tragico episodio di violenza ha suscitato reazioni durissime da parte del mondo politico israeliano. Alcuni esponenti di primo piano dello Stato ebraico hanno chiesto che all'esercito e alla polizia siano concessi maggiori poteri. «Se qualcuno aggredisce con l'intento di uccidere, deve essere a sua volta ucciso sul posto», ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura Raphael Eitan.

Avi Paznar, uno dei più stretti collaboratori del primo ministro Yitzhak Shamir, ha affermato che la risoluzione con cui il Consiglio di sicurezza ha condannato Israele per il massacro della spianata delle moschee ha creato «un clima che incita alle azioni estremistiche contro civili israeliani innocenti».

Dopo la strage dell'8 ottobre il comando clandestino della rivolta palestinese aveva distribuito dei volantini in cui chiamava tutta la popolazione araba di Gerusalemme e dei territori occupati a intensificare la campagna contro gli israeliani per vendicare le vittime della repressione. *(Ansa-Agi)*

Strage a Gerusalemme: il pianto di una soldatessa israeliana

L'ultima intervista

Parla Chamoun, poco prima della strage

BEIRUT ● Dany Chamoun, il dirigente cristiano libanese barbaramente trucidato ieri insieme alla moglie e ai figli di 5 e 7 anni, aveva detto al quotidiano spagnolo «Abc», poche ore prima della morte, che «sono contrario ai migliaia i libanesi che vogliono un Libano senza i siriani». Nella sua ultima intervista, rilasciata sabato sera e pubblicata oggi dal giornale di Madrid, l'esponente libanese indicava nella riconciliazione nazionale l'unica strategia in grado di risollevare il Libano dalle macerie e dai lutti causati dalla guerra civile, e sottolineava la necessità di sciogliere tutte le milizie armate. L'esponente cristiano aveva anche detto di non credere che al suo partito sarebbe stato concesso un seggio nel governo: «L'attuale governo non vuole che partecipiamo». Chamoun è l'ultimo di una lunga lista di personalità politiche assassinate dopo l'inizio della guerra civile nel 1975. Ecco i precedenti più significativi. 6 marzo 1975: l'ex deputato sunnita Maarouf Saad muore dopo essere stato ferito durante una manifestazione; è uno degli episodi che hanno condotto alle ostilità nell'aprile 1975. 16 marzo 1977: Kamal Joumblatt, capo dei drusi e leader della sinistra libanese, viene ucciso in un'imboscata sullo Chouf. 13 giugno 1978: Tony Frangie, deputato e figlio del capo dei maroniti del Nord Libano, viene ucciso con la famiglia nella sua abitazione a Ehden, da un commando di miliziani cristiani. 14 settembre 1982: una bomba al tritolo uccide il presidente libanese Bechir Gemayel nella sede del partito falangista. 7 ottobre 1986: Sobhi Saleh, «sheikh» sunnita membro del consiglio islamico, favorevole al dialogo islamo-cristiano, viene ucciso a Beirut a colpi di arma da fuoco. 1 giugno 1987: il primo ministro, Rachid Karame, sunnita filo-siriano, è ucciso da una bomba posta nel suo elicottero. 16 maggio 1989: il muftì Hassan Khaled, capo religioso sunnita, muore a Beirut in un attentato contro la sua auto. 21 settembre 1989: il deputato sunnita Nazem El Qadri viene ucciso a Beirut da tre uomini. 22 novembre 1989: René Moawad, presidente cristiano eletto 17 giorni prima, è ucciso in un attentato contro la sua auto. *(Ansa-Agi-Efe)*

L'Islam converte 125 militari Usa

RIAD ● Saddam Hussein, novello paladino dell'Islam, non ha ancora sconfitto gli americani sul campo di battaglia, ma lo sta già facendo nelle moschee. Da quando l'operazione «Scudo nel deserto» ha avuto inizio molti marines americani inviati nel deserto saudita si sono infatti convertiti all'Islam. Lo ha proclamato trionfante un religioso islamico il quale, interpellato dal quotidiano saudita «An Nadwah», ha giurato di avere personalmente convertito alla religione di Maometto ben 125 militari americani inviati in queste ultime settimane nel Golfo Persico.

A favorire queste conversioni sono state le stesse autorità militari americane che hanno consentito al predicatore, Mohammad Al-Akas, di entrare nei campi delle forze armate statunitensi a leggere e spiegare, almeno inizialmente, le tradizioni arabe.

La curiosità suscita dalle «lezioni» di Al-Akas è stata tanta che, su richiesta degli stessi soldati, il religioso ha iniziato ad illustrare anche il Corano.

Una spiegazione che, favorite anche dalla mistica atmosfera del deserto saudita e dalla immensa disponibilità alla introspezione di cui godono gli inoperosi marines mandati in Medio Oriente, ha dato i suoi frutti: 35 soldati di una base americana non lontana da Dahran ed altri novanta in altre due basi non meglio identificate dal giornale, si sono convertiti all'Islam. *(Adn-Kronos-Dpa)*

Tutta l'opposizione russa unita contro i comunisti

«Ryzhkov deve dimettersi» è la principale richiesta dei sostenitori del movimento «Russia democratica»

MOSCA ● I partiti e le organizzazioni russe che si oppongono al pcus, in tutto 19 gruppi, hanno dato vita al movimento «Russia democratica», che diventa così, al termine del congresso costituente durato due giorni, la seconda forza politica della più grande Repubblica sovietica. I 2000 delegati riuniti in un grande cinema di Mosca hanno approvato all'unanimità la fondazione del movimento, che si caratterizza come «un'organizzazione sociopolitica di massa in cui si ritrovano per loro espressa volontà partiti, raggruppamenti sociali e movimenti, nonché liberi cittadini». Molti dei gruppi che hanno aderito sono già rappresentati nel Parlamento e nei consigli comunali russi, ma anche nelle assemblee legislative sovietiche.

La creazione di «Russia democratica» è stata ispirata dai più importanti leader riformisti, come i sindaci di Mosca e Leningrado, Gavril Popov e Anatoly Sobciak, dai dirigenti di formazioni minori dell'opposizione, fra i quali Nikolai Trav Fin, del partito democratico, e da numerosi parlamentari. L'obiettivo prioritario del movimento è il «coordinamento di tutte le forze democratiche per realizzare una radicale riforma economica, politica e sociale» nella Repubblica Russa.

«Russia democratica» era stata fondata in primavera come coalizione elettorale di tutte le forze non comuniste. In quell'occasione riuscì a conquistare la guida delle due principali città della federazione, appunto Mosca e Leningrado, e si aggiudicò circa il 35 per cento dei seggi al Congresso dei deputati del popolo russo. Tutti i rappresentanti del gruppo diedero il loro appoggio a Boris Eltsin come presidente del Soviet supremo della Repubblica. La nuova organizzazione sorta in chiara opposizione al partito si propone di operare tramite le assemblee parlamentari, organizzando manifestazioni di piazza e una campagna per la disobbedienza civile per giungere alla caduta del governo sovietico guidato dal primo ministro Nikolai Ryzhkov. Raccomanda inoltre ai dirigenti della federazione di proclamare la secessione dall'Urss nel caso gli organi centrali prendano provvedimenti «che ledano la sovranità della Repubblica». Nella risoluzione finale si propone inoltre di dichiarare il 7 novembre, anniversario della Rivoluzione bolscevica, giornata di commemorazione delle vittime del «terrore comunista». Ed i delegati appoggiano il piano di ristrutturazione economica adottato dal Soviet supremo russo che entrerà in vigore a partire dal 1° novembre e che si oppone a quello più moderato varato dal Parlamento su proposta di Gorbaciov. *(Agi-Efe)*

Vianelli e Buonadonna
STUDIO CONSULENZA IMMOBILIARE
ADERENTE FIMAI

C.SO MATTEOTTI ADIACENZE
IN STABILE SIGNORILE
VENDIAMO LIBERO
AMPIO SALONE 3 CAMERE
CUCINA E SERVIZI BOX AUTO

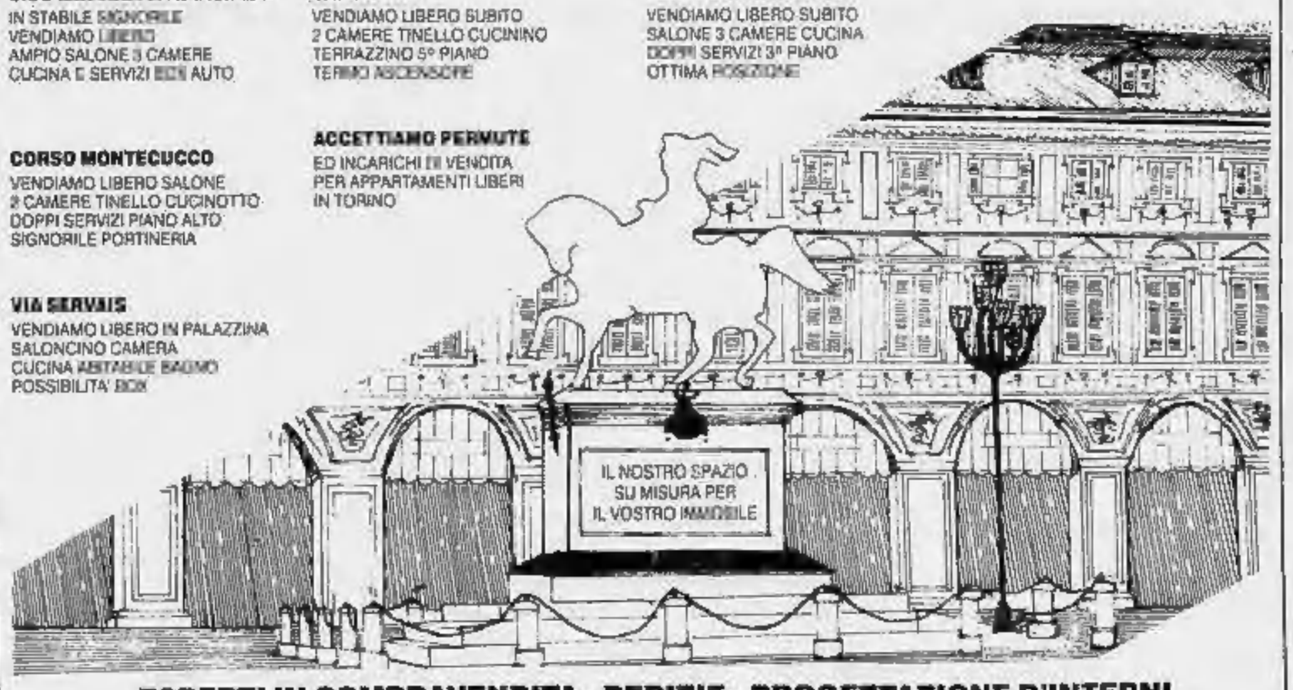
SANTA RITA
VENDIAMO LIBERO SUBITO
2 CAMERE TINELLO CUCININO
TERRAZZINO 5° PIANO
TERMO ASCENSORE

CENTRO PORTA SUSA
VENDIAMO LIBERO SUBITO
SALONE 3 CAMERE CUCINA
DOPPI SERVIZI 3° PIANO
OTTIMA POSIZIONE

CORSO MONTECUCCO
VENDIAMO LIBERO SALONE
2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO
DOPPI SERVIZI PIANO ALTO
SIGNORILE PORTINERIA

ACCETTIAMO PERVUTE
ED INCARICHI DI VENDITA
PER APPARTAMENTI LIBERI
IN TORINO

VIA SERVAIS
VENDIAMO LIBERO IN PALAZZINA
SALONCINO CAMERA
CUCINA ABITABILE BAGNO
POSSIBILITA' BOX



ESPERTI IN COMPRAVENDITA - PERIZIE - PROGETTAZIONE D'INTERNI
TORINO - Via Donati, 29 - ☎ (011) 535.455 - 518.613

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Tutti i giorni su
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba

WALTER SPAGNA
RADIOTELEFONI CELLULARI
PERSONALI - TRASPORTABILI - VEICOLARI
MOTOROLA - OLIVETTI - MITSUBISHI
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFAX CANON
SITELCOM - via Dei Mille 32/A Torino
Tel. 83.98.189 - Fax 835.182

STIMIAMO L'ITALIA AGRICOLA.

21 OTTOBRE 1990 ~ 22 FEBBRAIO 1991
4° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA.

Vogliamo conoscere la storia della tua terra. Delle persone che ci vivono e lavorano. Vogliamo conoscere il grado di sviluppo delle coltivazioni, dei mezzi meccanici, degli allevamenti. Vogliamo, attraverso le tue parole, fornire agli organismi nazionali e internazionali e ai singoli operatori agricoli un quadro completo e preciso della attuale situazione, per favorire concrete iniziative a sostegno dell'agricoltura italiana. A questi dati sarà possibile accedere già dall'aprile del 1991. Apri, dunque, con fiducia e serenità, la porta della tua Azienda ai nostri rilevatori. Tutto quello che dirai loro è protetto dal più stretto riserbo sui dati personali e potrà essere utilizzato solo per fini statistici. Rispondi alle domande del Censimento, ricordati che dietro questa iniziativa c'è l'ISTAT, Istituto Nazionale di Statistica, una grande struttura pubblica che garantisce ai cittadini, giorno dopo giorno, l'informazione necessaria per continuare a crescere. Conosciamo il tuo amore per l'agricoltura, crediamo nel tuo futuro. Per questo ti stimiamo.

istat

Se non
te ne importa
niente
dei destini
del mondo,
compra questo
bellissimo
disco di musica
rock.

Se non
te ne importa
niente
della musica rock,
fai qualcosa
per i destini
del mondo.
Compra
questo disco.

Marzo 1989. Questo disco, una compilation del migliore rock mondiale, viene lanciato in URSS per sostenere in quel paese l'attività di Greenpeace, associazione internazionale per la difesa dell'ambiente.
Nei primi tre giorni vende mezzo milione di copie, e si prevede che ne venderà oltre 6 milioni.
È un fatto senza precedenti per le sue dimensioni. Ancora una volta la musica rock, linguaggio universale, contribuisce a unire la gente e abbattere le frontiere.
Giugno 1989. Rainbow Warriors esce anche in Italia e nel resto del mondo. Il ricavato dalle sue vendite servirà a sostenere altre iniziative internazionali di Greenpeace. Perché noi pensiamo che l'unica speranza per salvare il mondo in cui viviamo sia vederlo come un'unità, uscire dai nostri confini fisici e mentali. Da Chernobyl all'Amazzonia, dall'Antartide all'Alaska, ogni offesa alla terra è un'offesa anche a te. Se vuoi difenderti, se vuoi fare qualcosa insieme a noi, e insieme a Peter Gabriel, U2, Simple Minds, Sting, Talking Heads, R.E.M., Waterboys, Eurythmics e tanti altri, compra Rainbow Warriors in tutti i negozi di dischi o richiedilo a Greenpeace, Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma. Tel. 06/5782484.

Desidero ricevere maggiori informazioni sull'attività di Greenpeace.
Nome _____
Cognome _____
Via _____ N° ____
CAP _____ Loc. _____ Prov. ____
GREENPEACE
Viale Manlio Gelsomini 28, 00153 Roma.

Concluso ieri il Salone internazionale di Genova

Il rilancio della nautica

Oltre 400 mila visitatori in 10 giorni e moderato ottimismo degli operatori. Grande attenzione alle barche a vela italiane in concorrenza con le francesi, ma i più richiesti sono ora i cabinati

Una vera folla di visitatori ha gremito per dieci giorni il Salone nautico

GENOVA ● Si è sfiorata la cifra record: poco meno di 400 mila persone hanno visitato il salone internazionale della nautica chiuso ufficialmente ieri sera, dopo dieci giorni di esposizione su un'area di 200 mila metri quadrati. Una cifra che acquista maggior valore se si tiene presente che nella prima domenica di apertura c'è stata la visita del pontefice (che ha dirottato molti potenziali visitatori) e che nella scorsa settimana il maltempo ha infuriato sulla città.

1426 gli espositori, 30 le nazioni rappresentate che hanno fatto di Genova la capitale europea della nautica da diporto. Il «salone» allarga le sue dimensioni, diventa sempre più un mercato internazionale: gli operatori stranieri sono aumentati del 12 per cento rispetto allo scorso anno. Alcune cifre. Nel 1989 le unità da diporto in Italia erano 370.300, quest'anno hanno raggiunto le 447.200. Potrebbero essere di più se avessimo un adeguato sistema di porticcioli, come per esempio in Costa Azzurra: si calcola che manchino nel Paese 150 mila posti barca.

La nautica da diporto, che sembrava essere caduta in una preoccupante stasi, ha avuto nella 30ª edizione del salone un notevole rilancio. «Possiamo parlare di moderato ottimismo», afferma Ando Ceccarelli presidente della Ucina-Confindustria nautica, la confindustria del mare. Al recupero hanno contribuito la riduzione dell'Iva sulle barche maggiori e i ritocchi al redditometro. La grossa novità del salone di quest'anno sta avvenendo nella vela: per la prima volta le imbarcazioni italiane fanno concorrenza ai colossi francesi. «Per noi vendere barche a vela in Francia - ha detto un costruttore - era fino a ieri come vendere ghiaccio agli esquimesi».

I compratori si sono in gran parte orientati verso i cabinati, che consentono crociere o weekend risparmiando l'albergo, e verso la vastissima gamma dei gommoni. Naturalmente, gli affari di miliardi hanno riguardato gli yacht di maggiore stazza, nei quali la spesa per gli optional (moquette, rubinetteria placcata in oro, tappeti, quadri) è talvolta di poco inferiore al prezzo stesso della barca. Non si è sentita fra i grandi compratori la rarefazione degli scafi, che del resto per il salone sono ormai un mito antico. Buona ripresa anche nei motori: un aumento delle vendite del 10 per cento ed uno spazio tutto tricolore ricavato fra i giganti del settore, il Giappone, la Svezia e gli Stati Uniti. Duecento scafi hanno trovato posto nella «marina». Come fatturato totale della nautica da diporto, siamo vicini ai 700 miliardi.

Il salone conquista gli appassionati della nautica di tutto il mondo, ma avrebbe bisogno di nuovi spazi per diversificarsi. L'attuale superficie non basta più, un centinaio di cantieri italiani e stranieri non hanno potuto quest'anno trovare posto. «Ci mancano almeno 15 mila metri quadrati», è l'analisi di Giuliano Peonisi direttore della Fiera. In una città per decenni «irizzata», il salone è l'unica grande iniziativa che non chiede soldi allo Stato. E nemmeno alla città, che dalle barche, in soli dieci giorni, ha una ricaduta di 200 miliardi. Ancora una volta, il distacco fra salone e città è apparso enorme, stridente. Mancano alberghi (c'è chi è dovuto andare a dormire, da una parte a La Spezia, dall'altra oltre Alassio); non ci sono parcheggi, il traffico è stato pauroso. Il giocattolo nautico cresce a dismisura, ma la «vetrina» che lo ospita è sempre più misera.

Guido Coppini

Ruba l'ammiraglia in autosalone a Giuliano Ravizza

PAVIA ● Brutto weekend per il «padre della pelliccia» italiana, Giuliano Ravizza, titolare del rinomato atelier «Annabella». Un ladro infonditore gli ha rubato una delle sue auto più prestigiose, intestata alla società «Annabella spa». Niente di eccezionale, ma è il modo con cui gli è stata sottratta la Lancia Thema 8.32 fornita di tutti gli optional, perciò di un valore di gran lunga superiore a quello di base che già ruota intorno ai 70 milioni.

Il colpo è stato messo a segno sabato pomeriggio all'interno dell'officina della concessionaria Lancia Altauto di Pavia, dove la macchina era stata portata per una serie di controlli. A realizzarlo è stato un giovane di circa 30 anni, entrato nel cortile della concessionaria a bordo di una Alfa 75. Il giovane si è guardato intorno per parecchio tempo e con una certa insistenza, il che ha insospettito i meccanici e il titolare dell'officina. Quest'ultimo ha avvicinato il giovane domandandogli il motivo della sua presenza. «Sto aspettando mia sorella che sta facendo riparare la macchina», è stata la risposta.

Avuta la spiegazione, il titolare si è allontanato e il ladro ha potuto terminare la scelta dell'auto da prelevare. E senza fretta, perché la Thema aveva le portiere aperte e le chiavi nel cruscotto. Come resistere alla tentazione di una preda così facile? Certamente il ladro ha dimostrato il buon gusto di preferire questa vettura alle molte altre presenti. E non si può dire che avesse l'intenzione di mandare i Ravizza a piedi, in quanto ha lasciato in cambio la sua Alfa 75 nel cortile della concessionaria. Peccato che sia risultata rubata ad un signore di Milano.

m. p. a.

Gemellaggio tra Dronero e Carloforte, nel nome della famiglia cuneese

I Cavallera: socialismo e Resistenza

Giuseppe «Copeco» Cavallera

DRONERO ● L'on. Antonio Landolfi, storico, ha commemorato ieri mattina il senatore Giuseppe Cavallera che, nato a Villar San Costanzo nel 1873, divenne leader politico di livello nazionale: nel cinema-teatro dronerese si è quindi conclusa la due giorni dedicata ai Cavallera iniziata sabato con il convegno storico «La famiglia Cavallera: dal primo socialismo alla Resistenza» e proseguita con l'apertura della mostra antologica di opere realizzate dal figlio del senatore, anch'egli di nome Giuseppe ma conosciuto come «Copeco» nella sua città adottiva (Saluzzo, nella quale ha abitato dal 1924 e sino alla sua scomparsa, il 29 aprile dello scorso anno) e come «Nottino» nella natia Carloforte dove il padre era emigrato decidendo di svolgere la sua attività di medico in favore dei battellieri e minatori dei quali ben presto divenne il portavoce sindacale e politico.

Così questi due giorni hanno visto l'intreccio di un gemellaggio storico e sentimentale fra Saluzzo, Dronero, Villar San Costanzo e Carloforte: dalla Sardegna è infatti giunta una delegazione ufficiale di amministratori e esponenti politici guidata dal sindaco di Carloforte, D'Amico, e da Emilio Nugis che a Villar San Costanzo ha posto una lapide sulla casa natale di Giuseppe Cavallera: «Una piccola testimonianza — hanno spiegato — della riconoscenza che dobbiamo a questo grand'uomo».

A Carloforte Giuseppe Cavallera sposò Annetta dalla quale ebbe quattro figli: il primo, Giuseppe, nacque nel 1900. E non poteva non essere anch'egli, come il padre e i fratelli che seguirono, un «uomo straordinario» e dai mille interessi politici, artistici e religiosi. Come dimostra la stessa mostra allestita nella «nuova» parte del museo civico di Casa Cavassa con un centinaio di disegni, dodici sculture e molti carboncini realizzati durante il periodo del partigianato in cui fu commissario politico della brigata Garibaldi che operava in valle Maira.

«Con questo convegno sono state superate differenze politiche e lontananze geografiche — commenta Vindice Cavallera, figlio del sen. Giuseppe, fra i fondatori di Giustizia e Libertà e quindi del Partito d'Azione, una vita di antifascista che lo portò in carcere a Torino già nel 1932 —. Era importante che questo avvenisse anche perché papà ha sempre inteso la politica come servizio e promozione umana, una lezione che ha trasmesso a noi suoi figli».

A Saluzzo, dopo l'intervento del sindaco Marco Piccat, del presidente della Provincia Giovanni Quaglia, dell'assessore regionale Marcello Garino (il Parlamento era rappresentato dall'on. Sergio Soave), hanno svolto le loro relazioni Renato Monteleone, Francesco Manconi, Nicola Pettorino, Livio Berardo e Luigi Bernardi.

A Dronero è stata scoperta una lapide murata sulla facciata del Municipio che, ironia dei corsi e ricorsi storici, è intitolata allo statista Giovanni Giolitti che qui aveva il suo feudo elettorale, come lo stesso Cavallera definito «sassalo» dal Giolitti. Qui sono intervenuti i presidenti dell'Anpi, sen. Alberto Cipellini e dell'Istituto storico della Resistenza, prof. Lorenzo Burzio, di Cuneo. Presenti, e testimoni della vicenda umana commemorata, i famigliari di Giuseppe Cavallera (soprattutto Araldo, figlio di Copeco, con i suoi bambini e la consorte) che hanno quindi portato fiori sulla tomba di Jolanda «Titti» Vigna, moglie di Vindice e nota figura di partigiana, a San Damiano Macra.

Alberto Gedda

VIENNA

Quello che state guardando è un Volks. Che può diventare un negozio. Che può diventare un camper. Che può diventare un frigorifero. Che può diventare un ribaltabile. Che può diventare un cassonato. Che può diventare tutto quello che vi pare.

Il Volks che state guardando è un Volkswagen, naturalmente.

Per l'esattezza un autotelaio TL cabinato. E' la base su cui potete inserire (nello spazio qui occupato dal titolo) le sovrastrutture e le trasformazioni che servono al vostro lavoro: così questo autotelaio (ma, se volete, anche l'autotelaio TL doppia cabina) diventerà un camper o un cassonato o un furgone isotermico o altro.

Perché è pronto a tutte le personalizzazioni che volete.

E, in più - incredibile ma vero - oggi il TL costa ancora meno di un anno fa confermando, ancora una volta, che acquistare un Volkswagen significa dare più peso alla lira.

Considerate, poi, che il TL è silenzioso e maneggevole, ha comfort automobilistico, raggio di sterzata di 5 mt, passo corto, medio e lungo, portata utile su telaio da 14 a oltre 35 quintali, lunghezza da 3010 a 4855 mm, larghezza massima di 2380 mm. E un particolare in più: la trazione posteriore, cioè la forza là dove serve.

I 360 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA VEDERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA DI COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI

Volkswagen
C'è da fidarsi.

I CONCESSIONARI VOLKSWAGEN SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER DISCUTERE CON VOI LE SOLUZIONI PIU' ADATTE E PIU' CONVENIENTI.

CASA CALDA CASA CALDA CASA

SCONTO 20% alle casse
SU:
PARURE
3 PEZZI TAPPETI BAGNO

SCONTO 20% alle casse
SU:
TUTTA
LA GAMMA FRIGOVERRE

SCONTO 15% alle casse
SU:
PICCOLI
ELETTRODOMESTICI

DAL 15 AL 27 OTTOBRE (salvo esaurimento scorte)

SCONTO 20% alle casse
SU:
COPERTE
TRAPUNTE, PLAIDS,
CUSCINI ARREDO

SCONTO 20% alle casse
SU:
TUTTI I COMPACT DISK

CIN CIN PREMI FEDELTÁ

DAL 15 OTTOBRE ALL'8 DICEMBRE

UN PREMIO CHE VALE PER UN GAIO NATALE

SERVIZIO COMPLETO DI **36** BICCHIERI
IN VETRO SOFFIATO BORMIOLI
12 ACQUA - 12 VINO - 12 FLÛTE

Ogni L. 25.000 di spesa la cassiera ti consegnerà un bollino che incollerai nell'apposita scheda.
Segui il percorso fedeltà, ogni 8 bollini riceverai 4 bicchieri pagando solo L. 2.000; a scheda ultimata riceverai **GRATIS 12 BICCHIERI!** (vedi regolamento interno).

PNEUMATICI MICHELIN

4+3

SCONTO 25% alle casse

COMPRESO MONTAGGIO ED EQUILIBRATURA

AUT. INT. N° 6524 del 9/10/90

ipercoop
BEINASCO-TO

LE FORNACI
A BEINASCO:
STRADA TORINO - ORBASSANO
USCITA TANGENZIALE
C.SO ORBASSANO

Opel Kadett S.W. Club.
L'esemplare più ricercato.

OPEL GM

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Tecnologie d'avanguardia per dimagrire in poco tempo, rassodando senza sudare

LA PIÙ GRANDE CATENA ESTETICA D'EUROPA HA INAUGURATO A TORINO UN NUOVO, MODERNISSIMO CENTRO

La direttrice Roselda Bonardi illustra i pregi di un metodo che si avvale di una progettazione tutta made in Italy — Qui, il peso cala, e subito!

È stato inaugurato a Torino un modernissimo "full service" dell'estetica il Centro Vip Clinique, diretto da Roselda Bonardi, che si caratterizza per la presenza delle più avanzate metolodogie di trattamento e le migliori apparecchiature attualmente disponibili sul mercato; obiettivo: calare di peso, rassodare dove si vuole (viso, braccia, seno, glutei) senza troppi sacrifici e in fretta!

La struttura e le sue dotazioni assolutamente originali hanno attirato l'attenzione degli operatori del settore e suscitato la curiosità dei potenziali clienti, originando un'aspettativa che non ha riscontro in analoghe circostanze; logico quindi che ci siamo rivolti alla direttrice del Centro per conoscere direttamente dalla sua viva voce le caratteristiche della nuova realtà operante nel campo del trattamento estetico della persona.

Roselda Bonardi non appare come la classica donna manager cui ci siamo ormai purtroppo abituati, che ostenta durezza e decisionismo dalle immagini di copertina dei rotocalchi: è piuttosto una accorta imprenditrice in grado di esprimere, con naturalezza, disponibilità e competenza, unite ad un'accattivante simpatia nei rapporti interpersonali e nella gestione aziendale.

"Vorrei chiarire subito un aspetto — afferma la signora Roselda, quando ancora non ci siamo seduti nel suo ufficio —. La nostra Vip Clinique vuole interpretare con assoluto rigore e convinzione il messaggio, diciamo pure la filosofia, degli altri Centri Vip oggi attivi in Italia e in Europa: una realtà, non dobbiamo dimenticarlo, costituita da oltre 400 agili e funzionali strutture in franchising. Ma se è vero, come è vero, che ogni Centro Vip è in grado di sviluppare autonomamente le proprie potenzialità ed armonizzarsi con l'area geografica che lo ospita e con le relative esigenze della clientela, noi, a Torino, abbiamo voluto creare qualcosa di veramente nuovo e, nello stesso tempo, di profondamente radicato alla tradizione di serietà e funzionalità proprie da sempre del capoluogo piemontese".

Roselda Bonardi precisa con convinzione: "Serietà significa ovviamente, nel nostro caso, programmare un trattamento razionale, a misura del cliente, senza false promesse e con risultati sicuri, garantiti; significa mettere al bando le alchimie e affidarsi soltanto a sostanze assolutamente naturali".

E per quanto riguarda la funzionalità di cui si diceva? proviamo a incalzarla.

"Anche questo è un nostro criterio per opere con successo ed è anche una nostra dichiarata convinzione: la funzionalità è indispensabile negli ambienti, negli arredi per creare un'atmosfera accogliente in cui ogni nostro ospite si senta a suo agio subito e con naturalezza".

In effetti una approfondita visita al Centro ci dà la misura delle parole di Roselda Bonardi: possiamo anzi affermare che qualcosa, o forse molto dell'aspetto e dell'atteggiamento della titolare di Vip Clinique si è trasferito nella struttura. Cortesia, affabilità, disponibilità sono le caratteristiche della persona che ci ha accolto; le stesse caratteristiche sembrano risaltare negli ambienti del Centro: ogni particolare, dalla piacevole musica di sottofondo ai colori con tonalità gradevoli, è accuratamente scelto per la migliore accoglienza del cliente.

Le stesse apparecchiature non hanno nulla di repulsivo, come ci si aspetterebbe da macchinari così specializzati.

"Abbiamo scelto quanto di più moderno e funzionale ci fosse — spiega la signora Bonardi — perché siamo convinti che solo la qualità sia vincente. Ma anche le migliori tecnologie devono restare a dimensione umana: nel completare il nostro Centro, crediamo di esserci riusciti".

Un lampo di giustificabile orgoglio si legge negli occhi di chi ha la responsabilità di reggere e organizzare Vip Clinique.

Ma come è nata — chiediamo — l'idea di dotare Torino di un così efficiente servizio? E quali sono le caratteristiche principali della metodologia di trattamento?

Roselda Bonardi si mostra particolarmente lieta di rispondere a questa domanda: "Io stessa — spiega — ho effettuato approfondite indagini alla ricerca di qualche struttura che risolvesse i problemi del dimagrimento ma anche del rassodamento del corpo: più ancora, cercavo un servizio che fosse in grado di trattare singolarmente e in modo personalizzato i problemi del cliente, agendo sulle parti distinte del corpo, con azione dimagrante e, nel contempo, rassodante".

Quale è stato l'esito della ricerca?

"L'apertura di Vip Clinique!". Il sorriso di Roselda Bonardi è assai eloquente.

"In buona sostanza desideravo offrire un servizio completo, in grado di ottenere sensibili cali di peso (dai 10 ai 15 chilogrammi) senza ginnastiche assurde, diete debilitanti e pillole. Vip Clinique è nata per questo, per soddisfare le necessità di chi vuol fare ricorso a metodi rigorosi ma naturali con l'aiuto della innovazione tecnologica ma nel rispetto e nella considerazione delle esigenze individuali".

Appuntamento al Centro, quindi.

"Certo. E invito chiunque volesse conoscerci a telefonare per fissare un appuntamento. Faremo un approfondito colloquio per studiare un piano di trattamento personalizzato, assolutamente gratuito e senza impegno. Come gratuita sarà una prova delle nostre metodologie (di dimagrimento o di rassodamento) per rendersi conto delle opportunità e del tipo di servizio offerti".

Nulla è lasciato al caso, l'impressione è comunque quella di estrema professionalità ed efficienza.

"Fra i componenti del nostro staff, tutto altamente qualificato, c'è anche il personale medico, onde garantire un trattamento in piena, assoluta sicurezza".

Prima di congedarci da Roselda Bonardi, vogliamo però toglierci ancora una curiosità: **Ma Vip Clinique è proprio riservata alle donne?**

"Niente affatto. Vorrei anzi sfatare questo luogo comune: gli uomini, nelle età più diverse, ricevono nel nostro Centro la risposta alle loro esigenze estetiche nella migliore dimensione. Vip Clinique di Torino è strutturata per accogliere, con la necessaria discrezione e riservatezza, una clientela varia ed esigente".

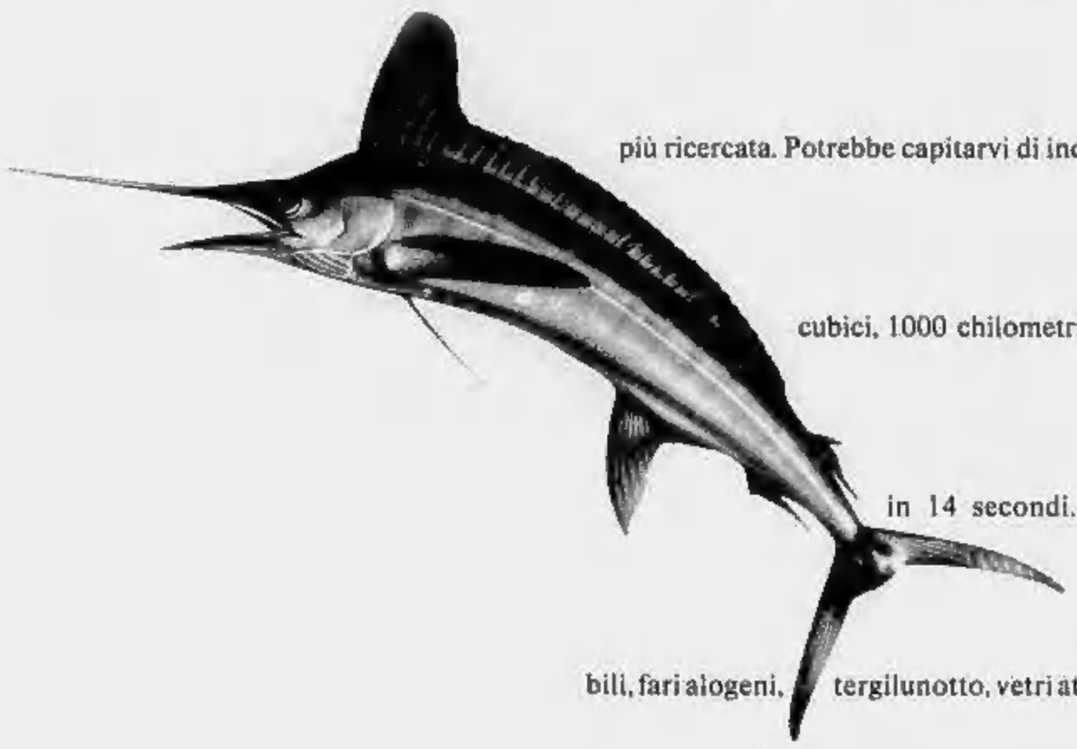
Ci congediamo con la convinzione che, a Torino, abbia preso il via una iniziativa davvero rilevante, condotta con razionalità e spirito imprenditoriale. "Ho avvertito un'esigenza ed ho cercato di rendermene interprete — conclude Roselda Bonardi — conto di raggiungere un obiettivo di qualità, mettendo a disposizione impegno e determinazione. Venite a conoscere Vip Clinique: sono certa che ne rimarrete entusiasti".

pierre

Per informazioni dettagliate potete rivolgervi a:

Vip Clinique
Centro Medicina Estetica
Corso Vinzaglio, 29, 4° piano
Tel. 011/5576210 Torino
(orario continuato 9-19)

Trovarla non vi sarà difficile. Opel Kadett Station Wagon è sempre sulla cresta dell'onda. Il suo profilo unico vi guiderà come una stella polare. È lei, l'auto che meglio ha saputo interpretare l'esigenza di libertà di chi spesso va controcorrente. Per questo è anche la più ricercata. Potrebbe capitarvi di incontrarla dovunque. Perché la sua voglia di viaggiare non conosce confini. 1400 centimetri cubici, 1000 chilometri con soli 50 litri di carburante a 90 km/h, da 0 a 100 in 14 secondi. È un esemplare dalle caratteristiche molto speciali: sospensioni posteriori regolabili, fari alogeni, tergilunotto, vetri atermici, struttura portapacchi integrata. E sa adattarsi ad ogni habitat: 1.2, 1.4, 1.4i Cat., 1.6i Cat., 1.8i, 1.7D e 1.5TD. Per arrivare a Kadett Station Wagon prendete la rotta migliore, gettate l'ancora dal vostro Concessionario



DA LIRE 14.811.000* IVA INCLUSA

Opel: vi aspetta un eccezionale finanziamento senza interessi di 30 mesi per le versioni diesel e turbodiesel intercooler.**

Ogni vettura Opel-General Motors è il risultato del grande impegno tecnologico garantito da un'azienda leader nel mondo. Disponibile antibloccaggio ABS, sistema di sospensioni DSA, trazione integrale, trazione multivalvole, motore solo di avanzatissima concezione offrono una gamma di prodotti sempre più ampia e completa. Come la gamma dei vostri desideri.

Oggi Opel offre in alternativa la marmitta catalitica senza sovrapprezzo su Omega, Vectra, Kadett e Corsa GSI/Sport. Respirare a pieni polmoni tutta l'emozione e il divertimento di guida, rispettando l'ambiente, non costa nulla.

GMAC *Prezzo di listino suggerito del modello S.W. 1.2 LS. **L'offerta non cumulabile con altre iniziative in corso è valida per le vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti ed è riservata a clienti che richiedano il finanziamento tramite ritenuta attuata da GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS Nº1 NEL MONDO

ALTE POTENZE IN TOTALE SICUREZZA ATTIVA. NUOVE MORBIDE FORME IN STILE CLASSICO VOLVO. L'ECCEZIONE NASCE DA REGOLE SEVERE. AL VERTICE VOLVO UNA NUOVA SERIE DI GRANDI BERLINE. 960, 2 LITRI, 16 VALVOLE TURBO. 960 TURBODIESEL. ED IL NUOVISSIMO TRE LITRI 24 VALVOLE, 6 CILINDRI CON CAMBIO AUTOMATICO ELETTRONICO A TRE PROGRAMMI DI FUNZIONE. ABS E DIFFERENZIALE AUTOBLOCCANTE DI SERIE SU TUTTI I MODELLI. CONVERTITORE CATALITICO CON SONDA LAMBDA DI SERIE SULLE 960 BENZINA. QUALITÀ E SICUREZZA SONO LA REGOLA, CONFORT ED ELEGANZA SONO D'ECCEZIONE. LE RADICI NEL PASSATO ED IL PENSIERO AL FUTURO. SE C'È UN POSTO DOVE SARÀ BELLO ESSERE, È IN UNA NUOVA 960. OGGI STESSO.

940	960	960
2 LITRI · 16 V · 139 CV TURBODIESEL · 2,4 LITRI · 116 CV	2 LITRI · 16 V TURBO · 190 CV TURBODIESEL · 2,4 LITRI · 116 CV	3 LITRI · 6 CILINDRI · 24 V · 204 CV CAMBIO AUTOMATICO ELETTRONICO

L'APPUNTAMENTO È UNA PROVA SU STRADA PRESSO I CONCESSIONARI VOLVO.

L'ECCEZIONE HA LE SUE REGOLE.

NUOVE VOLVO 960

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

La chiusura del centro storico divide anche la giunta Zanone

Piano-Natale proposto da Risaliti (pri) è stato impallinato da dc, psdi e pli. Da Ivrea i socialisti invitano il sindaco: «Accelerare le decisioni di governo». In Consiglio si discute, senza decidere

Divisi sulla chiusura del centro. Così i soi alleati che sostengono il sindaco Valerio Zanone si presentano alla discussione sulla chiusura del centro prevista oggi pomeriggio in sala rossa. Prima del consiglio, però, i 16 assessori confluiranno il minimo comune denominatore sull'«emergenza Natale» e sull'ipotesi di chiusura più mite. Una «linea del Piave» con cui difendersi dal fuoco concentrico di verdi, comunisti e sinistra per l'alternativa pronti a combattere ogni ipotesi di rinvio. Sembra infatti che la maggioranza sia intenzionata a prendersi qualche giorno di riflessione per articolare meglio il progetto, congelando così il dibattito di stasera.

Le divergenze fra i soi, infatti, restano profonde. Sabato nella giunta straordinaria convocata da Valerio Zanone, l'assessore repubblicano alla Viabilità e alla Polizia Municipale è rimasto solo con il suo doppio piano. Il primo: chiusura natalizia del centro per cinque giorni, nei due fine settimana che precedono il 25 dicembre, in appoggio agevolazioni per chi si serve dei mezzi pubblici e dei taxi da concordare con i commercianti. L'altro: zona a traffico limitato prolungata a 12 ore otto 6 mesi. Sul secondo progetto c'è stato, a parole, un sostanziale accordo. Il piano pre-natalizio, invece, è stato impallinato da dc, psi e psdi sensibili al rifiuto opposto dai commercianti ad ogni ipotesi di chiusura. Risaliti si è detto disponibile a valutare ogni proposta, ma ha anche ribadito la necessità di programmare l'emergenza.

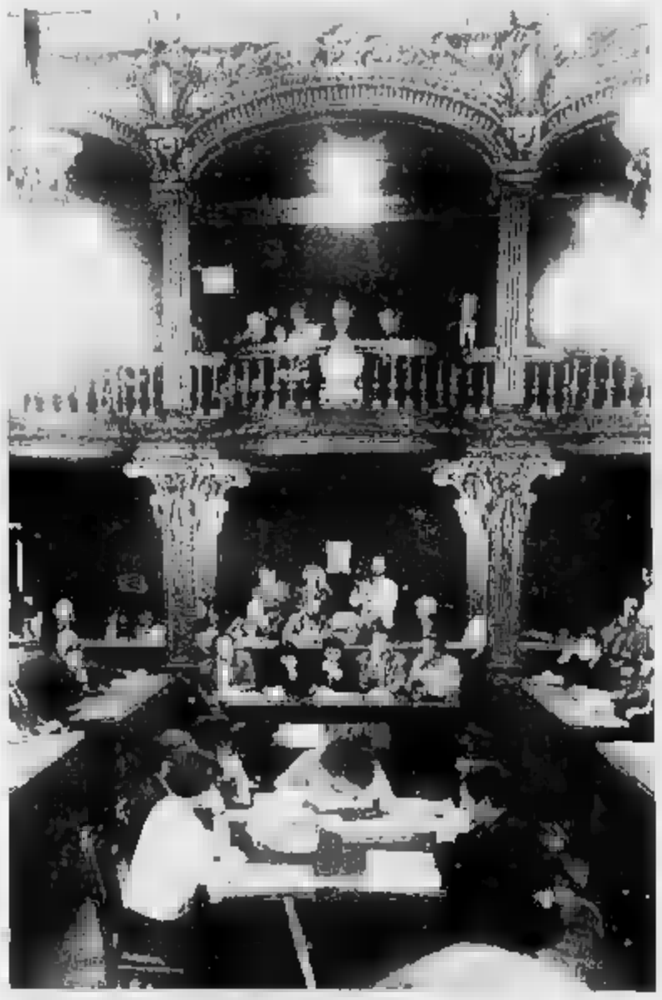
Sabato comunque la giunta non ha preso decisioni, la giustificazione ufficiale: «mancavano i socialisti». Gli uomini del garofano, infatti, erano impegnati ad Ivrea nella quarta assemblea regionale del gruppo riformista. E ieri dalla città canavesana è arrivato il piano appoggio al sindaco con un nuovo invito ad accelerare: *«Abbiamo il diritto e il dovere di sollecitare chi governa e usare il sostegno dei socialisti per accelerare il passo* — ha detto Giusy La Ganga, responsabile nazionale degli enti locali —. *Non possiamo non pretendere che non ci siano segnali di ripresa»*. Sulla chiusura del centro il messaggio è stato chiaro. Ha iniziato il responsabile nazionale degli Enti locali, Giusy La Ganga: *«Speriamo che quest'anno ci risparmino la trita controversia sulla chiusura del centro storico. Si può discutere — farla, quando e in che misura applicarla. Ma non si può ridiscutere l'esigenza di una forte limitazione della circolazione come già concordato fra i partiti della maggioranza e come votato dai torinesi in un referendum. Un piano che sarebbe meglio far decollare entro Natale quando il traffico va in tilt»*. Ha proseguito il vicesindaco Marziano Marzano: *«La chiusura del centro è una delle cose che Zanone potrebbe realizzare in breve tempo e senza grandi costi»*. Ha concluso il capogruppo in sala rossa, Beppe Garesio: *«Appoggiamo il piano Risaliti»*.

Anche Franca Ferrara, segretario cittadino del pri, difende il piano: *«È un progetto di tutto il partito che può essere perfezionato salvaguardando anche le esigenze dei commercianti, ma è indispensabile programmare anche le chiusure se necessario. Dobbiamo evitare il ripetersi delle situazioni traumatiche dell'anno scorso come la chiusura improvvisa di via Roma. Certo occorre individuare con il mondo commerciale le iniziative collaterali che possano rendere positiva la chiusura»*.

Zanone, dunque, è alle prese con una nuova bufera. Deve tener unita la giunta ma anche tener conto delle richieste che vengono dalla base del suo partito. Vincenzo Pisapia, responsabile liberale del settore commercio, ha chiesto al partito di fare tutto il possibile per scongiurare la chiusura. *«Si individuino misure alternative, ma chiudere vuol dire ancora una volta favorire la grande distribuzione»*.

Maurizio Tropeano

I vigili furono impiegati giorno e di notte per contenere l'avanzata del traffico. A sinistra, via Roma, a Natale, chiusa di domenica «per emergenza»; sopra, l'«isola romana» eliminata nell'aprile



Due convocazioni per il Consiglio comunale alle ore 12 e alle 24

Sergio Gaiotti parla ai colleghi della sala rossa

«Non sono in vendita»

Sarà anche il consiglio comunale di Sergio Gaiotti. L'ex assessore al lavoro ha chiesto e ottenuto dal sindaco di annunciare ai colleghi della sala rossa la scelta di lasciare dc e gruppo consiliare. Lo farà con un discorso preparato con cura ieri, nella casetta di campagna dove trascorre i fine settimana con la moglie e i due figli.

Venerdì scorso si era incontrato con Zanone. Circa un'ora di spiegazioni, anche di confidenze. Al termine un comunicato diramato dal sindaco tramite l'ufficio stampa del Comune.

«Gaiotti — si legge — ha manifestato al sindaco la sua stima, amicizia e lealtà di comportamento. Nel corso del colloquio, cordiale e cortese, Gaiotti ha molto insistito sui temi sociali della città, con particolare attenzione alle fasce più deboli. È stata altresì sottolineata la necessità che ai più presto vengano concretamente affrontati i temi urbanistici territoriali della città, con particolare attenzione alle problematiche dei trasporti e al progetto della metropolitana. Il sindaco ha apprezzato la disponibilità del consigliere Gaiotti ad un positivo impegno sui temi dello sviluppo della città».

In politichese, questo è un testo che vuol sottolineare che per taluna scelta l'impegno di Gaiotti sia ancora con la maggioranza?

Oggi, l'ex scudocrociato sarà più esplicito. Gaiotti, quali i punti su cui insisterà?

«Certo parlerò di programmi, ma non solo. Partirò dall'ultimo voto — risponde —. Con le elezioni sono state cancellate le sinistre di due partiti come la dc e il psi, ma su questo grave fatto non si è riflettuto abbastanza. Risponderò a chi dietro ogni scelta tira in ballo i fantasmi del superpartito, magari avendo più referenti di me in taluni ambienti che possono cercare, in modo sotterraneo, di guidare Torino. Parlerò, dunque, degli intrecci tra politica e affari».

E del suo futuro? «Resto indipendente. La politica non mi ha arricchito e non mi metto in vendita certo adesso. Resto coerente con la mia fede cristiana».

Chiederà di cambiare le regole del gioco? «Guardo ai altri sistemi politici più evoluti del nostro, dove maggioranza e opposizione non sono sempre, nettamente, divise. Segno con particolare interesse la "mia" di Orlando. Il movimentismo dei Verdi, della Lega Nord di Gipo...»

Un intervento di una decina di cartelle. Ci saranno tentativi di conoscere parte dei contenuti prima, ma Gaiotti non è persona che recede facilmente.

In casa dc, ci sono altri motivi perché questa sia una lunga giornata d'attesa. Per stasera è convocato il direttivo del partito. Dovrebbe eleggere i nuovi segretari al cittadino e al provinciale. Gli attuali responsabili, rispettivamente Sebastiano Provvisiero (andreottiano) e Sergio Doorsala (area Loga), eletti assessori in giunta, lasciano gli incarichi.

Ma non c'è ancora accordo su chi eleggere e neanche sulle aree che li devono esprimere. Nomi di candidati se ne sono fatti parecchi: Giardini, Caramagnola e Baltuollo (e altre potrebbero essercene) tra gli amici di Bonsignore al posto di Provvisiero; Zanetta (vicino a Loga) al posto di Doorsola. Ma per questa seconda poltrona ci sono altre richieste. E, forse, sono da collegarsi a questa speranza le dimissioni di Mario Fiorani dalla vicesegreteria cittadina. Forze Nuove, oltre al capogruppo (Porcellana) in Comune, pensa di ottenere un altro posto dirigenziale nel partito?

«Chissà che non si riesca a recuperare l'apporto dell'amico Gaiotti», ha affermato lo stesso Fiorani, comprendendo i motivi per cui l'ex assessore ha lasciato il partito, oltreché la loro stessa corrente. All'interno di Forze Nuove ci sono altri fermenti, anche il vicesegretario provinciale Giorgio Merlo, non aveva nascosto simpatie per la «rete» di Orlando, poi tutto si era raffreddato, o forse solo rinviato.

l. bor.

Sergio Gaiotti

Rubano i telefoni: arrestati

Due giovani di Collegno, con piccoli precedenti nell'arte di arrangiarsi, sono stati arrestati stanotte da una volante in servizio nella zona fra Lingotto e corso Cincinnato: avevano appena «prelevato» da cabine della Sip due apparecchi telefonici con tanto di gettoniera incorporata.

L'equipaggio della «volante 4» li ha sorpresi alle quattro in via Pianezza. A Maurizio Tardanico, 20 anni, residente in viale Kennedy 31 e all'amico-complice Luigi Li Serre, 26 anni, indirizzo in piazza Che Guevara 10, non è restato che tentare la fuga. Prima su di un'auto, una Fiat Uno, poi a piedi.

Gli agenti li avevano notati mentre si affannavano nella cabina telefonica di via Pianezza angolo via Taranto, ma sono piombati su due con un attimo di ritardo per bloccarli dentro lo stretto vano. Tardanico e l'altro sono riusciti a «dare fuoco» il blocco di apparecchio e gettoniera nell'auto e a tentare la fuga. Subito dopo il ripensamento: *«Proviamo a scappare a piedi»*. Un minuto dopo l'arresto, sempre in via Pianezza. Sulla «Uno» è stato recuperato anche un altro apparecchio telefonico rubato poco prima in via Borgaro.

Morto un venticinquenne nella sua casa in via degli Ulivi

Overdose, un'altra vittima

Salvatore Giagnorio

Altro fatto: torna in prigione un giovane che agli arresti domiciliari viene trovato in possesso di dieci grammi di cocaina, dieci di eroina, dieci di hashish e sostanze da taglio

Un'altra vittima della droga, un giovane di 25 anni che risiedeva alla Falchera, in via degli Ulivi 186. Si chiamava Salvatore Giagnorio, l'hanno trovato in fin di vita nella sua abitazione, il braccio piegato sul corpo steso a terra, accanto la siringa. Erano le 23.30 di ieri sera. Il «buco» è purtroppo un modo di concludere la domenica comune a molti giovani.

Salvatore Giagnorio è stato trasportato in ospedale con un'ambulanza. Al «San Giovanni» di largo Gottardo non hanno potuto far nient'altro che constatare il decesso del giovane. Con la morte di Giagnorio le vittime di overdosi, fra le città e la provincia, sono già dieci di più di quelle dell'intero 1989: sessantaquattro.

● Il 2 e il 3 agosto scorsi vengono arrestati, a distanza di poche ore, due fratelli originari di Cuneo (Venezuela). Il primo per spaccio di sostanze stupefacenti, il secondo per furto nell'alloggio di Tommaso Bosco a Nichelino, che lo sorprende nella propria camera da letto mentre ruba, e lo blocca fino all'arrivo dei carabinieri.

Raffaele Galiotti resta alle Vallette, ad Ernesto, 24 anni, vengono inflitti gli arresti domiciliari a Druento, in via Piossasco 113.

Sabato, nel corso di un'azione coordinata tra i carabinieri della compagnia di Moncalieri, il nucleo operativo di Alba, la stazione di Piossasco e lo stesso «mobile», avviene un'irruzione nella casa di Galiotti, dove vengono recuperati dieci grammi di cocaina, dieci di eroina, dieci di hashish, strumenti di precisione e sostanze da taglio. L'attività di Galiotti proseguiva, dunque, nonostante sussistesse la misura cautelare inflitta dal magistrato. Ora è alle Vallette e provvisoriamente in compagnia del fratello.

A Moncalieri, sono stati arrestati Antonio Scivoli, 26 anni (deve scontare un anno e 5 mesi di carcere) e il romeno Simlusa Zuonko, senza fissa dimora. Stava rubando nell'abitazione di Antonio Cappellari, in corso Rosselli. Anche il romeno era ricercato dovendo scontare 4 mesi per un furto compiuto a Saluzzo.

Lega Nord interroga sui «pronto soccorso»

Sotto accusa i Dea degli ospedali cittadini. Farassino chiede a Zanone una verifica completa su tutte le strutture di emergenza nella città. Lo spunto da un fatto di cronaca

Questa sera, in sala rossa, il consigliere della Lega Nord Piemont Mario Borghezio preparerà un ordine del giorno sulla *«aggiacciante situazione delle strutture cittadine di pronto soccorso e di Dea»*. L'iniziativa, come spiega il segretario nazionale Gipo Farassino, *«è stata proposta all'indomani di un grave episodio di mancata assistenza denunciato dai giornali cittadini in relazione ad un'azione torinese affidatasi al pronto soccorso del Maria Vittoria, ma vuole portare l'attenzione e l'intervento delle competenti autorità — e comunque del sindaco, massima autorità sanitaria cittadina — su tutto il quadro delle strutture e della assistenza di pronto soccorso nella realtà di Torino»*.

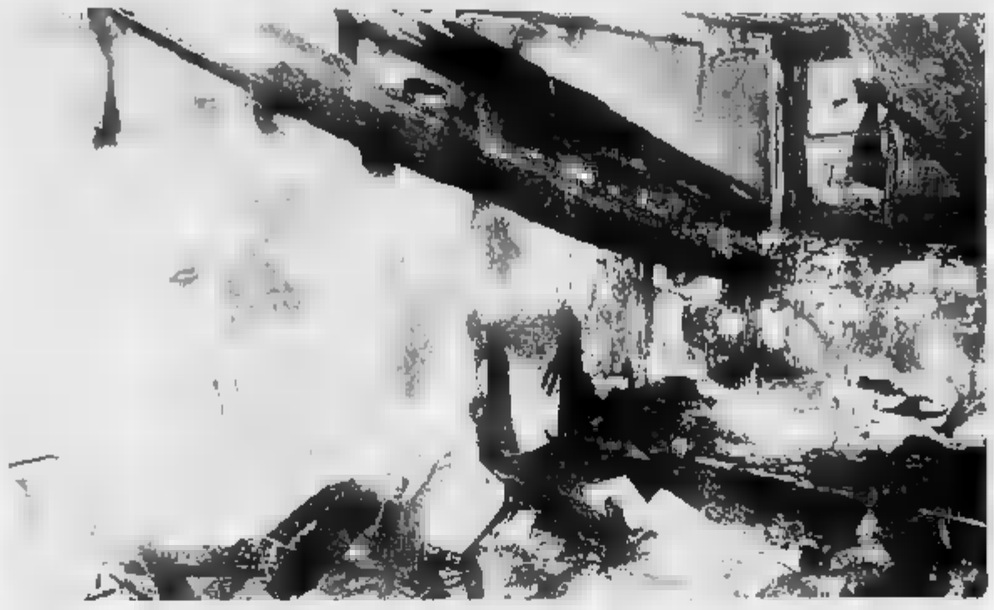
Una situazione che, peraltro, i giornali «cittadini» denunciano ormai da anni, con notizie ed inchieste che non hanno bisogno di prendere spunto dall'ultimo episodio accaduto. Che la realtà dei servizi di pronto soccorso sia grave è cosa nota. I tre consiglieri della Lega Nord, infatti, sottolineano che il caso dell'anziana ricoverata al Maria Vittoria e lasciato a se stesso per molto tempo al pronto soccorso *«ha, purtroppo, un carattere emblematico»*.

E continuano: *«La situazione delle condizioni igieniche, dell'assistenza soprattutto nelle ore notturne, della sicurezza per il personale e per l'utenza, delle condizioni di lavoro del personale medico, paramedico e tecnico, della cronica mancanza di personale rappresenta, ormai, un punto massimo di intollerabilità per una città dalle tradizioni di civiltà ospedaliera come Torino»*.

Si punta l'indice accusatore contro altri ospedali: il San Giovanni Battista, il Giovanni Bosco, le Molinette e il Cto, dai quali, sostengono i consiglieri, giungono *«innumerevoli segnalazioni di gravi disfunzioni e di disservizio»*. Si chiede, infine, al sindaco di pretendere dalla Usl una relazione completa sulla condizione di tutti i Dea cittadini.

Via Buniva, furto e incendio Un arresto e tanta paura

Due famiglie in albergo a spese del Comune. La polizia ha anche recuperato la merce rubata nelle soffitte distrutte. Ma la situazione nel caseggiato resta tesa


Una delle soffitte di via Buniva distrutta dall'incendio la notte scorsa

In via Buniva 11. Il giorno dopo la pubblicazione dell'esposto firmato da 25 abitanti sull'situazione di degrado e di paura che regnano nell'edificio, stanotte è stato scritto un nuovo capitolo di intraducibile ignavia e difficoltà per chi vorrebbe vivere in pace e con dignità.

Intorno alle 2,30 un incendio ha devastato due mansarde soffitte di una delle costruzioni interne del vecchio caseggiato, rendendo inagibili anche i due piccoli alloggi sottostanti. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha permesso di spegnere le fiamme in tempo ad evitare che si espandessero in altri locali della costruzione. Nella notte la polizia ha arrestato i responsabili dello tiamme. Ad appiccare il fuoco sono stati Abdel Moughit, 27 anni, corso Regina Margherita 134, e un minorenne, entrambi marocchini.

L'incendio, sicuramente doloso, è stato dunque l'ultimo atto di vandalismo ai danni di una stabile in cui giorno e notte prosperano lo spaccio ed in cui gli inquilini devono subire prepotenze e violenze di ogni genere.

Le fiamme sono divampate in una delle due soffitte, estendendosi poi a quella vicina. Ma il fuoco, e l'acqua usata per estinguerlo, hanno reso pericolante anche il vecchio soffitto in legno e paglia delle due abitazioni al piano inferiore.

Qui abitano due famiglie che stanotte sono state messe in allarme da una vicina resasi conto di quanto stava accadendo. In una mansarda di quindici metri quadrati, ingresso sul ballatoio affittata a 250 mila lire al mese, vivono Gioacchino Insalaco, 17 anni carpentiere, la moglie Patrizia Mazzarella, 28 e la figlia Deborah, 7, e Stefania, 3. Gli Insalaco — come i vicini, una coppia con due ragazzine di 13 e 10 anni — sono stati trasferiti all'albergo Dogana Vecchia di via Corte d'Appello, a spese del Comune.

Il furto e la conseguenza — sicuramente dolosi — di un furto, compiuto dai due marocchini ai danni di un tunisino che insieme ad altri sette o otto connazionali viveva nelle soffitte devastate. I ladri si sono introdotti nell'abitazione dei tunisini in loro assenza, rubando abiti, cassette di altro materiale che aspettavano di essere venduti per strada.

Gli uomini delle volanti 9 e 10, subito sopraggiunti in via Buniva, dopo aver ascoltato le spiegazioni del legittimo proprietario della merce sparita, sono partiti alla ricerca del ladro e della refurtiva.

Gli agenti si sono recati a colpo sicuro in corso Regina Margherita 134 indirizzo ben noto alle forze dell'ordine, e nelle soffitte hanno trovato quattro ragazzi di nazionalità marocchina. Tra loro, Abdel Moughit, arrestato perché trovato in possesso dei proventi della sua notte brava. La refurtiva intatti, è stata subito riconosciuta dal derubato Abdel Moula Zouri, tunisino.

Il complice minorenne è invece riuscito a scappare sui tetti e a dileguarsi velocemente nell'oscurità.

La vicenda viene interpretata dalla polizia anche come l'ennesimo episodio tra marocchini e tunisini. Tra i due gruppi, infatti, la tensione comunque all'essere molto forte e frequenti sono le risse collegate al controllo dello spaccio.

NOTIZIE

Fallisce rapina a numismatico

Fallita rapina nella notte tra sabato e domenica ai danni di un numismatico torinese. Il collezionista è Ferruccio Martinengo, 43 anni. Tornava in auto a casa da Roma, dopo una mostra: con sé aveva un campionario di monete per un valore di 200 milioni. In corso Casale ha trovato ad attenderlo su un'altra auto due uomini. Costoro appena l'hanno visto sono scesi dalla vettura impugnando le pistole. L'uomo però non si è perso d'animo: ha ingranato la marcia ed è fuggito, urtando la macchina dei rapinatori. I carabinieri indagano per individuare rapinatori e obiettivo; si presume che il furto sia stato commissionato da un appassionato collezionista.

Ancora occupazioni abusive allo Iacp

Si è discusso di case popolari durante la riunione del Consiglio regionale nei giorni scorsi. Nel capoluogo gli affitti sono cari (anche quelli dello Iacp). Ciò ha provocato casi di esasperazione e 208 famiglie hanno occupato abusivamente, in questi giorni, numerosi alloggi dell'Istituto. Il consigliere Chezzi ha ricordato l'odissea delle 208 famiglie e ha chiesto che «la Regione dia trasparenza e vigenda che non si debbano più ripetere».

Lancia vasi e inveisce contro la polizia

È finito in manette Giuseppe Fudo, 45 anni, che sabato sera, in un momento di tensione ha scagliato in strada alcuni vasi dal suo alloggio di via Arquata 15/10. Ma a far scattare l'arresto non è stato tanto quel gesto quanto la sua reazione di fronte agli agenti della volante, chiamati dai vicini. Alla richiesta di mostrare i documenti, l'uomo ha inveito contro i poliziotti, ha rifiutato di seguirli e, alla fine, si è sfogato contro l'auto della questura.

Ubriaco guidava l'auto: arrestato

Per insulto a pubblico ufficiale e resistenza a guida in stato di ebbrezza, nei pressi di Poirino i carabinieri hanno arrestato Giovanni Angelico, di 35 anni, residente in via Corteveglio 18, Torino, Luigi Espis, 24 anni, senza fissa dimora, è stato invece denunciato perché nascosti nella fodera del giubbotto aveva fossili e munizioni da guerra.

Vinovo: 4 nomadi sorpresi a rubare

Quattro nomadi che avevano appena rapinato una casa sono stati arrestati dai carabinieri di Vinovo e Moncalieri. Si tratta di Luka Curi, 37 anni; Misailovic Srdan, 21 anni; Robert Bonvic, 20 anni e Adam Ale... , 24 anni. Parte della refurtiva è stata restituita al proprietario: Giovanni Tammaso, 35 anni, residente a Candiolo.

SETTIMO

Un pullman in più per seimila abitanti

I seimila abitanti del quartiere San Gillio di Settimo sono stati accontentati. Da lunedì 29 ottobre le due linee della circolare urbana prolungheranno il percorso per raggiungere anche la periferia della città verso Chivasso. Una richiesta avanzata da tempo e che ora l'assessore ai Trasporti, il socialdemocratico Tommaso Carelli, ha deciso di accogliere. Il capolinea della circolare 1 e 2 non sarà più in via Partigiani ma viene spostato in via Milano, all'altezza del civ. 100. L'autobus 1 modificherà così il suo percorso: via Milano, Galileo Ferraris, Castiglione, Pisacane, via San Mauro, Agnelli, Regio Parco, Sonzio Einaudi, Pramollo, via Torino, Roosevelt, sottopasso di via Leinì, via Piemonte, Tolstoj, Fantina, Pastrengo, Cavour, Mantova, Tornaci, Morelli, Partigiani.

«La linea 1 — dice Piero Dontinetto, presidente del quartiere Centro — toccherà nel suo nuovo percorso anche l'area centrale, lungo l'asse di via Torinese fino alla fine dell'isola pedonale. Mi sembra importante questa variazione di percorso perché dopo la chiusura al traffico del tratto centrale di via Italia un buon autobus 51 e 49 in arrivo da Torino non raggiungevano più il centro della città».

Cambia percorso anche la linea 2 dopo il capolinea prospiciente via Milano. Partigiani, Moglia, Tornaci, Cascinamonca, Trivella, Pastrengo, Fantina, Brunelleschi, Foglizzo, Piemonte via Leinì, sottopasso, Roselli, della Repubblica, Consolata, Piemonte, Regio Parco, Agnelli, via San Mauro, Italia, piazza Vittorio, via Castiglione, Galileo Ferraris, via Milano, capolinea. Le corse nei due sensi saranno una ventina. La prima alle 6,20 del mattino e l'ultima alle 19,15.

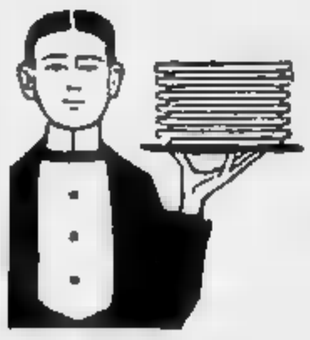
Ampliati i due itinerari, quasi certamente dall'inizio del nuovo anno ci sarà un ritocco delle tariffe, che non subiscono variazioni dall'87. Il biglietto sarà aumentato di 100 lire, da 800 a 700. Dovrebbe così aumentare l'introito delle due linee affidate in concessione alla Cipi: una cifra di 60 milioni, una cifra lontana dal costo complessivo di gestione che è di 400 milioni a carico del Comune. L'entrata in servizio otto anni fa fu molto polemiche sulla sua utilità. Ia circolare urbana di Settimo registra una continua crescita.

p. gsl.

Trippa dovunque per sette giorni

In questa settimana, da domenica 21 a domenica 28 ottobre, con la collaborazione del Comune di Moncalieri e della Confraternita della Trippa, è nata una nuova iniziativa: i ristoranti di Moncalieri delizieranno per tutta una settimana i loro avventori con piatti tradizionali antichi e moderni a base di trippa. A tutti coloro che prenderanno parte all'iniziativa ed inoltre verrà consegnata una due pagine a una particolare ricetta della festa.

Borgo Antico - via Santa Croce 34 - tel. 644.455: aperitivo, gabinetto e lunghi percorsi al profumo della Torba, cordula, trancio di pesce spada alla crema di tartufo e misticanza, coniglio di verdure con cuore fondente di pere, gnocchetti di trippa con funghi e scaglie di parmigiano bianco, carpaccio di trippa, gran bollito alla piemontese, tagliata di vitello alle bacche di ginepro, pere al vino rosso, cioccolato fondente... menù di pasta sabbiosa con ripieno di crema di nocciole, caffè e digestivi.



Taun d'Oro - via Tetti della 20 - tel. 641.543: aperitivo antipasto misto dal carrello con alcuni piatti a base di trippa, crostini di pane di trippa, zuppa alla moncalierese, spaghetti alla chitarra, timballo di trippe, gulash, trippe alla... Cuneese, bocconcini di Barolo, cioccolato, dolce della casa, caffè e digestivi. Via Monteplebano 104, ... Barbera Pinot. Ristorante Piccolo 45 posti. Vasta selezione

MERCATI ESTERI

Ecco l'elenco dei nostri prodotti più ricercati

Le merci più richieste

Pubblichiamo, come ogni lunedì Telemarket, la rubrica curata da *Stampasera* e che presenta le richieste di merci che, ogni giorno, giungono all'Unione Industriale della nostra città.

Richieste di merci dall'estero

Grecia
Anastassios Kazamias, Salonicco
Pigiami maschili in stoffa

Grecia
Pigopoulos A.R. Co Ltd Salonicco
Materie prime ed accessori per produzioni tende veneziane e tende verticali

Portogallo
Germinal comercio e representacoes de vestuario lda, Queluz
Abbigliamento a maglia, abbigliamento esterno cucito donna, uomo e ragazzi; abbigliamento intimo cucito donna, uomo e ragazzi

Zaire
La main d'oeuvre, Kinshasa-Gombe
Prodotti macchine per stabilimenti industriali e edilizi commerciali

Zaire
Saprovi Sprl, Kinshasa-Gombe
Mulini per la produzione di semola da 100 a 125 cv

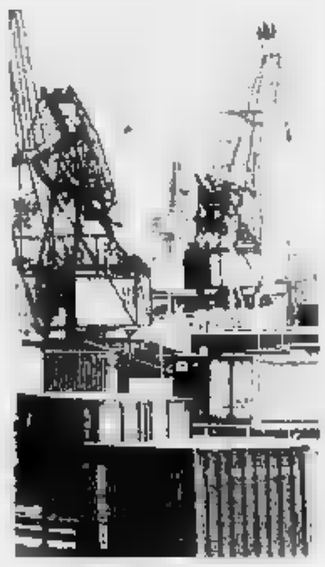
Ecuador
Laura De Buchelli, Quito
Impastatrici per la fabbricazione di biscotti (scala artigianale)

Spagna
Clima y electromedicina S.A.L. Badalona (Barcellona)
Apparecchiature elettromedicinali, elettronica di consumo televisori radiocassette, autoradio, altoparlanti, amplificatori del suono, apparecchi alta fedeltà

Portogallo
Alvaro Gil e Lda, Lisbona
Oggetti di vetro per la casa, bicchieri, piccoli elettrodomestici, posateria, casalinghi

Messico
Boran sr. Lino, Mexico, D.F.
Cremo per calzature

Portogallo
O.P.P.I. Sa Lisbona
Attrezzature per il trattamento rifiuti urbani e degli scarichi industriali rivelatori di inquinamento atmosferico



Grecia
Douvris, Douvrelectric Patras S., Patras
Stufe a riscaldamento

Inghilterra
Charles H. Coupland, Glasgow
Spazzole in metallo per pulizia superfici metalliche

Grecia
«Rouki» A. Papadoannou, Atene
Cinturini in pelle ad in plastica per orologi

Zaire
Società generale d'import export, Kinshasa
Materiali ed attrezzature per informatica, elettrodomestici, frigoriferi congelatori uso domestico, materiale elettrico, spine, prese, interruttori, ...

Spagna
Tecnicas y transmisiones S.A.L., Sabadell (Barcellona)
Elementi di trasmissione riduttori variatori di velocità, pulegge

Egitto
A-one trade, Il Cairo
Lastre di acciaio riflettenti per produzione targhe di autoveicolo

Grecia
Papadimitriou Dimitrios, Salonicco
1) **Vetri** e specchi per uso decorativo e 2) Mobili di cristallo

Spagna
Alberto Ginesta, Barcellona
Sedie, tavoli, poltrone imbottite qualità media-alta, stile moderno

Svezia
Thoma import Hb, Malmoe
Articoli ed accessori per equitazione

Nigeria
Ceevic industries limited, Marina, Lagos
Mattonelle per pavimenti e rivestimento, chiavi per porte

Gare ed appalti internazionali

Ungheria
Ministero dei Trasporti, delle Comunicazioni e della Gestione delle risorse idriche, Servizio gestione risorse idriche, Budapest
Strumenti idrometrici (correntometri, dispositivi per il campionamento delle acque, contatori d'impulsi, registratori livello per fiumi e pozzi profondi, flussometri) e dispositivi telemetrici con accessori e ricambi
Scadenza: 11-12-1990

Egitto
Industrial and engineering projects co., Il Cairo
Caricatore, escavatore
Scadenza: 14-11-1990

Marocco
Ministero de l'education Division projets financ., Rabat
Fornitura mobilio d'insegnamento scuole elementari rurali nuovamente costruite
Scadenza: 13-11-1990

Egitto
Mrs oils and soap co., Il Cairo
Attrezzature per produzione margini
Scadenza: 15-11-1990

Algeria
Sonatrach, Hassi Messaoud
Fornitura e messa in servizio di sette sistemi di protezione anti incendio
Scadenza: 31-12-1990

Algeria
Naftal, Alger
Tubazioni raccordi, rubinetteria
Scadenza: 1-12-1990

Marocco
Ministere de l'education nationale, Division des projets financ., Rabat
Materiale destinato a 4 mense di scuole elementari ricostruite
Scadenza: 14-11-1990

Martina non c'è più. È mancata
Chersano Oliva
Inconsolabili la mamma e i figli **Renzo** e **Marinella** con le rispettive famiglie
— **Torino**, 21 ottobre 1990

Sono vicine nel dolore a Renzo e Marinella la sorella **Elsa** e la nipote **Susanna**

Guido e **Ceri Massobrio** commossi per vecchiano con affetto al dolore di Marella e Giorgetto per la perdita del padre
prof. Carlo Re
— **Torino**, 21 ottobre 1990

Renato Argenuvia partecipa al dolore di Giorgio per la perdita del papà
prof. Carlo
— **Torino**, 22 ottobre 1990

Valerio Nivaglia partecipa al dolore del prof. Piergiorgio Re e famiglia

Nunzio e **Guido Filogamo** si associano al dolito della famiglia per la scomparsa del
prof. Carlo
— **Torino**, 21 ottobre 1990

Sandro e **Russo-Frattasi** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile
prof. Carlo Re
— **Caluso**, 20 ottobre 1990

Partecipano al dolore **dott. Nuccia Gorla Fazio, Angelo Pagano** e famiglie
— **Susa**, 21 ottobre 1990

Lucia e **Lamberto Sergato**, con **Liliana** e famiglia accordano con grande affetto, rimpianto e gratitudine il carissimo cugino **CARLO** e sono affettuosamente vicini nel dolore a Rita, Marinella, Giorgio e famiglie

Inna Tirone partecipa con affetto al dolore della famiglia

È mancato serenamente nel suo letto
Giovanni Maggio
Ne danno il triste annuncio la moglie **Eugenia Testa**, i figli **Luciano** con **Marisa, Gianni** con **Giovanna, Sabrina** e **Roberto**. Funerali martedì 23 ore 14.30 partendo da via Diaz 12 parrocchia di Trofarello
— **Trofarello**, 21 ottobre 1990

Armando e **Gemma Testa, Lidia Abeati** e **Delfino Marco** e **Antonella Testa** partecipano commossi al grande dolore per la perdita del caro
Giovanni Maggio
— **Torino**, 22 ottobre 1990

Gilli, Genny, Lidia e la piccola **Silvia** si stringono a Eugenia e famiglia nel dolore per la scomparsa di
Giovanni Maggio
— **Torino**, 22 ottobre 1990

Teresa Testa - Maria con **Carlo Carla** e **Flavio** vicini con affetto alla famiglia nel grande dolore per la perdita del caro
Giovanni Maggio
— **Torino**, 22 ottobre 1990

È mancato
Aldo Gibello
di anni 78
Ne annunciano la morte la moglie **Celestina**, la figlia **Silvia** con la piccola **Marcella** e **Franco** con **Sergio** e nipoti. I funerali avranno luogo in Torino Parrocchia Crocetta lunedì 22 c. m. alle ore 14. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco. Si partecipato unitamente all'amico Angelo Tazzetti ingegnere e geometra di Via Lagrange 31 bis. Si ringrazia il Reparto Psichiatria Universitaria Ospedale Molinette
— **Torino**, 21 ottobre 1990

Partecipano al dolore della famiglia **Mario, Lucy, Fabio** e **Luca Lavazza, Armido Lavazza, Flavia Zuppa, Mina** e **Rina Consolo, Ermete** e **Pia Zuppa, Enrico Bonfi** e famiglia

Anna Maria Pizzi, Carteseghna e famiglia di Tina, Sara e Marcella

Sandra, Paolo e **Martina** sono vicini a Silvi

Sono vicini a Silvia **Arturo - Irene, Lucia, Giorgio - Ester, Diego, Daniela, Daniela**

Sono vicini a Silvia **Paola** e **Cicci, Chicco** e **Marilla, Cristina** e **Alberto, Daniela Donatella, Roberto** e **Caterina, Enrico** e **Tiziana, Carlo, Luigi**

Gianluca, Flavia, Luciano, Daniela sono affettuosamente vicini a Silvia

Deceduta serenamente e munita
Teresa Bertone nata Demo
anni 91
L'annunciano con dolore i figli **Michele** con la moglie **Angela; Francesco** con la moglie **Ida; Caterina ved. Vaschetto** la nuora **Laura Pignata ved. Bertone**, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 22 con partenza ore 14.30 partendo dalla propria abitazione in scala Castiglia n. 7. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Caselle**, 20 ottobre 1990

Ricordano la cara **NONNA** i nipoti **Marino** e **Gisel, Wanda** e **Alberto, Livio, Ornella** e **Mimì** la bisnipote **Carla** e **Piero, Marco** e **Mirella**

Ciao **NONNA BIS Michela, Barbara, Denis, Paola, Silvia, Erika, Serena**

Vittorina e **Mario** ricordano la cara **NONNA**

Domenico, Carlo, Mario, Sabina e **Giovanni Verderame** con rispettive famiglie partecipano al lutto

Famiglie **Golfo-Canton** partecipano al loro

Partecipano al lutto.
Famiglia **Beltramo Gianola**
Pietro Odetti
Alessandro Fassetta
Famiglia **Enrico Vaschetto**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Pierina Savio ved. Pagliano
Lo annunciano i figli **Gabriella** e **Giorgio** il genero, la nuora, nipote e parenti tutti. Funerali in Rivoli, lunedì 22 c.m. ore 15.30 nella Parrocchia Madre Consolata (via Piol)
— **Rivoli**, 20 ottobre 1990

La cognata **Lidia Pagliano** con **Graziella, Mariella** e famiglie partecipa commossa al vostro dolore

Paola, Roberta e **Cristina Meriana** partecipano al dolore di Gabriella e Pietro

Titolare e **Collaboratori Studio Meriana** partecipano al dolore del rag. Pietro Smariano e famiglia

Cara **NONNA PICCOLA**, ti ricorderemo con affetto **Grazia, Rodolfo** e famiglia

È mancata
Ines Caselli nata Bertoldi
Addolorati lo annunciano marito, figlie e genero. Funerali martedì 23 ore 15.45 nella Parrocchia S. Natale
— **Torino**, 20 ottobre 1990

Dino, Gianni, Renata e **Marco Peranno** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara **INES**

ANNIVERSARI

1989 — 1990
Sergio Baraglia
Ricordandolo sempre

... ottobre 1990
Giacomo Novara
La ricordano con rimpianto sempre.

1975 — 1990
Ettore Gambarini
Con immutabile **Franca**.

ORARIO ESPOSIZIONE NECROLOGIE ED ANNIVERSARI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

Al Fatebenefratelli i pazienti diventano artisti

Che pittore quel matto

Le arti usate come terapia. E' il nuovo indirizzo dell'Ospedale. I pazienti esprimono il loro io attraverso disegni e dipinti. Ieri la prima mostra: un successo

Chi si è trovato ieri nei giardini dell'Ospedale psichiatrico Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese ha avuto l'opportunità di vedere rappresentati i sogni, le speranze, le delusioni e le angosce di chi vive in una casa di cura per malattie mentali. Il centro di arteterapia dell'ospedale ha organizzato una gara di pittura tra i lungodegenti ed un'altra tra i soci del Circolo degli artisti delle Valli di Lanzo. Si tratta della prima manifestazione di un programma voluto dal primo del Presidio neuropsichiatrico, Pier Luigi Marchesi, che è sempre alla ricerca di nuovi metodi per curare le menti dei suoi ospiti. La gara di pittura di ieri aveva lo scopo di far uscire l'attività dalla riservatezza propria delle mura dell'ospedale e di metterla in contatto col mondo esterno.

Al mattino gli artisti sono arrivati all'ospedale con i cavalletti, i colori, le tavolozze, i blocchi di carta per modellare, ed hanno confrontato a duro prova della loro creatività. Tutto questo lavoro ha suscitato l'immediato interesse di quei pazienti sui quali si sta applicando l'arteterapia che consiste nel favorire l'espressione dei problemi interiori attraverso le arti figurative.

Nell'ospedale è stato realizzato un atelier in cui personale dotato di una particolare specializzazione, favorisce l'attività dei pazienti. Alcuni di questi rappresentano con le immagini quei loro problemi di cui non riescono a prendere coscienza durante le sedute psicanalitiche. A tal proposito Vilma Ciprian, una delle operatrici del Centro, mostra quattro disegni a pastello di una paziente alla quale era stato sottratto il figlio che non era in grado di accudire: nel primo è rappresentato l'incontro di una principessa con un principe, nel secondo la principessa è seduta accanto ad una culla in cui si trova un bambino. La donna ha le mani appoggiate sulle ginocchia e non tocca, quindi, né il bambino né la culla. Nel terzo è rappresentata una donna anziana che sferruzza davanti al focolare. Nel quarto sono rappresentati dei fiori in un vaso.

Paola; così si chiama la donna, ha rappresentato in questo modo, la sua vita passata, presente e futura. Sa che non lascerà mai l'ospedale e questa presa di coscienza le ha consentito di scrivere una lettera al marito ed al figlio che vivono oggi in Israele.

«Questa terapia — dice il primario, Luigi Fiori — dà dei discreti risultati. Dall'esame di un'intera produzione di questi artisti, sempre avvenuta in piena libertà, si può seguire l'evoluzione della loro personalità e della presa di coscienza dei loro problemi».

Un paziente disegna assistito dagli infermieri, una donna lavora, alcuni dei disegni esposti

La terapia attraverso le arti figurative è solo la prima applicazione dell'arteterapia al Fatebenefratelli. Ben presto si aggiungeranno una sezione di musicoterapia, di psicodramma e di psicomotricità (espressione attraverso i gesti). Le manifestazioni artistiche richiamano sempre un pubblico e questo presenta due aspetti positivi: da una parte favoriscono la capacità di espressione dei pazienti; dall'altra mutano l'atteggiamento degli estranei nei confronti dei malati di mente. I lungodegenti, quelli che un tempo si chiamavano gli incurabili, portano sul volto i sogni dei loro tremendi problemi e creano disagio in chi li avvicina per la prima volta. Scoprire che sono in grado di svolgere un'attività artistica, sia pure a livello infantile, fa prendere coscienza ai soliti addetti ai lavori che anche i matti hanno un'anima.

CHIVASSO

Appello di nove associazioni Fondi tagliati all'assistenza

Il Comune dovrà affrontare la drammatica situazione assistenziale

Nei Comuni dell'Usl 39 di Chivasso vi sono gravi problemi sociali che coinvolgono quartieri, nuclei famigliari, singole persone come minori, anziani o donne. Un'infinità di casi umani e situazioni di vita che aspettano soluzioni dagli enti competenti. A denunciare questa situazione che si protrae ormai da parecchio tempo è una lettera agli organi competenti di nove associazioni che operano in campo sociale nel Chivassese, perché ci sono soltanto più due assistenti sociali che devono controllare tutta questa vasta zona.

«Il territorio dell'Usl 39 — dicono i firmatari della denuncia —, comprensivo di Chivasso, Foglizzo ed altri 16 Comuni è suddiviso in otto distretti. Ognuno di questi dovrebbe essere seguito da un'assistente sociale, ad eccezione del distretto 3 che ne prevede due a causa delle dimensioni e mole dei problemi, precisamente quartiere Coppina di Chivasso, frazione Torassi e Castelrosso ed i comuni di Rondissone e Verolengo. Questo dovrebbe essere».

Continuano: «In realtà da troppi mesi, a causa dell'assenza dal servizio dovuta a maternità di tre assistenti sociali, i distretti 3 e 2 sono seguiti da una sola assistente sociale. Così i distretti 1 e 8. In sintesi, più della metà della popolazione dell'Usl 39 per i casi sociali dipende solo da due assistenti. Ed esse sono nelle condizioni di dover occuparsi solo delle emergenze o del lavoro più strettamente amministrativo e non garantendo il ricevimento del pubblico».

Inoltre i rappresentanti delle associazioni denunciano la latitanza dei comuni di Chivasso e Foglizzo i quali non hanno provveduto a sostituire tempestivamente le assistenti sociali in maternità. Continuano: «Spettava loro farlo. Non facendolo hanno dimostrato di non capire l'importanza del ruolo delle assistenti sociali nel campo assistenziale e di non preoccuparsi assolutamente dei bisogni e dei diritti dei cittadini, nonché di quanto sia loro a cuore il funzionamento del servizi sociali. Solo da pochi giorni i Comuni di Chivasso e Foglizzo hanno deliberato la sostituzione delle tre assistenti sociali in maternità. Sappiamo, tra l'altro, che l'iter per arrivare alle assunzioni vere e proprie è lungo». Le associazioni auspicano che le due amministrazioni attivino tutto quello che è nelle loro possibilità per arrivare nel più breve tempo possibile a questo annuncio».

Diego Andrà

MILLE DIVERTIMENTI, UNA FAVOLA. FLORIDA

MIAMI
L'UNICO NON STOP
E' ALITALIA

Dal 29 ottobre Alitalia inaugura il primo ed unico volo non stop dall'Italia per la Florida, la penisola delle vacanze. Il nuovo collegamento diretto da Roma tocca Milano e raggiunge Miami in tempo utile per godere ancora di alcune ore di sole tropicale. Oltre alle mille attrazioni della Florida, questo nuovo scalo Alitalia negli Stati Uniti mette a disposizione nel modo più comodo anche tante coincidenze per chi decide di trascorrere le proprie vacanze nelle isole dei Caraibi. Per tutte le informazioni e le opportunità tariffarie rivolgetevi al vostro agente di viaggio o agli uffici Alitalia.

		feriali	sab
Roma-Miami	non-stop	09.30	16.00
Miami-Roma	non-stop	18.55	10.00

NOTA
Miami Beach, Key Biss, Everglades, Epcot Walt Disney World, Sea World, Cape Canaveral, Space Center, tesoro in Florida. Se non si potesse vedere si potrebbe solo sognare

© Disney

Alitalia
VOLI SETTIMANALI 104 DESTINAZIONI NEL MONDO

Ogni venerdì su STAMPA SERA
supplemento spettacoli

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretta da Massimo [illegible] gliono e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 16 alle ore 19,30 in via Leinì 40, tel 271 089.

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis, strada [illegible] Campagnino 8) Audizioni Walt Disney Production, coreografi Brian & Garrison il 27-10 80 ore 18. Si ricercano 2 ragazze e 2 ragazzi aspetto sorridente. Prenotazioni tel. 669.9128.

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis, strada del Campagnino 8) organizza una lezione gratuita di Flamenco e danze spagnole per livello principianti [illegible] in sig. Isabel Moises Fernandez e la sua assistente Monica Morra nel giorno 22 ottobre dalle 18,45 alle ore 19,45. Per inf. e pren. tel. 669 9128 - 861.0930

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis, strada del Campagnino 8): corsi di danza classica, Jazz Bosse, danza jazz, Brian e Garrison coreografi televisivi, danze spagnole Isabel Moises Fernandez, ritmi e danze afro. Ritmi Generici. Tutti livelli. Direzione artistica Laura Sa[illegible]. Per informazioni tel. 669.9128 - [illegible].0930. [illegible]: 10-13, 15-20

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis, strada del Campagnino 8): corsi di dizione e recitazione per i [illegible] anni [illegible] seminari di uso del microfono, canto, mimo ed espressione corporea. Direzione artistica Michelo Di Mauro. Per informazioni tel. 669.9128 - 861.0930

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: Teatro Nuovo Torino, corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0669

[illegible]A DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovine: ragazzi dagli 8 ai 15 anni P.za Solferino 4, tel 669 [illegible].

TEATRO [illegible] SCUOLA DI [illegible] CLASSICA [illegible] CONTEMPORANEA: [illegible] a tutti i livelli. Iscrizioni corso [illegible] d'Azeglio 17, tel. 669.0669

TEATRO NUOVO: preparazione [illegible] Royal Academy of Dancing con Carla Perotti per tutti i livelli Mayors e Solisti Tel 669.0668

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Le nuove Polo. Non vorresti mai scendere.

Non c'è niente da fare: non vogliono più scendere.
Sportivi e sedentari, perché le nuove Polo sono ancora più comode e scattanti.
Innovativi ■ conservatori, perché la loro linea, interamente ridisegnata, è ancora più accattivante.
Docenti ■ discenti, perché dalla "Polo S", modello ultimo nato ■ ultimo grido, c'è solo da imparare.
Concreti e filosofi, perché il nuovo motore da 1.050 cc, grazie anche al sistema "mono-motronic" ■ al catalizzatore, abbassa ancora di più i consumi e i livelli di impatto ambientale. Cibernetici e piloti, per l'intelligente ergonomia degli interni. Pittori ■ avanguardisti, per gli inediti colori di carrozzeria e rivestimenti. Insomma: le nuove Polo sono contagiose. Chi ci sale, non vuol più scendere. ■ perché mai dovrebbe? Oltre che nuove, belle, solide, affidabili, sicure, sono Volkswagen.

POLO 1.043 cc 37 KW (50 CV) 145 KM H
1.043 cc CAT 37 KW (50 CV) 140 KM H 1.272 cc
1.272 cc CAT 40 KW (54 CV) 150 KM H 1.398 cc DIESEL
40 KW (54 CV) 142 KM H (NORME CEE)

Volkswagen
C'è da fidarsi.

1.360 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA. VEDERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA DI COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI

Tutti i giovedì STAMPASERA regala

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

Annunci Economici Gratuiti

Tagliando di prenotazione

affare fatto **PK publikompass spa**

Data _____

Vi invio la seguente inserzione da pubblicare gratuitamente nella rubrica

n._____

TESTO (in stampatello)

COGNOME _____ NOME _____

Telefono _____

Spedire a: **PK** - Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 Torino
Oppure consegnare agli sportelli **PK** di Via Roma, 80 o via Marenco, 32

LA SETTIMANA
LUNEDI' Consumatori Assicurazioni
MARTEDI' Grafologia Scacchi
MERCOLEDI' Salute Pensioni
GIOVEDI' Il tempo del weekend Lotto
VENERDI' Religioni Francobolli e monete
SABATO L'oroscopo della settimana

IL TEMPO DI OGGI

SITUAZIONE. Sull'Europa centro-orientale e il bacino del Mediterraneo domina una circolazione anticiclonica che, estendendosi dalla Penisola scandinava fino alle coste libiche, garantisce condizioni di stabilità. Contemporaneamente, però, una circolazione depressionaria sta interessando la Penisola iberica e il Mediterraneo occidentale, convogliando su queste zone nuvolosità intensa accompagnata da precipitazioni.
TEMPO PREVISTO PER OGGI. Durante la mattinata condizioni di cielo poco nuvoloso su Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con isolate precipitazioni. La nuvolosità subirà un incremento durante il corso della giornata ad iniziare da Liguria ed Appennino Ligure, con intensificazione dei fenomeni. Non sono escluse foschie mattutine sulle pianure.
TEMPERATURE. Stazionarie sia minime sia massime.
VENTI E MARI. Deboli e moderati da Sud-Ovest, tendenti a ruotare da Sud-Est con mari da calme a poco mossi.
TENDENZA PER DOMANI. Incremento della nuvolosità sulle aree occidentali del Piemonte e il settore ligure per nubi alte e stratificate. Probabile intensificazione delle precipitazioni, maggiormente sui rilievi appenninici ed alpini. Temperature stazionarie ma in moderato aumento. Mari mossi. Venti scirocchi moderati.

TEMPERATURA (ore 8) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

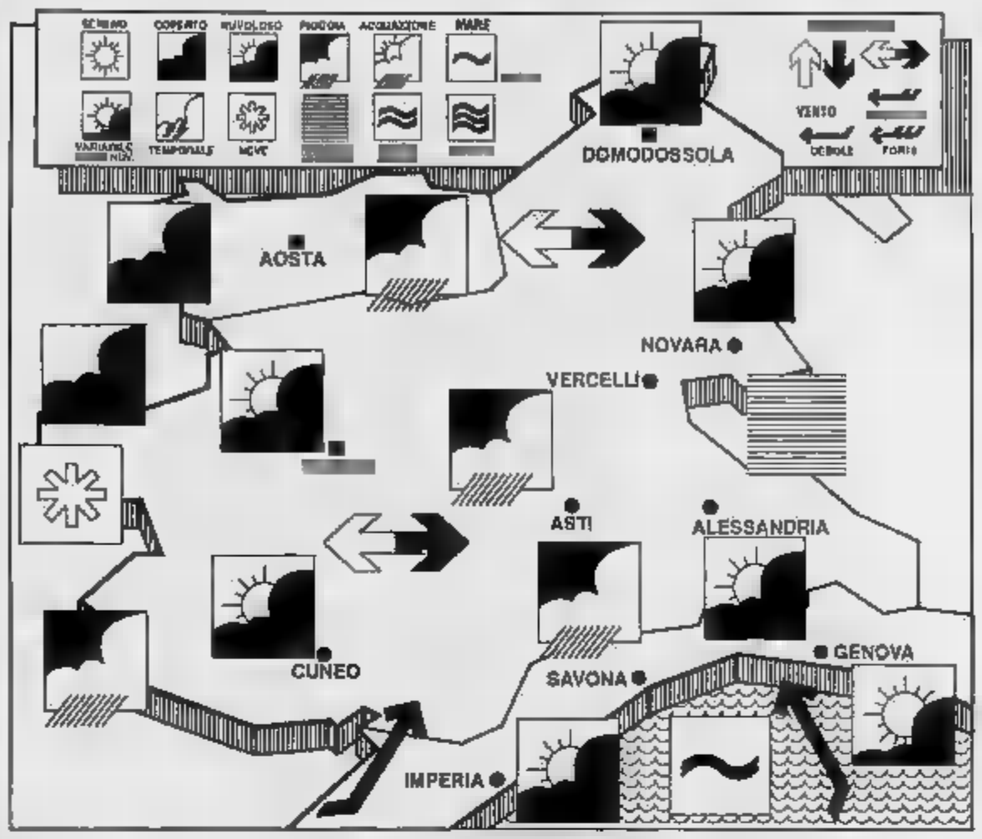
Torino	13	Novara	13
Alessandria	12	Aosta	8
Asti	12	Genova	17
Cuneo	13	Savona	18
Vercelli	14	Imperia	18

MINIME E MASSIME DI ALCUNE CITTÀ ITALIANE

Bolzano	9	21	Torino	10	21	Trieste	18	19
Venezia	16	20	Milano	14	23	Bologna	14	19
Firenze	17	21	Pisa	16	23	Ancona	15	18
Perugia	15	16	Pescara	13	20	L'Aquila	np	np
Roma	16	22	Campobasso	11	19	Bari	16	23
Napoli	18	24	Potenza	12	15	S.M. Leuca	16	23
R. Calabria	16	23	[illegible]	14	20	Palermo	22	24
Catania	16	27	Alghero	15	23	Cagliari	14	26

...E ALL' ESTERO

Amsterdam	9	14	sereno	Lisbona	13	19	pioggia
Atene	17	24	variabile	Londra	14	15	nuvoloso
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	15	28	sereno
Berlino	10	17	nuvoloso	Madrid	10	18	nuvoloso
Bruxelles	np	np	np	Montreal	-2	6	variabile
Buenos Aires	16	24	sereno	Mosca	4	10	nuvoloso
Copenaghen	4	8	sereno	New York	5	17	nuvoloso
Francoforte	np	np	np	Parigi	10	[illegible]	[illegible]
Gerusalemme	np	np	np	Pechino	np	np	np
Ginevra	12	16	pioggia	Rio de Janeiro	np	np	np
Helsinki	2	3	sereno	Varsavia	8	14	nuvoloso
Il Cairo	np	np	np	Vienna	7	11	variabile



OROSCOPO DI DOMANI

a cura di Astrolga

ARIETE
21 marzo
20 aprile

Prima di dare sfogo agli entusiasmi ottimistici, accertatevi di fare le scelte giuste e di escludere imprese prive di garanzia. In questo modo, il successo viene assicurato in tutti i campi, anche se i rapporti sentimentali continuano ad essere un po' tesi.

TORO
21 aprile
21 maggio

Evitate di chiedere favori a persone importanti perché non vi sarebbero concessi. Agite con scaltrezza, provando a valorizzare anche le vostre più sensibili doti di improvvisazione, oltre il consueto buon senso. Qualcosa di nuovo e diverso potrebbe gratificarvi.

GEMELLI
22 maggio
21 giugno

Creatività positiva, orientata verso i nuovi interessi e soddisfazioni in campo sentimentale. Gli atteggiamenti instabili e alcuni momenti di improvvisa depressione ad acceso nervosismo possono compromettere e allontanare la fortuna.

CANCRO
22 giugno
22 luglio

La severità di giudizio nei confronti del partner e il continuo paragone con un amore del passato compromettono i rapporti del momento fino ai limiti di una rottura. Occorre trovare un maggiore equilibrio psichico, prima di prendere qualsiasi decisione.

LEONE
23 luglio
22 agosto

Un atteggiamento dinamico-euforico nei confronti delle circostanze è accompagnato dalla fortuna, anche perché la forza decisionale viene sostenuta da una buona valutazione degli eventuali rischi. Ottimi i rapporti con gli altri, che offrono vantaggi.

VERGINE
23 agosto
22 settembre

La ricerca dell'affermazione personale può rivelarsi un po' nevrotica e questo, più che complicare le circostanze, incide negativamente sullo stato d'animo. Controllate la tensione se volete apprezzare, nel giusto valore, la fortuna offerta dalle Stelle.

BILANCIA
23 settembre
[illegible]

Ancora fortuna professionale, sociale e sentimentale, con possibilità di neutralizzare un antagonista, che cerca di indurvi a intraprendere imprese sbagliate. Meglio continuare a tenere per sé i propri obiettivi e agire senza improvvisazioni.

SCORPIONE
23 ottobre
22 novembre

Momento di relativa stasi, durante il quale è opportuno organizzarsi per essere preparati a sfruttare un evento molto positivo. Qualcuno che aspetta il varco un vostro errore può venire neutralizzato con fantasia e prontezza di riflessi.

SAGITTARIO
23 novembre
21 dicembre

Il [illegible] è facile in tutto, ma l'eccessiva euforia potrebbe suggerire comportamenti disordinati e troppo impulsivi. Non sottovalutate gli eventuali ostacoli e non considerateli superabili con l'aggressività. La fortuna richiede calma.

CAPRICORNO
22 dicembre
20 gennaio

Alla fantasia galoppante manca una adeguata forza creativa. Forse un'aspirazione deve ancora aspettare prima di essere realizzata. Accontentatevi delle piccole soddisfazioni nella routine e siate più disponibili alle esigenze del partner.

ACQUARIO
21 gennaio
19 febbraio

L'impossibilità di concentrare subito un'aspirazione in campo affettivo rappresenta un freno al buon umore e spinge a piccole compensatorie. Siate più razionali nelle vostre scelte e fatevi consigliare dal partner o da un amico Bilancia.

PESCI
19 febbraio
20 marzo

Se alla pigrizia unite la tensione nervosa, il vostro comportamento diventa un disastro. Perciò controllatevi con un minimo di raziocinio, se non volete commettere errori, perché intuito e sensibilità sono velati da una agitazione infantile.

CONSUMATORI

Tra «shopping day» e offerte le avvincenti novità d'autunno

a cura di Luisella Re

Novità d'autunno nel campo del commercio e dei servizi a misura di consumatore. Tra gli arrivi più invitanti, l'apertura di grandi magazzini Coin del nuovo esperto «centro» destinato ad una gamma inedita di offerte multiplo, dove c'è spazio per rami rustici, imbottiti di seta, biblelots Old England, cuscini di pizzo, crudité caramellate da cucina e mille altre proposte di buon gusto e di indovinata freschezza. Tra i primi arrivi in grado di anticipare l'equilibrio accattivante del reparto, le coperte in tricot di colore simili a quelle che è ormai quasi impossibile scovare a Porta Palazzo tra troppe brutte copie in filati sintetici. Oppure le preziosissime tovaglie plastificate in fantasia sorprendentemente gurbate, come quelle che sino a ieri si trovavano a Torino esclusivamente da Laura Ashley.

Tra le novità più «grandi», invece, l'apertura a orario continuato promesso tutto il mese di ottobre dalla «Vecchia Contrada del Gambero d'oro». Tra via Garibaldi e via Pietro Micca lo slittamento con il recente «shopping days» messo in atto dai più importanti istituti creditizi della città, cui tale possibilità è ora facoltativamente concessa. E dove oggi gli sportelli bancari funzionano ogni giovedì, senza interruzioni, sino a prima sera.

Si tratta anche in questo caso di un test ancora in attesa di omologazione, anche se è facile prevedere che indietro non si tornerà. Ceto evidenti vantaggi per gli utenti che, nel caso specifico del Credito Italiano, sono già stati ufficialmente informati in proposito dalle proprie banche.

Conformano intanto alla Cri: «*Per quanto ci riguarda, lo shopping day risale al 12 luglio scorso, quando abbiamo stabilito di mettere a disposizione del pubblico, ogni giovedì, nove ore e mezza di apertura continuata. Tra i servizi contemplati, non solo i consueti di sportello ma anche quelli relativi alle cassette di sicurezza, la compravendita di valuta e il pagamento delle pensioni*». Due, come per l'Istituto San Paolo dove lo shopping day è limitato alle sedi di piazza San Carlo e di via Monte di Pietà), le sedi torinesi della Cri (e precisamente la centrale di via XX Settembre e la agenzia n.7 di via Nizza) in cui vige ora l'orario continuato dalle 8,20 alle 18,30 oppure dalle 8,15 alle 18. Realizzato qui come in altre nove città tramite «*una complessa suddivisione del personale in tre turni, con una congrua rotazione del turno settimanale di riposo*».

I BRINDISI DI AUCHAN

Auchan, l'ipermercato italo-francese che, come è noto ha il suo logos pubblicitario, «*fa grande la vita*» ha deciso di ingrandire anche la cantina dei torinesi. Dall'8 al 20 ottobre scorso (vale a dire sino alla settimana scorsa, con il risultato che ora se ne può parlare al di fuori di favoritismi di alcun genere) la sua offerta relativa a «*la grande collezione vini 1990*». Preceduta dalla diffusione su larga scala di un opuscolo illustrativo sull'iniziativa che, di per sé, merita non solo la citazione ma una congrua dose di complimenti.

Perché tanta considerazione? Prima di tutto perché, al di là delle ovvie segnalazioni di prezzi e qualità dei vini in questione, con il suo opuscolo «Auchan» è riuscito in poche, semplici righe ad analizzare tutte le nuove tendenze al nassa del «*bere bene*». Vale a dire il «*bere meno*» (al cui giustificata una selezione limitata a «*vini doc e a pochissimi altri di sicura qualità*»; «*bere meglio*», (e di qui la scelta dei vini italiani più importanti, in abbinamento ai calici francesi «*perché possiate scoprire profumi, sapori nuovi e inattesi*»; «*bere giusto*» (con la conseguente esclusione di «*paste*» troppo «*ferme*» e di conseguenza «*costose e inaccessibili*», sostituite da una formula impostata su «*un corretto rapporto qualità-prezzo davvero alla portata di tutti*».

Risultato: un lancio tanto onesto quanto eloquente, basato su un indentikit di consumo in cui ci riconosciamo tutti. E proiettato intelligentemente verso le prossime feste di fine anno, nonché illustrato con una «*rivolta*» che esclude le solito controproducenti demagogie. A partire dall'abitudine tutta italiana per cui a «*stranidalizzarsi*» per ogni cinquino dal parte e dei libri di testo è soprattutto la gente che gira in pellicce e fuoriserie di lusso. Quasi che certe epidermiche deplorazioni bastassero a mettersi il cuore in pace rispetto al disagio di quei pensionati e di quei cassintegrati.

Non sarà qualche brindisi a base di champagne a poggiolare l'ingiustizia sociale, sacma al contrario la lezioncina di Auchan, e dicsuro può aver diritto a qualche buona bottiglia assaporata con il bicchiere e la temperatura giusti. Parlano chi si serve nei supermercati, e pazienza se la faccenda scandalizzerà chi ama le vacanze soltanto quando non «*di massa*» e i vini di qualità solo se esposti nelle enoteche di lusso. Chiaro comunque che gli esperti di Auchan non sono nati ieri. Sottolinea in proposito l'introduzione del catalogo: «*Auchan è orgoglioso di presentare una collezione di vini, spumanti e champagnes scelti in base a criteri che, se a prima vista sembrano un po' provocatori, sono in realtà il risultato di consigli e desideri degli intenditori*».

Tutto vero, parsin troppo. Al punto che, tra le enoteche torinesi, molte sono rimaste letteralmente tramortite dal «*boltto*» che ne è scaturito, prese in contropiede da una concorrenza che nel settore degli champagne, con i suoi prezzi stracciati al di là di ogni livello normale, si è rivelata superiore ad ogni aspettativa. Senza storia invece l'offerta di vini validi anche se mediamente non straordinari, venduti con sconti tutto sommato «*comprensibili*».

Altro che «*pan ventani*», invece gli champagne di Auchan... Per le enoteche torinesi l'occasione unica per scandalo cero e proprio. Esempi orlatanti: il Veuve Clicquot venduto al pubblico a 27.400 lire contro le 29.645 cui lo paga ogni normale negoziante, il Mumm Cordon Rouge a 23.800 contro le 24.800 cui lo pagano la prodi cassa e solo previo un ordine minimo di 350 bottiglie) le normali modalità. Il Cramtos de Champagne Taittinger offerto da Auchan a 54.680 lire contro le 66.497 di listino per i dettaglianti. E il Taittinger a 24.980 contro 29.500 oppure il Krug Grande Cuvee a 81.340 contro le oltre 78 mila cui la Case le concede ai dettaglianti.

In conclusione prezzi non solo bassi ma spesso addirittura al di sotto delle più quote di distribuzione. Nell'ambito di una «*offerta speciale*» talmente schiacciante da indurre i commercianti del settore ad augurarsi paradossalmente «*l'abolizione di qualsiasi pubblicità sugli alcolici, come succede per il fumo*». Ma è ammissibile una concorrenza così traumatica? E se lo è, come potranno sopravvivere i negozi tradizionali? L'ardua sentenza a chi si augura di bilanciare le sacrosante esigenze dei consumatori e l'efficienza della grande distribuzione organizzata con il calore umano delle reti commerciale tradizionale.

ASSICURAZIONI

Infortuni: ma quella «diaria» è davvero una presa in giro!

Alberti

Talune società assicuratrici puntano, per la vendita dei loro prodotti, al rimborso di una «diaria» per tutti i giorni in cui l'assicurato rimane «*temporaneamente inabile*» a causa di un infortunio. La formula, ovviamente, è allettante, specie per coloro che svolgono attività artigianali come, ad esempio, il sarto, il ceramista, il lucidatore di mobili, ecc. La formula, inoltre, interessa anche commercianti, professionisti e così via.

Ma, se si leggono attentamente le condizioni di polizza, si noterà che la «*diaria*» viene gestita secondo la discrezionalità dell'impresa. Se, per fare un caso, il commerciante di immobili vengono diagnosticati 15 giorni di malattia (infortunio), scattano formule risarcitorie assai diverse da quelle annunciate all'atto della stipulazione della polizza: il primo giorno non viene pagato, lo stesso dicasi per l'ultimo.

Quindi, la «*temporanea*» si riduce a 13 giorni. Ma, spesso, chi si occupa di liquidazione, propone 6 giorni al 100 per cento e sette al 50 per cento. Motivo? «*L'assicurato, con lesione fisica può effettivamente restare inabile per i primi giorni. Per i restanti si ritiene che il cliente possa sorvegliare, dirigere, rispondere al telefono. Quindi, secondo noi, la liquidazione proporzionale è pienamente valida*». Lo stesso meccanismo può essere messo in pratica anche per coloro che svolgono attività subordinata.

Non sappiamo, almeno per quest'ultima, quanto logico sia il comportamento dell'impresa: se un aparato resta a caso per una contusione, come in a collaboratori al 50 per cento con la sua diaria? Sarebbe pertanto corretto che, negli slogan pubblicitari o nelle tecniche di vendita, questo storturo contrattuale venisse immediatamente chiarità. Ciò per un più corretto comportamento verso la parte più debole, vale a dire, l'assicurato.

Ma la polizza non si annulla

«*Mio marito* — scrive G. M. Scalini di Torino — *è titolare di una polizza contro le disgrazie accidentali alla sua persona, la cosiddetta assicurazione infortuni. La sua attività è quella di rappresentante di commercio. In ragione di ciò, è deve quotidianamente spostare da una provincia all'altra in auto. Nell'agosto scorso, ha riportato una forte contusione alla gamba destra. Al Cto di Torino gli vennero diagnosticati 10 giorni di riposo. La polizza anzidetta prevede, per questi casi, un'indennità giornaliera di 75 mila lire. Guarito nei giorni stabiliti dall'ospedale, ha preso contatto con la persona incaricata al risarcimento della compagnia. Ebbene, con stupore gli è stata offerta una somma veramente ridicola: 4 giorni al 100 per cento, 2 al 50 e due al 25 per cento. Il primo e l'ultimo non sono indennizzabili. Stando così le cose, si è deciso di annullare la polizza: niente da fare. Il contratto verrà a scadere nel lontano 1998. Non è una presa in giro?*».

A volte chi ha l'incarico di liquidare danni di questo tipo è incoraggiato dai rispettivi superiori a questi dalla compagnia stessa. Si vuole, ad ogni costo, contenere le spese di gestione anche se, come si è visto, la società in questione non può essere certo collocata fra le più serie.

Il contratto prorogato

«*Sono stata colta di sorpresa dalle condizioni di polizza per l'incendio di casa mia* — scrive geometra G. Carretta di Torino —, *infatti, il contratto anzidetto era stato stipulato nel 1980 per la durata di 10 anni. Ora vengo messo a conoscenza che la proroga contrattuale è di due anni. Come mai questa sbalzana?*».

I contratti decennali possono essere facilmente prorogati una o due volte, ma ciascuna proroga

Alberti

tacita non può avere una durata superiore a due anni (art. 1899 del codice civile, penultimo capoverso).

Quando variare le garanzie

«*Nel rinnovare la polizza della mia auto* — scrive P.N. Picotti di Torino — *non ho potuto ridurre il valore dell'accessorio e del furto. Altri concorrenti, invece, assicurati presso un'altra agenzia, hanno potuto eseguire questa modifica senza alcuna difficoltà. Perché, quando che non tutte le società si comportano nello stesso modo*».

Cerchiamo col dire che le polizze per le auto (per furto, incendio, eventuale kasko o collisione, ecc.) vengono emesse, nella stragrande maggioranza dei casi, per la durata di un anno. La polizza, però, può essere prevista la rate semestrali o quadrimestrali, ecc.; Quindi, nelle scadenze intermedie le garanzie previste dal contratto non possono essere modificate. Solo allo scadere dell'annualità della polizza è possibile variare le prestazioni.

Le modifiche che si manifestano nel corso dell'annualità assicurativa, possono valere quando, ad esempio, il veicolo è stato venduto e sia stata richiesta la temporanea sospensione del contratto. All'atto della rinnovazione con altra auto, è possibile variare le somme assicurate.

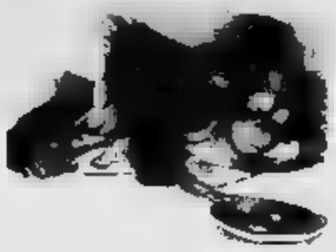
a cura di Anna Bona

Fette di salmone in gelatina

4 fette di salmone da 120 g circa cadauna, acqua, 1/2 limone affettato, qualche grano di pepe, 1/2 cipolla, 1 carota, 1 gambo di sedano, qualche fogliolina di prezzemolo, 1 foglia di alloro, sale, 1 confezione di gelatina da 1/2 l.

Preparare il court-bouillon mettendo a bollire in una padella l'acqua con mezzo limone a fette, la mezza cipolla, la carota ed il gambo di sedano pure affettati, i grani di pepe, le foglioline di prezzemolo, un pizzico di sale e fare bollire per circa mezz'ora. Trascorso questo tempo adagiarvi delicatamente le fette di pesce e far bollire appena appena con fuoco più basso per 7-8 minuti. Spegnere il gas e lasciare raffreddare il pesce nel suo brodo. Quando sarà freddo togliere le fette con l'aiuto di una paletta forata e disporle sul piatto di servizio. Filtrare il brodo di cottura ed usarlo per preparare la gelatina seguendo le istruzioni della confezione. Versare delicatamente la gelatina appena tiepida sulle fette di salmone e mettere in frigo qualche ora prima di servire.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre e delle vostre nonne. Indirizzare a Anna Bona, Stampasera, «La ricetta del giorno», via Marenco 32, 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate quanto prima su Stampasera.



MALIGNATUTTO

Tranquilli i commercianti Il centro non verrà chiuso Si chiuderà da solo

I commercianti stanno tranquilli. Il centro storico non chiuderà per decisione municipale. Gli amministratori non riusciranno mai a mettersi d'accordo. Il centro si autochiuderà da solo, senza chiudere il permesso a nessuno. Diamogli tempo. Già oggi, in alcune ore del giorno, ci sono strade virtualmente chiuse. Sono piene di macchine, ma ferme. Quindi il traffico non esiste. Esiste una muraglia compatta di veicoli immobili, scossi da impercettibili fremiti, avvolti in un'aura velenosa di gas. La bolgia va dura un bel po', poi piano piano la matassa si sbroglia e il movimento riprende. Il traffico s'infila adagio in altre strade intasate, si disperde in mille rivoli.

Ma verrà il giorno in cui non ci sarà la ripresa del moto. Come in una composizione geometrica insolubile, inestricabile, entrerà nel disegno l'ultima auto e il labirinto sarà definitivamente ostruito. Ogni spazio sarà occupato, non ci saranno vie di scampo per nessuno. Dopo dieci minuti, cinque, mezz'ora, la gente comincerà a preoccuparsi. Qualcuno avrà crisi di nervi. Quelli abituati a sgommare e fare sorpassi a costo della vita (propria e altrui), avranno la bava alla bocca e daranno inutili e laceranti accelerate. Ma dovranno rassegnarsi, come gli altri.

Tutti torneranno (torneremo) a casa a piedi. Mezzo intossicati dai fumi, preoccupati, stupefatti dalla tragedia. Qualcuno chiuderà a chiave gli sportelli, altri se n'andranno sbattendoli. Molti morimmo mandibolati in improvvise risse o litigi sanguinosi. Ci vorranno giorni e giorni per districare l'immane groviglio.

Poi forse si deciderà qualcosa di concreto sul funzionamento dei mezzi pubblici. I sopravvissuti scopriranno che si può prendere anche il tram. Gli amministratori pubblici per primi.

r. sc.

Dopo mesi di siccità, il greto ridotto a una distesa di ciottoli, ecco come si presentava ieri il torrente Sangone, a Trana (foto Sergio Solavaggione)

NUMERI UTILI

EMERGENZE

Polizia	☎ 113
Carabinieri	112
Vigili del fuoco	115
Guardia	5747
Vigili urbani	[illegible]
Polizia stradale	541633
Guasti gas Italgas	882324
Snam	264416
Guasti luce Aem	7413131
Enel	5775
Guasti acqua	[illegible]
Soccorso Stradale	116

Ambulanze

Soccorso urgente	☎ 5747
Croce Rossa	2482610/2482880
Croce Verde	549000

Ospedali

Amedeo di Savoia, malattie infettive, c Svizzera [illegible] ☎ 55421
CTO, v Zuretti 29 [illegible]
Dermatologico S. Lazzaro, v Cherasco 23 6967141
R. Margherita, infant., p Polonia 94 66371
Molinette, c Bramante [illegible]
M. Adelaide, I Dora Firenze 87 29131
Maria Vittoria, s Tasconi 44 55421
Martini, v. Tolano 71 [illegible]
Mauriziano, Lgo Turati 62 50801
S. G. Bosco, p. Donator Sangue 2 [illegible]
Oftalmico, v. Juvarra [illegible] 57541
Sant'Anna, ostetrico ginecologico, [illegible] Spezia 60 63961
Centro Antiveleni, c Polonia 14 637637

Farmacie ore 19,30/22,30

V. XX Settembre 5 ☎ 543287
V. S. Remo [illegible] 390270
V. Sempione 112 2053235
C. Francia 1/b 543515
Notturne ore 19,30-9
[illegible]. Vittorio Emanuele 66 538271
V. Nizza 65 6699259
P. Massaua 1 793308

Infermieri a domicilio

Aaido, v Goboni [illegible] ☎ 540469
Aidal, v Sacchi 502396
Ail, v. Stampet 36 2201232
Ami, [illegible], s Cumiana 55 331301
Assistenza, v Pio VII 166 6191820
[illegible]D, via Clemente 4 7492434

[illegible] assistenza

Alcolisti anonimi (16 19) ☎ 326 890
Amnesty International, via Valgioie 10 7412702
Gruppo Abele, v Giolitti 21 6365442
Telefono Azzurro, 051/222525
Aido, v P. Tommaso [illegible] 658095
[illegible]8 (13-17) Tel. 1678-61061
Telefono amico 3153131
Informagay 4989000

PER LA CASA 24 ore

Idraulici

Aba, ☎ 8530 432, Abacono 271.242, Abele 853.0844, Abaldi 701 124, Abaldi 707.2961, Abrani [illegible], Albano 707 7748, Alma 953 [illegible], Assoc Artigiana 1678-02053, Ass Idraulica 337 920, Balma 953.0867, Baudo 707.0770, Barbero 707.0705, Boves 535.[illegible], Bruno 446 444, Dora 953.2348, [illegible] 953.0887, Idraulica 953 0845, Hapid 853 [illegible], Rivella 377.677, Prete 205.1089

Elettricisti

AAA 328 213, AAE 220 4294, Aba 953.8432, AEL 740 3525, Alberti 500 928, Balma 953.0867, Bronzo 220 4250, Di Girolamo 766 831, Vitulo 679 749

ANIMALI

Enpa, v S. F. da Paola 30 ☎ [illegible]
Lipu, v Livorno 18 487051
Wwf, v Livorno 18/a 486434

Pronto soccorso nott. e fest.

[illegible] **Bechis**, v Verolengo 174 [illegible] 7381533
Dr. Benetti, c Agnelli 101 [illegible]
Dr. Biglia, c. Peschiera 145/c 338126
Assistenza, v. Cimabue 8/a 3087509
Dr. Chiappone, s Lera 32 7466917
Dr. Donadio - Pallaizzi, v. Belfiore 61/b 6503093
Dr. Fina, 588241 cod. 1413
Dr. Ghione, 588241 cod [illegible]
Ambul. Assoc., 588241 cod 1892
Dr. Giordano, v Chiesa della Salute 103 2052734
Dr. Gozzelino, v S Giulia 21 378518
Dr. Michelini, 588241 cod. 926
Mirafiori, c Traiano [illegible]
Centro veterinario: lungo Dora Colletta 147, tel. 85 82 87
Pronto soccorso 267777 cod 577 (Cirocolla), cod 291 (Mirafiori)

DOCUMENTI

Dove richiederli

Pass. tel. cert. domicilio	4360166
V Consolata 20	57655104
V Verzuzzano 13	505843
C. Sebastopoli 262	352723
V G. Reni 98/7	3081444
V Morelli 55 bis	442671
V Monte Ortigara 85	705658
V. Saccarelli 18	4731051
V Cardea 81	726033
V.le Mughetti 10	735843
V. Sospello [illegible]	2157842
V Valdellatorre 111/c	734233
Pie Falchera 7	2620654
V S Benigno 22	264444
C Vercelli 15	2741441
C. Moncalieri 18	[illegible]
C Unione Sovietica 383	6192045
V. Nizza [illegible]	0967086
V Negarville 6/2	3470208
V. Campana 28	[illegible]

PER VIAGGIARE

Autosoccorso

Aci ☎ 116
Europe Assistance 530855 - 512760
Soccorso stradale 20.000, sost. ripar. elett. tel 200.000 24 ore su [illegible]

Autonoleggi

Avis ☎ 501107; **Europcar** 6505625
Hertz 8508844, **Maggiore** 258308

Taxi urgente

Radio taxi ☎ 5746, **Central taxi** 5744
Pronto taxi 5737; **Radio taxi** [illegible]

Viabilità autostrade

Torino - Alessandria - Piacenza ☎ 0141/946255
Torino - Ivrea - Aosta [illegible]
Torino - [illegible]
Torino - Savona 6713182
Autostrade [illegible]

Autolinee

Torino - Aeroporto Caselle, C. Inghilterra 3 ang. a V. Emanuele ☎ 301616 5,45, 6,15; 6,45, 7,15; 7,45; 8,15, 9, 9,45; 10,30; 11,15; 12, 12,45, 13,30, 14,15, 15; 15,45; 16,30; 17, 17,30, 18; 19, 19,30; [illegible]: 21; 21,30, 22, 22,30. Arrivo a Caselle aeroporto dopo 35 minuti [illegible]
Torino - Milano, p. C. Inghilterra, a. p. Caselle ☎ 447525. Part.: 6 solo festivi; 7; 8; 9,30, 10, [illegible], 12, 13; 14,30, 16; 17; 18; 19, 20, 21; 22 solo fest., a. Milano dopo 2 ore.
Torino - Alassio - Diano - Sanremo, C. Inghilterra p. 7,20, a. [illegible] 11,20; Diano 11,42; Sanremo 12,30
Torino - Aosta - Courmayeur - Chamonix, C. Inghilterra, p. 6,30; 7,30; [illegible], 11,15*, 12,30; 14,30*; 16,30; 17,30 Feriale. * Chamonix
Torino - Bari, P. c. Inghilterra ore 6, a. Bari ore 16,45 escluso domenica. P. 20, a. 7,45 solo domenica ☎ 5211467
Autolinee internazionali
Sadem [illegible] 5611106, c Siccardi 6.
Torino - Chamonix - Ginevra, P. lun. gio sab dom ore 15; a [illegible] 19,30 Merc ven. p. ore 7,30; a. ore 12.
Torino - Lione - Parigi - Londra, sab. p. 9; Lione 14,30, Parigi 21; Londra 7
Torino - Barcellona - Valencia - [illegible]d, lunedì, mercoledì, venerdì, p. 15,45; a. Barcellona [illegible] 9,30; Valencia 13,45; Madrid 18,30

Treni

Stazione P. Nuova ☎ 517551
Stazione P. Susa [illegible]
To-Roma: p. 5,20 a. 11; 8,05-13,40, 8,12-14,44, 13,12-19,50, 15,12-21,55, 16,45-23,35; 17,12-23,50 17,35 0,23; 19,48-3,02, [illegible] 6,23; 22,02-6,07, 22,35-5,28, 23,07-7,10
To-Milano: p. 4,48; 5,20; [illegible] 6,53; 7,26; 7,53; 8,53; 10,55; 11,53; 13,10, 13,53; 15,10, [illegible] 16,53, 17,25, 17,53, 18,53; 19,15, 19,53; 21,30; 21,45; 23

Aerei

Aeroporto [illegible] di Torino: informazioni ☎ 5778431 5778432
biglietteria 5778371
Torino - Roma: p 7,05 - a 8,10, 7,35 - 8,40, 8,55 - 10; 10,55 - 12; 12 - 13,05; 15 - 16,05; 18,35 - 19,40, 20,20 - 21,25.
Torino - Napoli: 10,55 - 12,15 (no [illegible] e dom.); 18,15 - 20,35.
Torino - Palermo: 10,55 - 13,55
Torino - [illegible]: 19,15 - 22,20
Torino - Cagliari: 12,40 - 13,55
Torino - Alghero: 9,50 - 11,25.
Torino - Pisa: 10,55 - 11,40 (solo sab e dom.).
Torino - Francoforte: 7,10 - 8,35 (no dom.), 10,05 - 11,30; 18,20 - 19,40 (no sab.).
Torino - Londra: 9,45 - 10,45 (no dom.); 17,15 - 18,10 (no dom.), 17,35 - 18,25
Torino - Parigi: 7 - 8,15, 9,25 - 10,45 (no sab.); 16,20 - 17,35; 18,55 - 20,10

A DOMICILIO

Ricevimenti e cene

Bar Borsa, v. Giolitti 18/g ☎ 510512
Barolli, p. Castello 29 [illegible]2
[illegible]ia S. Carlo, p. S. Carlo 156 515317
Bezzuto, v [illegible] Jolanda 23/d 4474281
Confetti, Stratta, p [illegible] Carlo 191 547920
Daturi & Motta, v. XX Sett. 11 518174
Del Cambio, p. Carignano 2 543750
Gosling, via Orlani 23/A [illegible]
Il Bagatto, v. Torino 3 8122284
Steffanone, v [illegible] Vittoria 2 548737
Champagne, s. Castello [illegible] 737172
Nouv Cavat 'd Bròss, p [illegible] Carlo 157 [illegible]
Vecchia Lanterna, c. Re Umb. 21, [illegible]

Ristoranti

La Porchetta Allata, s. Duca Abruzzi 74 escl. domenica ☎ 599222
Lo Squalo, s. G. Cesare 83 851438
Pronto [illegible] 7714434

Robavecchia

Servizio gratuito AMIAT per [illegible] raccolta [illegible] materiale ingombrante (frigoriferi, mobili, ecc.): To-Nord tel. 2614355; To-Sud tel. 3196473

Film

Top video, v Saorgio 25 ☎ 2165389
Videoreporter, c Telesio 16, 715656, **Videostar**, v M. Rose 17/a, 3192445; **Zelig**, c Peschiera 161, 331076, **Frisby**, c Trapani 117/b 331170

Baby sitter

Pronto baby, p. Statuto 26, 472131. **Baby sitter**, v Cumiana 56, 331301 **Europa Assistance Baby**, v [illegible] Carmine 1 531421/531036

CULTO

S. Messe

Duomo, v XX Settembre 87 [illegible] 5661540 fer 7, 8, 18 Fest 8; 9, 10,30, 12, [illegible] **Consolata**, p Consolata 4367517 fer. 6,30 alle 12 ogni mezz'ora, 18,15 19. Fest 6; 7; 8; 9 10, 11, 12; 18,15; [illegible] **Maria Ausiliatrice**, v M Ausiliatrice 32 5211913 fer 6,30, 7,30; 8,30, 9,30, 10,30, 17,30, [illegible]; 18,30 Fest 8; 9, [illegible], 11, 12, 17,30, 18,30 **Gran Madre**, p G Madre 4 877896 fer. 8, 8, [illegible] ore 18. Fest. 8,30, 10; 11, 12, 18, 21 **M. Cappuccini**, v Giardino [illegible], 6505898 fer 19 escl sab fest. 11; 17.

Altri

Chiesa Evangelica Valdese, s Vittorio 23, tel. [illegible], dom ore 10,30 **Comunità israelitica**, v. S. Pio V 12, 659 2367 sab. [illegible] **Chiesa Evangelica Battista**, v. Bertola 63, 537.283 dom. ore [illegible] **Testimoni di Geova**, v Sansovino [illegible] 738 1234 giov ore 19,30 e dom. ore 15 p. Carducci 130 695.976; [illegible] ven [illegible] 19,30, dom ore 16 **Centro Cristiano Evangelico**, v Calandra 23, 627 0575 [illegible] 16,30 **Centro Islamico**, c S. Marino 2, ven ore 13,45

SERVIZI

Posta e pacchi speedy

Defendini, v. S. Teresa 19/I ☎ 55401
Consegne rapido, v. Bagetti 18 4342284
Moto-jet, v Legnano 2 5611910
Moto-taxi, v Bologna 220/56 2602
Moto-A.A.C., v Susa 16 767676
Pony E., v S Francesco da P. 15/17 6811
R.A.M., v. Pigafetta 32/a 597582
Torino Express, via Magenta 51 5612828

[illegible] postali

aperti nel pomeriggio 8,15-18,30:
[illegible]. Alfieri 10 ☎ 5612177, V. Villarbasso 39, 3356485; V. Avogadro 8 540247 V. Cioppa 137 [illegible], V. Brunino 1, 3470628, V. Foglizzo 26, 7310315; V. Monterosa 83, 857096; V. Genova 119 634941

Bancomat

BNL: c Svizzera 85, p. Cadorna 161/a, c Francia 333/a, **S. Paolo**: c. Bramante 84/b, c Orbassano 134, c. U. Sovietica 409, c. Peschiera 151, c. Casale 64, c. Re Umb. [illegible], c S. Maurizio 35, c. Turati 10, v. Viplimi 160/1, c Svizzera 84, v. Gottardo 273, c. Toscana [illegible], v. Stradella 34, v. G. Bruno 181, c. De Gasperi 14, c. Peschiera 162, p. Nizza 75, c. Vittorio 110, p. Robaudengo 9, v. A. Bernezzo 50, v. Pitteri 2, v. Monginevro 228, c. Orbassano 280/a, p. Massaua 5, **Monte Paschi Siena**: c. Siracusa 156, **B. Roma**: c. Peschiera 182/a, p. Stampalia 4, v. Balbis 1, p. Galimberti 19, v. Nizza 43/B; **Comit**: c. Re Umberto 64/I, c. Traiano 140, c. Orbassano 154, c. [illegible] Cosseria 205/c, c. Francia 161/a; **CRT**: p. Sabotino 5, v. Nizza 148, v. Chiese Salute 6/b; c. Belgio 66/b, c. Francia 204, c. G. Cesare 109, v. Cibrario 35, v. Nizza 380, c. Agnelli 118, a. Moncalieri 222, v. P. [illegible] Acaja [illegible], p. Villar 8, c. Brescia 30/d, c. Traiano 81/a, c. Regina 240/a, c. Grosseto 169, v. Barletta 105/107, a. Cinisello 2 [illegible]. **NBA**: c [illegible] Cesana [illegible], c. Racconigi 2, [illegible] **America d'Italia**: s. Vittorio 197/b; [illegible] Siracusa 92/a; [illegible] **Subalpina**: c. Peschiera 237, c. Orbassano 280, **IBI**: c. Trapani 71/a, **B. Pop. Milano**: c. Vercelli 109; **B. Pop. Novara**: v. M. Cristina [illegible], v. Vanchiglia 27, **Credito Italiano**: v. Nizza 66, c. Lombardia 237, v. Taranto 20, p. Ortigia 24, v. Rosa Romoli 274, v. Salì 18, c. Inghilterra 7, c. Peschiera 191 v. Valeggio 5

Bancomat Torino-Centro

B. [illegible] Comun.: Porta Nuova; **BNL**: v. [illegible] Settembre 40, **B. Napoli**: v. Garibaldi 13, **B. Sicilia**: c. Vinzaglio 27, **S. Paolo**: v. S. Francesco d'Assisi 10, p. S. Carlo 156, v. XX Settembre 2, p. Repubblica 7, c. Vittorio 110, **M. Paschi Siena**: p. San Carlo 216, [illegible] **[illegible]ma**: v. Alfieri 9/11, v. Po 38, p. Repubblica 18, **Comit**: v. [illegible] 343, v. S. Teresa 9, **Cr. Italiano**: v. Arsenale 20, **NBA**: v. Arcivescovado 14/16, v. XX Settembre 37; **B. Sella**: p. Castello 139, [illegible] v. P. Micca 14, v. Bogino 31; [illegible] **Subalp.**: v. S. Teresa [illegible], **Cr. Romagnolo**: v. Botero 18, **IBI**: v. Roma 282, **B. P. Milano**: c. Matteotti 8, **Caripio**: v. Volti 4, **C. R. Biella**: v. Cavour [illegible], **C. R. Genova Imperia**: c. Matteotti 13/c; **CRT**: v. [illegible] Settembre 31, p. M. Cristina 7, p. Statuto 4

Se il cubano il Bancomat telefona al: 1678/22056

Piscine comunali

Colletta, v. Regazzoni 5/7, [illegible] 248.0486
Franzoi, c. Marche, 723.090, **Lombardia**, 738 1144; **Gaidano**, s. Modigliani 25, 309 8557, **Olimpica** (Stadio Comunale), c. Sebastopoli 113, 319.9309; **Parri**, v. Tiziano 39, 535 262, **Sospello**, s. Sospello 116, 216.0450, **Stadio C.**, c. G. Ferraris 294, 319.9309; **Trecate**, v. Vasile 31, 721 [illegible].

DI NOTTE

Benzinai

C. Giulio Cesare [illegible], IP
[illegible] Casale 292, IP.
[illegible] Vittorio [illegible], Esso
P.zza S. G. da Gorizia ang. v. Filadelfia, Agip
C. G. Cesare 276, CB

Tabaccherie

Bar Jolly, p. Rivoli 11 (fino alle 24), [illegible] Cal [illegible], c. Galileo 4/g (fino alle 24), Via Filadelfia 57 (fino alle 24), Piazza Sabotino 6/d (fino [illegible] 22,30); Atrio Stazione Porta Nuova (fino alle ore 22); Via Frichetto 23, stazione (fino alle [illegible], Via Monginevro [illegible] (fino alle 2); Via Napione 31 (fino alle [illegible] 22), p. Borgo 236

Edicole

Piazza Carlo Felice fronte Hotel Ligure (fino all'1), Via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele II angolo via Lagrange, Corso Vittorio Emanuele II angolo [illegible] Carlo Felice; P.zza Statuto 15.

DIVERTIRSI

Sale da [illegible]

America, Frejus 27, ☎ 447 7171
Arlecchino, San Secondo 87, 587 137
Club 84, Massimo d'Azeglio 9, 669 9560
Du Parc, Regina [illegible], 521 5275
Fortino, Cigna 47, 483 410
Garden, Val Salice 9, 655.859
Gattopardo, Rosmini [illegible], 605 0301
La Lucciola, Taranto 206 200 097
Le Roi, Stradella 8, 279 852
Massaua, Massaua 9, 790.703
Patia, Moncalieri 346/14, 096 5383
Tango, Avoi 3, 481 [illegible]

Discoteche

Bagatelle, Cavorello 2, ☎ 561 1156
Charleston, Cavalcanti 5, 695.796
Charming, Principessa Clotilde [illegible], 484.116
Casanova, Volta 4, 543 713
Diagonale, Vinzaglio 3, 511 736
Don Carlos, Donizetti 6, 650 3955
Eastrema, Genova [illegible], 605.0817
Heaven, Maddalena 172, 681 0377
Hennessy Club, S.da Pino 23, [illegible]
Hiroshima, Bolliore 24, 650.5287
Hypnos, Corelli 1, 200.0067
Village, Moncalieri 92, [illegible]
Jazz, Volta 8, 545.458
Maruja, Tripoli 10 [illegible]
Metrò Cabaret, Giolitti 33, 540 641
Mon Rêve, Fabrizi 71, 740.010
Mirage, S. Donato 3, 487.064
Nazos, Guala 147, 616 164
«O», Guastalla 20 873.487
Operà, S. Massimo 1, 812 2434
Pacha, Camerona 11, 535 357
Parco Due, S. Chiara 49, 466 441
Pick-Up, Borgo 8 447.2201
Palace, Balbamo Cavalli, 655.557
Puntodivista, Moncalieri 5 830 297
Regine's, Ventimiglia 152, 637.46
Rendez-Vous, Colle della Maddalena, 861 0700
Studio 2, Nizza 32, 650 943
Summertime, Virginio 2, 534.771
The Big Club, Brescia 28, 050 462
Top, La Chiusa 13, 471 620
Tuxedo, Belfiore 8, 858 880
Vanigila, Sabaudia 25, 661 1280
Vie En Rose, Bertolfot 6, 669.0681
X-Press, Sacchi [illegible], 541 07[illegible]

Nights

Bar Chatham, T. Rossi 3, ☎ 545.311
Columbia, Gallo 9/bis, 659.9143
Magic, Piano bar, Casale [illegible] 837277
Le Perroquet, Gallo 15, 650 5641
My Club, Madama Cristina 68, 669.0556
Odeon, Pomba 7, 83.97 510.835 636
Tout-va, Rossini 14/C, 882 [illegible]

LA STAMPA [illegible] PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

GALLERIE D'ARTE

ARTE CLUB (via Della Rocca [illegible] tel 836.3215
GALLERIA BOTTISIO: (c.so Matteotti 2, Ai V. Cavalieri, S. Empoli, C. Follino, L. Gentile, [illegible] Gigante, G. Guarnotti, A. Lewis, G. Morlotti, Zemolo, O. [illegible] [illegible] Vercelli, V. Zodu Milton Shannon
[illegible] ROCCA: il più grande show room d'Europa di manifesti originali e grafica per un nostro personale museo. Siamo dei professionisti
LA LANTERNA Moncalieri: Inaugurazione ore 18 Pers. Davide Du Agostini
LO STILE ATTILIO RIVA (via [illegible] De Vitis 8 Frossasco, tel. 0121-52 964) Spazzapan, Quintino Venzo, Paolucci, Schifano Mo [illegible] dipinti 700 e 800 [illegible] martedì al venerdì ore 15-19, sabato ore 9-12, 15-19 Via Pascolo 11 tel 0121-53 888 - 52 310 mobili antichi e riproduzioni dal martedì al sabato 8-12 e 15-19, domenica 15-19
MOLE ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand Finzioni del mondo reale Orario feriali 9-19, festivi 10-13, 14-18 Lunedì chiuso
PIEMONTE ARTISTICO (v Roma 264) Ivrea Orario 15-19.30
[illegible] (via [illegible] Vittorio 31) Cossia, Merlo, Vaiian Rossi, Migr[illegible], Damiano, Guiusso, Crippa, [illegible], Schifano
SALA ESPOSIZIONI PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (P. Castello 165) [illegible] di Enrico Scarsi Orario feriali 10/15, festivi chiuso Fino al 3 novembre

GALLERIE [illegible] MODERNA

ACCADEMIA: Silvia Fedele
[illegible] Enzo Scivoletto sculture
FOGLIATO: pittori dell'800 Omaggio a G Calchetti
GALLERIA [illegible] (via Juvarra 18, tel 540 993) personale Prof. Luigi Rinaldi Orario 15,30-19,30
LA GIOSTRA Ash Pierre Rame[illegible] (piazza Vittorio 10) A Turinetto
PIRRA CERAMICHE: Olivari Fernandez.
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 62 tel. 542 993): Sergio Nardoni

MOSTRE

Le favole colorate di Irene cerbiatti, leoni, pappagalli in una piccola giungla

Una mostra di Irene Ivrea è sempre una gioiosa visione della vita, della natura, del mondo animale. Un mondo che in questi giorni costituisce il tema della personale ordinata al Piemonte Artistico e Culturale, in via Roma 264. Anche per questa occasione la sala appare percorsa da uno stesso brulicante che permea la sua piccola giungla con leoni dalla rossa criniera, mamme selvatiche, cerbiatti, bambi ottoni, pantere, pappagalli! Una rappresentazione, che ha il sapore di una favola risolta, pittoricamente, con «grazia delicata, immaginifica e simbologie sorridenti e cordiali», immersa in un'atmosfera fin antidata, come suggeriva Mario Luigi Bernardi. Un'atmosfera che sottolinea il gusto per il rigoglio dei colori che esaltano piante fiorite e alberi e foglie di un verde intenso. Vivo, in tutto questo, un ottimismo di fondo, una piacevole resa d'insieme. Sino al 25 ottobre. *fr. mi.*

Irene Ivrea: «Piccola giungla». Al Piemonte Artistico Culturale

RIVOLI

Torna al Gioiello «Cinemania» rassegna di grandi film che durerà fino a primavera

A Rivoli, dopo la pausa estiva, è di nuovo «Cinemania». La rassegna, in abbinamento, organizzato dal settimanale «Rivoli 15», è cominciata martedì scorso e si protrarrà sino a maggio.

I film, vengono proiettati martedì e mercoledì sera al cinema «Gioiello» in piazza Principe Eugenio. «Harry ti presento Sally», di Rob Reiner ha dato il via alla kermesse. Il 23 ottobre toccherà a «Music Box», di Costantin Costa Gavras. Il mese di novembre sarà dedicato al «giallo». Il filone sarà aperto il 6 novembre da «Zucchero al veleno», di Antony Simmons, seguirà il 13, «Ore 10, calma piatta», di Philip Noice, il 21 «Legge criminale» di Martin Campbell. Il 4 dicembre sarà proiettato «Affari sporchi» di Mike Figgis. l'11 «Carnaille Chandel» di Bruno Nuytten.

Il 1991 si aprirà con due film di Steven Spielberg: l'8 gennaio toccherà a «Indiana Jones e l'ultima crociata». Il 15 «Always per sempre». Tom Cruise sarà invece il protagonista il 5 febbraio di «Nato il 4 luglio», di Oliver Stone. «Ultimo tornato a Brooklyn», di Ulli Edel e «Scugnizzi», di Nanni Loy completeranno il mese di febbraio.

Marzo, aprile e maggio saranno caratterizzati da spettacoli di genere differente, tra cui non mancheranno film che hanno riscosso notevole consenso di critica e pubblico. Fra questi la «Storia di ragazze e ragazzi», di Pupi Avati, (19 e 20 marzo), e «Il sole anche di notte», dei fratelli Taviani. L'abbonamento a tutte le proiezioni, che si terranno il martedì con replica il mercoledì alle 21,15, costa 35 mila lire.

a. au.

DEBUTTI

Vita di Giulio, scavezzacollo a piedi e in moto inquieto giovanotto ottantenne sempre a cavallo della sua vecchia Guzzi

Giulio Riccardi in sella alla sua Guzzi di 232 cc del 1935

E' nato il 23 gennaio 1908, a Torino, al 10 di via Garibaldi. Ogni anno della vita di Giulio Riccardi, stato, « continua ad essere, un lebbutto. Magrolino, con la barba, monitore e scavezzacollo. A vent'anni partecipa ai primi raduni on le motociclette. Il 14 gennaio del 1934 si iscrive allo «IV Rosa d'Inverno» e, il 21 aprile, al Raduno di Roma davanti a Mussolini. Nel periodo della guerra — racconta — da buon filibustiere mi sono aggregato come insegnante, ad una scuola guida per prossimi Sirenone non veniva distribuita la benzina, in questo modo, sono riuscito, unico fra i civili, ad ottenerla». A parte il periodo bellico, Giulio Riccardi, ha partecipato « tutte quelle che erano gare, acrobazie o raduni con le moto.

Nel '36 partecipa anche al 1° raduno del Pasubio, quando esisteva solo una mulattiera: «Una volta ci si divertiva veramente molto. Allora sì che si facevano i veri fuoristrada». A settantadue anni partecipa al Raduno dei Mammuth del Col del Lys. «Normalmente — continua — vinco due coppe. Una per la gara e una per la moto: una Guzzi 232 cc del 1935. Tra l'altro, è rarità, perché ne hanno fatto pochi esemplari».

Nel '76 partecipa sia alla Supermaratona Torino-St-Vincent che alla Topinada di ben 30 chilometri. Quest'anno ha partecipato al Giro della Collina di 12 chilometri: «E' andata benissimo. Sono arrivato in un'ora e 35 minuti». Naturalmente si iscrive anche alle «piccole» gare, come quella di quartiere, dove partecipa con il suo cane Lola. Riccardi, oltre ai ricordi, agli aneddoti, possiede una mio di cimeli, medaglie, targhette, pettorali, ritagli di giornali, e una stupenda raccolta di fotografie. E continua imperterrito a partecipare ai raduni di motociclette.

Vittoria Lanzilotti

TORINO SUB

Pinne fucile e occhiali Prima di andare al mare vediamo come va in piscina

La Torino Sub ha aperto le iscrizioni ai corsi per subacquei e sommozzatori. I programmi dei tre corsi (apnea, sommozzatori con brevetto della Federazione pesca sportiva e il terzo con brevetto internazionale) sono stati definiti in questi giorni dal presidente Andrea Toppino e dai suoi collaboratori.

Le immersioni in mare per gli allievi saranno nella baia di San Fruttuoso, a Portofino, Noli e Finale. Ma prima di avventurarsi in mare, subacquei e sommozzatori affineranno la loro tecnica d'immersione alla piscina Comunale dello Stadio, con due lezioni settimanali, il mercoledì (dalle 20,50 alle 21,50) e al venerdì (dalle 21,40 alle 22,40). Il corso di apnea prenderà il via il 8 novembre e si concluderà a fine marzo, quello per sommozzatori da fine marzo a fine maggio, mentre quello per ottenere il brevetto internazionale che permette le immersioni anche all'estero è previsto a giugno. Il costo dei corsi è lievemente aumentato rispetto allo scorso anno: 200 mila lire per quello di apnea, 130 per sommozzatori Fips e 170 per il brevetto Cmas. Le iscrizioni il 26 ottobre alla piscina Sisport, dal 5 novembre allo stadio.

p.ga.

STASERA

Lunedì 22 Ottobre 1990

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

ARLECCHINO: ore 15,30 danze
CLUB 84: oggi chiuso. Domani, ore 15,30 con Edo Puma danze e ritmi balli. Ore 21 con Beppe Carosso e la sua grande orchestra. 21 «Lecio D.O.C. riserva speciale» Per i Sigg. uomini è di rigore camicia, cravatta e giacca.
DU PARC: oggi chiuso. Prossima inaugurazione Nuovo Du Parc Music Hall
FORTINO DANZE ore 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero.
LE ROI: chiuso
ZIG-ZAG CLUB (Bertolotti 1 - p. Solferino): rinnovato piano bar-discoteca oggi ore 21,30-2.

DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte sera
S. GIORGIO DANZE VALENTINO: La Piana's Trio - c. Albertina
TRILUSSA (tel. 514.495 - 436.1466 prenotaz.)
TRILUSSA: 17 1/2 ex de Roma. Show.

TEATRI

TEATRO TORINO (piazza Massaua 9, tel. 705.803. Bus 35/38/62/63): **Compagnia di danza Furio-Martel**, stagione di balletto 1990-91. E' aperta la campagna abbonamenti a spettacoli su 6 in Informazioni e prenotazioni tel. 472 998
GARIBALDI TEATRO (Città Settimo Torinese, via Garibaldi 6): oggi riposo. Dal 26 nov. Teatro Settimo in **Libera Nos** dall'opera letteraria di L. Meneghello, Marco Paolini e Mirko Artuso, regia di G. Vacis. Inf. e pren. 801 1748 - 801 3701
TEATRO JUVARRA: si giocato per Mario Zucca in **Non abbattetemi l'angelo custode,** ovvero le avventure di Pinocchio. Ore 16-19. Tel 513.705.
AUDITORIUM RAI: I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica Ciclo «I concerti del sabato». 10 concerti al sabato pomeriggio alle ore 16,30 nel periodo 20 ottobre 1990 - 23 marzo 1991. Conferma abbonamenti: per gli abbonati ai concerti del sabato della precedente stagione dall'8 ottobre al 13 ottobre. Orario: dalle 15 alle 18 sabato incluso presso la Sede Regionale Rai - Via Verdi - Torino. Per informazioni tel. 6600 int. 4653/4912/4961.
ARALDO: via Chiomonte 3, tel. 331 764. Tram 16/18, bus 33/42/55): **Teatro dell'Angolo.** Cartellone serale «Il Comico, il Poetico, il Fantastico». Campagna abbonamenti a 6 spettacoli a scelta (intero L. ridotto L. 84. In vendita cassa Teatro da lun. a ven. ore 18/19 e librerie: Belgravia v. Mongrenevo 44, Celid, Palazzo Nuovo, Comunardi v. Bogino 2.
CENTRO D'ARTE VARIA MA VE (via Preziosa 11, Moncalieri). Il 19/20/21 e il 26/27-28 ottobre alle ore 21,30 Michele Di Mauro e Nino D'Introna in: **Ritmo Binario (non n'è due senza tre)** di Di Mauro e D'Introna su musiche originali di Max Casacci. Ingresso soci Arci L. 10.000. Si consiglia di prenotare al numero 605 1334 tutti i giorni dalle ore 16,30
JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 513.705): ore 21 **Serata strumentale Alfredo Casella** (violoncello **Tio Brahms** con P. Maurizi, pianoforte; G. Respighi, violino; M. Balla, violoncello
ALFIERI (p. Solferino 4): oggi riposo. Domani ore 20,45 Gianna & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in: **Niente sesso siamo inglesi** e con Enzo Garinei. Biglietteria ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni.
ERBA Moncalieri - Torino, tel. 690.6547): Stagione teatrale 1990-91. Stasera riposo, da domani tutte le sere ore 21, festivi ore 15,30 Compagnia Olimpo 84 presenta F. d'Alola,

A. Gassman, L. L. della Rovere, P. Quartullo in **Quando eravamo repressi** di Pino Quartullo. Viet. min. 18. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13 e 15-19
ADUA (c. Giulio Cesare 67, tel. 287 871 - 248.22.76 - tram 4, bus 50/61): Il Gruppo della Rocca: abbonamenti - Abbonamento a 6 spettacoli a scelta su 11 L. 93.000/75.000 54.000 e Carta Adua per 11 spettacoli L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15.30-19 escl. domenica). Cello, Campus e Fellinotti.
REGIO (p. Castello 215, tel. 88 151): **Teatro Regio Stagione Lirica 90/91** e informazioni abbonamenti turni ordinari. In vendita dal 2 all'11 novembre. Dipart. Esterno tel. 88 151 - 209/210 e biglietteria 88.151 - 241/242 (lunedì chiusa)
TEATRO (via Matteotti 1, 640.3700, Moncalieri): ore - III Festival teatro dialettale amatoriale: **S'nquilin e son-o mai l'ciochin.** Due atti di L. Oddero, regia di L. Oddero. Gruppo di Anim. Teatr. Piccolo, varietà di Pinerolo. A cura Ass. Proc. Moncalieri. Ingresso a pagamento.
COLOSSEO (v. M. Cristina 73, tel. 669.60.34, tram 16/18, 67 (ines 9): **Stagione teatrale '90 - '91.** Vendita abbonamenti: Arcobaleno 8 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi, Leo Gullotta, Ornella Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669 34

MUSEI

REALE (telefono 543.899): mercoledì, venerdì e sabato, ore 9-14; martedì e giovedì, ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
BA DI SUPERGA E TOMBE DI SAVOIA (tel. 990.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
BORGO (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17,30; domenica, 10-17,30. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6, 547.440): Or.: martedì, giovedì, sabato, domenica: ore 9-14; e : ore 14,30-19,30; lunedì chiuso.
ANTICHITA' (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): mar. e ven. ore 15-18; , giov. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del ore 9-13: chiuso lun. e 2ª e 4ª dom.
MUSEO CIVICO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI (Via Bricherasio 8, telefono 541.657): Feriali 13,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso
LIAMENTO (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,30; fest. 10-12,30; 14-16,30; chiuso lunedì.
EGIZIO (tel. 537.591): as.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (corso Ferraris 0, tel. 563.925): mar. e giov. 9-13.30; sab. dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.
MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI » (v. G. Giardino - M. dei Cappuccini, tel. 686.737): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-18,15; da mar. a ven. 8,30-19,15. *Sala mostre temporanee:* «John Ruskin e le Alpi», disegni e acquarelli originali dell'Ottocento, fino al novembre. Museo.
MUSEO NAZ. DEL RISORGIMENTO ITALIANO (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511 147): Martedì-sabato 9-18; 9-12,30; lun. chiuso; dom. 10,30 visita guidata gratuita.
Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel.): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito
MUSEO MARTINI DELL'ENOLOGIA - Sessione di Chieri (25 km da Torino - 18, tel. 547 0345): Or.: 9-12 e 14-17,30
MUSEO MICCA (v. F. Guicciardini 7, t. 548.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso
MUSEO SALGARI (via Bligone 33): Orario: 9-12 martedì e giovedì. Ingresso gratuito
REALE (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, e sab. anche 15-18
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI - Parco del Valentino (tel.): Orario segreteria: feriali 10-12,30; 15,30-19. Sabato e domenica chiuso.
BIBLI (p. Castello 191, telefono 543.856): , giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45

LE PAGELLE DI STASERA (un voto all'idea)

a cura di Noemi Romeo

Il calcio è anche una festa Tante foto per imparare a tifare

Trio Brahms 8

Secondo appuntamento con la stagione concertistica della Camerata Strumentale «Alfredo Casella». Al Teatro Juvarra (via Juvarra 15) oggi suona il Trio Brahms. In programma brani di Giulio Castagnoli e di Gilberto Bosco, entrambi compositori torinesi. Il biglietto costa 5 mila lire e dà diritto al posto a sedere. Inizio alle 21. Il 29 ottobre sarà la volta della pianista Francesca Giangrandi, lunedì 12 novembre seguirà l'Ensemble Circulo di Madrid, quindi gran finale il 19 — e stavolta il concerto si terrà all'Auditorium Rai — con l'Ensemble Italiano di Sassofoni, diretto dal maestro Federico Mondelci. La segreteria della Camerata Strumentale «Alfredo Casella» corrisponde al numero: 521.1790.

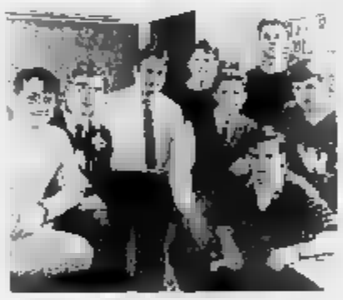
Torcida !

«Il calcio come festa» è il sottotitolo della mostra che s'inaugura quest'oggi allo spazio espositivo al primo piano dell'Assessorato alla Gioventù, in via Assarotti 2, che s'intitola «Torcida do Brazil» e raccoglie decine di fotografie scattate a Torino l'estate scorsa in occasione dell'invasione dei simpaticissimi tifosi brasiliani durante i Mondiali di Calcio. Gli autori delle immagini si chiamano Daniela Serra, Mauro Collati e Donatella Esposto. «Torcida do Brazil», che è stata curata dall'Associazione «Eventi Visivi», resterà aperta fino al 2 novembre, con questo orario: dalle 10,30 alle 18,30, dal lunedì al venerdì. L'inaugurazione si terrà alle 17, presenti gli autori.

Elvis 9

Questa sera al circolo privato Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24 verranno proiettati due filmati inediti che Elvis Presley girò agli inizi degli Anni Settanta: il primo, che porta la data del 1972, raccoglie alcuni spezzoni di concerti; il secondo, «Aloha from Hawaii», venne girato durante una celebre performance del 1973 e fu anche il primo (e unico) spettacolo di Presley ad essere mandato in onda via satellite in tutto il mondo. La serata prenderà il via alle 21 circa e andrà avanti per un'oretta abbondante. L'ingresso è libero soltanto per i soci del locale in possesso della tessera). Organizza il «Fans Club Elvis Presley» di Torino, diretto da Sebastiano Cecere.

Cinema & scuola 8



«L'attimo fuggente», uno dei film di maggior successo della scorsa stagione, interpretato da Robin Williams, domani verrà proiettato al King Kong Castello di via Alfieri 42, a Moncalieri, alle 10 e alle 14. La pellicola, che rientra nella rassegna «Effetto cinema», sarà poi replicata mercoledì 24 e giovedì 24 ottobre, alla stessa ora. L'ingresso è riservato soltanto alle scolaresche e la prenotazione è obbligatoria (tel: 654.1318, Ufficio Istruzione del Comune). Biglietti a 4 e 3 mila lire. Oggi, invece, per gli amanti del film in lingua originale, al cinema Odeon, in via Verzuzio 8, prende il via la rassegna «The stand ins», con «Dead Calm» di Phillip Noyce. Spettacoli alle 17, 19.15 e 21.30. L'abbonamento costa 45 mila lire.

Santuario 7+

In occasione della «Settima rassegna di concerti per organo», quest'oggi al Santuario Santa Rita, in via Vernazza 38, Suzanne Chaisemartin eseguirà brani di Franck, Gigout, Widor, Vierne, Dupré e di Tournemire. Il concerto, come di consueto, avrà inizio alle 21 e andrà avanti per circa un'ora e mezza. Domani, invece, all'Auditorium Rai, tempio della musica classica torinese, s'inaugurerà la stagione musicale promossa dai «Centri di Attività Sociali Fiat», con l'esibizione dell'Orchestra Sinfonica di Cannes. Sul podio: il maestro Philippe Bender. Unico musicista solista: Emil Klein (violino). Informazioni ai numeri: 303.001 (Santhià» S. Rita) oppure 639.1208 (Centri Sociali Fiat).

BALLANDO

Dicono Banzai e suonano in birreria

METRO CABARET
Il disc-jockey Papa Ros presenta alle 22 la serata «Ultima onda», via Giuberti 33.
CAFFE' LERI
In corso Vittorio Emanuele 84 concerto jazz alle 22 con la Lori Jazz Band di Giorgio Balmo.
LA CONTEA
Il Banzai Quintet suona alle 22 nella birreria di corso Quintino Sella 132.
OSTERIA N. 1
Il jazzista Dick Hackstall Smith suona in via Garibaldi 50, alle 22, con il quartetto di Dino Pelissero.
PREVENDITE
Costano 25 mila lire i biglietti per il concerto che il sassofonista Ornette Coleman terrà domani sera al Big Club. I biglietti per Mango, annunciato domani al Teatro Colosseo, costano invece 30, 25 e 20 mila lire. Prevendite alla cassa.

CHIVASSO

Anche danza africana

«Movimenti, gesti e ritmi per la ricerca di un equilibrio tra il corpo e lo spazio», con questo slogan la Cooperativa «Senzafissadimora» organizza a Chivasso un corso di danza africana ad espressione corporea, che inizierà a novembre. Le lezioni saranno tenute da Gabriella Cerritelli, attrice e ballerina, presso la palestra della elementare Mazzucchelli di via Mazzè 20. Il mercoledì dalle 17,30 alle 19 e il venerdì dalle 16 alle 19,30.

Gabriella Cerritelli lavora da dieci anni nel campo della danza e del teatro seguendo corsi e stage di mimo, pantomima, clown, recitazione e danza con maestri di fama internazionale. Invero al quale abbina una sua ricerca personale sull'espressione e il rilassamento del corpo. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 484343 e 5572116.

(dl.and.)

TACCUINO

Venti di guerra all'Unione Culturale. E' la crisi del Golfo: se ne parla anche qui Non basta un sorso: per bere il vino ci vuole un corso. Lezioni da oggi Altre scuole insegnano anche greco e spagnolo, ma chi vuole impara acrobazia

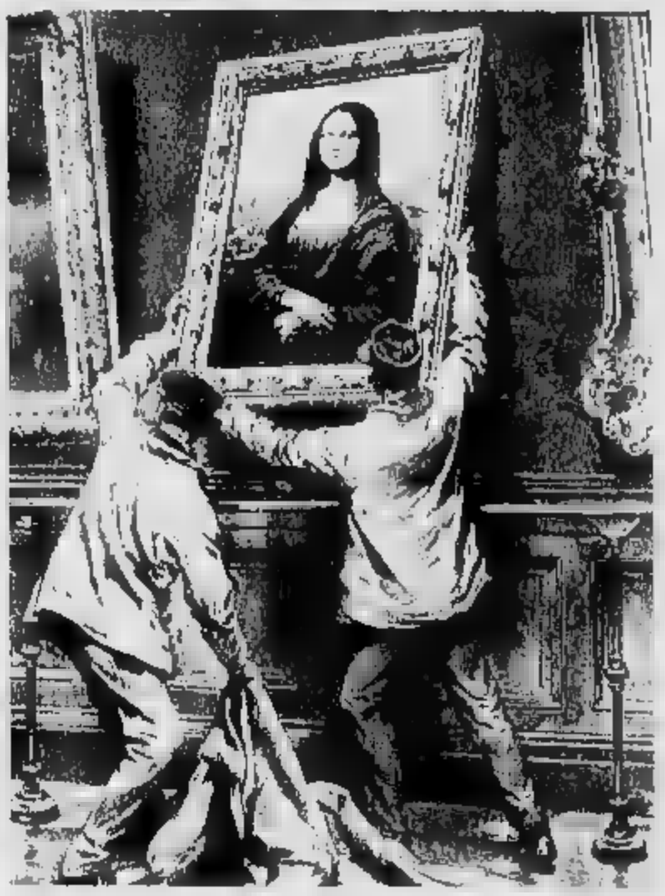
I FUTURISTI
Al Teatro Araldo di via Chiomonte 3 alle 21 si replica «Laboratorio Futurista», con questo slogan la Cooperativa «Senzafissadimora» organizza a Chivasso un corso di danza africana ad espressione corporea, che inizierà a novembre. Le lezioni saranno tenute da Gabriella Cerritelli, attrice e ballerina, presso la palestra della elementare Mazzucchelli di via Mazzè 20. Il mercoledì dalle 17,30 alle 19 e il venerdì dalle 16 alle 19,30.

Gabriella Cerritelli lavora da dieci anni nel campo della danza e del teatro seguendo corsi e stage di mimo, pantomima, clown, recitazione e danza con maestri di fama internazionale. Invero al quale abbina una sua ricerca personale sull'espressione e il rilassamento del corpo. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 484343 e 5572116.

(dl.and.)

CINEMA IVREA
Al cinema Politeama, in via Piave 3, a Ivrea, alle 17,10 e poi in replica alle 19,20 e alle 21,10 viene proiettato «Porte aperte» di Gianni Amelio, con Gian Maria Volontè. Ingresso libero per i soci. L'abbonamento costa 40 mila lire. Organizzano i Servizi Culturali dell'Olivetti.
MAGIC SHOW
Al Witches Club di via Cumiana appuntamento con il mago-cabarettista Walter Vallè. Alle 21. Prenotazioni di posti: 530.091.
CRISI EL GOLFO
Nei locali dell'Unione Culturale di via Cesare Battisti 4/B alle 17 si parla di «Crisi del Golfo: futuro del Medio Oriente, Nord e Sud del mondo». Parteciperanno: Giulio Bedrata, Renzo la Valle, Lucio Libertini e Franco Roviglio.
DRIVE IN
Al cinema all'aperto di via Genova si proietta «Seduzione pericolosa» di Harold Becker, alle 20, alle 22 e a mezzanotte. Biglietti: 8 mila lire e 5500 lire i ridotti.
ALTRI REGNI
Domani, martedì 23 ottobre, al Teatro Stabile di piazza San Carlo 161 (secondo piano) verrà presentato il libro «In un altro regno» di Giorgio Barberi Squarotti. Saranno presenti l'autore, Carlo Ossola e Giorgio Calcagno. Organizza il centro studi «Mario Pannunzio» di via M. Vittoria 35.
LA VITIVINICOLTURA
Oggi prende il via all'Hotel Royal, in corso Regina Margherita 246, il primo corso di qualificazione professionale «Introduzione alla degustazione e vitivinicoltura», promosso dall'Associazione Italiana Sommeliers. Lezione alle 15.
IL GRECO
Domani alle 18 prenderà il via nell'aula 25 della Facoltà di Scienze Politiche, in via Sant'Ottavio 20, la prima lezione di neogreco o greco moderno. Organizza l'Associazione Piemonte-Grecia. Informazioni: 434.5337.
LO SPAGNOLO
Ha inizio oggi un corso di lingua e cultura spagnola i locali di via Monferrato 14. Organizza l'Associazione Italia-Nicaragua. Informazioni eventuali al 839.129.
TEATRO ACROBATICO
Comincia in via Chevalley un corso di «Teatro acrobatico» promosso dalla scuola Circoscrizione. Conduce: Walter Coveglio. Alle 20. La quota d'iscrizione costa sulle 50 mila lire.
L'IMPROVVISAZIONE
Al Centro Danza e Teatro di via Chevalley angolo via Nouis «Il Cassilla prende il via un corso di «Tattiche di improvvisazione» condotto dal Dezios Theater Company. La prima lezione si terrà alle 15.
GIOIELLI IN MOSTRA
Alla «Thomas Guarli Gallery», in via Gramsci 12, fino al 28 ottobre rimarrà aperta una mostra orologeria dell'orafo Pomellato.
LIGABUE
Si ricorda che il concerto di Ligabue, annunciato per il 23 ottobre allo Stadio Dall'Ara, è stato posticipato al 12 novembre. Organizza Metropolis.
NICO ORENGO
Mercoledì 24 ottobre nella chiesa di San Filippo, in via Maria Vittoria 5 sarà presentato alle 21 l'ultimo libro di Nico Orengo, «La rosa di Evdo» (ed. Einaudi). Saranno presenti Carlo Fruttero e Franco Lucentini.
RELIGIONE E RIVOLUZIONE
«Religione e rivoluzione francese» sarà il tema del meeting del Lion Club Chivasso domani martedì 23, presso la Rotonda di corso Massimo D'Azeglio alle 20.30. La serata verrà presentata dal nuovo presidente Ferruccio Tornaso — responsabile Ced del Medio Credito Piemontese —, mentre il relatore sarà il dott. Massimo Introvigne.
CANE PITTORE
Si può visitare, ad Alba, una rassegna artistica allestita in vicolo San Giovanni con la collaborazione del pittore Renato Cane. Le tele esposte hanno per tema la città; ciascuna di esse ne presenta uno scorcio da ammirare.

Drammatico Sos dell'Unesco contro i vandali in agguato nei musei



IL MISTERO di alcune celebri tele che sembrano calamitare più di altre l'attenzione forsennata dei maniaci

A fianco, la «Maya vestida» di Goya e il furto della «Gioconda» dal Louvre, come venne raffigurato in copertina dalla «Domenica del Corriere» del 3 settembre 1911

Arte da sfregiare

Una sciarada esoterica si celerebbe nella «Ronda di notte»: un folle tentò in aprile di distruggere la fanciulla in una nube d'oro, la cui presenza nel dipinto è di per sé un enigma

«La ronda di notte» ha subito tre assalti vandalici. A destra, il dipinto dopo l'attentato dello scorso aprile

L'Unesco, ossia il «braccio culturale» delle Nazioni Unite, ha appena espresso una raccomandazione perché siano meglio tutelate le opere d'arte nei musei e nelle gallerie. Ci sono troppi squilibrati in circolazione, dice l'Unesco, già vi sono stati preoccupanti episodi contro opere famose, meglio dunque, prendere le indispensabili misure di sicurezza.

L'Onu sta del resto conducendo una campagna rivolta, genericamente, contro la prevenzione del crimine, comunque possa manifestarsi. In tale contesto le Nazioni Unite hanno anche emesso una serie di francobolli. Potrebbe essere una buona propaganda capillare. In uno degli esemplari si vede un folle che al Louvre sta lordando secchiate di vernice contro la *«Gioconda»*. Il francobollo dovrebbe aiutare un'azione educativa per prevenire casi di vandalismo. Speriamo che non ottenga un effetto contrario ispirando a qualche demente un attentato a Monna Lisa.

Quando James Bond, nel film *«007. Licenza di uccidere»*, entra nel covo del famigerato dottor No, scopre, appena varcata la soglia, il ritratto del Duca di Wellington che, pochi mesi prima che il film fosse girato, era stato rubato a Londra alla *National Gallery*. La rapida sequenza, forse sfuggita ai più, aveva un buon motivo: documentare come No, simbolo del potere perverso, potesse tutto, anche aver messo le mani sul famoso dipinto che Scotland Yard stava cercando affannosamente di recuperare.

Abbastanza logico che proprio alla *National Gallery* abbiano preso misure eccezionali per proteggere la *Maya desnuda* e la *Maya vestida* quando di recente furono ospiti illustri di Londra, per un accordo-scambio fra il celebre museo londinese e il *Prado* di Madrid. Potrebbe sempre esserci un dottor No in agguato.

Magia strana dei quadri celebri, danneggiati, sfregiati oppure rubati. Una rivista esoterica canadese, *Blue-Sphinx*, ha ospitato nel suo ultimo numero un saggio in cui si illustrano, in chiave di lettura arcana, i tre tentativi di vandalismo compiuti contro *«la Ronda di notte»*. Qualsiasi deduzione razionale se ne possa trarre, è una lettura affascinante.

Nel primo sfregio al dipinto, quello del 1915, quando un calzolaio disoccupato l'aveva ripetutamente colpito con profondo «graffiato», uno stato preso di mira, in particolare, il portabandiera, quello che nel quadro è leggermente spostato sulla sinistra e che sta agitando il vessillo.

Questo personaggio, che viene indicato con il nome di Jan Visscher Cornelisznon, fu il bersaglio di quel primo atto di follia. Un bersaglio casuale ma per gli esperti di esoterismo fitto di significati.

Nel secondo disastro che si abbatté sull'opera di Rembrandt, nel settembre del 1975 — un folle colpì la tela con un coltello da cucina causando ben tredici squarci, e anche su questi tredici colpi gli esoterismi hanno delle parecchio — venne offeso quell'occhio scintillante che si intravede appena accanto al clown e che sarebbe un frammento di autoritratto dello stesso Rembrandt.

L'artista, un po' come Hitchcock nei film, amava farsi vedere ora qua ora là in certe sue tele: ma fu compromesso gravemente anche il clown, il buffone della compagnia, che ha in capo quel cappello alto e curioso, simile a un cilindro.

Il terzo tentativo, il più recente, avvenuto nello scorso aprile, fu un attentato rivolto con particolare cura alla fanciulla in una nube d'oro. E' il più misterioso personaggio del quadro e gli studiosi hanno cercato in vario modo di spiegarne la presenza.

Con il volto avvizzito di una vecchia, la bambina è come una visione magica: ha allo cintola due volatili morti e una pistola. Fra i soldati che avanzano è decisamente fuori posto. Le spiegazioni sono state molte e fantasiose.

Per le ditte che tre pazzi hanno colpito *«la Ronda di notte»* in tre epoche differenti, tutte qui. Ma per gli esoteristi si tratta di tre irresponsabili. D'accordo, tre «pilotati», spinti da un impulso inspiegabile a colpire quel quadro e, nel contesto del quadro, quella tal figura e non un'altra.

Il ritratto del Duca di Wellington, come quello di Van Gogh (si ricordi in proposito il ruolo attribuito a questo dipinto nel film *In notte del generale*), la *Gioconda*, la *Maya*, hanno una particolarità in comune, con altri celebri dipinti: guardano in avanti, praticamente negli occhi di chi sta osservando il quadro. Questa sembrerebbe una delle caratteristiche essenziali delle opere che attirano psicopatici e attentatori-vandali. *«La Ronda di notte»* si stacca da un tale genere e offre per intero tutto un gruppo. Non è una raffigurazione che, stando a quel che dicono gli esoteristi, *«muove forze impossibili per i segreti che race hudes»*. Sarà, e i disastrosi effetti si sono visti.

Renzo Rossotti

Quel «ketchup» lanciato sulla faccia di Monna Lisa

Ogni volta che un'opera d'arte viene sfregiata, sottratta o distratta da un vandalo si ripropone l'attenzione sulla sua conservazione, sull'eventualità di custodirla in «spazio bunker» e protetti dal pubblico, su quel senso di mistero, di magia, che ne aumenta il fascino, l'indiscussa bellezza, il desiderio di possederla. Nel corso dei secoli i dipinti e le sculture universalmente apprezzato per il loro valore artistico, sono stati sottoposti a un «assalto» da parte di squilibrati, di personalità esaltate che nel tentativo di distruggerle, talora con tragico successo, come nel caso del *«Ritratto del re spagnolo Filippo IV»* di Rubens bruciato in pochi minuti per mano di un tedesco, cercano di riscattare e risaltare, dalla violenza della società contemporanea, dall'«inquinamento mediatico», dallo squallore quotidiano.

L'opera assunta, perciò, in valore mitico, irraggiungibile; suscita tormentate sensazioni, alluvionanti senso di colpa e, soprattutto, sembra accendere la fantasia di menti malate e, in altri casi, di amatori che per averla sono pronti ad ogni gesto, anche a quello più disperato che porta alla lacerazione, all'annientamento di quanto lungamente ambito. In tale dimensione è difficile, direi quasi impossibile, prevedere azioni inconsulte anche se, per uno strano magnetismo, alcuni grandi capolavori sono sottoposti a ripetuti attentati.

E così il celebre dipinto *«la ronda di notte»*, eseguito da Rembrandt nel 1642 su commissione del capitano Frans Banningh Cocq, è stato per ben tre volte sfregiato. l'ultima delle quali il 6 aprile da parte di un olandese che «ha sparato una sostanza corrosiva» sulla superficie della tela. Tentativo, il suo, per fortuna senza gravi conseguenze, che ancora una volta ha richiamato l'attenzione su questo straordinario «ritratto di gruppo», su una tecnica mediante la quale — è stato detto — il «dipinto è percorso da un movimento inafferrabile che dai singoli si propaga al gruppo». La forza che emana la rappresentazione può aver indotto il vandalo a colpirla. E' lo stesso assurdo atteggiamento che ha determinato lo sfregio sul sarcofago di Ilaria del Carretto, realizzato da Jacopo della Quercia, nel Duomo di San Martino a Lucca o i colpi di pistola sparati contro l'«Ara Pacis» a Roma, o il furto del ritratto del duca di Wellington, eseguito da Goya nel 1812, perpetrato da un ladro, rimasto sconosciuto, per ottenere un riscatto dal governo inglese. Come si può notare le motivazioni sono le più diverse, ma sempre l'azione è immediata, rapida, talvolta plateale, fra la folla dei visitatori e degli ammiratori: quasi uno sfogo, un impulso irrefrenabile, un amore che si tramuta in violenza, in una ricerca di una assoluta libertà.

E' l'impulso che fa gridare al profugo ungherese Laslo Toth, prima di scagliarsi contro la «Pietà» di Michelangelo in San Pietro, «Cristo è risorto!», fu un attimo la «classica» compostezza, la duttile qualità delle linee che ressurra il volto dolcissimo della Vergine, l'armonioso dispiegarsi del panneggio delle vesti, che accolgono il corpo del Cristo, perdono la loro straordinaria bellezza, per poi ritrovarla dopo un accurato restauro. Resta, invece, incontestabile una violazione che incrina, per un istante, l'incanto della materia che è forma e volume e sospesa spiritualità. Nel 1914, Freud pubblicò un breve saggio sul Mosè in San Pietro in Vincoli, nel quale, dopo aver trascorso numerosi giorni in contemplazione, mise in evidenza l'insolito ondeggiare delle ciocche della barba, mentre rivelava una particolare attenzione alla figura: *«la possente massa corporea — scrisse — e la muscolatura formidabile del personaggio diventano il mezzo d'espressione fisica della più alta impresa psichica possibile dell'uomo: sopprimere la propria passione in nome e a vantaggio della causa alla quale ci si è votati»*.

Il fascino ambiguo, il delicatissimo ombreggiare del viso del paesaggio retrostante, il lento articolarsi della linea che suggerisce l'immagine della *«Gioconda»* di Leonardo, hanno concentrato su quest'opera un continuo interesse, uno strano accanimento, una dissacrante volontà di trasformarla, come nell'intervento di Dalì, che «presta a Monna Lisa i propri inconfondibili mustacchi e perfino il proprio volto».

Del furto perpetrato nel 1911 da Vincenzo Peruggia al boliviano Hugo Urizaga Villegas che, espulso dalla Francia, volle vendicarsi colpendo il quadro con un ciottolo, al lancio di una bottiglia di *ketchup*, si avverte quell'intricata successione di sentimenti che illuminano il suo sguardo. Si avverte, quindi una realtà segreta, un imperturbabile fluire di sottili emozioni che la straordinaria stagione pittorica di Leonardo restituisce alla luce, alla vibrazione dei contorni al contatto con l'atmosfera, alla pacata accettazione degli eventi. Immobile, assorto, permeato da una grazia che «era infinita in qualunque sua azione», l'arte di Leonardo si afferma e si traduce in un segno insuperabile, lievissimo, evocativo. Distruggerlo è l'unico mezzo per arrestarne l'esistenza.

Angelo Mistrangelo

SESSO

Elena mi ha fatto quasi impazzire. E' vero che i nomi possono influire sul carattere?

Caro professore,
sono un ragazzo di 22 anni iscritto alla facoltà di Lettere. Le volevo porre una domanda forse ai confini degli interessi della rubrica: lei crede alla magia dei nomi? I latini dicevano che i nomi sono una conseguenza delle cose. Bene, nella mia esperienza di rapporti interpersonali, in particolare con le donne, ho avuto modo di constatare che è spesso vero.

Non i nomi vengono applicati alle persone per un misterioso gioco del destino, oppure più razionalmente il nome abbia un'azione capace di plasmare il carattere ed i comportamenti di una persona, ma le faccio questo strano discorso perché una ragazza di nome Elena mi ha fatto quasi uscire di senno. Mi è parso di cogliere una misteriosa connessione tra il suo carattere e quello dell'eroina omerica capace di scatenare tante passioni ma anche lutti e sciagure. Ho avuto proprio l'impressione che questo nome un po' mitico si attagliasse perfettamente alla creatura notturna, lunare, sfingica e straordinariamente seducente che ha quasi fatto impazzire.

Alberto G. Torino

«Nomina sunt consequantia rerum». Effettivamente i latini, e forse non solo loro, credevano che i nomi esercitassero una funzione importante sull'evoluzione del carattere e della personalità.

Quanto alla «bella Elena», il suo nome e il suo carattere sono intrisi in maniera talmente forte nella sfera mitica di generazioni e generazioni da farmi pensare che il suo supposto brave e fluttuato possa in qualche modo evocare suggestione e fantasie.

Nella mitologia ellenica Elena è figlia di Zeus e di Nemesi. Questa, fuggendo le profferte del re dell'Olimpo, percorre il mondo e si nasconde sotto ogni sorta di forma ed infine si muta in oca. Ma Zeus, che non poteva dichiararsi vinto, prende la forma di un cigno e riesce così ad unirsi a lei. Da questa unione ornitologica, consumata a Rhamunte in Attica, Nemesi deporrà un uovo che un pastore farà a Leda. Dall'uovo usciranno Elena, Clitennestra, Castore e Polluce.

Elena viene allevata da Tindaro, suo padre umano. E quando ella diventa ragazza e bellissima, questi pensa di maritarla. Tutti i principi della Grecia si presentano e ambiscono la sua mano.

Il padre si trova in evidente imbarazzo: non finiranno per sbudellarsi tra loro per amore della bellissima? Perciò egli accetta il consiglio dell'astuto Ulisse e chiede ai pretendenti di giurare: questi si impegnano a rispettare la scelta operata da Elena e, in caso di bisogno (evidentemente l'insidiosità della divina creatura veniva intuita), a prestare soccorso a chi è stato scelto.

Elena sceglie Menelao, fratello di Agamennone. Ma Afrodite nel frattempo ha promesso a Paride la donna più bella del mondo anche perché il giovane principe troiano l'ha scelta come la più bella tra le dee.

Paride viene dunque nella casa di Menelao approfittando dell'assenza del padrone di casa e porta via sua moglie. Elena è consenziente?

Nel mito ellenico questo particolare non lo si saprà mai. Le vicende della guerra di Troia sono note ai più.

Ma la ipnotica e seducente ambivalenza di Elena esplode nelle pagine conclusive della guerra. Quando Ulisse si introduce nella città essa lo riconosce e non lo denuncia. Fors'anche lo aiuta.

Causa dell'intero dramma, gioca un perfido doppio gioco sapendo che la sua fatale bellezza la trarrà sempre da ogni impaccio.

Così essa dà dei tonti ai greci, li aiuta nel momento del loro assalto, e quando Menelao arriva furioso e con la spada in pugno, basta esibire la sua inebriante e semisvestita presenza perché la spada cada dal pugno del vendicatore.

In alcuni poemi ciclici successivi all'opera omerica, Elena otterrebbe in compenso ai tormenti che ha inflitto al povero Menelao l'immortalità anche per lui. Essi saranno onorati in numerosi santuari. In altri cicli epici si dice che essa viva eternamente nell'isola Bianca, nel Mar Nero, con Achille che avrebbe sposato nel mezzo di grandi feste dionisiache.

Elena mito, archetipo della seduttività femminile, criptica, notturna, affascinante e pericolosa come la discesa nel cratere di un vulcano, oscuro ed esplosivo insieme.

Quanto alle inquietudini del lettore che altro si può dire se non che le esperienze pericolose sono talvolta anche inquietantemente attraenti? Importante è tenersi ben imbracati in cordoni di sicurezza per poter, in caso di rischio estremo, risalire in superficie.

Alessandro Meluzzi

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (campus di Tijuana), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessualità.

SI *sesso come*

Quell'oscuro fascino nascosto in un nome

FLASH

UNA LINEA MILITARE

● LADY DALE TRYON SI PREPARA DA LONDRA A DARE BATTAGLIA AI MAGGIORI STILISTI. LA SUA ULTIMA CREAZIONE E' QUEST'ABITO AUTUNNALE DI LINEA MILITARE, COMPLETATO DAL CAPPELLO

Il destino nelle carte

a cura di Franco Spinardi

LORETTA S. — Durerà il vostro amore? Dipende da due elementi. Il primo è lei, rappresentata da 2 (la donna) che segue 19: tutto bene, oggi e anche domani, se continuerà con convinzione; perché, dicono gli arcani, è un po' volubile e tende a fare il bello e cattivo tempo secondo l'umore. Il secondo fattore, quasi l'imponderabile, si legge nella coppia 1 e 10: che significhi sia un altro uomo, sia la cosa che cambieranno con quella attuale. Da decidere a marzo.

ANGELA F. — Sì, l'ama, poiché ha estratto la diciannovesima lamina al terzo posto. Ma in modo strano: 17 e 18 sono carte che indicano l'amore e i relativi misteri, che possono essere reciproci (ad esempio, due persone non libere). Oggi il tarlo è propizio. In avvenire, cioè nel prossimo semestre, proverà il calcolo, è probabilmente anche qualche piacevole diversivo in più.

CLARA — E' stato 11 (11 al terzo posto) a volere con tutte le sue forze la relazione con il consulente di famiglia. Il quale, come quasi sempre succede, non ha detto di no (21 e 19). E adesso è delusa, smarrita. Buon segno. Vuol dire che la ragione sta ritornando e, entro dicembre, finirà per prevalere (sintesi 6, arcano della logica). Dunque fa bene a fare ciò che ha in mente, cioè chiudere la storia, dire basta alle prese in giro e riprendere la *routine* con suo marito. Perché, in caso contrario, il 22 finale promette molto più del caos morale e materiale in cui oggi è precipitata. Questo, per fortuna, l'ha già capito.

KURSAAL 90 — Ecco l'esempio classico del «Ciò che insegui ti sfugge, ciò che sfuggi ti insegue» (in tutti i campi). L'anno scorso S. lo dimostrò vivo interesse, ma ottenne risposta negativa; oggi, invece, il giovanotto molto meno vicino le piace moltissimo, tanto da spingerla a chiedere ai tarocchi se ha buona speranza, possibilmente a breve scadenza. Negli arcani che ha estratto, sintetizzati dalla sesta lamina, legge prospettive interessanti: amicizia (14) seguita da amore (17), poi gioia (7) e soddisfazioni (4). Entro due mesi al massimo. La sintesi è, però, indica che terrà d'occhio anche altri ragazzi. Beata gioventù.

AN. ME. — Dopo anni di matrimonio non va più tanto d'accordo con il coniuge (almeno così crede). E' solito diversivo, cerca nuovi entusiasmi con un personaggio che subito si rivela bugiardo, avventuriero, vecchia conoscenza. Che cosa fare? Il primo gioco dice che in fondo vuole ancora bene a suo marito (17): una pronta resurrezione dell'intesa (20) non è soltanto possibile, ma consigliabile e necessaria. Archivi al più presto l'esperienza nebulosa con tutte le illusioni che porta con sé (18), ed entro Natale ritroverà la serenità (5 finale). Perché l'altro non l'ama assolutamente.

CHICO — Gli avvenimenti straordinari, «incredibili», intervengono nella nostra vita prima di quelli ordinari, previsti o prevedibili. Continuo a ripeterlo, da anni, in questa rubrica. Oggi lei può toccare con mano questo assunto. Il cielo ha proprio messo da parte una buona dose di fortuna pura, al fine di rendere suo figliolo appagato e felice. Il gran giorno è arrivato. Al quesito, che chiede di non pubblicare, un gioco fortunato da 19, 7, 9 e 20 non può dare che una risposta: sì, in modo totale.

Interrogate i tarocchi

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4×4 centimetri circa e numeratevi dall'1 al 22.

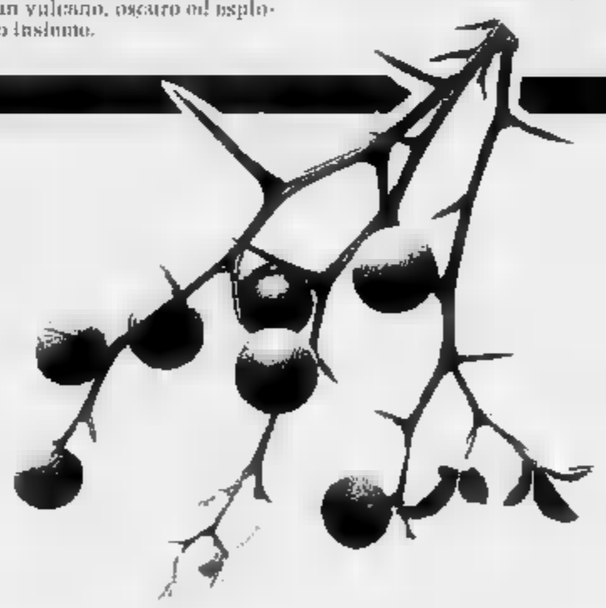
2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, il terzo e il quarto biglietto, prendendo nota del numero in ordine d'estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate col vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino.

la CASA *verde*

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione dei Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scrivere indirizzando a «Stampa Sera - Rubrica la casa verde» via Marenco 32, 10126 Torino.



Curarsi con i fiori E contro la tosse la Tussilago farfara

Con l'autunno ricompaiono tosse e laringiti e chi non voglia ricorrere alla medicina tradizionale potrà trovare fra le antiche ricette popolari le tisane e le pozioni adatte a risolvere i disturbi delle vie respiratorie: Eucalipto, Timo e Lavanda della Provenza, Issopo, Timo serpillo, Tiglio sono piante notissime contro la tosse.

Oggi proponiamo la Tussilago farfara, già conosciuta da Linneo e da lui descritta e prescritta: è una composita perenne, presente fino a oltre 2000 metri di altitudine e vive sulle scarpate, nelle radure, nei fossi, lungo i corsoli e i laghi nei luoghi incolti con terreno pesante, sabbioso o argilloso, ma umido.

Da un rizoma strisciante sotterraneo, di rapida espansione, crescono fusticini carnosi, biancastri e vellutati ricoperti da piccole foglie a forma di scaglie viola porpora, all'apice dei quali si aprono capolini gialli oro intenso con sottili e numerose ligule dello stesso colore dal centro. Le foglie vere spuntano soltanto a fioritura terminata: sono a forma di cuore arrotondato con lobi terminali a punta e leggermente dentellati, con la pagina superiore vellutata verde scuro e quella inferiore ricoperta da una specie di feltro biancastro che scompare con il passar del tempo.

La fioritura è scalare da gennaio a maggio a seconda della latitudine e non è raro incontrare all'inizio della primavera distese di Tussilago e sui fiori, giallo oro, contrastano con erba circostante ancor secca o tipicamente invernale.

Per uso officinale, i fiori si raccolgono all'inizio della fioritura e si fanno asciugare all'ombra; le foglie si consumano normalmente fresche, ma possono essere fatte seccare al sole e sono preziose per la mucillagine e il tannino che contengono. Fiori e foglie cedono le loro proprietà alle tisane e ai decotti con cui si curano tossi allergiche, asma bronchiale, affezioni delle vie respiratorie per uso interno e, con impacchi esterni, ferite e piaghe di difficile risoluzione.

Il popolo conosce questa pianta con il nome di «farfaro» o «farfaraggine» o ancora «piè d'asino». Il nome botanico, invece trae origine dal latino, da «tussis» — tosse e «agere» — cacciare, con evidente indirizzazione delle sue proprietà medicamentose e del suo uso.

s.d.s.

L'Aglio prezioso e saporito fa bene anche al terreno

Il genere Allium, della famiglia delle Liliacee, conta oltre 280 specie diffuse in tutto il mondo, alcune delle quali vengono coltivate a puro scopo ornamentale, come l'Allium coeruleum, spontaneo delle regioni nord-occidentali dell'Unione Sovietica, l'A. sphaerocephalum, con ombrelle a palla color porpora e l'A. giganteum, originario dell'Himalaya, assai ricercati entrambi come fiori recisi.

Anche le cipolle (A. cepa), lo scalogno (A. ascalonicum), il porro (A. porrum), l'erba cipollina (A. schienoprasum) appartengono allo stesso genere e sono specie molto diffuse per i loro pregi alimentari e officinali.

L'aglio propriamente detto, quello che usiamo in tutte le nostre pietanze, è l'Allium sativum, spontaneo in Oriente, ma ormai presente in tutto il mondo. I bulbilli si mettono a dimora in aprile, a circa 5 cm di profondità con la punta rivolta in alto a 10-12 cm di distanza fra loro.

Questo spazio fra le pianticelle consente una continua cura del terreno con sarchiature e rincalzature dalle erbe infestanti in modo che l'aroma sia più concentrato. Non deve essere mai innaffiato e qualcuno, all'inizio di giugno, ne torce i fusti perché il bulbo si arricchisca maggiormente di principi attivi.

L'aglio si raccoglie in luglio non appena le foglie siano secche e si conserva all'aperto nelle caratteristiche trecce che costituiscono una invitante decorazione per le cucine di stile tradizionale.

Dal punto di vista farmaceutico l'aglio appartiene al gruppo delle piante più importanti insieme alle piante ad alcaloidi. Contiene eterosidi, cioè zuccheri che, combinati con i gruppi solfidrilici, sono attivi, oppure solubilizzano sul corpo umano reagendo con i gruppi solfidrilici di molti organi in particolare.

L'elemento attivo presente è lo zolfo: l'aglio è infatti una pianta a elevatissimi solforati che ne caratterizzano l'odore.

L'aglio dovrebbe essere presente in tutti gli orti, ma anche sul terrazzo coltivato in vaso. I bulbi — detti «testa d'aglio» — formati da tanti spicchi si acquistano dal fruttivendolo; dovrebbe sempre essere coltivato personalmente perché il bulbo è un contenitore di tutti gli elementi nutritivi contenuti nel terreno e quindi anche di quelli nocivi dovuti a concimi chimici e pesticidi.

Silvina Donvito

Il decorativo aglio orsino.

Il «falso limone» meglio di un filo spinato

Aegle sepiaria, Poncirus trifoliata, Limonia trifoliata, Citrus triptera, sono tutti nomi botanici più o meno recenti del «falso limone», arbusto interessante come siepe invalicabile e assai decorativo.

E' ancora la Cina a dare i natali a questa pianta che meriterebbe una più vasta diffusione per i suoi pregi ornamentali. E' un arbusto che raggiunge e non supera i tre metri di altezza, con scarse foglie formate da tre foglioline che collaborano nella funzione clorofilliana essenzialmente svolta dai rami molto appiattiti e dalle grosse spine verdi che superano i sei centimetri e che nascono all'ascella delle foglie.

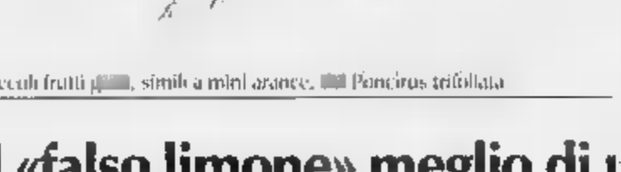
Il Poncirus viene coltivato per bordure e per siepi in tutta l'Europa meridionale per i bianchi fiori profumatissimi — usati in erboristeria e nell'industria saponiera — larghi fino a 6 centimetri di diametro che spuntano sui rami senza foglie all'ascella delle spine.

I fiori lasceranno posto a frutti gialli, dalla forma di piccolo arancio non più grandi del fiore aperto, dal gusto amarognolo. Il clima mite favorisce l'abbondanza della fruttificazione per quanto il Poncirus sia pianta robusta e rustica anche nel Nord Italia: normale terreno da giardino, anche calcareo e gessoso, pieno sole e protezione dal vento sono le sue esigenze basilari.

Si moltiplica per seme, interrandolo di mezzo centimetro in terreno concimato e fibroso a marzo in cassone freddo. Le talee di ramo parzialmente lignificato si pongono a radicare in giugno-luglio in un substrato sabbioso.

In Toscana recentemente, abbiamo ammirato lunghe siepi di Poncirus, gli rischi di fruttiferi gialli con affetto a case coloniche: sono più protettivi ed efficaci di una rete metallica e di un filo spinato e sono così attraenti e lussureggianti da lasciarsi a giardino incantati.

s.d.s.



I piccoli frutti gialli, simili a mini arance, del Poncirus trifoliata

Solo Lancia.

CAMPIONATO MONDIALE RALLY 1990
Lancia Delta 1ª assoluta al Rally di Sanremo

87·88·89·90. Quattro Mondiali Rally consecutivi.

Lancia compie un'impresa che forse resterà unica nella storia dei rally, perché conquista per il quarto anno consecutivo il Titolo Mondiale della specialità. Ancora una volta in anticipo, battendo il meglio dell'automobilismo europeo e giapponese. Un titolo più emozionante perché conquistato proprio sulle strade italiane del Rally di Sanremo. Ora sono ben nove i Titoli Mondiali di Lancia, dal 1972 a oggi. E quando una Lancia vince un Mondiale vincono tutte le Lancia. Perché da sempre, per Lancia, la competizione sulle strade dei rally è il banco di prova più impegnativo e severo per collaudare le sue scelte tecniche. Scelte che l'hanno portata ai vertici mondiali nella alimentazione turbocompressa, nella meccanica del 4 valvole per cilindro, nell'evoluzione della trazione integrale, nel costante sviluppo delle sospensioni a controllo elettronico. Un poderoso impegno finalizzato al piacere di guida totale nel comfort più assoluto. Quel piacere che ritrovate ogni giorno nel temperamento della Delta, nella modernità della Dedra, nel prestigio della Thema.

LANCIA

Homologazione della vettura: Delta HF integrale 16v. Campionato costruttori: Lancia. Piloti: Biasion, Auriol, Sainz. Garrett, Martini & Rossi, S.N.F. Industrie S.p.A., Sparco, Speedline, Steyr Puch, TRW Sabelt, Valeo. Partners tecnici: MAGNETI MARELLI con Bardahl - Cabello - Weber. Fiat Lubrificanti con Selenia Motor Oil.

1990: La Delta HF integrale 16v del Martini Racing vince con pneumatici MICHELIN

Lunedì Sport

Ieri Zoff è stato molto festeggiato al Delle Alpi dai tifosi bianconeri

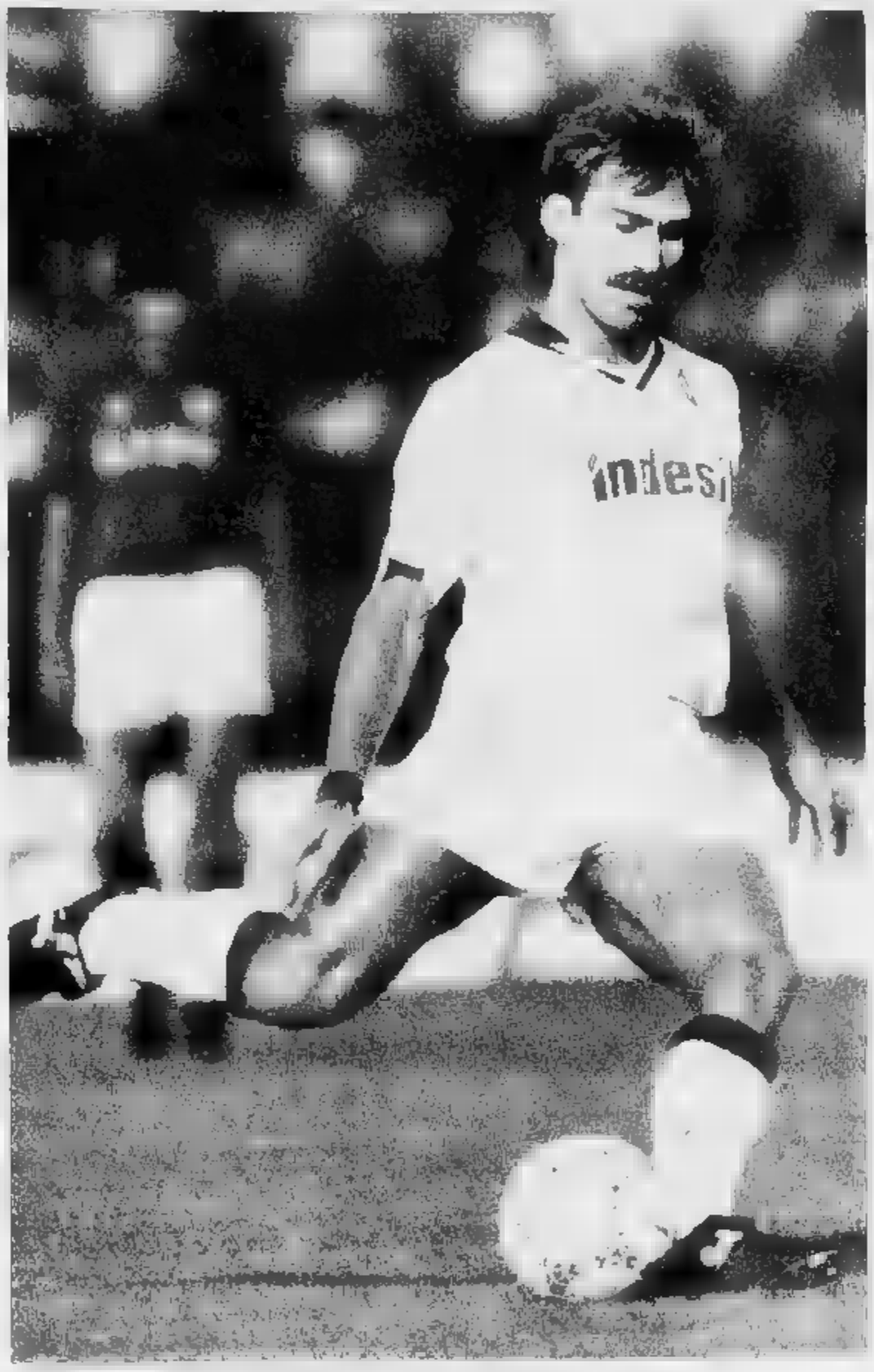
Tripletta di Serena

In un sol colpo una addirittura con tre botti Serena irrompe nella classifica cannonieri. Con la doppietta rifilata rispettivamente al Cesena e all'Inter, intanto, Ivano Paolo e Piovanelli guadagnano la testa della graduatoria a quota 5 superando Klinsmann e Van Basten rimasti a bocca asciutta e Carnevale almeno per il momento in tutt'altro frazionale affaccendato.

Tedesco e olandese vengono anche raggiunti a quota 4 da Elvair e Kubik mentre rimangono a 3 Caniggia, Agostini e Baggio a loro volta raggiunti da Matthaeus, Molli, Chiesa, Padovano e Serena.

Serena, esplosa da tre gol

UN CICLONE INTERISTA SI E' ABBATTUTO SUL POVERO PISA



Martin Vazquez ieri a Cagliari non ha brillato ma resta sempre il leader indiscusso del Torino

Juve promesse vane il Toro le mantiene

Prima vittoria granata in trasferta. Per i bianconeri terzo pari interno: stavolta è Zoff a bloccare la Signora. Milan si salva in extremis anche a Napoli, mentre la Samp strapazza l'Atalanta

Il Toro (alquanto stordito a quanto è avvenuto ieri) ha mantenuto finalmente le promesse, mentre la Juventus ancora una volta le ha deluse con un pareggio.

Elogiata in virtù di un precampionato ricco di esplosioni di mortaretti e di lampi di bengala, la squadra di Mondonico aveva finora dato ragione ai critici soltanto al «Delle Alpi», denunciando un singolare disadattamento negli incontri da affrontare in trasferta. Una lamentela più volte espresso perfino dal tecnico Mondonico.

Stavolta i granata, guidati da Pepin che si è avvalso della tecnologia più moderna (Mondonico, operato sabato mattina, ieri ha «ispirato» le mosse del suo vice quantomeno i contatti dal letto della clinica con un telefono portatile), hanno affrontato la trasferta con il tipico piglio dei corsari. E hanno di conseguenza ricevuto a pieno merito la benedizione di un autico estimatore come Aldo Agroppi, il quale sostiene che il più bel gioco della serie A appartiene al Toro.

Non altrettanto positive possono essere le impressioni sulla Juve che, per contro, non è riuscita a vincere davanti ai propri tifosi. Di fronte a Zoff. Il quale anche per il calore con cui è stato salutato dai tifosi al «Delle Alpi» ha finito per risultare il vero trionfatore della giornata, i bianconeri hanno offerto forse la peggior prestazione stagionale, correndo rischi tremendi contro la coriacea e disinvolta pattuglia lazziale. Lo zero a zero conclusivo ha offerto di momento più motivi di rammarico a Tardelli che non a Maifredi.

Se a Torino c'è stata carenza di gol, ve ne è stata abbondanza a San Siro dove l'Inter ne ha segnati sei subendone però tre al cospetto del Pisa: un particolare importante per Trapattoni che sentirà sicuramente la necessità di dare una registratina alla difesa. E domenica c'è Juve-Inter.

Quasi insperato il recupero del Milan, andato in svantaggio a Napoli trafitto dal solito micidiale *penalty* di Maradona ma che è riuscito a pareggiare quando le lancette stavano compiendo l'ultimo giro.

Una dimostrazione di sicuro carattere da parte dei rossoneri che avrà confortato Sacchi e i *supporters* milanisti in vista del loro ingresso in Coppa, dopodomani contro il Bruges.

Netta l'affermazione della Sampdoria sull'Atalanta e abbastanza sconcertante la caduta casalinga della Fiorentina, martoriata kappaò da un Parma che sembra divertirsi un mondo nel sovvertire i pronostici.

Per finire, rileviamo che comincia oggi un'altra settimana di dolore per Scoglio e per il Bologna che si è arreso in casa al Cesena: un passo falso che potrebbe essere decisivo per le sorti dell'allenatore che nelle settimane scorse già aveva dovuto respingere forte critiche.

Rudice è in preallarme: sembra che, contattato dai dirigenti bolognesi, abbia chiesto precise garanzie di rinforzi alla squadra: in ogni caso è chiaro che il suo esilio sta per finire.

p. c. a.

Sacchi mercoledì entra in Europa

Otto italiane per l'Europa

Tornano dopodomani le coppe europee con ben otto squadre italiane impegnate nella partita di andata del secondo turno. Esordisce invece in Coppa dei Campioni (contro il Bruges) il Milan che quale detentore del trofeo ha saltato l'incontro iniziale. Il compito più arduo spetta a Milan, Inter (Aston Villa) e Napoli (Spartak Mosca). La Juventus affronta in trasferta l'Austria Vienna. I match di ritorno sono fissati per il 7 novembre.

La tanto temuta (e ne hanno buzzata) rivalità tra tifosi milanisti e napoletani non si è fortunatamente manifestata al di là di lievi tafferugli sugli spalti che sono stati agevolmente controllati dalle forze dell'ordine.

SERIE A — CLASSIFICA

BARI 0 — MILAN 0

BOLOGNA 0 — CESENA 1
66' Ciocci (C)

CAGLIARI 1 — TORINO 2
Fusi (T), autogol
Bresciani (T); Romano (T)

FIORENTINA 2 — PARMA 3
18' e 21' Melli (P)
Brolin (P)
43' Kubik (F), su rigore
74' Buso (F)

INTER 4 — PISA 3
4', 43' e 66' Serena (I)
25' Bergonzi (I)
56' e 67' Matthaeus (I)
51' Padovano (P)
e 55' Piovanelli (P);

JUVENTUS 0 — LAZIO 0

NAPOLI 1 — MILAN 1
83' Maradona (N), su rigore
88' Gullit (M)

ROMA 3 — LECCE 0
53' Salsano (R)
64' Rizzitelli (R); 72' Voeller (R)

SAMPDORIA 4 — ATALANTA 1
25' De Patre (A), autogol
Evair (A)
44' e 72' Branca (S)
Mancini (S)

	PARTITE				RETI			CASA				TRASFERTA				SQUADRE	PUNTI	AVULSA	PARTITE				RETI			DIFF. RETI			
3	3	0	0	5	1	3	1	2	0	3	2	MILAN	10	1	6	4	2	0	8	3	5	1	1	1	1
3	3	0	0	9	4	3	1	1	1	4	3	INTER	9	-	6	4	1	1	13	7	6	3	2	0	0
3	3	0	0	7	2	3	0	3	0	0	0	SAMPDORIA	9	—	6	3	3	0	7	2	5	1	1	0	0
3	0	3	0	1	1	3	2	1	0	4	2	JUVENTUS	8	-1	6	2	4	0	5	3	2	3	3	2	2
3	2	1	0	3	0	3	1	0	2	3	4	TORINO	7	-2	6	3	1	2	6	4	2	0	0	1	1
3	1	1	1	2	2	3	1	2	0	5	4	PARMA	7	-2	6	2	3	1	7	6	1	1	1	3	2
3	3	0	0	8	0	3	0	0	3	1	6	ROMA	6	-3	6	3	0	3	9	6	3	1	1	2	1
3	1	1	1	5	4	3	1	1	1	1	1	CESENA	6	-3	6	2	2	2	6	5	1	1	1	2	2
3	1	2	0	4	2	3	0	2	1	0	1	LAZIO	6	-3	6	1	4	1	4	3	1	2	0	1	1
3	2	1	0	5	2	3	0	1	2	3	4	ATALANTA	5	-3	6	2	1	2	8	10	-2	2	2	4	4
3	2	1	0	8	3	3	0	0	3	2	7	BARI	5	-4	6	2	1	3	10	10		3	3	2	2
3	1	1	1	5	4	3	1	0	2	5	6	FIORENTINA	5	-4	6	2	1	3	10	10		3	3	1	1
3	1	1	1	4	4	3	0	2	1	1	2	NAPOLI	5	-4	6	1	3	2	5	6	-1	3	3	0	0
3	1	2	0	4	1	3	0	1	2	0	5	GENOA	5	-4	6	1	3	2	4	6	-2	1	1	1	1
3	1	1	1	4	4	3	1	0	2	5	8	PISA	5	-4	6	2	1	3	9	12	-3	0	0	3	3
3	1	1	1	1	1	3	0	1	2	0	7	LECCE	4	-5	6	1	2	3	1	8	-7	0	0	0	0
3	0	1	2	1	5	3	1	0	2	3	5	CAGLIARI	3	-6	6	1	1	4	4	10	-6	0	0	2	2
3	1	0	2	1	2	3	0	0	3	2	7	BOLOGNA	2	-7	6	1	0	5	3	8	-5	1	1	1	0

SCHEDINA VINCENTE

PARTITE DEL 21/10/90			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Genoa	1
2	Bologna	Cesena	2
3	Cagliari	Torino	2
4	Fiorentina	Parma	2
5	Inter	Pisa	1
6	Juventus	Lazio	X
7	Napoli	Milan	X
8	Roma	Lecce	1
9	Sampdoria	Atalanta	1
10	Foggia	H. Verona	1
11	Pescara	Ascoli	X
12	Carrarese	Fano	2
13	Cuneo	Novara	X

CONCORSO 9
Montepremi L. 28.713.262.670

Ai 14 **13** L. 1.025.486.000
Ai 1200 **12** L. 11.964.000

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 28/10/90			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cesena	Torino	
2	Genoa	Bologna	
3	Juventus	Inter	
4	Lazio	Bari	
5	Lecce	Atalanta	
6	Milan	Sampdoria	
7	Napoli	Fiorentina	
8	Parma	Roma	
9	Pisa	Cagliari	
10	Ascoli	Udinese	
11	Cosenza	Reggina	
12	Salernitana	Ancona	
13	Taranto	Avellino	

LE PAGELLE

DI CLAUDIO GIACCHINO

FOTO AM

6,5

Senza responsabilità sull'autorete, salva la porta (10' del primo tempo) con una splendida respinta di pugni su tiro al volo parimenti splendido di Fonseca. Poi, con compiti usciti alla pari con una sola incertezza al compagni

6,5

Un mastino. Prima azzanna e cancella Cappioli, poi la altrettanto col secondo tempo (in il sino allora pericoloso Fonseca. Una prestazione eccelsa macchiata solo dal fallaccio, almeno così è parso dalla tribuna, su Hurrera che gli è costato l'ammonizione.

6

Comincia male anche lui come tutta la squadra, sbagliando molto, anche gli appoggi più semplici. Cresce con i compagni alla distanza e, a risultato già acquisito, compie un paio di ultime proiezioni offensive che scompigliano gli avversari.

6

Nel primo tempo si fa notare solo per la sfortunata opposizione su Fonseca che causa il momentaneo vantaggio del Cagliari e per un tiro sbilenco dal limite. Migliora, così come tutto il resto della squadra, nella ripresa quando deve vedersi di Cappioli.

4,5

Non ne combina una buona su Fonseca, l'argomento la bifferalmente ciò che vuole. Continua a confusionario come da tempo non lo si vedeva, è tolto al 4' per Sordo (6,5) che compie il miracolo di tamponare un centrocampo sino a quel momento pietoso.

5,5

Errori marchiani (rovescia pallone sviscolto in angolo 6a ovale rischiano l'autorete a Marchegiani, un alleggerimento sulla fascia che si trasforma in magnifico assist per i rivali) e sicurezza sulle traiettorie finale del Cagliari.

7

Dopo un inizio moscio si sveglia e fa impazzire il controllore Festa con un paio di discese da un'area all'altra. Nel secondo tempo torna quello che si era visto negli scarsi match ed è doppio tutto. Suo il passaggio che fa di Romano il goleador granata

6

Appannato al 75'. Commette la Roma su cui fa gloria della rete della vittoria. Soffre (ne prende quindi) in un centrocampo dominato dal satiro Matteoli, dimostra freddezza in occasione della segnatura battendo di precisione Delpe

6

Bravissimo nel controllare, spalle alla porta e in mezzo a tre avversari, il pallone dotogli da Skoro, girarsi e infilzare in rete. Per il resto tanta volontà e molla di combattere. Al 74' è sostituito da Baggio (6) che si batte con il consueto vigore.

6

Ma non dai suoi lui che dribbla con destrezza per dare luce nel primo tempo ad una squadra lenta, confusa, nemmeno volonterosa. Si danna l'anima senza grossi risultati e nel finale, come del resto è comprensibile, si stoppa dalla stanchezza.

5,5

È finito sul suo cavallo: avrà dribblato con destrezza un pallone, vinto il duello (Fusina) e con Carnasciali ha accelerato per Bresciani che ottiene il cercato pareggio. Altro, se non sterili tentativi di dribbling. Lo slavo non è riuscito a combinare

6

Una direzione di gara senza infamia e senza lode: ammonisce quasi sempre al momento opportuno e lascia quasi tutto il tempo e troppo spazio a chiunque lo desideri. Se proprio si vuole trovare il pelo nell'uovo, si può dire che è stato perseguitato con troppi falli

Dalla clinica, Mondonico dà il consiglio decisivo

La vittoria per telefono

Romano, come già contro la Roma, ha messo a segno il gol della vittoria granata

Il tecnico, ricoverato alla Fornaca, suggerisce a Pereni di togliere Benedetti e di affidare Fonseca a Bruno. Il Toro si trasforma e ottiene i primi 2 punti in trasferta

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI ● La vittoria corre sul filo del telefono. Così Mondonico ha pilotato il suo Torino al primo successo esterno da un letto della clinica Fornaca. Non vogliamo sminuire i meriti del vice Angelo Peruni, ma se è vero quello che gli stessi granata hanno raccontato a fine partita, è stato proprio Mondonico a decidere una mossa decisiva, forse vincente, suggerendo a Pereni di sostituire Benedetti con Sordo. Una soluzione tattica che da una parte ha tolto di mezzo un difensore fino a quel momento in chiaro disagio su Fonseca (Bruno è andato molto meglio) e dall'altra ha permesso al Torino di utilizzare Sordo, che ha dato maggior concretezza al centrocampo, garantendo, insieme a Lentini, una spinta notevole sulla fascia destra del campo.

Ma sfortunatamente sarebbe troppo semplice spiegare le ragioni di una vittoria strappata con i denti con questo semplice quanto utile aggiornamento tattico. In realtà il Torino dal primo al secondo tempo ha cambiato pelle come non riuscirà, dimostrando che quando non giocano con la testa tra le nuvole riesce anche ad essere una squadra molto apprezzabile. E chissà che continuando, dopo aver preso atto con soddisfazione della prima vittoria esterna, sarà necessario un bell'esame di coscienza per capire come possa succedere che la squadra si smarrisca in maniera totale, perdendo in un colpo solo grinta, ritmo e lucidità.

Nel primo tempo il Torino si è offerto in una versione sconcertante, una squadra persino peggiore di quella senza mordente che si era esibita a Bologna. In quei quarantacinque minuti, i granata hanno lasciato il Cagliari padrone della situazione, rischiando di chiudere la prima parte del match con due se non con tre gol di passivo. Incredibile davvero!

Più breve dire quello che ha funzionato di quello che non ha funzionato. Due soli giocatori, infatti, si sono salvati dal grigiore collettivo: Lentini ed il solito Martin Vazquez, capaci di assolvere i rispettivi compiti con disinvoltura. Poi è venuto fuori il Toro bis, quello che ormai più nessuno immaginava di poter applaudire. Bloccato Fonseca (unica punta) con Bruno, i granata hanno finalmente imposto al Cagliari, volenteroso ma modesto, la propria evidente superiorità, riportando la partita su binari più logici.

Non era pensabile, infatti, che il Toro dovesse ritornare da Cagliari a mani vuote, bastava che riuscisse a dare un minimo di razionalità alla propria manovra per avere il sopravvento. Quando ciò è accaduto, la vittoria è sembrata il più naturale dei risultati. Questa volta i granata sono stati meno sprovveduti del solito. E' vero che hanno avuto meno palle-gol rispetto ad altre occasioni, ma la buona concretezza di Romano, sfruttando con astuzia l'arma del contropiede.

Il primo sbloccatore è stato Bresciani. Irreprensibile nel primo tempo, l'attaccante si è riscattato subito all'inizio della ripresa, districandosi in mezzo a tre avversari e mettendo in rete con la capacità della punta vera. Un gol che si trasforma per lui in una iniezione di fiducia e che gli consente di giocare avanti con minor pessimismo. Ora Bresciani non vuole più lasciare il Torino e si propone addirittura come temibilissimo rivale del dolcissimo Muller.

Fabio Vergnano

Bresciani: ci sono io a lanciare il Torino

Peruni (a fianco) ha guidato il Torino alla prima vittoria esterna. Bresciani (sopra) ha avuto il merito di segnare il gol del momentaneo pareggio

Dopo mesi di panchina, l'attaccante conquista un posto in squadra, segna e propizia il gol del successo granata. «Non solo la società, ma anche i tifosi devono avere fiducia nel sottoscritto»

CAGLIARI ● Il Toro visto nel primo tempo al Sant'Elia non aveva certamente impressionato nessuno ha cronisti e il pubblico. Anzi, qualcuno sorrideva e regalava sbonie espressioni a quello o a quell'altro giocatore. Giorgio Bresciani applaudiva. Forse il giovane attaccante se ne accorgeva e restituiva gli insulti con un po' d'interesse. Infatti non solo segnava un bel gol, che consentiva al granata di annullare lo svantaggio sul Cagliari, ma usciva la strada al primo successo granata in trasferta di questo campionato. Un risultato, portando di non poco conto e Bresciani ha partecipato in buona misura.

Come si vede, quindi, un giocatore che sa di essere stato determinante per la sua squadra? E lo stesso attaccante a rispondere.

«Devo ammettere che a Bergamo ho fatto abbastanza bene, realizzando 5 reti in dieci partite. Quest'anno, soprattutto dopo aver subito l'operazione in estate, avevo paura di non ritrovare bene e in tempo per giocare in squadra e dare il mio contributo. Con il Cagliari è la mia seconda intera partita dell'anno e doveva servire, così è andata e spero che servirà, e ho rivisto molti su Bresciani».

Chiaro, allora, che qualcuno non si sia ricreduto!

«Mi dispiace che a Cagliari non sia potuto vedere il mister abbracciare e urlare, quindi, visto la mia prestazione. Lo abbiamo, però, sentito per telefono subito dopo la fine dell'incontro con il Cagliari e ci ha fatto gli auguri e complimenti per la vittoria. Anch'io gli ho fatto gli auguri di una pronta guarigione e, a proposito del fatto di ieri sera, questo non vale solo per la mia società ma anche per lo stadio che deve continuare ad esserci, ha un bel settore».

Veniamo allora, spontanea una sollecitazione al giocatore perché dica quando possano essere ormai alle realtà le sue intenzioni di rimanere al Torino: *«Io sono bianco alla squadra granata con la stessa prospettiva di tutti. Sono venuto qui a Bergamo dello scorso campionato. Lo passato settembre, poi, ho avuto un incontro con i dirigenti e ho accettato per volere e valutare insieme la mia situazione in quanto ritengo che non sono più per me un fatto molto grave, se paragonato a quest'anno. Dopo la partita è stato così importante come quella realizzata al Cagliari, credo di poter affermare che il mio valore è legato al essere quello della scorsa estate. Tengo poi a precisare una cosa: su la mia età che l'allenatore Mondonico hanno sempre creduto in me e un hanno sempre manifestato amicizia e comprensione, anche nei momenti meno lunghi».*

Ma non si sente indispensabile uno come Bresciani che su di essere l'unica vera punta della sua squadra?

«Effettivamente è vero di essere la sola punta, almeno nella definizione classica di questo ruolo, che il Torino ha nella sua rosa giocatori. Ci sono poi, almeno tre giocatori che possono essere messi in panchina o seconde punte e oggi, infatti, il Torino gioca con altre due punte, Skoro e Muller, oppure Lentini ed io. Credo che, per il fatto di essere un caso che fuori. Però anche a Bologna e qui a Cagliari ho giocato anche in trasferta e questo fatto mi fa sentire pari agli altri e che tutti necessari alla squadra e tutti sullo stesso livello, con uguali possibilità di giocare a seconda delle scelte dell'allenatore».

E allora quale potrà essere il prossimo futuro di Giorgio Bresciani?

«Sto con mi piace ripensare al mio gol e ai complimenti che il mister mi ha fatto telefonicamente subito dopo la conclusione della partita. Mi ha anche detto che ci rivedremo in settimana e di continuare su questa strada. L'ultima cosa che mi piace pensare è che se Mondonico, dopo avermi avuto a Bergamo, mi ha voluto anche a Torino significa che l'allenatore ha fiducia in me e ha bisogno di un bresciani in squadra. Comunque lo sta bene a Torino, che ha una grande squadra, e la cosa più importante è giocare. Si può anche sedere una partita, ma poi essere nuovamente in campo la domenica successiva»

Vincenzo Frigo

Bianconeri fischiati, e se non segna Baggio...

Signora a gioielli spenti

La Juve non sa ancora vincere al Delle Alpi e indispettisce i suoi tifosi. Dall'ennesimo rimpasto di Maifredi è uscita soprattutto una gran confusione. Sempre insufficiente Totò Schillaci

Finì perde la palla che sembra destinata a finire in rete: batterà invece sul palo uscendo a lato

Chi conserva tuttavia negli occhi le immagini dell'ultima mezz'ora di Juventus-Lazio starà ancora pensando che, almeno moralmente, quella dei bianconeri è stata una vera e propria «Waterloo»: malgrado tutto, però, alla fine un punto è tornato a casa e la considerazione vale ad attenuare rimpianti e furori. Ovvio, tuttavia, che non può essere questa la Juventus desiderata dai tifosi e dai dirigenti che, dopo aver fatto i paroloni d'estate, vedono la formazione fischiata e sbeffeggiata fin dall'inizio dell'autunno.

Una circostanza che in piazza Crimea non avrebbero neppure lontanamente immaginato e che induce i responsabili juventini alle prime severe considerazioni. *«Adesso sarà ora di smettere con questi paroloni casalinghi»* ha detto ad esempio il presidente Chiusano che non ha neppure risparmiato una sferzata ai suoi uomini: *«Se i nostri sono campioni, sarà ora che cominciano a dimostrarlo»*.

In effetti, domenica di campioni la Juventus ha dimostrato di non possederne troppi: ha, sì, sfiorato la segnatura fin da pochi minuti dal calcio d'inizio e ha costruito nel corso del primo tempo, ma entrambe per merito di iniziative individuali piuttosto che di ispirata saggezza collettiva. Mentre nella ripresa la squadra di Maifredi è andata talmente tante volte a un passo dal crollo da indurre Tacconi ad affermare desolato: *«Credo che mi sia venuto la barba bianca per la paura»*.

Terremotata la valutazione dei singoli. Nonostante le ottimistiche (e non potrebbe essere diversamente) affermazioni dell'allenatore, Schillaci continua a mostrarsi poco pungente senza offrire contributi apprezzabili ai compagni. E Di Canio, schierato al suo fianco forse confidando nella classica rabbia dell'«ex», non ha per altro combinato di meglio.

Andando più a monte, Baggio ha prodotto qualche sussulto ma senza garantire assistenza continua ai colleghi di reparto che hanno conseguentemente potuto beneficiare, da parte dell'ex fiorentino, di lanci e passaggi piuttosto sporadici. Marocchi è stato tra i più tenaci nel presidiare il centrocampo e nel produrre sgroppate offensive ma i suoi sforzi sono stati vanificati dal vagare privo di significati degli attaccanti e, anzi prima, dall'attenzione e dalla decisione con le quali i giocatori laziali infrangevano ogni tentativo dei bianconeri.

Note d'ansia anche per la difesa che, come s'è detto, a un certo punto si è disunita finendo per aprire varchi paurosi a beneficio dei laziali che, a causa dell'incredibile imprecisione nella mira, sono riusciti nell'impresa di graziare la spaurita Signora. A un Julio Cesar spigliato e generoso, hanno fatto riscontro compagni arruffoni disorientati e imprecisi come Lupoli e De Marchi, presi d'infilata una quantità di volte dai veloci incursori laziali.

Prestazioni individuali inadeguate, certo, alle quali potrebbe non essere estraneo il rimpasto voluto dall'allenatore che, costretto a privarsi di Napoli [turbato da gravi ragioni familiari], ha inaspettatamente deciso di rinunciare anche a Fortunato dando spazio a un Corini che è stato protagonista di un esordio ricco più di ombre che di luci. Con tanti saluti agli equilibri che la squadra andava faticosamente cercando.

Piercarlo Alfonsetti

Julio Cesar: storia di un imperatore che non ha regno

Il libero brasiliano ha disputato un'eccellente partita ed è entrato nel cuore dei tifosi. I compagni, però, non si sono dimostrati buoni sudditi contro la Lazio di super Dino

Julio Cesar (sopra) è stato ieri tra i migliori in campo, nonostante la rissa di fine gara di cui non ha avuto molto tempo per pensare ai problemi della propria squadra

Quando giunse in Italia, quest'estate, qualcuno lo battezzò subito l'Imperatore. L'Imperatore di un regno valutato sui 100 miliardi, di cui più della metà sborsati per ampliarlo attraverso una gigantesca campagna acquisti. Oggi a Julio Cesar quel regno va stretto. Lui, il più criticato e attaccato da stampa e tifosi, oggi è diventato l'imperatore di un regno vacillante. La Juve trema. Un rischiato due settimane fa di venire piegata dall'indomita Sampdoria e lori ha punito per non finire nella polvere d'una ingloriosa sconfitta con la Lazio di Superdino Zoff. L'unico (o almeno uno dei pochi) che abbia meritato la sufficienza piena è proprio il brasiliano.

Buono nei contrasti, veloce nei ripiegamenti, ha raccolto, tra tanti fischi, gli applausi della curva «Gaetano Scirea». E il pupillo del presidente Chiusano finisce di «sorvegliato speciale» a trascinatore della squadra.

Lo stesso presidente lo dipinge con un sorriso: *«E' un fuoriclasse, anche se molti ancora non l'hanno capito. Non è vero che la preferisce agli altri giocatori. Soltanto, ne dò un'infallibile leggere a destra e manca che il brasiliano non è un giocatore da Juventus, che è bello, positivo, che di giocatori come lui in Italia ce ne sono a decine. Tutte frottole. E lo partita con la Lazio del Superdino Zoff lo dimostra. Julio Cesar è stato uno dei pochi che abbiano fatto il proprio dovere per tutti i novanta minuti dell'incontro»*.

Nulla da eccepire: le prestazioni del brasiliano, dopo un inizio di stagione piuttosto opaco (in quella contro il Napoli in Supercoppa), sono andate migliorando di domenica in domenica. *«E' una questione di abitudine»* - precisa il difensore centrale bianconero — *«In Brasile ha sempre giocato a zona, poi in Francia per tre anni sono stato costretto a marcare. Penso che da quest'anno mi troverò meglio in zona»*.

L'uomo soprannominato l'Imperatore, le fa piacere?

«E' un bel soprannome, importante. Ma con il nome che mi ritrovo è stato ovviamente troppo facile».

Dai fischi agli applausi: ma qual è realmente il suo rapporto con i tifosi?

«Mi piace che la gente mi applaudo, che sia felice quando faccio una buona giocata, che mi manifesti il suo affetto. In realtà ieri abbiamo disputato un incontro mediocre e le proteste sono scrosciate come dardi dagli spalti. Sapete che cosa mi dà parecchio fastidio? Essere assalito per gli autografi. Ma lo fondo è giusto che i nostri tifosi abbiano la possibilità di starci vicino».

I compagni lo conoscono soprattutto per quello che si fuori in campo. Fuori è sempre di poche parole, schivo. Il suo migliore amico è Dario Bonetti, il quale ne parla così: *«E' spigliato, sa ballare, sa suonare benissimo la chitarra»*.

E in campo?

«Elevazione straordinaria, battuta lunga, forte e precisa. Nei contrasti, poi, non c'è storia: chi va a sbattere contro di lui ci rimette».

E lei Julio Cesar, come giudica l'ambiente nel quale si è venuto a trovare quest'anno?

«Torino è una città difficile» - conclude, sforzandosi in un sorriso — *«Questo lo sapevo già un anno e mezzo fa quando Marini mi telefonò in Francia chiedendomi se ero disponibile a venire nella Juve. La tradizione va rispettata: restituire sentieri non sono una «scelta». I tifosi pretendono del bel gioco e hanno perfettamente ragione»*.

Adesso si comincia già a parlare dell'Inter che domenica verrà a Torino forte delle sei reti inflitte al Pisa. Julio Cesar non si sbilancia: *«Ogni partita è una storia a sé. L'Inter è una delle squadre candidate allo scudetto, ma lo è anche la Juve. C'è qualcuno che ha da obiettare qualcosa?»*.

Piero Abrate

LE PAGELLE

DI BRUNO BERNARDI

TACCONI 7

Ha visto le streghe nell'ultimo quarto d'ora ma con la classe e il mestiere, nonché grazie all'improvvisazione di Sosa e Riedle, è riuscito in qualche modo ad evitare una sconfitta che avrebbe messo sotto accusa la Juventus e Maifredi

LUPPI 5

Mandato in campo, all'ultimo momento, al posto di Napoli [turbato da gravi motivi familiari] si è malauguratamente imballato in un Sosa privo di verve che l'ha messo in crisi. Né la situazione è migliorata di molto con Galia, entrato al 62'

JULIO CESAR 7

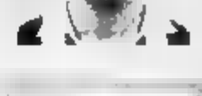
Concentratissimo, determinato, il gigante brasiliano è stato tra i pochi juventini a strappare applausi al pubblico: quando il centrocampo bianconero ha mollato, però, anche lui si è trovato in difficoltà sui rapidi contropiede laziali.

CARANNANTE 5,5

Preferito a Fortunato, per il suo maggior dinamismo, il giovane e promettente regista della Under 21 di Maldini, pur lottando con generosità e slancio, si è smarrito e non è riuscito a dare quell'apporto che Maifredi si aspettava da lui.

DE MARCHI 5

Nel finale ha cannesso (e la colpa deve essere spartita anche con Julio Cesar) a Riedle di incornare indisturbato due palloni alti e lunghi, in tuffo, a mezz'altezza: il tedesco non ha saputo approfittarne in pieno anche per merito di Tacconi.

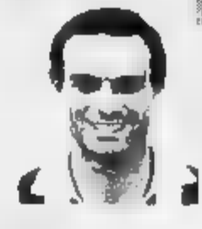


DE AGOSTINI 6

Era l'unico, fra i due terzini bianconeri fluidificanti, ad attaccare, ma i suoi sforzi non hanno trovato adeguata collaborazione e, a gioco lungo, ha finito per risentire della fatica, consentendo a Madonna e Donini di lavorare buoni palloni per le punte.

MANNINI 6,5

Il minicampione del mondo, a sprazzi, ha offerto una prestazione degna della sua migliore fama, colpendo anche una traversa con un sinistro da posizione difficilissima, ma da lui è lecito aspettarsi di più, sia in qualità che in continuità.



GALIA 6

Un palo, ottenuto con la complicità di un'errore di Fiori, gli ha negato una possibile gol: sarebbe stato il frutto di un lavoro di spalla più che di fioretto di questo centrocampista costretto ogni domenica a cantare e portare la croce.

DI CANIO 5,5

E' un artista, ma non deve abusare del dribbling, spesso con avversari che lo conoscono bene come quelli incontrati ieri: l'ex laziale s'è lasciato tradire dalla voglia di strafare. Al 66' Maifredi l'ha sostituito con Casiraghi che non ha potuto fare di più.

BONETTI 5,5

Un'insidiosa punizione (parata), qualche spunto brillante ma priva dell'ispirazione generale. Gli è mancata, al momento giusto, la stoccata del matador di classe qual è: Dino Zoff l'ha imprigionato in una sorta di «gabbia».

CORINI 5

Nessun tiro, molti gli «slalom» abortiti tra i piedi del duro Uruguagi e del libero Soldà. Continua ad essere la sbiadita copia del Totò-gol ammirato ma se non gli arrivano palloni utili, buoni smarcanti, le colpe vanno ricercate altrove.

SCHILLACI 7

Barone. Con un gesto sportivo ha aiutato Baggio, caduto nell'area laziale più per lo slancio che per un fallo, a rialzarsi. Di Canio avrebbe voluto un rigore dopo un tackle con Sclosa ma per l'arbitro l'intervento era sul pallone.

Con il Pisa la prima tripletta della carriera

E' Serena... grande

Dopo le critiche degli ultimi mesi, l'attaccante nerazzurro vive al Meazza una seconda giovinezza. E ora pensa alla Coppa Uefa: «Con l'Aston Villa sarà ovviamente tutta un'altra musica»

A fianco, un duello fra il tedesco dell'Inter Klinsmann e il pisano Calori; qui sopra, Serena esulta dopo aver segnato il terzo gol. E ne ha tutte le ragioni

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO ● Si è svegliato l'Aldone e l'Inter straripa: per la prima volta nella sua carriera, Serena mette dentro tre palloni nella stessa partita. Lui ha constatato quasi senza battere ciglio, tipico di chi è abituato alle buone ma anche alle cattive cose. Da diversi mesi era sotto l'occhio della critica: dov'erano finite le prodezze della stagione scudetto, dove si erano smarriti i 22 gol segnati sulla strada tricolore? *«Adesso mi sono svegliato ed ho ricevuto i frutti. L'anno scorso segnai meno più tardi, era la decima giornata se non sbaglio. Dunque, sono in anticipo nonostante le vostre critiche. Non credo di aver perso il senso del gol, ho colpito pali e traverse, sbagliato avventati d'oro, contribuito a fare segnare. L'importante era che vincesse l'Inter. Qualche volta mi sono sacrificato per Klinsmann e pure lui, nella giornata d'esordio a Cagliari, aveva messo dentro tre reti. Questa è l'Inter, questo è Serena»*.

E' stato l'unico calciatore della nostra serie A ad avere segnato per le quattro bandiere di Milano e Torino: un record. Anzi, tenendo in ballo anche le sue prime esperienze, siamo a quota 8; perdinci a Montebelluna. Conto o Bari bisogna aggiungere Inter, Milan, Torino e Juventus. Un bomber-record, è davvero il caso di definire così il ritrovato Aldogol. A quanto pare, Vicini aveva intuito qualcosa nel convocarlo in Nazionale mandandolo in campo per 8' ha fatto un grosso piacere a Giovanni Trapattoni, il tecnico che esaurito il suo contratto con l'Inter si ripromette di tentare l'avventura in Nazionale, anche se l'altro giorno alla Pinetina giurava e spergiurava che non ci pensa neppure! *«Ho bisogno di vivere la squadra tutti i giorni, non ritornerei in lei ogni tanto»*. Anche i grandi tecnici dicono bugie. E Trap lo ha fatto anche ieri: *«Siamo sulla buona strada anche se la difesa ha concesso qualche distrazione»*. Chiamala distrazione! L'Inter in vantaggio di 3 gol ha rischiato di farsi raggiungere come spiega Serena questa distrazione? *«Forse il fatto di essere così in vantaggio ci ha indotti a rallentare il ritmo. Chi lo immaginava che i toscani sarebbero stati così bravi nella rimonta?»*. Aldo non fa il nome di Malgioglio, tutta la squadra gli si è stretta attorno: Astutillo è andato in campo per motivi di forza maggiore. Con Zenga in tribuna, vittima di una contrattura, è toccato a lui il non facile compito di giocare a San Siro: sul 3 a 0 si è concesso un pisolino e così gli altri nerazzurri, quelli toscani, l'hanno infilzato come un pollo. Aldone è felice: perché rovinargli questo ore di gioia soprattutto in vista della trasferta di Birmingham? *«Sì, contro l'Aston Villa sarà sicuramente più difficile che col Pisa. Perderemo purtroppo Bianchi, che dovrà scontare una turno di squalifica ma per fortuna rientrerà Berti la cui doppia punizione non ha offuscato in campo internazionale. Io credo che gli inglesi saranno più ostici fuori casa che sul loro terreno. Al ogni modo lo supereremo presto. Penso che i cugini del Milan si siano salvati in extremis, quelli hanno davvero sette vite: provano tutti convinti che avessero perso. Anzi, prima ancora c'era stato un altro boato del pubblico di San Siro: poi mi hanno spiegato che è stato il radiocronista ad ingannare i tifosi definendo gol un tiro finito sull'esterno della rete. Noi restiamo sulla scia del Milan anche se domenica prossima, tuttavia, il calendario sembra favorire i rossoneri che giocheranno a casa contro la Sampdoria mentre noi andremo a Torino contro la Juventus, nel cosiddetto derby d'Italia»*.

Giorgio Gandolfi

Il duo-miracolo fa bello il Milan

Maradona realizza il gol del momentaneo vantaggio napoletano; poi l'olandese Gullit pareggerà

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI ■ Dopo tre stagioni di trasferte fra i lisuti, ecco gli applausi di Napoli città: il Milan, ieri sera a Fuorigrotta. Scortato dalla polizia, il pullman rossonero non ha avuto intoppi, almeno in zona stadio, mentre lo striscione di Maradona se n'è andato via sgommando, per evitare qualche reazione. Calcisticamente parlando, la Napoli che va alla partita è diventata adulta. La disavventura da caffè o da strada rinnegarsi ancora al tifo più cieco, anche vede in prima persona valuta e peso. Il gol su rigore di Maradona è stato l'ultimo dell'illusione, poi Gullit ha riportato la gara su un paraggio che il Milan ha sì ampiamente gradito, ma che gli sta persino un po' stretto.

Salvo Baresi, che già a Budapest aveva dato l'impressione di poter tutto d'un colpo una barghissima serie di prestazioni da 7 in pagella, Montanari rampante, e Pazzagli. Il quale a Napoli deve aver pagato. Dal «usurpatore» del posto, d'ordinario diretto da Giovanni Galli, la squadra rossonera è parsa in splendida salute atletica, e ci mi dia lussuglio in prossimo piano: Carlo Ancelotti e Ruud Gullit. Due esperti, due «prime volte» si sono presi di gusti fisici che li hanno tormentati a più riprese.

Se il Milan delle geometrie orchestrate a memoria sembra girare a tratti un cabaret da esibizione, condizionato dalla partita contro l'Aston Villa di mercoledì, Napoli ha dato l'impressione di una squadra che ha ancora molto da dire. Ha pagato la sua inesperienza, ma ha anche colpito con Maradona e Carnevale, ha colmato quantità di Van Basten e dallo stesso Gullit, ammutì più dal bello che dal sostanzioso. Ancelotti è il leone del centrocampo, un duro che non ha paura degli scontri. Se Baresi ha il compito del *killer* nel capitano del «libero» che gioca in una difesa a zona, Ancelotti è il combattente all'inglese nella zona in cui sono importanti il filtro a favore della difesa o la spinta per l'attacco.

Il Napoli se n'è accorto subito. Contro Carlo Iacono d'angelo hanno subito sbattuto il bravissimo Alemao (3') e Ferrara (4'), quindi lo stesso Maradona e qualche altro. Neppure il cartellino giallo presentato da Longhi ha frenato il falloso nessuno che non si fa condizionare anche perché ha la coscienza pulita: molta decisioni un nostrano vigliacchetto

Gullit ha contribuito a fare la differenza. Mentre Baroni avvedeva la sua inferiorità nei confronti di Van Basten, l'olandese che ha più qualità e manca cattiveria cercava di seguire l'uomo delle trecciine, che lo portava a spasso sul fronte offensivo rossonero. C'erano già state avvisaglie del recupero di Ruud, ma a Napoli (dove la sua ginoca ha sono state messe a dura prova) l'olandese ha detto che è lunga salvare il fiato. Maradona, che aveva detto: *«Sono contento che Gullit sia ritornato, la sua lunga assenza ha privato noi di un grande avversario ed il calcio italiano di un protagonista»*, potrà dire adesso di avere avuto ragione, ma non sappiamo quanto sia contento delle risposte del rivale.

Con Gullit in campo, il Milan ha ritrovato quell'apporto di lunghi che a lungo ha offerto soltanto Donadoni. A dire il vero, neppure Van Basten doveva essere convinto del pieno recupero fisico dal compagno (in rossonero e in arancione) visto le tre occasioni nelle quali non ne ha seguito l'affondo. Tre volte Gullit al cross dopo scatti e *dribbling* secchi, e sempre il centravanti lottando all'appuntamento.

Comunque aveva ragione Maradona, con un Gullit in salute il campionato trova un tocco in più per lo spettacolo domenicale. Anche perché l'olandese ha nel suo campionario attrezzi che nessuno ha: l'eleganza della falcata, il *dribbling* secco, la finta spesso disorientante per l'avversario. Maradona ha di più, sicuramente, la prontezza e la precisione del suo stupendo sinistro, ma Gullit ha ancora il vantaggio di una maggiore professionalità. Diego infatti ha tradito Napoli, stavolta al mal di schiena cronico ha aggiunto le bisbetiche della lunga in Argentina. Il Milan ha saputo attendere pazientemente Gullit. E questa pazienza continua ad essere ripagata. Quella del Napoli nei confronti di Maradona continua ad assottigliarsi.

Bruno Perucca

Dopo il pellegrinaggio Branca ha scoperto i gol

La visita effettuata giovedì scorso dai giocatori della Sampdoria al Santuario della Madonna della Guardia comincia a dare i suoi frutti. E ora Boskov spera di recuperare Vierchowod per domenica

GENOVA ■ Quattro gol all'Atalanta, secondo posto in classifica in coabitazione con l'Inter, media inglese in perfetta parità. La Samp vola domani in Grecia per il secondo turno di Coppa delle Coppe con il morale altissimo, nonostante le assenze di Vierchowod, Vialli e Ivano Bonetti. Evidentemente il pellegrinaggio effettuato giovedì scorso al Santuario della Madonna della Guardia comincia a dare i frutti. Tutta la squadra con Boskov in testa ha affrontato di buono lena i cinque chilometri di salita che portano in cima al Monte Figogna, dove sorge la basilica più cara ai genovesi. Curano Vialli e Mancini, Cora anche Pellizzoni arrivato. Il sovietico Mikhailichenko, forse un po' sorpreso di trovare nell'Occidente capitalista ed edonista un gruppo di giocatori miliardari disposti ad affrontare un così impegnativo pellegrinaggio.

La lunga camminata a scopo religioso è stata utile anche a Marco Branca, se dopo un avvio non troppo convincente è riuscito a rompere il ghiaccio con una splendida doppietta. L'attaccante, prelevato l'estate scorsa dall'Udinese per 6 miliardi, da ragione ai suoi sponsor ufficiali, Vialli e Mancini, che lo hanno raccomandato a Mantovani. Per Dino Zoff, il ragazzo sovietico dell'Olimpiakos che ieri era a Marassi, un problema in più. Mikhailichenko, infatti, non lo conosceva. Sul tabellino erano segnati, oltre al nome di Mikhailichenko, quelli di Vialli, Cerezo e Mancini.

Ma Boskov, nonostante i progressi della Samp, non è tranquillo: *«E' un momento cruciale della stagione, non possiamo permetterci distrazioni. In quattro giorni affrontiamo il futuro Mercoledì all'Ataturk quello europeo, domenica a S. Siro quello in campionato»*.

E la sfida con il Milan sembra avere maggior peso sulle preoccupazioni della squadra genovese. La annunciò lo stesso Boskov: *«L'Olimpiakos mercoledì non potrà disporre dei suoi due migliori giocatori, i sovietici Savichev e Protassov. Venerdì scorso, nel derby con il Panathinaikos ho deciso, non è riuscito a evitare occasioni da gol. Il Milan è invece in crescita e non perde colpi»*.

Il tecnico slavo, che conosce bene il calcio greco, non lo valuta positivamente (*«Negli Anni 50 ho giocato decine di volte contro squadre greche e ho sempre vinto»*) e spera che nei due giorni trascorsi in Grecia i suoi due grandi infortunati possano recuperare: *«Vierchowod e Vialli rimarranno a Genova ad allenarsi proprio per accelerare al massimo il recupero. Io spero di avere almeno uno di loro a San Siro. Sarebbe importantissimo, soprattutto sotto il profilo psicologico»*.

Il maggior «indiziato» al rientro è Vierchowod, che si è perfettamente ristabilito dopo l'intervento chirurgico per eliminare il pneumotorace spontaneo. *«Con lui — sottolinea Boskov — Van Basten non è riuscito a segnare»*.

Chi non vede l'ora di volare in Grecia è invece Mikhailichenko. All'Atene riabbraccerà Protassov, compagno in Nazionale, il quale però non potrà giocare perché tesserato dopo la chiusura delle liste Uefa per le Coppe europee. Mikha è legatissimo a Protassov, accanto al quale è cresciuto nelle squadre giovanili della Dinamo di Kiev. I due, dopo Atene, si rivedranno in Italia lunedì 29, quando la Nazionale dell'Urss arriverà a Milano in vista della partita con gli azzurri valevole per la qualificazione ai campionati europei. Mikhailichenko incontrerà al suo amico d'infanzia che l'ambientamento nella realtà italiana sta procedendo nel migliore dei modi.

Niente a che vedere con i problemi psicologici e tecnici incontrati da Zavarov. Grazie a due ore al giorno di intenso studio, il centrocampista e la moglie sono già in grado di farsi capire in italiano. Spesso la sera la coppia arrivata da Kiev va fuori a cena con i giocatori della Sampdoria e le relative consorti. Boskov è soddisfatto: *«Mikhailichenko ha un carattere eccezionale, si è fatto subito benvolere dai compagni, ha capito che deve sforzarsi per adattarsi alla nuova realtà. Non è rimasto chiuso nel suo guscio, e per questo i problemi stanno scomparendo rapidamente anche sul campo. Penso che in due mesi sarà integrato e il suo rendimento toccherà l'apice»*.

Intanto il sovietico ha già segnato due gol, uno in campionato e uno in supercoppa con il Milan, contribuendo anche lui a supplire all'assenza di Vialli: *«E quando rientrerà il nostro leader — sottolinea Boskov — nessun tagliando ci sarà più vietato»*.

Renzo Cerboncini

SERIE B

L'Udinese di Marchesi ha finalmente vinto

LECCE	2	8' Cerone (T), autogol
	0	69' Messersi (A)
AVELLINO	1	44' Cinello (A)
	0	
BRESCIA	0	
PADOVA	0	
	0	
	0	
FOGGIA	1	8' Baiano (F), su rigore
	0	
LUCCHESE	1	7' Paci (L)
	0	
	0	
ASCOLI	0	
REGGIANA	2	7' Bergamaschi (R)
	1	37' Pistella (B)
		Melchiori (R)
REGGINA	1	49' Simonini (R)
	1	88' Pasa (S)
UDINESE	4	21' Mattei (U)
	0	37' Pagano (U)
		Balbo (U), su rigore
		87' Susic (U)

LA CLASSIFICA: Avellino punti 11; Ancona e Messina 9; Foggia, Ascoli, Lucchese, Salernitana e Taranto 8; Reggiana, Reggina, Cremonese, Pescara e Verona 7; Barletta 6; Triestina e Brescia 5; Padova, Modena e Cosenza 4; Udinese 3.

Prost furioso con Senna dopo il fattaccio

«Volevo picchiarlo»

«Ho evitato il contatto fisico perché i serpenti mi disgustano». Balestre: «Non si può decidere un mondiale con un incidente: bisognava far ripetere la partenza». Un esposto della Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

SUZUKA ■ Un altro campionato mondiale avvelenato dalle polemiche. E sempre lui, Ayrton Senna, protagonista nel bene e nel male. Questa volta però il brasiliano, per vincere la sfida contro Prost, l'ha fatta grossa. Con la sua Mclaren ha buttato fuori la Ferrari del francese facendo capire apertamente che aspettava solo il momento per mettere a segno una vendetta premeditata dopo quanto era successo lo scorso anno su questa stessa pista giapponese.

Una vicenda, quella successa ieri a Suzuka nella gara che poi Nelson Piquet ha vinto nel disinteresse generale degli addetti ai lavori, che avrà certamente lunghi strascichi.

La scuderia di Maranello ha già fatto sapere che presenterà un esposto alla federazione internazionale per chiedere che vengano in futuro presi provvedimenti nei confronti dei piloti scorretti. Ma non è escluso che Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, intenda agire già di sua iniziativa.

Ieri il dirigente francese su «Telemontecarlo» ha parlato di scandalo, ma alla radio successivamente è stato ancora più duro ed ha criticato il pilota brasiliano e i commissari sportivi preposti alla gara.

«Per sapere chi è più sportivo fra Senna e Prost — ha detto — basta prendere l'elenco degli incidenti che entrambi hanno provocato o dei quali sono stati protagonisti. Sono certo che la lista di quelli di Senna è molto più lunga. Per quanto riguarda la direzione di gara in Giappone, se fossi stato io a decidere avrei fatto ripetere la partenza. Non tanto per l'eventuale situazione di pericolosità, quanto per lo sport: non si può decidere un mondiale con un incidente».

Prost: delusione e rabbia

Qualcuno sostiene che Prost avrebbe potuto essere più prudente, che avrebbe dovuto lasciare strada a Senna alla prima curva in quanto per lui era decisivo arrivare al traguardo. Ma il francese ha respinto l'ipotesi: *«Visti come sono andati i fatti, sono convinto che lo tutto bene a resistere al sorpasso. Almeno tutti hanno visto di chi posta è fatto Ayrton. E poi se lo avessi lasciato andare, come avrei potuto tentare di superarlo? Mi avrebbe tirato fuori alla prima occasione, sapendo che la mia vettura era superiore e che avrei potuto vincere ■. No, non c'era via di uscita. Senna mi ha tamponato deliberatamente perché aveva paura di perdere il titolo. Quando sono sceso dalla vettura mi è anche venuta voglia di prenderlo a pugni, ma poi ho evitato il contatto fisico fu quanto i serpenti mi disgustano».*

Un bel complimento nei confronti del collega con il quale a Monza aveva fatto la «pace» dopo un anno di litigi e polemiche. Ma tutti avevano capito che non poteva durare, che la rivalità doveva nuovamente esplodere.

Ora ci si chiede cosa potrà succedere nelle prossime gare. Fra quindici giorni si correrà nella pista cittadina di Adelaide, dove la Ferrari vuole vincere per chiudere bene una stagione che non è stata avara di soddisfazioni, anche se in Giappone non ha dato (per i motivi che tutti sappiamo (compresa la leggerezza di Mansell che ha spaccato un semiasse dopo il cambio di gomme) i risultati che erano nelle possibilità della squadra italiana.

Ci sarà un'altra puntata di questo autoscontro che ha il sapore dell'occhio per occhio, dente per dente?

E cosa potrà succedere il prossimo anno quando i due nemici si troveranno nuovamente di fronte?

Cristiano Chiavegato

Suzuka. Senna ha conquistato il titolo mondiale, ma il suo comportamento di ieri ha suscitato polemiche (Tel.)

Terza trasferta, terza sconfitta: cosa succede?

Auxilium, così non va

A Napoli Della Valle era dolorante ed ha giocato solo per pochi minuti, ma non è un'attenuante sufficiente. In regresso Dawkins e Kopicki. Un Abbio volenteroso non è bastato

Per l'Auxilium terza trasferta in campionato e terzo ko. Dopo Rieti e Pesaro, ecco la caduta di Napoli. Un insuccesso ben più grave dei precedenti: se infatti la sconfitta con la Phonola e la Scavolini potevano essere risultati accettabili per una matricola, quello di Napoli, contro una delle «cenerentole» del campionato, è un rospo difficile da ingoiare.

Della Valle era dolorante ed ha giocato una manciata di minuti per onore di firma, ma il regista della squadra partenopea, Stefano Sbarra, non è neppure sceso in campo. Non regge quindi l'attenuante: d'accordo che l'Auxilium non sarà mai sicura fino a quando il suo primo *playmaker* non sarà guarito, ma Napoli può dire la stessa cosa a proposito di Sbarra. A meno che la squadra partenopea non sia stata sottovalutata nelle prime cinque giornate del campionato, che la serie nera cioè fosse dovuta più ad un blocco psicologico che ad altro.

Solo così si può accettare l'annunciato verdetto della «sconfitta» ad i tredici punti di passivo (85-98). Certo, Blab ha subito nella partita con l'Auxilium una metamorfosi incredibile: il tedesco, approdato al campionato italiano dopo un infruttuoso tentativo nel duro mondo dell'Nba, era stato quasi deriso nei primi cinque turni.

Lento e inoffensivo, era stato addirittura accantonato dal suo *coach*, lo slavo Zoravica, nei primi minuti della trasferta di Cantù. Contro la squadra di Guerrieri si è improvvisamente svegliato: ha segnato 31 punti con il contorno di 13 rimbalzi.

Dawkins e Pellanera sono usciti con le ossa rotte e tra l'altro prima del tempo: sia il modenese che «Baby Gorilla» sono infatti stati spediti anzitempo in panchina per cinque falli. E il tedesco ha potuto così giostrare a suo piacimento sotto i canestri.

All'assenza di Della Valle (il suo «fantasma» non la testa) e all'esplosione di Blab si è aggiunto il temuto calo di forma dei due stranieri dell'Auxilium: Dawkins non è riuscito ad infrangere i bunghi del Napoli, Kopicki ha segnato appena 15 punti. Il suo minimo stagionale in campionato.

Non è bastato un volitivo Abbio a dare la sferzata ai torinesi, colti a letto proprio quando avevano raggiunto il massimo vantaggio della ripresa, cinque punti.

Negli ultimi dieci minuti l'Auxilium si è definita concedendo ai napoletani la prima gioia dell'anno dopo tante amarezze. Per l'orgoglio sonno un piccolo campanello d'allarme: dopo la prova di carattere data contro la Sidis, la grinta si è persa... in aereo, nel viaggio da Torino a Napoli. Un passo indietro che i tifosi dell'Auxilium non si aspettavano.

Renato Botto

Abbio non è bastato

ORA SI PUÒ SCHERZARE

PANICO IN TOSCANA

NANNINI STA MEGLIO

I giorni della grande paura, per il pilota di Formula 1 Nannini, sembrano davvero passati. E adesso si può anche scherzare: come ha fatto «Cuore», l'inserto satirico dell'Unità, pubblicando stamattina questa vignetta

Golf ad Avigliana ha vinto Balestra

AVIGLIANA ■ *«Sarebbe stato un peccato* — dicono gli organizzatori — *non assegnare il Trofeo Gianluca proprio quest'anno che aveva trovato giusto collocazione nel pool delle gare golfistiche giovanili di importanza nazionale».*

Il tempo, in verità, non era stato clemente con la gara in programma sul circolo La Fronda: la pioggia torrenziale, scesa nella giornata di sabato, aveva impedito partenza e regolare svolgimento della competizione, costringendo gli organizzatori ad annullare le prime 18 delle trentasei buche.

Ieri è tornato il sereno e il Trofeo Gianluca ha preso finalmente il via: in edizione ridotta, ma inalterato come qualità di gioco, quel gioco di buona fattura che sono in grado di esprimere le nuove leve del golf nostrano.

L'undicesima edizione del Trofeo Gianluca è stata vinta da Andrea Balestra, tredicenne romano del Golf Club Fioranello, con il risultato di 69 colpi netti; nella classifica lordo, senza detrazione di handicap, il migliore è risultato il novarese Alessandro Tadini, di Borgomanero, che ha girato in 77 colpi. Ci si aspettava forse di più dal sedicenne Roberto Mancini, in gara sul circolo di casa — vincitore di due edizioni consecutive del Gianluca, nell'86 e nell'87 — che ha chiuso malamente la prova: *«Il campo, ultimato per la pioggia, ha creato problemi ■ po' a tutti: sulle 36 buche, c'è possibilità di recupero; un solo giro, in questa condizioni, comunque molto poco».*

Mancini gioca 6 di handicap e quest'anno ha ottenuto buoni piazzamenti nel Tavernitt e nel Giovanili di Villa d'Este. Miglior fortuna ha avuto Camilla Panecchi, sua compagna di circolo, al primo posto nella terza categoria con 73 colpi.

Conclusa questa edizione, si pensa già al futuro. Il prossimo anno, il Trofeo Gianluca avrà carattere internazionale.

Pier Luigi Griffa

Mancini, giornata sfortunata

Villa Glicini inaugura la stagione con una conferma e una rinascita

A Torino successo nel fioretto di Braccio ■ della Selvaggi. La voglia di tornare a combattere ha riempito oltre le previsioni le sale d'armi piemontesi

I primi appuntamenti settimanali della nuova stagione regionale hanno mobilitato la maggior parte delle sale d'armi del Piemonte, con un'affluenza che è andata al di là delle attese nei campionati di quarta categoria e non classificati, specie nel fioretto e nella spada maschili. Evidentemente c'era tanta voglia di tornare alla gara, nonostante la sommaria preparazione, tanto dimostra pure l'elevato spirito combattivo sfoggiato in pedana.

Duplice successo a Villa Glicini dei fiorettisti di casa: Edoardo Braccio, già campione in carica, e la rediviva Paola Selvaggi, entrambi contrastati nei confronti decisivi dai rappresentanti del Michelin. Il navigato Bignone (2/5-5/0-5/0) e la giovane Marisa Nora (1/5-5/2-5/2). Il primo si era sbarazzato agevolmente di Biondo (Chivasso) e del coriaceo Richiardi, poi terzo sul compagno Tarditi (5/2-1/5-5/3), piegato a fatica in semifinale da Bignone. Invano la vercellese Ferrero e la pinerolese Garbolino (poi terza) da un lato, la Bertinotti (C.S. Torino) e la Ferraris (Casale) dall'altro avevano tentato di sbarrare il passo alla Selvaggi e alla Nora (2 in lizza).

Nulla giostra degli schiaffeggiatori del club sellerina l'unico ospite, Zarcadan (Michelin), si è dovuto inchinare a Cortona, superato in finale dal più quotato Ivan Bastian, al terzo posto Grilli.

Si è lottato per due ore a Vercelli per il titolo di spada, chiorando un duello fratricida fra Riccardo e Roberto Greta di Chivasso, uno il minore, che aveva scavalcato l'ostacolo Arduino (Marchesa), si è arenato dinanzi al migliore dei locali Buzzi, per poi cedere la terza posizione all'operaiesse Solla. La pronta vendetta è venuta da Riccardo, vittorioso su Buzzi per 6/4-3/5-5/3.

Sabato la spadista Francioso (Marchesa) ha rintuzzato l'attacco della coppia vercellese Cannetti-Ralmeri, incalzata dalla biellese Sacchelli, su un lotto di 40 concorrenti.

Ieri al debutto della terza serie, sul podio più alto la torinese Barbara Vecchiato, già nota fiorettista come i fratelli, in coppia con la cannibalina Favarato, lasciandosi alle spalle Daudi (Casale) e Muscarelli (Marchesa). Nella scialuola è venuto il turno di Roberto Cagliero, che ha preceduto gli altri locali Cortona, Poggio, Oliveri.

Carlo Filoganno

LOTIP

CONCORSO 42

1A	Enalotto	1
	Cronicle	X
2A	Croz	2
	Iulia	1
3A	Iro Hito Pont	X
	Gusek	1
4A	Donoway Ci	1
	Golfo del Mare	■
5A	Fever Om	X
	Flambo	X
6A	Frog Bi	2
	Effe Effe	X

MONTEPREMI

Lire	2.291.976.500
Ai 35 «12»	
Lire	21.828.000
Ai 739 «11»	
Lire	1.020.000
Ai 7930 «10»	
Lire	93.000

Pallone elastico, spareggio-thrilling tra Andora e Caraglio per la serie A

Il match si svolgerà domenica a Cengio, in campo neutro

Mentre nel campionato maggiore di pallone elastico tutto è filato liscio per la netta superiorità del grande Ricki Alcardi, nel torneo cadetti l'ultima giornata del girone finale non è riuscita a promuovere la seconda squadra in serie A.

Bisognerà ricorrere allo spareggio tra la quadretta di Andora guidata da Novaro e quella di Caraglio (capitano Dotta) per conoscere il nome della società che farà compagnia alla Pro Loco di Spigno Monferrato (piccolo centro dell'Acquese), che con Mollinari già otto giorni fa era stata promossiata.

La «bella» tra i due pretendenti sarà necessario perché ieri, tra la sorpresa generale e qualche polemica anche maligna, Mollinari, certamente il più preparato dei quattro finalisti, si è lasciato battere in quel di Spigno da un Novaro che cercava disperatamente la vittoria.

«Ho giocato forte soprattutto alla battuta — dirà alla fine il capitano della quadretta ligure —, *ma il mio avversario Mollinari, buon per me, non mi è parso nella giornata migliore».*

Il vincitore è stato in svantaggio per tre quarti della gara e solo nel finale è riuscito a fare il sorpasso grazie a ripetuti smarrimenti di Mollinari e compagni che, sull'8-5 a loro favore, hanno ceduto sei giochi consecutivi all'irresistibile Novaro (11-8).

Nell'altra gara, quella di Caraglio, Flavio Dotta, capitano della quadretta locale, non ha avuto difficoltà ad imporsi (11-4) al più esperto Vacchetto, ex battitore di serie A, ora classificato di prima categoria tra i quattro finalisti, condannando così l'Albese per il secondo anno consecutivo a rimanere in serie B, a mano di promozioni a favorire per portare a dieci l'organico della serie maggiore.

La classifica finale vede ora Mollinari con 4 punti, Novaro e Dotta con 3 e Vacchetto con 2.

Domenica quindi spareggio in campo neutro in quel di Cengio, a metà strada tra Piemonte e Liguria, anche se lo sferisterio prescelto è geograficamente in terra rivierasca.

Un bel match dal pronostico incerto tra due formazioni che in passato hanno già fatto parte della serie A. Tutte e due ispirano a ritornare, soprattutto Andora, che fu grande in passato con Bertola ai tempi di Sergio Torrengo.

Ad Andora si fece la voce un certo Riccardo Alcardi, ma poiché nessuno è profeta in patria dovette emigrare in terra piemontese per ottenere i suoi primi titoli. Ora però Ricki è pronto a tornare a casa, ma prima lo Don Dagnino deve ovviamente ottenere la promozione.

Domenica a Cengio ci sarà anche Alcardi a fare il tifo per Novaro e per la sua vecchia società.

Piero Galasco

DIETRO LE QUINTE
dalla serie C ai dilettanti

CUNEO-NOVARA

Viva il derby della diplomazia

Stipari e Sanino, due presidenti che non amano rischiare

CUNEO ■ Si può definire il derby della paura. Cuneo e Novara si sono affrontate con grande rispetto: hanno provato a superarsi, poi, non appena hanno capito che le probabilità di segnare un gol non erano davvero troppe, hanno tirato i remi in barca, evitando qualsiasi rischio difensivo. E' finito 0-0 con qualche fischio dei 2350 tifosi che preferivano evidentemente un atteggiamento più spavaldo delle due formazioni, preoccupate invece di non perdere più ancora che di vincere.

E' anche stato il derby della cavalleria, con due soli ammoniti e nessun episodio antipatico. Cavalleresco pure il dopo-partita, con i due «mister» Nicolini e Barlassina (squalificato e sostituito da Bonomelli) impegnati a parlare bene degli avversari. Sul mancato spettacolo Nicolini dice: «Sono stati soltanto gli ultimi 20' che hanno visto un atteggiamento prudente. Il Cuneo aveva parecchie assenze e avrà pensato che il pari andava bene: noi giocavamo fuori casa e non toccava a noi rischiare. Prima abbiamo provato ad attaccare, ma a metà campo i biancorossi hanno gente brava e non era facile scavalcarli. E ricordiamoci che un punto fuori casa va sempre bene».

Barlassina non si discosta molto dal giudizio del collega: «Preferisco qualche fischio e un punto, piuttosto che uscire sconfitto tra gli applausi. Il primo tempo comunque è stato giocato molto bene dai miei ragazzi. Hanno creato due palle-gol che potevano chiudere la gara. Nella ripresa nessuno se l'è sentita di rischiare, anche perché il Novara ha confermato di essere molto solido».

Tranquilli anche i due presidenti. Il novarese Walter Stipari si esalta oltre misura: «Continua il momento magico, ma il nostro obiettivo rimane quello di un torneo buono, con una salvezza mai messa in dubbio. Le belle prove dei ragazzi servono a portare punti preziosi e a riconquistare il pubblico. Siamo un undici molto giovane che sta regalando soddisfazioni».

Dall'altra parte Mario Sanino non è del tutto d'accordo su una valutazione critica della gara: «Lo spettacolo è calato di tono nel finale, ma prima si è visto un calcio di ottima fattura. Noi mancavamo di quattro elementi, ma abbiamo cercato il successo. Poi la squadra ha capito che un giusto accontentarsi della divisione della posta». Anche Sanino, comunque, ricorda come gli obiettivi della nostra squadra rimangono primo di tutto quelli di una classifica sempre medio-alta, nella quale le paure della retrocessione non debbano mai sfiorarci. Per ora stiamo rispettando, anche se abbiamo già incontrato Vinezgia, Novara, Ponsacco, tutta gente di alta classifica».

Barlassina ricorda anzi che «le quattro ritirate con pareggio per la quintultima condizionano ogni partita. I tifosi dovranno abituarsi a gare tattiche, ma il confronto tra formazioni fa anch'esso parte dello spettacolo».

E Sanino è ancor più ottimista: «Se Vinezgia e Novara sono venuti al Paschiero con prudenza, vuol dire che ci siamo meritati rispetto. E anche noi troveremo formazioni meno titolate, contro cui sarà più agevole segnare».

Gualtiero Franco

Enrico Nicolini, trainer del Cuneo, e il collega (squalificato) Lorenzo Barlassina: due pareri a confronto

IL VICEPRESIDENTE DEL DERTHONA, [illegible]

«Rinforzi necessari ma non chiedeteci atleti troppo costosi»

PONSACCO ● Più rabbia che altro nello spogliatoio del Derthona, dopo la sconfitta per 2 a 0 contro il Ponsacco. Due gol subiti su calcio di rigore, entrambi contestati vivacemente, dal «buonsalla» al punto che lo stesso allenatore Angelo Domenghini, all'uscita dal campo, si è subito allontanato in pullman. Assente il presidente Franco Nicola, per impegni di lavoro, il punto sul campionato lo facciamo con Giorgio Zaffiri.

Dice il vicepresidente: «Per la partita contro il Ponsacco penso proprio che il nervosismo di Domenghini sia comprensibile. Non mi pronuncio sul primo fallo, perché è avvenuto in una zona distante dalla mia posizione e quindi potrebbe anche essere stato rigore. Per la seconda massima punizione, invece, non ci sono dubbi: il giocatore avversario è scattato quattro metri in fuorigioco e quando si è presentato nell'area tutto solo, il nostro difensore ha cercato di rimediare come ha potuto commettendo fallo. Il guardalinee, però non ha segnato la posizione errata della punta toscana e l'arbitro ha detto di non aver visto nulla. Così sono già tre i calci di rigore contro di noi in sole cinque partite».

In casa biancorossa si recrimina anche per il fatto che gli arbitri non fischiano quelli che dovrebbero esser dati a favore.

Cinque partite quattro punti, non è un buon ruolino di marcia. Giorgio Zaffiri commenta: «Sono d'accordo, qualche punto ci è stato tolto, ma altri li abbiamo buttati dalla finestra noi. La sosta del campionato sarà sicuramente un momento di riflessione. Anch'io sono convinto che nella prima partita di campionato abbiamo regalato, per troppa ingenuità, un punto al Livorno quando stavamo vincendo per due reti a zero e negli ultimi dieci minuti della gara ci siamo fatti raggiungere. Ancora abbiamo regalato un punto all'Oltrepò quando siamo andati a perdere per una rete a zero mentre se avessimo controllato meglio la gara potevamo concludere tutto con un pareggio. Obiettivamente alla nostra classifica oggi mancano due punti; se fossimo a quota sei, non ci sarebbe proprio nulla da dire».

E in questa sosta del torneo, quando i dirigenti del Derthona si riuniranno per dare un giudizio su questa prima parte del campionato, cosa potrebbe succedere?. C'è la possibilità di nuovi rinforzi?.

«La società come tutti sanno — commenta Zaffiri — già ha rischiato di non iscriversi al campionato perché nessuno la voleva. La squadra oggi invece disputa il torneo e qualcosa per rinforzarla è stato fatto con l'arrivo di Cacilli che purtroppo si è subito infortunato: però nessuno ci chieda la luna. Ora ci riuniremo con l'allenatore, ascolteremo anche il suo parere, le sue richieste, ma poi penso che dovremo recuperare tutti i giocatori che sono infortunati e sono tanti. Non possiamo dimenticare che il Derthona ha sempre giocato con formazioni diverse a causa degli infortuni. Prima di tutto cerchi in nuovi acquisti, e proprio dovranno essere fatti per rendere migliore la squadra, dovremo anche vedere cosa può offrire il mercatino di ottobre».

Enrico Regalzi

TORTI, PANETTIERE E [illegible] DEI GRIGI

«Amo tanto l'Alessandria ma molto meno i dirigenti»

Per 45 anni è stato un fan modello ma ora non vuole più seguire la squadra. «Perché se siamo scivolati in C2 la colpa è sicuramente del presidente Amisano»

Briata in una delle incandescenti azioni dell'Alessandria

ALESSANDRIA ● Da ben 45 anni supertifoso dell'Alessandria, Giuseppe Torti, di professione panettiere a Molino dei Torti nel Tortonese, esprime il suo disappunto per l'attuale situazione della squadra, disertando tutte le partite. Dice: «Mi ricordo ancora i vecchi tempi con Stradella, Arezzi e compagni nell'immediato dopoguerra. Quelli sì che erano giocatori. Oggi i grigi sono in C2 e non riescono a salire se tanto meno a restare in C1 che poi non è una categoria eccezionale».

Il giudizio di Torti è duro nei confronti della società: «Amo tantissimo l'Alessandria, ma non la dirigenza. Il presidente Amisano, in due anni ci ha portati in C1 subito dopo siamo ripiombati in Quarta Serie. Un fatto che mi lascia amareggiato anche perché io da sempre sostengo la società». Torti dice di sostenere la squadra, ma poi non va a vedere le partite. Dice: «Non ho ancora assistito ad alcun incontro dell'Alessandria. Non per sfiducia verso i nuovi soci, i dirigenti veneti si danno da fare per assolvere nel migliore dei modi i problemi che si sono assunti. Il fatto è che sono rimasto deluso dal comportamento del presidente Amisano nello scorso anno e questo mi ha reso un po' triste».

Torti, per manifestare un'ulteriore disapprovazione verso l'attuale società, Torti si è messo a Pavia anziché andare a veder giocare la squadra del cuore: ed ha vissuto soffrendo con un orecchio incollato alla radiolina dal vantaggio con cui i grigi hanno concluso il primo tempo, alla clamorosa sconfitta.

«E' sbagliato dire che il pubblico di Alessandria è diffidente e non risponde con sufficiente calore i giocatori. Stiamo pagando errori commessi in un recente passato da Amisano e collaboratori. La tifoseria, che va oltre le dichiarazioni ufficiali, è dunque guardinga. Non crede più a promesse puntualmente smentite dai risultati. Io sono uno dei molti tifosi che non seguono l'Alessandria via radio, perché non voglio assistere da casa né luori ai miei incontri come accadeva fino all'anno scorso. Possibile che dobbiamo vivere sempre con la paura che il campionato successivo continui a portarci tante delusioni?».

Concludo Torti: «Personalmente penso che il futuro della maglia grigia sia colorato di nero intenso. Prevedo un periodo infausto usufruendo come trofei anni fa allorché a giudicare la società c'era Bruno Cavallo. Basti pensare al ritardo con cui in luglio la società è stata ceduta al gruppo veneto. Come possiamo i nuovi dirigenti lavorare in tranquillità se il passaggio di consegne è avvenuto soltanto perché prima della chiusura del calciomercato estivo? In conclusione ripeto che soltanto se la società nel suo complesso offrirà una squadra all'altezza delle tradizioni, allora i tifosi a poco a poco ritorneranno allo stadio. La battuta d'arresto contro il Pontedera può costituire soltanto un episodio. E' importante però risalire presto la china perché ho l'impressione, magari errata, che siamo caduti in un pozzo senza fondo anche se in cuor mio spero proprio il contrario».

Giuseppe Torti, che è un veterano del «Moccagatta», in dopoguerra ci ritrovò per capello e ripensa con nostalgia, senza andare troppo indietro nel tempo, alla gestione Sandroni e Pitera di dieci anni fa, con Bollini allenatore e promozione in C1. «Ma poi, nella stagione successiva — ricorda Torti — furono i giocatori a boicottare Bollini e finimmo nuovamente in C2».

Roberto Gelato

BRA-SAVONA

Bottari, capitano dei liguri, elogia i piemontesi

«Siamo caduti nella rete»

BRA ● Ha spinto la squadra in avanti, si è prodigato nelle discese sulla fascia, ha coperto il reparto offensivo con grande autorità. Ma Bottari, capitano del Savona, non è riuscito ad evitare ai suoi lo scivolone al «Madonna dei Fiori» di Bra. «Siamo stati sfortunati, ma abbiamo anche sprecato molto — ammette il difensore —. Sullo 0-0 avremmo potuto chiudere la partita. Ed invece siamo caduti nella rete tesa dai nostri avversari, subendo un gol beffa». Sulla prova di ieri il capitano savonese non se la sente di essere troppo spietato.

«E' mancato il risultato — afferma — ma la squadra si è mossa bene, ha creato spazi ed ha dimostrato di poter aspirare a un ruolo di protagonista». Bottari parla del futuro: «Il torneo non si era iniziato molto bene — confessa — né per me né per i miei compagni. Abbiamo avuto problemi che adesso sono completamente risolti. Nelle prime giornate non riuscivamo a sfruttare l'enorme mole di lavoro svolta. Poi, abbiamo trovato la giusta quadratura ed i risultati sono giunti di conseguenza. Nell'incontro disputato contro i giallorossi di Bra ci siamo fermati, ma solo nel risultato. Il Savona non ha giocato male, avrebbe meritato anzi qualcosa di più». Berti, il capitano, è felice. Il Bra è alla seconda vittoria consecutiva (l'altra settimana nuova superato nel derby della «Granda» l'Internazionale). Secondo l'allenatore il merito è del gruppo. Quindi unico a Berti, che dal gruppo stesso è il condottiero. «Abbiamo disputato una partita esaltante, nella quale tutti i meccanismi hanno funzionato nel verso giusto. La rete è giunta dopo una serie di occasioni mancate, non ultima quella di Molinari: la traversa della porta ligure trema ancora adesso». Il giocatore braidese distribuisce anche elogi agli avversari. «Il Savona è una squadra modello, e con noi lo ha dimostrato. I nostri avversari ci hanno messo parecchio in difficoltà ed avrebbero forse meritato maggior fortuna. Il calcio, però, è fatto di episodi come quello della rete di Amarotti, un vero gioiello di tempestività. Domenica è anche bene a noi: in futuro, forse, il Savona ritroverà quello che non ha potuto concretizzare con il Bra». *(f. t.)*

NIZZA: SADOCCO

Il ciel ci aiuta

TORINO ■ Mauro Sadocco può respirare. Da quando ha avuto assunto la guida dell'Acqui non era riuscito a rimediare lo straccio di un punto. Quel punto che ieri è venuto su un campo all'apparenza proibitivo, quello del Nizza Millefonti. Zero a zero il finale, con un primo tempo da sbadigli e una ripresa decisamente più vivace, ricca di emozioni.

Il Nizza, costantemente all'attacco, ha colto un palo, fallito un rigore, gettato al vento un paio di palle gol: «Finalmente un po' di fortuna» esordisce Sadocco. Aggiunge: «Ma la fortuna va aiutata. E la squadra ha dimostrato di saper reagire a un momento particolarmente difficile. Un punto a Torino è davvero una grossa impresa, perché il Nizza è una formazione da quartieri altissimi e noi una squadra di ragazzi, con età media di 22 anni».

E adesso? «

«Speriamo di andare avanti così. Oggi il portiere De Prà è stato grande protagonista, parando il rigore di Gino. In futuro, speriamo di segnare qualche gol. Certo, rimontare la classifica non sarà facile».

Dall'altra parte, mister Rampanti appare rassegnato: «Cosa potevamo fare? Senza quattro titolari di peso, con undici uomini contati da mandare in campo non potevamo certamente sciallare. I ragazzi, dopo un primo tempo disordinato, si sono battuti meglio nella ripresa, hanno costruito un buon numero di palle gol. Ci è mancata la fortuna». Cosa pensa dell'Acqui? «Che fosse un match delicato lo sapevo fin dal principio. E il campo mi ha dato ragione. Questa squadra, già con l'acqua alla gola, danno veramente tutto». Il vostro futuro? «Non cambia niente, non abbiamo mai pensato di poter combattere per il primo posto finale. Puntiamo a un torneo di media-alta classifica e possiamo farcela senza soffrire. Certo, sarebbe anche l'ora che l'infermeria si svuotasse».

(g. pav.)

L'ASSESSORE GIOVANNI BAGNA

«Chieri? E' una città sportiva»

Sostiene: «Intorno alla squadra c'è un diffuso, sincero interesse»

CHIERI ■ Chieri città sportiva: è quanto emerge dalle parole dell'assessore allo Sport del Comune, Giovanni Bagna. Da quest'anno Chieri ha un motivo in più per rinsaldare questa convinzione e cioè il buon campionato che la sua squadra, militante in Interregionale, sta compiendo. Bagna, 28 anni, eletto assessore a luglio, tende a sottolineare l'ottimo stato di salute dello sport chierese: «Stiamo vivendo un momento di prestigio e ciò è molto piacevole per tutta la città. Con la nostra compagine in Interregionale siamo riusciti ad ottenere un risultato che va al di là dell'aspetto meramente sportivo: c'è infatti interesse e vivo partecipazione e questo non può che giovare allo sviluppo della città intera». Se la squadra di calcio rappresenta il fiore all'occhiello per il paese, non mancano di certo in Chieri altre attività sportive seguite non di primo ordine: «Stiamo notevolmente progredendo sotto questo punto di vista, con tornei a livello giovanile di basket, pallavolo, pallanuoto. Inoltre ha richiesto di palestre è in costante crescita: segno che la voglia di fare sport c'è. Ora con la costruzione di un nuovo e moderno centro sportivo cercheremo di fare il salto di qualità. Pertanto l'immagine di Chieri sta crescendo soprattutto grazie al calcio, anche se pur ora apprezzabili vantaggi economici non ne esistono: stiamo con una politica dei piccoli passi, tuttavia, è possibile preventivare soddisfazioni già nel prossimo futuro».

Obiettivi: dal Chieri è la salvezza; quali sono le speranze e le reazioni della gente ai risultati? «Nella popolazione c'è molta fiducia sia nella squadra sia nella società. L'incitamento, poi, allo stadio non manca e penso che la presenza dei sostenitori alle partite sia fedele e costante. In ogni caso la compagine sta mantenendo le aspettative e il tifo non verrà a mancare sicuramente proprio adesso. Importante è conquistare più punti salvezza possibili in questo inizio di stagione per poi migliorare e, una volta tranquilli, toglierci qualche soddisfazione in più».

Con l'attaccamento alla squadra Chieri si dimostra perfetta città che segue il calcio ed è coinvolta direttamente nello spettacolo di ogni domenica.

«Anche solo andando in giro per le strade si sente parlare della partita: è un buon segno perché ci dimostra che la partecipazione anche emotiva è presente. Ad esempio la notizia della morte del guardalinee, avvenuta durante la prima giornata di campionato, ha scosso un po' tutti ed ha fatto riflettere».

Paolo Accossato

Piemonte e Valle d'Aosta

PROMOZIONE
QUINTA GIORNATA

GIRONE A

Il Galliate allunga il passo

Allunga decisamente il passo il Galliate, capolista della «Prima» girone A. Con un netto 3-1 ottenuto sul campo del Feriolo, i «gallietti» si portano a nove punti in classifica. Nella sua scia resiste solo la Sunese, mentre il Castelletto perde colpi. I bianconeri di Suno hanno regolato per 2-1 l'insidioso Lumellogno, mentre i ticinesi sono usciti battuti dalla trasferta di Gozzano. Risalgono impetuosamente la corrente Montecrestese e Faresi, proponendosi come terze forze del girone. La Montecrestese ha espugnato il campo della Cristinese, mentre i «vignaioli», dopo una partita ricca di emozioni hanno prevalso per 3-2. A centro classifica, dietro il Castelletto che si è fatto raggiungere dal Gozzano, battuto 2 a 1 lo scontro diretto, si è formato un folto drappello di squadre, comprendente il Lumellogno battuto a Suno, lo Stresa, vittorioso di misura sul fanalino Cannobio, la Crevolese, che impatta con la Varalpombese, il Meina, che spartisce la posta con il Baveno. In coda è solo la Varalpombese che riesce a fai punti, mentre tutte le altre vanno «in bianco».

Marco Piatti

CLASSIFICA

GALLIATE	9
SUNESE	8
MONTECRESTESE	7
FARESE	7
CASTELLETTO	6
GOZZANO	6
LUMELLOGNO	6
STRESA	5
MEINA	5
CREVOLESE	5
BAVENESE	5
FERIOLO	4
VARALPOMBIESE	4
CRISTINESE	2
CAPPUCCINA	3
CANNOBIESE	0

GIRONE B

La Moranese stupisce ancora

Un gol all'83 ha deciso il big match della quinta giornata fra Verrone e Dufour Varallo. Importanti sono stati gli ospiti grazie alla marcatura di Salvagno quando già il gara sembrava avviata sullo 0-0.

Una rete che ha evidenziato la competizza di una formazione più che mai in grado di ritornare in Promozione dopo appena un anno.

A tenere il passo valsesiani vi è sempre la sorprendente matricola Moranese che anche stavolta, opposta alla temuta Quaronese, ha avuto la meglio, a conclusione di una gara molto equilibrata. Come per i nerovedi è bastata una rete, di La Rotonda al 1', a valere due preziosi punti.

Pure le inseguitrici Cigliano e Cossatese si sono imposte sempre 1-0 ed entrambe in trasferta: i vercellesi sul campo di una Chiavazzese che al pari del Piemonte Sport, superato proprio dall'undici di Ramella, chiude malinconicamente la classifica.

Tra gli altri risultati vi è quello che ha fotografato lo 0-0 tra Livorno Ferraris e Viverone, altre due compagini ambiziose.

Roberto Eynard

CLASSIFICA

DUFOUR	8
MORANESE	8
CIGLIANO	7
COSSATESE	7
PRO ROASIO	5
VIVERONE	5
LIVORNO F.	5
VERRONE	5
QUARONESE	5
LA CERVO	5
CARESANESE	5
VAL MOS	4
OCCHIEPPESE	3
SANTHIA'	3
PIEMONTE SPORT	1
CHIAVAZZESE	1

GIRONE C

Il Caluso continua la scalata

Continua la marcia del Caluso a nove punti in cinque gare. I «verdi» hanno superato (3-1) il Sarre Chesallet, una delle compagini che nella scorsa stagione ha disputato un campionato alla grande.

La squadra di Buscaglione, nel suo splendido avvio di stagione, ha lasciato un punto soltanto al Volpiano segnando 12 reti e subendone 6; al momento è la squadra con il maggior numero di reti realizzate.

Alle spalle della regina del girone, distanziata di un punto, è il Quincinetto, vittorioso (4-2) sul Christophe seguito man mano tutte le altre.

Il derby delle matricole del girone - Borgofranco e San Maurizio - è finito alla pari: alla rete di Trombetti al 1', immediata è stata la risposta di Pascio che ha pareggiato quattro minuti più tardi, un punto per far muovere un po' la classifica.

Alle spalle sta per emergere l'Eureka di Settimo dopo l'avvio incerto (che registra quattro pareggi in quattro gare) e riscatta soltanto oggi a incassare due punti vincendo a dell'Intergros Cafasse.

Nicola Carruozzo

CLASSIFICA

CALUSO	9
QUINCINETTO	8
SAN MAURIZIO	7
VOLPIANO	7
BORGOFRANCO	6
SAN GIORGIO	5
EUREKA	5
RIVARA	5
SARRE CHESALLET	4
CIRIE'	4
REAL S. BENIGNO	4
CHIVASSO	4
INTERGROS CAFASSE	3
CASELLE	3
ST CHRISTOPHE	2
JUVENTUS SPORTING	2

GIRONE D

E' Di Lorenzo il goleador del Rosta

Superando per 4-2 il Lucento al termine di una piacevole partita il Rosta ha tolto l'imbattibilità ed il primo posto in classifica ai torinesi. Con un buon collettivo la formazione di Caramellino ha messo in mostra un goleador di razza. Giovanni Di Lorenzo, che ha realizzato le due reti che hanno fatto la differenza. Sulla seconda poltrona della graduatoria si installati con il Lucento Borgonese e Druentina, due matricole che puntano decisamente alla serie superiore. La squadra di Coccia ha pareggiato con i pimpanti Rangers, quella di De Giovanni ha regolato all'inglese il River Mosso.

Con la politica dei piccoli passi che l'ha portata a ridosso della vetta la Rivolese è andata a conquistare un punto sul blasonato Grugliasco. Pareggio tra Lascaris (troppo allegro in difesa) e Madonna di Campagna. Secca sconfitta del Bacigalupo ad opera del Susa che si conferma squadra da trasferta. Dulcis in fundo il Victoria West. L'undici di Nino Fumari ha pareggiato col Settimo in rimonta al 90' un vistoso fallo da rigore non rilevato dall'arbitro.

José Leva

CLASSIFICA

ROSTA	9
DRUENTINA	8
BORGONESE	8
LUCENTO	8
RIVOLI RIVOLESE	7
RANGERS MATTEOTTI	6
SUSA	6
GRUGLIASCO	5
BACIGALUPO	4
MADONNA DI CAMPAGNA	4
RIVER MOSSO	3
SETTIMO	3
VICTORIA IVEST	3
LASCARIS	2
SAVONERA	1
BARRACUDA	0

GIRONE E

Felizzano nervoso, Santenese alla riscossa

Felizzano mantiene il vertice acciuffa il pareggio, in casa, al 90' col Trofarello, al termine di una partita nervosa e rocambolesca con due rigori uno per parte. Vanno in vantaggio gli ospiti bianconeri allo mezz'ora con Sorgato lesto a insacca la testa su calcio d'angolo. «Uno svarione dell'arbitro» dicono a Felizzano, si trattava di una semplice laterale». Pareggia al 52' Alberti su rigore concesso per atterramento di Girardi. All'84' espulsione di Caracciolo ed all'87' il giallo all'attaccante del Trofarello e lanciato a rete e Giovine, nel tentativo di parata, lo atterra. L'arbitro genovese Gasiol espelle Giovine e concede il penalty al Trofarello che segna Marangoni mentre Alberti si improvvisa estremo difensore. Sembra fatta ma la capolista accorda il pareggio in extremis in festa con Baralis.

La Santenese conquista due punti ed il secondo posto superando di misura il San Carlo. I padroni di casa segnano tre reti con Rana al volo su assist di Vallario, Carisio, tiro secco di destro, e infine con Vallario che dribbla anche il portiere.

Gian Luigi Perazzi

CLASSIFICA

FELIZZANO	9
SANTENESE	8
TROFARELLO	7
QUATTORDIO	6
VIGUZZOLESE	6
NICESE	5
COMOLLO NOVI	5
MANDROGNE	5
SANDAMIANFERRERE	5
JUNIOR CASALE	5
COSTIGLIOLE	4
SANTA MARIA	4
ROCCHETTA TANARO	3
REAL MONCALIERI	3
SAN CARLO	3
GAVIESE	0

GIRONE F

Il Villafranca sfodera gli artigli

Fa fatto stendere qualche giornata, ma adesso il ciclone Villafranca è definitivamente esploso.

Con una doppietta realizzata da Lequio ed un rigore di Bonello, la compagine torinese ha espugnato il campo del Centallo e si è assestata da sola al quarto posto della classifica. L'undici locale non ha giocato Martini contro Cavagliè e compagni c'era davvero poco da fare. Fossanese, la Carmagnolese, ha mantenuto la terza piazza. L'impresa le è però costata cara, sono espulsi tre giocatori, Barello, Astrua e Piumatti. L'incontro ha vissuto tratti di intenso nervosismo, ma l'importante per i fossanesi è l'aver incamerato i due preziosi punti. La coppia di testa è rimasta tale. Beinette e Cheraschese viaggiano ormai in «fuga». L'undici di Luca Richeri si è imposto di misura sul Corneliano (1-0), mentre la Cheraschese è andata a vincere sul non facile campo di Vigone. In coda il Moretta è rimasto fanalino isolato: ha perso in casa contro il Sommariva, che appare sempre più in forma.

Lorenzo Tanacelo

CLASSIFICA

BEINETTE	9
CHERASCHESE	9
FOSSANESE	8
VILLAFRANCA	7
CENTALLO	6
CUNEO	6
NICHELINO	6
SOMMARIVESE	6
CARMAGNOLESE	5
CARASSONESE	4
ALBA BRENTA CEVA	2
VIGONE	2
AUGUSTA BENESE	2
MORETTA	1

STRESA-CANNOBIESE 1-0
Stresa: Porzo, Colombo, Trombadore, Corazza, Falcioni, Cazzola; Genasini, Strola, Pirinoli (dal Borgotti) Bananaj 86'Donghi), Semonetto All.Tinelli **Cannobiese:** Moriggia, Pedroni, Matera, Albertella (dal 55'Ferrari), Minguetti, Tondelli, Bollo, Tasin, Freddi, Porini, Martorio (dal 46'Fortunato) All Zanitboni Ita: Simonetto 37'
FERIOLO-GALLIATE 1-3
Feriolo: Giovannini, Dannarco, (dal 10'Forti), Grieco (dal 66'Landoni); Valsesia, Dall'Oro, Falcetti; Alberti, Galli, Ciriello, Di Pierro, Agnarelli All Larghi **Galliate:** Lazzarini, Francia, Martelli; Cantone, Ardissone, Lo Presti, Scorzini, Zani, Treccani, Fonio (Giuberini), Venegoni All Clerici Arbitro Tumminelli Nichelino.**Reti:** Fonio 30'rigore, Alberti 36', Giuberini 80', Ardissone 87'
MEINA-BAVENESE 1-1
Meina: Boni F., Primi, Sparacino; Boni C., Mascaro, Pivanti (dal 79' Cerutti), Ferretti, Barbieri L., Colrupi. Primi M., Guenzi Metaldi **Bavenese:** Polloni, Rossi, Combi; Melacarne, Tessarolo, Vigano, Gherardini (dal Bartolini), Duca, Fiorith, Scesa, Griggi 55'Sollvani) All **Reti:**Duca 18', Ferretti 39'

CRISTINESE-MONTECRESTESE 0-2
Cristinese: Vanna, Boccio, Poletti R (dal 75'Medina); Mora, Antonioli, Poletti R (dal 76'Messina) Baldone, Cerutti, Rossi, Piamontesi, Tonati. All. Mora. **Montecrestese:** Boiardi, Corgiti, Morellini Franceschi, Maggetto, Miglini; Bulgheroni, Bruno, Ruggeri (dal 62'Puncha), Pinarel S Pinarel M (dal 46'Cirillo) All Chiò Arbitro Telesca di Torino **Reti:** Pinarel M 36', Puncha 71'
[illegible]1
Sunese: Destro (dall'82'Stangalini), Andorno, Zangari; Tonineti, Mastromonaco, Tosi; Lodigiani, Pastore (dal 53'Jon), Salicetl, Antonioli, Trentani All Rosa **Lumellogno:** Quaglia, Bessi (dal 58'Trovati); Ferrari, Paggi, Cannagnola, Camperini, Tartao, Rovatta, Vidali (dal 83'Mazzarelli), Magnaghi, Maldi F All.Rossi. Lodigiani 17', Tartao 19', Salicetl 80'
GOZZANO-CASTELLETTESE 2-1
Parecchini e 51', Albini 69'
[illegible]2-2 ...
Reti: Cervetta 12', Lopardo, Zaccarella 78' e 87'
CAPPUCCINA-FARESE 2-3
Reti: Mengole 17', De Santis 38', Pregnolato 53', Piana, Antoniazzi 90'.

CARESANESE-LA CERVO 2-1
Caresanese: Cavasin; Michelone, Binelli; Vola, Eusebione, Turra, Tosatti, Luzzi, Cappuccio (85' Ippolito), Ferrante, Piccini (44' Vola)
La Cervo: Marangon, Miola (43' Zeggio), Cimma; Versaldi, Bertolini, Berbiglia; Vazzù (70' Beltuolo); Benanchietti, Nani, Pinarello, Costanzo **Reti:** 60' su rigore Binelli, 72' Pinarello, 80' Cappuccio
[illegible]0-1
Chiavazzese: Modenese, Cavallini, De Bernardi; Croso, Bellinazzo, Albanese, Nenna (65' Albanese), Tiboldo (62' Di Donato), Manzo, Muzzolon, Serlini **Cigliano:** Grasso, Franco, Cena (49' Concu); Tomasoni, Massaro, Ceresa; Bono, Ciampi, Barbi (75' Milan), Conte, Ghidoni. **Rete:** 15 Barbi
MORANESE-QUARONESE 1-0
Moranese: Gallo; De Ambrogio, Germani, Paganin, Gamba, Pontina, Brandazzi, De Rosa, **La Rotonda**, Amico (69' De Giovanni). Vercellino (63' Marianiw) **Quaronese:** Gattino, Moschet, Mo (46' Guglielmi), A. Modena, L. Modena, Balocco; Varola, Miglio, Gregori, Quattrocchi, Caneparo (43' zone) **Rete:** 28' La Rotonda

LIVORNO F.-VIVERONE 0-0
Livorno F.: Ottaviano; De Giovanni, Marenghi; Baldo, Spanu (10' Vicenti), La Loggia: Margheti, Albertaro, Mocca, Carrera (80' Tamburello), Gianotti. **Viverone:** Mancuso; Braviglieri, Bono; Cariddi, Gaido, Lacchio; Malaponti (77' Porporino), (60' Abate), Montaleone, Pellegrini, Pancani
OCCHIEPPESE-PR[illegible]O 0-0
Occhieppese: Meola; Foddis, Cuccuru; Formagnana, Romagnolli, Bordignon; Bullio (65' Pozzati), Reis, Martini, Pellerey (5' Peretto), Zavattaro. **Pro Rosaio:** Lanoni, Ramazzina, Trada; Stampini, Borcellino, Pollo, P. Gualinetti (87' Tabarroni), Orondi G Gualinetti, Dassi, Bisatti (85' Vacchini).
VAL MOS-SANTHIA' 2-1
Val Mos: Ottin Bocat, Rolando, Boraso; A. Cutarello, P. Bucino Degli Antoni; Pietrobon, Barcellari (62' F Bucino), P. Cutarello, Grosso, Morello (78' Bego) **Santhià:** Carra, Trabori, Pancani, Ciocchetti Angeloro, Pantaleoni, Bischetti (66' Folin), Manelli, Bonassisa, Bezzi (52' Tabacchi), Sanfilippo. **Reti:** 13' Bonassisa, 40' P. Cutarello, 59' Morello
[illegible] S.-COSSATESE 0-1
Rete: 16' Pivano.
VERRONE-DUFOUR 0-1

VOLPIANO-CASELLE 1-1
Volpiano Russo, Bua, Bergamino; De Simone, Insulare, Camoletto, Procaccio, Frigo, Tescione, Leotta. (Ostellino) **Caselle** Deorsola, Catti, Zanotti, Guercini (61' Virardi), Cigliano, Ussia, Foch, Rollo, Garrone (80' Sella), Battista Trola 85' Battista, 90' Tescione
EUREKA SETTIMO-INTERGROS CAFASSE 2-1
Eureka Settimo Zamuner, Marzullo, Cuzzilla (80' Albertano), Gelpin, Amorese, Iannantuono Ryllo (55' Maldera), D'Alessandro, Benassi, Auriemma. Sugamiele **Intergros Cafasse** Foresta, Vivian, Chiapello (60' Gazzetta) Scarano, Giowinazzo, Starnai, Di Matteo, Tarricone (82' Principalli), Cristiano, Saporito, Cavaliere **Arbitro** Mellano. **Reti:** 11' Tarricone Amoiese, 81 Benassi.
[illegible] E' 0-0
Rivara Cordi; Riorda, Scaramuzzo, Perona, Giacoletto, Trulla, Tomaino (73') D'Agostino). Ferrando, Biandi (56' Porcelli), D'Arrando, Martino **Ciriè** D'Angelo; Chisari, Cirillo; Gianotti, Salerno, Pisano, Novero, Rotolo, Casasanta (12' Goiassi), Isoldi, G. Cirillo (58' Solero) Torre
ALPEA [illegible] BENIGNO
Alpea **Giorgio** Guzzo Manelli Bianchetti, Ferraro, Guglielmetti, Mascolo: Tedy, Donataccio, Pastore, Falcitelli, Aloi (46' Scutti) **Real San Benigno** Gaggio; Bertocci, Merlin; Pandullo, Filippigh, Pagliuca (Irene). Brandech, Formato (Catanzaro), Bardelli, Ruscio, Isoletta. **Reti** 25' Pastore, 35' Filippigh 37' Falcitelli, 70' Monetti (aut.)
[illegible] CHESALLET 3-1
Caluso Polsenio; Borgnino, Delelleris; Vachino, Orlora, Ciampi. **De Chiara** (Lo Preto), Contiero, Terminiel, Festa, La Manna (Gianbianco) **Sarre Chesallet** Allera; Bidese, Vellio; E Carise, Lombard, Bitto M Cerise, Tesoforo, Caresi, Scalise, Ferraro (Michele) **Arbitro** Bertolo. **Reti** 66' Tesoforo, 79' e 85' Lo Preto, 87' Festa
QUINCINETTO-ST. CHRISTOPHE 4-2
Martinelli, Vigna, D Monetta; Dovana, Giachino (I Monetta). Certa; Baruffato, Gilardi (Bernabe), A Zoppo. Fiorano. Balagna **St. Christophe** Bravi, Garino, Gritti; Passuello, Bredy, Magaschi Pascarella. Lanzoni, Zamoz (Chelì), Drudy, Ceccon (Elia) **Reti** 39' Zoppo, 45' Fiorano, 57' Balagna, 62 e 66' Drudy. Baruffato
BORGOFRANCO-SAN MAURIZIO 1-1
57' Trombetti, 81' Lo Pascio
[illegible] 0-0

COMOLLO NOVI - JUNIOR CASALE 0-1
Comollo Novi: Nunziata, Cumo, Barisone; Traverso, Ponte, Repetto; Montelecone, Romagnano, Dameri, Trussi, Rebellato (65' Mandirola) **Junior Casale:** Caprino, Arrobbio, Imarisio, Favarin, Campagnola II, Salvadè, De Francisci, Bersano, Beatrice, Campagnola I **Rete:** 40' Campagnola I.
COSTIGLIOLE - [illegible] MARIA 1-1
Costigliole: Visca; Siolanolli, Corda; Frolo, Massano, Moreti, Furcass, Ghiazza, Scola, Marinlelli, Ghisari. **Santa Maria:** Mingozzi; Capuio, Marchese; Selliti, Sciatabba Palermo, Percia, Zanini, Boscolo, Zaffarana, Spadavecchia **Arbitro:** Occhetta **Reti:** 25' Marinelli, 52' Spadavecchia
FELIZZANO - TROFARELLO 2-2
Felizzano: Giovine, Baralis Marchelli, Tacchino, Spazzola, Alberti, Bianco, Barbe, Girardi, Pilotti, Susenna **Trofarello:** Chisari Zucca Serra, Nosenzo, Rebagliati, Caracciolo, Fiorello, Sorgato, Marangoni, Monnanni **Arbitro:** Gasiel **Reti:** 30' Sorgato Alberti, 87' Marangoni, 90' Baralis
GAVIESE - [illegible] E 1-1
Gaviese: Gamalero; Orzano, Amen, Martinengo, Manfredi, Migliora, Conforto, Pallavicino, Cartasegna, Pastarino **[illegible]drogne:** Meneghetto; De Giorgis, Arezzoli, Maccarino, Ferraris, Salmaso; Fiamma, Repetto, Fazio, Rovito, Garofalo **Arbitro:** Sazzanesi. **Reti:** 6' Cartasegna, 29' Salmaso
ROCCHETTA TANARO - QUATTORDIO 1-2
Rocchetta Tanaro: Preda, Di Leo, Ceccato, Di Paola, Corra, Valro; Tosetti, Provera, Grosso, Bertoldi, Zanellato **Quattordio:** Cizza, Massarelli, Masuelli, Piazza, Venezia II, Nosenzo; Stradella, Morcia, Sardella; Rizzi, Cappella **Arbitro:** Caravosio **Reti:** 12' Zanellato, 57' Cappella, 85' Rizzi
[illegible] - [illegible] MONCALIERI 1-0
Sandamianferrero: Di Lorenzo Musso, Tosidi, Piana, Spandonaro, Tardiil, Novelli, Sarullo, Novo, Giordano (45' Marchiaro) **Real Moncalieri:** Papparella; Guoghi, Nitti; Panella, Morra, De Marino; Bollati, Lagorio, Bombieri, Trucco, Picchiarello. **Rete:** 70' Marchisio
[illegible] - [illegible] 3-2
Santenese: Miele II, Carisio, Gallo, Rana, Mo, Molino; Stoppino, Ireca, Mobolo, Miele I, Vallario (43' Basone) **Carlo:** Biasotto, Labano, Rodio, Fracchia, Pugno, Lombardi, Minguzzi Guion, Miglietta, Piccinini, Cesana 1' Rana, Caristo, 36' Vallario, 55' Piccinini, 89' Molino (aut)
[illegible] - [illegible] 1-0
Rete: 83' Guaraglia.

ASA BRENTA CEVA-NICHELINO 0-1
Asa Brenta Ceva: Penucca; Aperio, Tomatis; Bristore, Sisto, Fachita, Panero, Cora, Canavese, Mandrile (70' Carazzone), Bottoli (65' Rosso) **Nichelino:** Biglino; Pistono Elia; Fabietto, Cappai, Rafti, Saimi, Barisone, [illegible]la (75' Drusi), Surano, Murdocca (77' Di Vincenzo). [illegible]e: 27' Murdocca (su rigore)
BEINETTE-CORNELIANO 2-0
Beinette: Vercellona; Semaria (85' Ferro), Vernetti, Richeri, Delmastro, Bosco Ghigo (Formera), Rostagno, Dragone, Fronco, Sciandra
Corneliano: Negro, Rossano, Parola; Varaldo, Picadi I, Foglian, Putzulu, Cencio Picedi II, Castronuovo, Michelucci
Reti: 78' Ghigo 82' Dragone
CARASSONESE-BENESE 2-2
Carassonese: Botasso, Vissio, Ceccarini, Bartolomeo, Flore Danna, Bottero Brignone, Giukario, Passaretta (46' Lorenzini), Bruno (Pincelli) **Benese:** Bosco, Daniele, Coli (80' Raimondo), Moreschini, Zermolin, Casaccia Brizki (66' Aguzzi), Sasia Curti, Morosini, Barocco **Reti:** 28' Bruno, 32' Barbero, 45' Brignone, 48' Curti
CENTALLO-VILLAFRANCA 0-3
Centallo: Silvestro, Bima, Pengue, Olivero (59' Toselli), Bertaina, Lerda, Boso (76' Sereno), Bruno, Pitta Burzi, Revello
Villafranca: Tabbia; Gili, Chiampan, Bellino, Luciano, Tarulli Guarino, Bonello, Cavaglià (81' Lerda), Barbi, Lequio (81' Gobbato)
Reti: [illegible] e 66' Lequio; 53 Bonello (su rigore)
FOSSANESE-CARMAGNOLESE 3-2
Fossanese: Tollini Piumatti, Rinaldi, Tosatti, Angeli, Sesso, Rosatello, Barello Astrua, Testa (61' Perri). Bonada (55' Farrua) **Carmagnolese:** Accorsi Costanzo, Mana (60' Fazzi); Auriccchio, Ciola, Perio, Ligato (46' Longo), Frediani, Lavuri, Mazzini, Ragazzo.
Reti: 6' Testa, [illegible] e 19' Astrua, Lavuri, 74' Ragazzo.
MIRAFIORI-AC CUNEO 1-1
Mirafiori: Adriano, Brignolo, Bruno; Merlin, Guaschino, Scrima, Gelli, Stonghetto, Tolaro (42' Zoccarato), Manissera, Evangelista (85' Gravina) **Cuneo:** Tomatis I' Tomatis II, Mestriner, Cagliero, Bottatarro, Giraudo, Pedata, Mazzalera, Punzi Dalmasso, Garino. **Reti:** 50' Zoccarato; 75' Marzaferro
MORETTA-SOMMARIVESE 0-3
[illegible] 0-2

SECONDA
QUINTA GIORNATA

GIRONE A
Agrano - Oleggio Paruzzaro 1-1; Segnalia Pettenasco - Fondotoce 0-0; Cannobio - Maggiorese 2-0; Gargallo - Masera 1-1; Ornavassese - Crodo 1-1; Orta - Briga 3-0; Piedimulera - C T P Intra 1-1; Sazzese - Premosello 1-1

[illegible]
Cannobio [illegible] 6; Gargallo e Sazzese 7; Fondotoce e Maggiorese 6; Crodo, Intra, Oleggio, Orta e Masera 5; Agrano, Segnalia, Briga, Ornavassese e Piedimulera 4; Premosello 2

GIRONE B
Fontanetese - Borgolavezzaro 0-1; Momo - Ju Cameri 1-0; Olimpia Novara - Barengo 1-1; Pombiese - Cureggio 0-1; Romagnano - Cavaglio 1-0; Urania Torrion Bicocca - Pernatese 0-0; Vaprio - Vignale Audax Santa Rita 2-0; Voluntas Novara - Bogogno 1-1

[illegible]
Cureggio p. 9; Momo e Pernatese 8; Romagnano 7; Bogo[illegible] 6; Barengo, Borgolavezzaro, O Novara e Vaprio 5, Fontanalese, Pombiese e Vignale 4; Cavaglio, Voluntas [illegible] 3; U T. Bicocca e Ju Cameri 2

[illegible] C
Donato Mongrando - Ponzone 0-0; G.C.S. Libertas Biella - Masserano 0-1; Gaglianico - Parlamento 3-2; Pollone - Pro Candelo 4-1; Serravallese - Valsessera 0-0; Spolina - Ponderanese 3-0; Varallo - Lessona 2-2; Villaggio Lamarmora - Juventus Nova Pralungo 1-1

CLASSIFICA
Lessona e Valsessera p. 8; D. Mongrando, Libertas e Varallo 7; Serravallese 6; Masserano, Ponderanese, Ponzone e Spolina 5; Gaglianico e Pollone 4; Parlamento e [illegible]. Lamarmora 3; Pro Candelo 2; Juventus Nova 1

GIRONE D
Aymavilles - Pont Donnaz 2-2; Bellavista Canarini - Tavagnasco 1-1; Cogne - Balzano Verrès 1-2; Issogne - S Bernardo S. Lorenzo 6-1; Ivrea 1989 - Charvensod Gagliardi 1-2; Quart Slaulo - Morgex Sap 3-1; S. Orso Valle d'Aosta - Gressan 2-0; [illegible]. Pierre Sovaulo - Coumba Freide 1-2

[illegible] F
Issogne p. 10; Charvensod 9; Balzano Verrès, [illegible]. Orso e Tavagnasco 7; Aymavilles 6; Cogne 5; Bellavista Canarini, Ivrea, Quart e St Pierre 4; Morgex Sap, Pont Donnaz e [illegible] Bernardo 3; Coumba Freide e Gressan 2

GIRONE E
Borgovercelli - Casalbeltrame 5-2; Carisio - Vicolungo 2-2; Carpignano - Saluggia 1988 2-0; Cavaglia - Alicasa 1-0; Mandello - Pontestura 3-1; S. Rocco - Ronzonese 2-1; Salussola - Sant'Andrea's 2-1; Villata - Recetto 3-0

[illegible] CA
Carpignano p. 9; Villata 8; Ronzonese, Saluggia 86, St. Andrea's [illegible] Vicolungo 6; Borgovercelli, Mandello, Pontestura 5; Cavaglià, Casalbeltrame, Recetto e Salussola 4; Carisio 3; S. Rocco 2; Alicase 1

GIRONE F
Ardor S. Francesco - La Vischese 1-5; Bollengo - Sangiu[illegible]se 0-4; Castellamonte - Felettese 4-0; Esperanza - Agliè 3-1; La Sportiva Nolese - Valdorco 2-1; Locana - Atletico Albiano Azeglio 3-3; Tonenghese - Forno 1-3; Victor Favria - Leini 1-3

[illegible]
Sangiustese, Esperanza p. 9; Atl. Azeglio 8; Castellamonte, Forno 7; Valdorco e Leini 6; La Nolese, La Vischese [illegible] Victor Favria e Locana 4; Tonenghese, Felettese 3; Bollengo [illegible]; Agliè, Ardor 1

GIRONE G
A.F. Excelsius - Pianese [illegible]; Cit Turin Lde - Stella Rossa S.G. 0-1; New Team Maroso - Pecetto 1-3; Rondissone - Pro Settimo 1-2; San Paolo - Cora Vanchiglietta 1-0; Sangone Po - San Donato 5-1. Sud [illegible] Chivasso - Mappanese Azzurro 84 5-2; Verolengo - Oltrepò San Mauro 0-1

CLASSIFICA
Excelsius p. 9; Pecetto [illegible]; S. Paolo e Verolengo 7; Stella Rossa e Pianese 6; Cit Turin, Sud Est Chivasso e Sangone Po 5; Cora Vanchiglietta, Mappanese, Maroso, Oltrepò e Pro Settimo 4; Rondissone 2; S. Donato 0

GIRONE H
Aviglianese Buttigliera - Onone V. Torindolca 4-1; Bernasco - Fernando Santi Chopin 0-3; Condove - Vallesusa 1-1; Fulgor Lesna - Pianezza 1-1; Gioventù Giavenese - Pro Cascine Vica 1-0; Ites Susa - To Sporting Mazzola 0-1; Merom Cascine Vica - [illegible] Ambrogio 2-[illegible] Michelin - Beppe Viola Autopitagora 1-4

CLASSIFICA
Meroni C. Vica p. [illegible]; Aviglianese, Michelin 7; Giavenese, Orione Valdtte 6; Condove, Pro Cascine Vica, Pianezza, Sporting Mazzola, Vallesusa 5; Beppe Viola, F. Santi 4; S. Ambrogio ed Ites Susa 3; Bernasco e Fulgor Lesna [illegible]

GIRONE I
Cambiano - Montatese 1-0; Castelnovese - Arco 3-0; Castelnuovo Belbo - San Giorgio Chieri 1-1; Don Bosco - Isola [illegible]; Moncalvese - Poirinese 2-0; Nizza Monferrato - Napoli Club Asti Est 3-1; Serravalle - Cittadini Refrancorese 0-0; Sommariva Perno - Santostefanese 4-0

CLASSIFICA
Sommariva Perno [illegible] 8; Cambiano, Castelnovese, Napoli C. Asti 7; Isola del Rustico, Nizza Monferrato e S. Giorgio 6; Don Bosco, Poirinese, Santostefanese e Serravalle 5; Castelnuovo [illegible] 4; Moncalvese e Montalese 3; Citt Refrancorese 2

GIRONE L
Cumiana - Racconigi 1-1; La Loggia - Virtus Brioherasio 0-2; Pancalieri - Picchi Volvera 4-1; Scalenghe - None 1-1; Stella Azzurra [illegible] Rita - Perosa 0-2; Valpellice - Telti Francesi 4-1; Villar Perosa - Napoli Club Garino 2-0, Villastellone - Real Pinerolo 2-3

[illegible] I
Valpellice p. 9; Villar Perosa e None 8; Racconigi, V. Brichanasio e Scalenghe 7; La Loggia, [illegible] Pinerolo 5; Napoli Club, Perosa e Villastellone 4; Cumiana, Pancalieri 3; Picchi Volvera, Stella Azzurra e Telti Francesi 2

[illegible] M
Arquatese - Vignolese A.O. 1-1; Bassignana - Pozzolese 2-2; Cassano - Piovera 1-2; Fresonara - Serravano 0-0; Frugarolese - Castellazzo 0-3; Luese - Quargnento 3-1; Occi[illegible] - S. Giuliano Nuovo 0-0; Sale - Audace Club Boschese 0-1

CLASSIFICA
Castellazzo p. 10; Audace e Vignolese 8; Sale e Serravano 7; Piovera e S. Giuliano 6; Cassano 5; Arquatese e Frugarolese 4; Luese, Pozzolese e Quargnento 3; Bassignana, Occimiano e Fresonara 2

GIRONE N
Barge - Chiusa Pesio 3-1; Boves - Olmo 84 1-1; Bridel Villamorana Garessio 1-2; Carraglio 83 Oriam - Narzolese 0-3; Pedona B.go S. Dalmazzo - Robilante 2-0; Peveragno 85 AA CC Cuneo - Roata Chiusani 2-0; Revello - S. Quirico 87 1-1; Villanova - B.go 85 Cavallo Sport 2-0

CLASSIFICA
Barge e Pedona p. 10; Peveragno 8; Narzolese 7; Villanova 6; Bridel, Garessio e Robilante 5; Boves, Revello e Roata Chiusani 4; Carraglio e Chiusa Pesio 3; Borgo '85, Olmo '84 e S. Quirico 2

Ci vogliono 900.000 km di linee per unire 27 milioni di persone.

Siamo arrivati al ventisettemilionesimo utente. E lo festeggiamo con un record di affidabilità ed efficienza. Una ulteriore testimonianza della qualità di un servizio che cresce quotidianamente: nel primo semestre del '90 i tempi medi di allacciamento sono stati ridotti a 7 giorni rispetto ai 10 dell'88. Oltre 900.000 chilometri di linee forniscono energia in tutto il territorio, superando mari e monti. E sono stati investiti 7.300 miliardi nell'ultimo anno per rendere la vita più facile a tutti. Anche a voi che ci state leggendo.

ENEL

Vlado Perlemuter, 86 anni, in concerto per l'Unione Musicale mercoledì

AL TEATRO JUVARRA

Il secondo appuntamento della Camerata Casella questa sera alle 21. E' di scena il Trio Brahms. Domani alle 21,15 al teatro Araldo, altri tre giovani strumentisti dedicheranno la serata al musicista. Mercoledì si esibisce il grande pianista Vlado Perlemuter; domenica il Trio di Torino.

«Libera nos» da Meneghello per il Teatro Settimo

Con Brahms da camera

Numerose le proposte musicali della settimana

TORINO ■ Ravel affidato al pianoforte dell'ottuagenario Vlado Perlemuter, molto Brahms da camera e ancora tanta musica contemporanea sono tra le proposte della settimana.

Per il secondo appuntamento della Camerata Casella, questa sera alle 21, il Trio Brahms è di scena al Teatro Juvarra.

Il complesso, formato da Pierpaolo Maurizi pianoforte, Gabriele Ruspanti violino, Michele Ballarini violoncello si è specializzato, nonostante la denominazione, nella musica del Novecento.

Ne darà un saggio eseguendo una serie di brani di autori piemontesi. Il programma prevede infatti «Sotto Ricercarè» di Giorgio Federico Ghedini, «Notturno» di Gilberto Bosco, «Trio» di Giulio Castagnoli. Un altro «Trio» di Alberto Caprioli, l'unico autore di area non piemontese, chiuderà il suo programma.

Ad altri tre giovani strumentisti, Antonello Farulli violin, Gianni Gilli clarinetto e Claudio Voglotta pianoforte, è affidato, domani ore 21.15 Teatro Araldo, un concerto interamente dedicato a Brahms. Antonello Farulli si è perfezionato nello studio della viola con il celebre Piero Farulli dell'indimenticabile Quartetto Italiano. Domani si cimenterà nella brahmsiana Sonata n. 2 op. 120 per viola e pianoforte e le 25 Variazioni e fuga composto da Brahms su tema di Haendel nella versione per pianoforte solo.

Vlado Perlemuter, il pianista che mercoledì alle 21 si esibisce all'Auditorium ospite dell'Unione Musicale, è un testimone prezioso del clima che caratterizzava la Parigi d'inizio secolo.

La *Sonatina*, che apre il programma, è del 1905 ed è stata composta per un concorso organizzato da una rivista musicale. *Miroirs* le succede a un anno di distanza ed è ricca di preziosismi timbrici e formali. In chiusura tre numeri da *Gaspard de la nuit*. Ondine, Le gibet e Scarbo.

Due fiati, quelli di Davide Biggio e Gianni Cristiani e un violoncello, Marco Rubino, affronteranno mercoledì alle 21,15 presso l'Oratorio di San Filippo un programma settecentesco. A tre composizioni di Haydn, i trii Londonese, saranno accostati un Divertimento e un sol maggiore di Mozart e un raro Trio del tedesco Karel Filip Stamitz, caduto virtuoso di viola all'epoca di Mozart.

A Theodor Guschlbauer, che sostituisce Emil Tchakarov, è affidata la direzione della Sinfonica Rai, giovedì ore 20.30 all'Auditorium con repliche venerdì alle 21 e sabato alle 16.30. Il quarto concerto presenta una prima parte tutta riservata alla musica ungherese e una seconda parte mozartiana. Le *Danze di Galanta* di Zoltán Kodály, composte nel 1933, sono tra i più significativi lavori sinfonici di questo maestro profondamente legato alle radici della musica popolare e capace di esprimere, nel più genuino spirito nazionale, una stilla di una carica originalità. L'ottimo Bruno Giuranna sarà quindi il solista del Concerto per viola e orchestra di Béla Bartók composto nel 1945, l'anno della morte.

La seconda parte affianca due pertiture mozartiane: la singolare *Maurerische Trauermusik* in do minore K 477 [Musica funebre massonica] e la notissima Sinfonia in sol minore K 550.

Una giovanissima pianista, Maria Grazia Santagati, si esibisce venerdì alle 21,15 all'Oratorio di San Filippo nell'ambito della rassegna Proposte d'ascolto. L'ingresso è libero. In programma Schumann, Schubert e Chopin.

Musica ex machina è il titolo della serata musicale organizzata al Lingotto sabato alle 21. Parallelamente alla mostra «Civiltà delle macchine» si svilupperà una breve rassegna di musica contemporanea curata da Sandro Cappelletto. Sabato l'Echo Ensemble diretto da Emilio Pomarico eseguirà *La fabbrica illuminata* di Luigi Nono, *ST-10* di Xenakis, *Eight Sketches* di Risset e, in prima esecuzione assoluta, *Due arie marine* di Sciarrino. Il soprano è Sonia Turchetta, al pianoforte Jean-Claude Risset.

Ancora sabato prende l'avvio la stagione di concerti organizzata dalla Pro Cultura Femminile. Alle 17 presso la sede dell'Associazione in Via Accademia Albertina 40, la flautista Marianna Kosick, il violinista Emilio Erla e l'arpista Eleonora Perolini eseguono pagine di Rust, Mozart, Margola, Ibert, Kosick e Debussy.

Al Trio di Torino, formato dal violinista Sergio Lamberto, dal violoncellista Dario De Stefano e dal pianista Giacomo Fuga, è affidata, domenica ore 17 all'Auditorium, la chiusura della settimana musicale. Il complesso, giovane poco più che ventenne, opera da soli due anni e ha già raggiunto considerevoli risultati. Il concerto di domenica comprende il Trio in sol maggiore K 564 di Mozart, quello in re minore op. 49 di Mendelssohn e, infine, il Trio in do maggiore op. 87 di Brahms.

Giorgio Gervasoni

Signori, si replica (tutto il teatro di questi giorni)

TORINO ■ Una settimana di sole repliche nei teatri di prosa, mentre si va montando la complessa macchina di *Gli ultimi giorni dell'umanità* al Lingotto, lo spettacolo di Luca Ronconi che costituirà il richiamo di questo scorcio di stagione in senso assoluto.

All'Adua per il Gruppo della Rocca, al Colosseo per il Progetto Arcobaleno e allo Stabile per il duplice cartellone dell'Alfieri e del Carignano sono già da tempo in atto le campagne d'abbonamento. Le seguono ora l'Araldo, l'Erba e lo Juvarra.

L'unica novità della settimana (una novità relativa perché consiste nell'aggiornamento d'una spettacolo dell'80-90) è da venerdì al Gerbaldi di Settimo il *Libero nos* del Teatro stesso, dall'opera letteraria di Luigi Meneghello, elaborazione di Antonia Spaliviero, regia di Gabriele Vacis, scenografie di Lucio Diana, con Mirko Artuso e Marco Paolini.

Meneghello ha dichiarato che l'operazione non poteva non intorbidare un poco più che ventennale, ma il giovane regista ha voluto rassicurare sia pure senza coinvolgerlo: *«Il materiale prodotto ex novo sulla suggestione dei miei testi mi è parso attraversato da una grande genuinità e freschezza, anche sotto il profilo linguistico»*.

Degli appuntamenti tradizionali per il teatro in città a registrare soltanto per ora il Cabaret Voltaire [è annunciata in conferenza-stampa] e il Mirafiori che, se non sarà agibile, verrà sostituito dal Teatro di Torino [Gipo Farassino, Raffaella De Vita e il Teatro delle Dieci in attesa].

Ed ecco da domani le repliche della settimana. All'Alfieri *Niente sesso, siamo inglesi* con Gianfranco D'Angelo per la Garinei & Giovannini che riprende un vecchio successo con Johnny Dorelli e Alida Chelli; all'Erba *Quando eravamo repressi*, novità di e con Pino Quartullo, insolitamente violata ai 18 anni; allo Juvarra *Non abbottonarti l'angelo custode*, un aggiornamento del mito di Pinocchio con Mario Zucca che vi sostiene tutte le parti.

Lo scrittore Márquez: i miei registi

L'autore di «Cento anni di solitudine», Premio Nobel per la letteratura, ha scritto una breve introduzione per la rassegna di Trieste.

Uno scrittore inglese ha detto: *«Ero lontano da molto tempo, ma nessuno se n'era mai accorto»*. Si potrebbe affermare lo stesso per il cinema dell'America Latina che, pur essendo già caratterizzato da una produzione annuale consistente, ha una qualità significativa e da una propria identità, è ancora soltanto apprezzato da un'équipe di specialisti.

Circa vent'anni fa capitava lo stesso per i nostri romanzi — argentini, brasiliani, colombiani, messicani — i quali finivano per consumarsi nelle illusioni dei Paesi d'origine che li avevano ispirati, quando nessuno poteva dare loro fiducia fino a quando, integrati e diffusi per tutto il continente latinoamericano, hanno successivamente rappresentato altrettanti successi a livello internazionale.

Per raggiungere il pieno riconoscimento del cinema latinoamericano nel resto del mondo mi pare che sia necessario ricordarsi del proverbio «l'unione fa la forza». Arduo obiettivo all'interno di una terra così enorme e divisa. Significativo esempio di questo obiettivo sono i film di questi sei «miei» registi, provenienti dalla sterminata periferia dei 21 milioni di chilometri quadrati della cultura iberica: un brasiliano, un colombiano, un messicano, un cubano, un venezuelano e uno spagnolo, che appare in questa circostanza come un signore d'altro oceano.

Non è un caso che tutti racconti siano firmati dallo stesso autore. Al contrario questo deve apparire come un ulteriore tentativo per affermare un riconoscimento d'identità oltre i confini nazionali.

Gabriel García Márquez

Gabriel García Márquez parla del cinema latino-americano in mostra alla rassegna triestina

Il festival è attualmente in corso a Trieste

Film sudamericani

TRIESTE ■ Di anno in anno con sodi diverso — recentemente a Salmona, Roma, Pisa — si tiene a cura dell'Associazione per lo Sviluppo del Cinema Latino Americano in Italia una settimana di promozione per un tipo di cinema trascurato dai grandi circuiti internazionali.

Magari a torto dal momento che proprio l'ultima Mostra di Venezia ha segnalato con la Coppa Volpi per l'interpretazione la protagonista de *La ley en el espejo* di Silvio Caiozzi. Forse si usita dal momento che una certa America non a stelle e strisce produttori tenui sociali e personaggi arditi. Tuttavia il Festival in corso a Trieste testimonia di un'estetica vitale svariando per di più nei vari generi, quali il melodramma, la commedia, l'avventura, il musical fino alla sperimentalismo.

E forse alle porte, come auspica Gabriel García Márquez coinvolto in prima persona nel festival, il fenomeno che ha provocato l'enorme favore goduto dalla letteratura in lingua iberica negli ultimi vent'anni.

Il Festival di Trieste si configura attraverso una serie di sezioni. Nella prima, il Concorso, sono in lizza 10 film di recente produzione, tra cui il cileno *Coronado* di Luis R. Vera sul tema del ritorno dall'esilio e *La otra ilusión* del venezuelano Roque Zambrano che esplora il mondo interiore di due artisti.

Per la Sezione Informativa, lungometraggi redatti da altre manifestazioni. In primo piano *Un pasaje de ida* di Agilberto Melendez sull'emigrazione clandestina, produzione Repubblica Dominicana.

A Cuba viene riservato lo spazio delle scolaresche attraverso 11 cartoon d'autore. Ancora disegni animati, regia di Juan Padrón, per la serie «Quinoscopios» dedicata al popolare e maligno illustratore Joaquin Lavado detto Quino. Da non trascurare l'Omaggio al Cile attraverso 12 documentari storici e la sezione video con prevalenza brasiliana.

Gabriel García Márquez, autore di sei racconti trasposti in cinema nella serie *Amores difíciles*, è l'autorevole presenza che campeggia sullo sfondo della manifestazione triestina.

Ha tratto immagini colorate e luminose dal Vivaldi eseguito ieri pomeriggio per l'Unione Musicale

Guizzante estrosità del violino della Grindenko

TORINO ■ Con un concerto vivaldiano che abbia come clou le Quattro Stagioni, il successo e la risposta del pubblico sono assicurati in anticipo. E' stato così anche ieri pomeriggio all'Auditorium dove l'Unione Musicale ha invitato l'Accademia di Musica Antica di Mosca con violino solista Tatiana Grindenko.

Nella produzione di Vivaldi la destinazione all'intrattenimento si confuga efficacemente con l'originalità del pensiero musicale.

Il tema delle stagioni, che già nel Seicento aveva fornito ad alcuni compositori l'occasione per balletti o divertimenti scenici, viene dall'autore sfruttato per la prima volta secondo uno stile sinfonico, senza il soccorso né del canto, né della danza. Vivaldi ha a disposizione, come unico mezzo di espressione, gli strumenti di un'orchestra d'archi tradizionale.

La parte del violino principale li segue dai sonetti che definiscono le situazioni. Sono di scarso valore poetico. La poesia, per fortuna, è altrove, nella ricchezza dell'invenzione melodica e ritmica, nella originalità della realizzazione strumentale.

Concepiti secondo lo schema riportato della sinfonia preclassica, i concerti vivaldiani del Top 8 evidenziano meglio di altri la diversità dei processi di scrittura, dove il ripieno orchestrale assicura la stabilità del movimento e lo colora e dove i soli mettono in evidenza la virtuosità acrobatica del solista al quale è richiesto un talento non comune.

Tatiana Grindenko ha tutte le carte in regola per restituire la fantasia e l'estrosità della scrittura vivaldiana. Nel suo curriculum leggiamo che è stata un enfant prodige: primo concerto a otto anni, un medagliere strabocchevole ancora prima di uscire dall'età adolescenziale. Oggi è un'interprete evoluta, si è lasciata dietro le spalle le medaglie e le prodezze infantili e dimostra una considerevole maturità di tecnica e di stile. Per questo ha in programma di registrare a breve l'integrale per violino e pianoforte di Mozart.

E' lei che, otto anni fa, ha fondato l'Accademia di Musica Antica. Sono in tutto una decina di elementi, l'alveo è prevalentemente quello delle esecuzioni «filologiche».

L'inizio del concerto lascia perplessi. Si parte con un brano non previsto in programma, uno sciolto di Telemann, la scansione dei tempi è annunciata da un elemento del gruppo. Tutto è molto russo: gli uomini indossano ampi camicioni neri e le donne morbidi abiti a balze dai colori pastello. Sembrano tolti da una scena del «Giardino dei ciliegi». Anche il suono è molto russo, a tratti, qualche guizzo di estrosità in più non guasterebbe.

Dopo Telemann è la volta di un concerto di Bach, quello in mi maggiore BWV 1042, diligente e disciplinato.

Poi, con Vivaldi, del quale la Grindenko e i suoi eseguono tre concerti per archi (il 117, il 163 e il 147), il complesso comincia ad accalorarsi, a rivelare le sue risorse.

Le Quattro Stagioni, nella seconda parte, portano un'ulteriore levata di tono. I solisti dell'Accademia moscovita vanno alla scoperta di folli combinazioni timbriche come nel secondo concerto, l'Estate, dove riproducono efficacemente l'ambiente torrido fatto di sonorità soffocate, di ritmi accasciati.

La Grindenko, come solista, possiede la guizzante estrosità che non sempre è condivisa dal complesso e fa cantare lo strumento in una serie di immagini colorate e luminose.

Agli applausi cordiali di un pubblico numerosissimo, è seguito, come fuori programma, il virtuosismo un po' kitsch di un brano di Ignaz Biber.

g. ger

OGGI IN TV

STAMPA SERA
Lunedì 22 Ottobre 1990

RAIUNO

- — **Fantastico bis**, varietà con Pippo Baudo, Nino Frassica
- 13,30 **Telegiornale**
- 13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
- 14 — **Il mondo di Quark**, documenti a cura di Piero Angela. *I paesaggi della Terra - I vulcani*
- 15 — **Sette giorni al Parlamento**, attualità
- 15,30 **Lunedì sport**
- 16 — **Big!**, varietà Oretta Lopane, Riccardo Milana, Gianfranco Scancarello
- 17,30 **Parole e vita: le radici**, attualità
- 18 — **Tg 1**
- 18,05 **Cose dell'altro mondo**, telefilm con Maureen Flannigan
- 18,45 **Santa Barbara**, telefilm
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**, documenti
- 19,50 **tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**

- 20,40 **La Piovra 5**. Terza parte. *Il cuore del problema*. Sceneggiato in cinque puntate con Vittorio Mezzogiorno, Patrizia Millardet, Remo Girone, Claudine Auger, Riccardo Cucciolla, Delia Boccardo, Martin Balsam, Orazio Orlando, Riccardo Cucciolla
- 22,30 Anteprima film **Diceria dell'untore**, di Beppe Cino. Attualità
- 23 — **Telegiornale**
- 23,10 **Le Divine**, varietà dalla Piazza dei Miracoli Pisa. Presenta Alessandra Martinez, Carla Fracci, Luciana Savignano, Zizi Jeanmaire, Alessandra Ferri
- 24 — **Tg1 Notte**
  — **tempo fa**
- 0,20 **Oggi Parlamento**
- 0,25 **Appuntamento al cinema**, i film in programmazione nelle sale prima visione
- 0,35 **Maratea e dintorni**, note a margine di un . Di Gigi Marzullo

- 6,55 **Unomattina**, attualità con Livia Azzariti, Puccio Corona, Regia di Pasquale Satalia
- 10,15 **Santa Barbara**, telefilm
- 11 — **Tg1 Flash**
- 11,05 FILM **La di fuoco**, John Ford, Henry Fonda, Dolores Del Rio, Pedro Armendariz. Usa drammatico 1947
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12 — **Tg1 Flash**
- 12,05 FILM **La di fuoco**, seconda parte

RAIDUE

- 13 — **Telegiornale**
- 13,30 **Tg2 - Economia**
  — **Meteo 2**
- 13,45 **Beautiful**, sceneggiato di William J. e Lee Philip Bell
- 14,30 **Destini**, telefilm
- 15,20 FILM **Le avventure di Scaramouche**, di Antonio Isasi Issasmendi, con Gérard Barray, Gianna Maria Canale, Michèle Girardon. Spagna avventuroso 1964
- 17 — **Tg1 - Flash**
- 17,05 **Spaziolibero**, attualità. *Istituto Nazionale Previdenza Sociale*
- 17,20 **Videocomic**, documenti a di Nicoletta Leggeri
- 18,20 **Tg2 Sportsera**
- 18,30 **café**, quotidiano di informazione musicale
- 18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
- 19,45 **Tg2**
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**

- 20,30 **commissario Köster**, telefilm con Siegfried Löwitz
- 21,35 **Palcoscenico**. Stagione di prosa 1990. **Filumena Marturano**, commedia in tre di Eduardo De Filippo, con Eduardo De Filippo, Regina Bianchi — *Dopo aver vissuto per tanti anni con Filumena Marturano, Domenico Soriano decide di sposare una bella inglese. Filumena protesta, poi si finge in fin di vita e gioca d'astuzia*
- 22,55 **Telegiornale**
- 22,40 **Non ti pago**. 3° atto
- 23,45 **Voglia teatro**. Una nuova iniziativa Teatro Sala Umberto Roma
- 0,20 **Tg2 Notte**
  — **Meteo2**
- 0,35 FILM **Quattro tocchi di campana**, di Lamont Johnson, Kirk Douglas, Johnny Cash, Jane Alexander, Karen Black. Usa western 1971

RAITRE

- 14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
- 14,30 **Universo città**, documenti di Michele Gandin
- 15,30 **Baseball**: sintesi di una partita di campionato
- 16 — **Calcio: A tutta B**, a cura Gianni Vasino
- 17 — **Calcetto**: partita campionato
- 17,30 **Schegge**, documenti
- 17,50 **Throb**, telefilm con Diana Canova, Jonathan Prince
- 18,15 **Il mondo sopravvivenza**, documentario
- 18,45 **Tg 3**
  — **Meteo 3**
- 19 — **Telegiornale**
- 19,30 **Rai Regione**, telegiornali regionali
- 19,45 **Sport regionale del lunedì**
- 20 — **Blob. tutto più**, attualità di E. Ghezzi, m. Giusti

- 20,20 **Una cartolina spedita da Andrea Barbato**
- 20,30 **processo del lunedì**, attualità a cura Aldo — *Ritorna dopo una settimana di sosta da Roma e ospita giocatori alienati squadre capitoline. Gianni Brera risponde alle domande dei telespettatori e Carlo Nesti sintetizza nella consueta scheda gli argomenti trattati*
- 22,25 **Tg3 Sera**
- 22,30 FILM **Il tocco medusa**, di Jack Gold. Lino Ventura, Lee Remick, Richard Burton. Gran Bretagna-Francia drammatico 1977 — *Un ispettore francese a Londra per una sorta scambio «professionale» è pregato di indagare sullo strano caso di uno scrittore giunto morente all'ospa-. Il cervello dell'uomo però continua a dar segni d'attività: anzi, sembra in grado di compiere cose fantastiche*
- 0,15 **Tg3 Notte**

- 12 — **Dialogo sui massimi sistemi del mondo**, di Galileo Galilei. Documenti. Passi scelti da Paolo Galluzzi
- 12,30 **Artigianato è**, documenti. *La magia delle mani*
- 13 — **Veleggiando sottocosta**, documenti. *Gallura e Nuna - Pietre di storie*
- 13,30 **Pugilato: sport, mito e cultura**, documenti

RETE 4

- 13,40 **Sentieri**, teleromanzo con Kim Zimmer, Krista Tesreau, Terrel Anthony
- 14,35 **Marilena**, telenovela Calhe- Fulop, Guillermo Ferran
- 15,40 **La mia piccola solitudine**, telenovela Veronica Castro
- 16,10 , telenovela
- 16,50 **La valle pini**, teleromanzo con Ruth Warrick, Susan Lucci
- 17,25 **General Hospital**, teleromanzo con John Reilly, Jack P. Wagner
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo con Rod Mullinar, Eileen Davidson
  — **Un minuto al cinema**, attualità
- 19 — **C'eravamo tanto amati**, attualità con Luca
- 19,30 **Top secret**, telefilm con Bruce Boxleitner

- 20,35 **La donna mistero**, telenovela Luisa Kulick, Jorge Martinez
- 22,35 FILM **Buon compleanno Ca- 5**, varietà con Heather Parisi, Mike Bongiorno. Replica della prima puntata
  — **Première**, le novità cinematografiche
- 1,05 Omaggio a Robert Mulligan:
  FILM **Ragazzi di provincia**, di Robert Mulligan, con Tony Curtis, Debbie Reynolds. Usa commedia — *Un giovane sassofonista va a New York in cerca di fortuna. Tanto per cominciare però deve un alloggio e trova è «costretto» però dividerlo con una bellissima ragazza*
  — **Première**, le novità cinematografiche

- 8,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo con Michael Storm
  — **Première**, le novità cinematografiche
- 9,30 **Andrea Celeste**, telenovela con Andrea
- 10 — **Amandoti**, telenovela
- 10,30 **Aspettando domani**, telenovela
- 11,30 **La casa nella prateria**, telefilm
  — **Première**, le novità cinematografiche
- 12,30 **Ciao o**, varietà con cartoni animati

ITALIA 1

- 13 — **La famiglia Bradford**, telefilm Dick Van Patten
- 14 — **Happy days**, telefilm, con Ron Howard, Henry Winkler
  — **Un minuto al cinema**
- 14,30 **Radio Caroline 7703**, musicale con Kay Sandvik
- 15,30 **Compagni di**, telefilm con Jason Cavalier, Shandelle Deanna
- 16 — **Bum Bam**, per i ragazzi:
  — **Puffi**, cartoni animati
  — **D'Artagnan e i moschettieri re**, cartoni animati
  — **Jenny Jenny**, cartoni animati
  — **Mila e Shiro cuori prateria**, cartoni animati
- 16,30 **Chips**, telefilm con Erik Estrada
- 19,30 **Casa Keaton**, telefilm Michael J. Fox, Meredith Baxter-Birney
- 20 — **Cri Cri**, telefilm con Cristina D'Avena

- 20,30 **Ciak presenta**, attualità. «I giochi proibiti Mamet»
- 20,35 FILM **La dei giochi**, David Mamet, con Lindsay Crouse, Joe Mantegna, Ricky Jay, Steve Goldstein. Usa giallo 1987. Privisione tv — *Una psicanalista ha in cura un giocatore incallito e pieno debiti. Per meglio conoscere il paziente decide di conoi suoi creditori. Resta affascinata dal capo della banda, ne diventa l'amante e viene invischiata in un omicidio*
- 22,30 **Buzz**, show. Puntata imperniata sul futuro; intelligenza artificiale, nuove frontiere del futuro, virus incontrollabili, scenari urbanistici
- — **Be Bop a Lula**, con Red Ronnie
- 23,45 **Speciale Rally Faraoni**, attualità
  — **Première**, novità cinematografiche
- 0,20 **The Wall**, concerto (replica)
  — **Première**, novità cinematografiche

- 7 — **Ciao ciao**, varietà
- 8,30 **Batman**, telefilm
  — **Première**, novità cinematografiche
- 9 — **Skippy**, telefilm
- 9,30 **Arnold**, telefilm
- — **Amore in soffitta**, telefilm
- 10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
- 11 — **Strega per amore**, telefilm
- 11,30 **Tre nipoti maggiordomo**, telefilm
  — **Première**, le novità cinematografiche
- 12 — **Charlie's Angels**, telefilm

CANALE 5

- 13,30 **Cari genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Il gioco coppie**, con Corrado Tedeschi
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, con Marta Flavi
- 15,30 **Ti amo parliamone**, rubrica con Marta Flavi
- 16 — **Cerco e offro**, con Massimo Guarischi
- 16,30 **compleanno: 1990**, conduce Fiorella Pierobon
  — **Première**
- 16,55 **Doppio slalom**, gioco con Paolo Bonolis
- 17,25 **Babilonia**, quiz con Umberto Smaila
- 18 — **O.K. Il prezzo giusto**, con Iva Zanicchi
- 19 — **Il gioco**, con Gerry Scotti
- 19,46 **Tra moglie e marito**, con Marco Columbro

- 20,25 **Striscia la notizia**, attualità con Ezio Greggio, Raffaele Pisu
- 20,40 FILM **Scuola Prima missione**, Jerry Paris, con Steve Guttenberg, Bubba Smith. Usa comico 1985 — *Un quartiere di New York è terrorizzato dalle scorribande di un gruppo di teppisti. Il capo del distretto polizia, a corto di uomini, chiede aiuto al fratello, direttore dell'Accademia, che gli manda prontamente rinforzi: uno strano gruppo di neodiplomati che si rivelano molto volenterosi ma ancor più pasticcioni*
- 22,20 **Casa Vianello**, telefilm Sandra Mondaini, Raimondo Vianello
- 22,50 **Show**, attualità. *L'ospite fisso per tutta settimana è Bruno Lauzi; questa sera citiamo la presenza di Corrado e Massimiliano Pani*
- 0,30 **Striscia la notizia**. Replica
- 0,50 **Marcus Welby M. D.**, telefilm con Robert Young
- 1,50 **L'ora Hitchcock**, telefilm
  — **Première**

- 7,50 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 8,20 FILM **La mia donna è un gelo**, di Mitchell Leisen, con Joan Fontaine, John Lund, Mona Freeman. Usa commedia 1951 — *Per motivi lavoro, medico sua moglie devono per cinque anni lontani figli*
  — **Première**
- 10,30 **comune**, attualità Silvana Giacobini
- 12 — **Il pranzo è servito**, quiz Claudio Lippi
- 12,45 **Tris**, quiz con Mike Bongiorno

GRP

- 14,10 **Rosa lontano**, telenovela
- 15,10 FILM **U-570 contrattacco siluri**, di Spencer Gordon Bennet, con John Bentley, Brett Halsey. Usa guerra 1958 — *Un sottomarino statunitense durante la seconda guerra mondiale ha l'incarico di individuare una base giapponese. Questo compito viene ritenuto riduttivo dall'equipaggio che vorrebbe poter combattere. Il comandante accontenta i suoi uomini silurando una portaerei*
- 18 — **Rosa di lontano**, telenovela
- 19 — **Grp Monitor**, notiziario
- 19,35 **Exponews**
- 21 — **La squadra segreta**, telefilm
- 22 — **Tribuna stadio**
- 23 — **Il fiore all'occhiello**, cabaret
- 23,30 **Grp Monitor**, notiziario
- 24 — **Tribuna stadio**
- 1 — **Film stop**

Videogruppo

- 14 — **Amor gitano**, telenovela
- 15 — **La auto della settimana**, promozionale
- 16 — **Fantasma bizzarro**, cartoni animati
- 17,55 **Videonotizie**
- 18 — **Mod Squad (i ragazzi Greer)**, telefilm
- 18,30 **L'albero delle mele**, telefilm
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **Il termometro dell'economia**
- 20 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 20,30 FILM **Il figlio del delitto**
- 22,30 **La auto della settimana**
- 23,30 **Videonotizie**
- 24 — **Il termometro dell'economia**
- 0,30 **Squad (I ragazzi Greer)**, telefilm
- 1,30 **La auto della settimana non stop**, programma promozionale

ITALIA 7

- 14 — **Azucena**, telenovela
- 14,30 **La grande vallata**, telefilm
- 15,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- 16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
- 17,30 **Super 7**, varietà cartoni animati
- 19,30 **Agente Pepper**, telefilm con Angie Dickinson
- 20,30 FILM **L'anatra all'arancia**, di Luciano Salce, con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Barbara Bouchet. Italia commedia 1975 — *Un riccone la spassa in crociera con l'amante. Sua moglie un giovanotto che spaccia per il suo boy friend, ma in realtà solo alla riconquista del consorte. Il gioco riesce. Salce pur avendo disposizione ottimi interpreti ricava più un film dignitoso un po' pigro*
- 22,30 **Colpo grosso**, quiz con Umberto Smaila
- 23,20 **Giudice di notte**, telefilm
- 23,40 FILM **La setta degli immortali**, Terry Becker, con John Considine, Jennifer Billingsle. Usa avventuroso 1975
- 1,30 **Colpo grosso**, quiz con Umberto Smaila. Replica

QUARTARETE

- 13,55 **Tg4 Lo sport**
- 14,15 **Tg4 Economia**
- 14,30 **S. O. S. Squadra Speciale**, telefilm Reynolds
- 15,15 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 16 — **La famiglia Smith**, telefilm
- 17 — **Tg4 Sport**
- 17,30 **glacé**, telenovela
- 18,45 **Automarket tv**, programma promozionale
- 19 — **Tg4 Economia, e sport**
- 19,30 **Rosa... de lejos**, sceneggiato
- 20,20 **Tg4**
- 20,30
- 22 — **Il verdetto lunedì**, rubrica sportiva
- 23,30 **Automarket tv**, programma promozionale
- 24 — **Supersexy show**, varietà
- 0,05 **Automarket tv**, programma promozionale
- 0,20 **Tg4 Economia**
- 0,45 **Supersexy show**, varietà
- 1 — **Il verdetto del lunedì**. Seconda parte

QUINTARETE

- 13 — FILM **Quattro matti manicomio confortevole**, con Aguilar. Commedia
- 15 — **Milleidee**, programma promozionale
- 17 — **Star Blazers**, cartoni animati
- 17,30 **Hood**, cartoni animati
- 18 — **Milleidee**, programma promozionale
- 18,30 **Capriccio e passione**, telenovela
- 19 — **Milleidee**, programma promozionale
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
- 20 — **La mia piccola Margie**, telefilm
- 20,30 FILM **Capitani di ventura**, di Angelo Dorigo, con Mario Petri, Wandisa Guida. avventuro- 1961 — *Un tesoro destinato al Papa viene rubato una banda di briganti. Arriva intrepido vaticano che lo recupera, recupera anche moglie che stata sequestrata banditi*
- 22,30 **Milleidee**, programma promozionale
- 24 — FILM **La tigre fiume Kwai**, avventuroso
  — **Film non stop**

SUPERSIX

- 13 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**, attualità
- 13,30 **La auto della settimana**, promozionale
- 14 — **Supermusix**. Speciale Big! M. Jackson
- 15 — **Viaggio attraverso il Solare**, documentario
- 15,30 **Il guerriero**, cartoni animati
- 16 — **Pomeriggio simpatia**
- 16,30 **In diretta dall'aldilà**, rubrica di parapsicologia
- 17,30 **Ultralion**, cartoni animati
- 18 — **Jayce**, cartoni animati
- 18,30 **Ken il guerriero**, cartoni animati
- 19,30 **Tgg**, telegiornale giovani
- 20 — **Cronache del e Valle d'Aosta**
- 20,30 **Concerto**: Julio Iglesias
- 21,30 **La della settimana**, promozionale
- 22 — **and son**, situation comedy
- 22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
- 23 — **Basket**, partita campionato maschile di serie A1
- 24 — **Sanfor and son**, situation comedy
- 1 — **La auto della settimana**
- 1,30 **Buona notte con...**

RADIOUNO

- 15,03 **Ticket**, settimanale medicina e assistenza
- 18 — **Il Pagliaio**, rotocalco sonoro attualità a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 **Radiouno Jazz '90**
- **Shartl Shir**, la tradizione ebraica musicale
- **Piccolo concerto** di F. Rahonji poli
- 19,15 **Ascolta, si fa sera**, conversazione religiosa
- 19,25 **Audiobox**, spazio multicodice a cura di Pinotto Fava
- 20,20 **Mi racconti una fiaba?** Favole di ogni Paese narrate Elio Pandolfi
- 20,30 **La vita Van Gogh**, sceneggiato con Emilio Bonucci
- 21,04 **Eleonora Fonseca Pimentel**, sceneggiato con Daniali
- 21,30 **Colori**, presentato da Dina Luce
- **Due più due**, Giorgio Bracardi e Mario Marenco
- 22,49 **Oggi al Parlamento**
- 23,06 di Luciano Lucignani

RAISTEREOUNO

- 15 — **Festival**
- 18,56 **Ondaverdeuno**
- 21,32 **Stereodrome**
- 22,57 **Ondaverdeuno**

RADIODUE

- 12,45 **Impara l'arte**, consigli disinteressati a premi di Ermanno Arlossi
- 14,15 **Programmi regionali**
- 15 — **Santippe**, di Alfredo Panzini. Lettura integrale a più diretta da Umberto Benedetto
- 15,30 **Gr2 Economia - delle valute -**
- 15,45 **Pomeridiana**, avvenimenti della cultura e della società
- 17,32 **Tempo giovani**, ragazzi e ragazze allo specchio
- 18,32 **Il fascino discreto della melodia**. Oggi il mondo dell'opera
- 19,50 **Speciale Gr2 cultura**
- 19,57 **della sera**. «Musica per ricordare» con Gianni Marata. «Vi racconto una commedia». Rita Cirio ripropone *La parigina*, di Becque
- 21,30 **Le ore della notte**, a cura di Ciemen Castellano
- 22,19 **Panorama parlamentare**
- 22,46 **Le ore della notte**, discussione

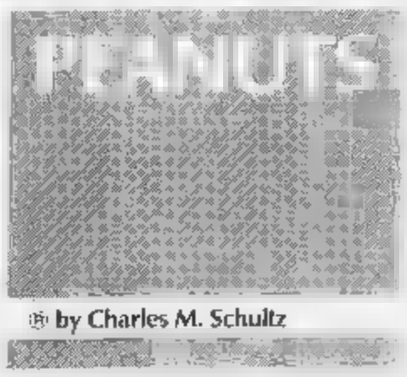
RAISTEREODUE

- 15 — **Studiodue**
- 16,05 **I magnifici dieci**
- 18,50 **Stereodueclassic**
- 21,02 **F. M. Musica**

RADIOTRE

- 14 — **Diapason**, novità in compact con Bru- Re
- 14,46 **Succede in Europa**, fatti e problemi della Cee
- 15 — **Diapason**, seconda parte Il giornale pianoforte con Andrea Baggioli
- 15,45 **Oriana**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica. Musiche scelte Arturo Stalteri
- 17,30 , programma adu- per i giovani
- 17,50 . Prima parte
- 18 — **Terza pagina**, quotidiano informa- culturale
- 19,45 . Seconda parte; archivio sonoro
- 21 — **Direttore Charles**. Musiche di Ernest Chausson, Claude Debussy, Florent Schmitt
- 22,30 **O poesia, poesia, poesia...**, di Fran- Cuomo e Achille
- 23 — **Alta note**
- 23,35 **Il racconto di mezzanotte**

- — **Musica per chi vive e lavora di**
- 24 — **Il giornale della mezzanotte**
- 5,45 **Il giornale dell'Italia**



ODEON TV

13 — **Bull Winkle**, cartoni animati
13,30 **Kimba**, cartoni animati
14 — **King Leonard**, cartoni animati
14,30 **G.I. Joe**, cartoni animati
14,45 **Usa Today**
15,30 **Signore e padrone**, telenovela
16 — FILM ● **Sciuscià**, di Vittorio De Sica, con Franco Interlenghi. Italia drammatico 1946
18 — **Lottery**, telefilm
18,45 **Usa Today**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
19,30 **Transformers**, cartoni animati
20 — **Casalingo super più**, telefilm

20,30 FILM ● **Italian Secret Service**, di Luigi Comencini, con Nino Manfredi, Françoise Prévost, Gastone Moschin, Giampiero Albertini. Italia commedia 1968 — *I servizi segreti americani vogliono eliminare un ex nazista e si rivolgono all'ex partigiano Natalino che passa l'incarico a un delinquente che a sua volta lo passa ad un criminale ancora più cattivo di lui. La vittima intanto si suicida liberando tutti i suoi killer del pesante compito*
23 — FILM ● **E paura**, di Paolo Cavara con Placido, Corinne Cléry. Italia giallo 1976 — *Commissario della questura milanese brancola nel buio per scoprire esecutori e mandanti di una catena di omicidi*
0,15 **Night Heat**, telefilm
1,30 **Le pazze storie Van Dyke**, telefilm
— **Film non stop**

8 — **L'uomo ragno**, cartoni animati
9 — **Le pazze storie di Van Dyke**, telefilm
10 — **Cuori nella tempesta**, telenovela
11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dyke**, telefilm
12,30 **L'uomo ragno**, cartoni animati

MONTECARLO

13 — **Sport News**
13,15 **Oggi News**, telegiornale
13,30 **Tv donna**, rotocalco attualità femminile condotto da Carla Urban
15 — FILM **Chimere**, di Michael Curtiz, con Kirk Douglas, Lauren Bacall, Doris Day. Usa biografico 1950 — *Storia romanzata e poco attendibile di Bix Beiderbecke, musicista bianco del dixieland morto a 28 anni. Si narra la sua ascesa, la crisi sentimentale che gli trascurare professione e la lenta risalita. Douglas non è particolarmente brillante*
17 — **Tv donna**. Seconda parte
18 — **Autostop per il cielo**, telefilm
19 — **Quartieri alti**, telefilm
19,30 **C'era questo, c'era quello**, il gioco dell'indiscrezione Enrico Lucherini e Matteo Spinola
20 — news, telegiornale

20,30 FILM **Tintorera**, di René Cardona Jr., con Susan George, Fiona Lewis, Andreas Garcia Messina drammatico 1977 — *Un playboy perde un amico e due amanti. A uccidere tutti quanti è stato lo stesso squalo. Il protagonista giura di non pace finché non riuscirà ad affrontarlo. Secondo i critici: niente di più brutto di un film brutto*
22,15 **Ladies gentlemen**, settimanale di tentazioni scelte. Tra i servizi della settimana la presentazione della Opel Omega Station Wagon 3.0 24 valvole, un'intervista a Edwige Fenech, speciale sugli afrodisiaci
22,55 **Stasera news**
23,15 **Collegamento internazionale**, programma giornalistico in collaborazione con la Cbs
0,15 FILM ● **Una breve stagione di Peter**, di Adell Aldrich, con Burt Young, Talia Shire, Doug McKear. Usa drammatico 1978

7,30 **Cbs News**, edizione originale via satellite
8 — **Cbs News**. Replica
8,30 **Get Smart**, telefilm
9 — **Petrocelli**, telefilm
10 — **La famiglia Partridge**, telefilm
10,30 **Terre sconfinate**, telenovela con Jonas Mello, Nivea Maria, Claudio Cavalcanti
11,15 **Potere**, telenovela con Tarcisio Meira, Bruna Lombardi
12 — **A pranzo con Wilma**, attualità con Wilma De Angelis
12,30 **amica**, documentario

SVIZZERA

13 — **Telegiornale**
13,30 **Un detective in pantofole**, telefilm
13,55 **Note popolari dalla Svizzera italiana**, musicale
14,20 **Vecchie comiche americane**, documenti
14,30 **La donna del passato**, sceneggiato con Wayne Rogers, Bonnie Bedelia, Pat Hingle
16,05 **La marca gioiosa e amorosa**, arte nella provincia di Treviso. Documentario
16,30 **di Valsassina**, documenti
16,55 **Passioni**, telenovela con Elisabetta Viviani, Francesca Vettori
17,30 **Peripicchioli**, per i bambini
18 — **Mister Belvedere**, telefilm
19 — **Attualità sera**
19,15 **Sport**
19,30 **e**
19,45 **Telegiornale**

20,20 **Viaggio senza ritorno**, sceneggiato in due parti di Jerry London, Julia Christie, Hugo Weaving, John Polson. Seconda parte
22 — **Ordine e e**, dal grande al piccolo schermo, documenti a cura di Gianni delli Ponti
22,40 **Telegiornale**
23 — Al con l'orchestra
FILM ● **Sfida alla montagna**, di Arnold Fank, con Hannes Schneider, Ilse Rohde. Germania documentario 1921. Musica originale di Paul Hindemith, rielaborazione di Lothar Prox. Orchestra della Radiotelevisione della Svizzera italiana diretta da giorgio Bernasconi
23,55 **Teletext**

12 — **A proposito di... movimento**. Mascia Cantoni ed i ospiti ne parlano in diretta i telespettatori
12,25 **Alf**, telefilm con Max Wright, Anne Schedeen
12,50 **A Animazione**, cartoni

TELE +2

14 — **Campo base**, il mondo dell'avventura presentato da Ambrogio Fogar. Replica
15,45 **Eurogolf**, i tornei del circuito europeo con il commento di Mario Camicia
16,45 **Wrestling spotlight**, i giganti spettacolo presentati da Dan Peterson
17,30 **Calcio**, una partita di campionato argentino
19,15 **Telegiornale**
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo. Terza edizione
20 — **Tuttocalcio**, servizi e immagini dai campi di allenamento

20,30 **Speciale Bordo ring**, storie di pugni e di pugili a cura di Rino Tommasi
22,15 **Telegiornale**
22,30 **Sport parade**, le immagini più intriganti settimana di Telecapodistria
23,30 **Eurogolf**, i tornei del circuito europeo con il commento di Mario Camicia
0,30 **Speciale Bordo ring**, storie di pugni e di pugili a di Tommasi. Replica

12,30 **Juke box**, la storia dello sport e richiesta. Replica
13 — **Eurogolf**, i tornei circuito europeo con commento di Mario Camicia. Replica

IN POLTRONA

De Filippo e l'economia

RAIDUE — 13

I fessi li trovi dappertutto. Ce ne fu uno che distrusse «I giacobini» di Federico Zardi e metà delle commedie di Eduardo De Filippo perché la Rai aveva bisogno di nastro magnetico e comperarne sarebbe costato qualche biglietto da mille. Si era in uno dei tanti periodi di Rai Cicala. Un altro lo stiamo attraversando adesso. Ieri in Carrà annunciava: «Non prendetevela se il premio è sceso da cinque milioni a tre; è perché dobbiamo giustamente economizzare». Le fortune si accumulano risparmiando monete da cento: ma la lista dei quarantamila collaboratori esterni Rai, a volte suggeriti dai partiti, è stata decurtata? Chissà: è segreto. Comunque su De Filippo rimediò registrandone nuovamente l'opera omnia.

Eduardo De Filippo

Stasera va in onda **Non ti pago**, commedia cosiddetta «minore» e «leggera». Si dibatte questo problema: un defunto suggerisce in sogno una quaterna secca, ma sbaglia indirizzo e dà i numeri a un altro. Il figlio del defunto reclama la vincita. Chi ha ragione?

Goffi poliziotti

CANALE 5 — 20,40

I fessi fanno ridere: **Scuola di polizia** ne è la prova, anzi, lo è il successo mondiale che ha avuto la serie, giunta al sesto numero, identico nella struttura ai cinque precedenti: una squadra di poliziotti fessi, ma proprio fessi, e la descrizione per scenette delle fesserie che ciascun poliziotto compie. Altri segreti: costi bassi, spirito a volte un po' scollacciato, la reiterazione degli stessi personaggi goffi che si producono ogni volta nelle stesse goffaggini. Il pubblico si aspetta una determinata battuta e ride già prima di sentirla. Così chi vede il quarto episodio senza aver visto gli altri si guarda intorno e si sente un invitato imbecille a una festa dove tutti gli altri si conoscono. Stasera c'è **Scuola di polizia II**, che è come «Scuola di polizia» uno, tre, quattro, cinque e sei, solo con una storiella di fondo leggermente diversa: il cattivo è il capo-teppista Zed e la squadra si scontra con la sua banda. Zed piacque talmente che negli episodi successivi lo fecero diventare poliziotto inserendolo nel cast.

Scuola di polizia

La statura di Köster

RAIDUE — 20,30

«La Piovra» di quest'anno è appassionante, ma ha il difetto di battere contro **Il commissario Köster**, che potrebbe andare al concorso per il telefilm più bello del mondo assieme a «Agente Speciale», «Hill Street giorno e notte» e un paio d'altri con buone speranze di vincere. Il rimpianto: che Siegfried Löwitz, l'attore shakespeariano settantacinquenne protagonista, dopo quaranta episodi di «Der Kommissar», abbia deciso di tornare a Shakespeare dicendo che la tv è una cosa vergognosa. Stasera Köster, con la cattiveria melliflua che gli è consona e le rimaste alla statura del Poirot, indaga sulla morte di uno sfruttatore di donne il cui passato è una sciarada di fatti segreti. Il telefilm ha quattro cose geniali: l'uso

Löwitz-Köster

della colonna sonora, l'uso della grana grossa in certe sequenze, il montaggio e i finali. Si vede sfilare una Germania linda, educata, funzionante in maniera invidiabile (paragoniamo ai nostri gli uffici statali che mostra il telefilm), poi triste come le periferie di Maigret.

Mezzogiorno di mafia

RAIUNO — 20,40

Facciamo una proposta per un nuovo sceneggiato: potrebbe intitolarsi «La Piovra VI» e raccontare la querelle in corso sull'opportunità o no di girare il resto francone di avventure antimafia. C'è un consigliere d'amministrazione Rai che ne sostiene perfino la pericolosità spiegando che mostrare in televisione una cupola onnipresente e semivincente è nocivo alla lotta contro le cosche. Pensiamo però all'opposto: uno sceneggiato in cui si dimostrasse che quattro poliziotti e un giudice possono ingabbiare picciotti e padrini sarebbe comunque nocivo alla lotta contro la credulità popolare. Stasera va in onda il terzo episodio della **Piovra V** e la Rai segna un punto trasmettendolo a ridosso del secondo, visto ieri sera. La

Piovra

schiera dei protagonisti, causa avvicendamenti, si restringe sempre più e l'impressione è che il piombo sia contagioso e il regista Perelli abbia scelto il finale capo in cui accoppano Vittorio Mezzogiorno, risolvendo il problema della «Piovra VI». Peccato.

Il buon Vianello

CANALE 5 — 22,20

Un oscuro psicanalista sosteneva che l'archetipo per conquistare le platee televisive è «sembrare buoni» ai bambini. Come una prova finestra: chi sorride alle telecamere con la bonomia del nonno, prima o poi va a «Fantastico». «Buono» e «cattivo» sono aggettivi da fiaba o da capoclasse. Imparare ad evitarli sembra un indice di crescita. È suggestivo invece pensare che sotto sotto i giudizi degli adulti continuino a seguire il paradigma di Cappuccetto Rosso: i mafiosi? cattivi, e anche Saddam Hussein; Gorbaciov? buono. La voce dell'innocenza: solo il pubblico sotto i sei anni riconosce che Pippo Baudo sembra buono, mentre i papà dicono che ha professionalità, carisma e senso del media. La legge del «buono» spiegherebbe perché le vamp non incontrano in tv,

Vianello e Mondaini

perché Heather Parisi invece sì e pure un'annuncintrice chiamata «Fatima» quando ha un caratterino tutt'altro che fuochino. **Casa Vianello** rientra in questa regola. Gag che hanno trent'anni, battute sottili e «Studio 1», gran successo. Ma chi oserebbe dire che Vianello e sua moglie non sono «buoni»?

RETE 4 PIEMONTE

13,45 **Informa 7**, notiziario
14 — **L'Uomo Tigre**, cartoni animati
14,40 **Galaxy express**, cartoni animati
15,15 **Ghostbuster**, cartoni animati
15,50 **Mask**, cartoni animati
16,50 **Piccolo guerriero**, cartoni animati
17,20 **Gigi la trottola**, cartoni animati
18 — **Programma per i ragazzi**
19 — **Informa 7**.
19,30 **La valle dinosauri**, cartoni animati
20,20 FILM ● **Ho sposato una strega**, di René Clair, con Veronica Lake, Frederic March, Susan Hayward. Usa commedia 1942 — *Dopo essere rimasta in una quercia per secoli, l'anima di una strega torna libera e s'incarna in una bellissima ragazza. Per vendicare un antico torto e perseguitare il discendente dell'uomo che la fece finire sul rogo, se ne innamora, perde i suoi poteri e lo sposa*
22,30 **Mash**, telefilm
23,15 **Teledomani**, notiziario internazionale Tivuitalia in collegamento via satellite con S. Paternostro
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,30 **Film**

RETE MIA

14 — **Voglia d'amare**, telenovela Alice Bruzzo, Germari Kraus
15 — **Pomeriggio sportivo**, rubrica
17 — **Gulp**, programma di spettacolo e cartoni per i ragazzi condotto da Miriam De Boer
19 — **50 favole d'Italia**, rubrica enogastronomica a giro per la Penisola
19,30 **Diario**, agenda di informazione quotidiana condotta da Isabella Fiorati
20 — **A colpo sicuro**, quiz condotto da Claudio Sottili
20,30 **Parliamo di ippica**, e galoppo
21 — **Camminare le vigne**, rubrica di enologia condotta da Gino Carmignani
22 — **A domanda risponde**, show condotto da Simona Patitucci
22,30 **I Kennedy**, un programma a cura di Carla Bressan
23 — **Con simpatia in casa vostra**, programma promozionale
1 — **Notturno per l'Italia**

TELECUPOLE

12,40 **Tg4**, informazioni nazionali e locali
13 — **Condizioni veramente disperate**, documentario della «L'avventura delle piante»
13,30 **Trauma Center**, telefilm
15 — **Vite rubate**, telenovela di Paolo Ubiratan, con Bruna Lombardi
19,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica per l'agricoltore e il consumatore
21 — **Gambrinus ieri e oggi**, spettacolo di folklore napoletano
22,30 **Tg4 notiziario**, informazioni locali e nazionali
22,45 **Gambrinus ieri e oggi**. Seconda parte
23,20 **Motor News**, rubrica di sport motoristici
23,50 **Notte Sport Cinquestelle**

RETE CANAVESE

14,30 **Le auto settimana**
15,15 FILM **La regina d'Africa**, di John Huston, Humphrey Bogarty, Katharine Hepburn. Usa avventuroso 1952
17 — **Telegiornale**
17,15 **Musicale**
18,30 **Cartoni animati**
19,30 **Telegiornale**
20 — Teleflam
20,30 **Le carte parlano**, cartomanzia
22,30 **Telegiornale**
22,45 **Le auto settimana**

VIDEOUNO

17 — **L'evo di Eva**, telefilm
18,45 **Telenciclopedia**
19 — e,
19,30 **Le auto della settimana**
20,30 FILM ● **La corruzione imperversa: squadra speciale richiama ispettore Brandon**, di Alfred S. Brel, con Fernando Sancho, Aldo Sambrell. Spagna poliziesco 1973
24 — **L'evo di Eva**, telefilm
1 — **Le auto della settimana**, programma promozionale

TELETIME

13,30 **Sport nel mondo**, notizie sportive da tutti i campi di gioco e di gara del mondo
15,30 **Betty e Lillibit**, cartoni animati
16 — **Samurai senza padrone**, telefilm
17,10 **Innamorarsi**, telenovela
18 — **Calcio: Inter**
19,30 **Calcio: Club Milan**
20,20 **Innamorarsi**, telenovela
21,15 **Calcio: Club Toro**
22 — **Samurai senza padrone**, telefilm
23,10 **Innamorarsi**, telenovela

RETE A

15 — **Ai grandi magazzini**, telenovela
15,30 **Il ritorno di Diana**, telenovela
16,30 , teleromanzo con Victoria Ruffo, Guillermo Capetillo
17,30 **Bianca Vidal**, telenovela con Salvador Pineda
18,30 **Cucina mia**, rubrica
19 — **Tga**, telegiornale. 1ª-2ª-3ª edizione
20,25 **La debuttante**, telenovela
21,15 **Semplicemente Maria**, telenovela
22 — **Bianca Vidal**, telenovela

VIDEO MUSIC

13 — **Super hit**
14 — **Hot Line**, le rubriche del giorno e tanta musica
18 — **On the air pomeriggio**
19 — **Billy Idol Special**. Il Billy Idol degli Anni presenta agguerritissimo e in stato di grazia per quanto concerne i suoi video
19,30 **Super hit e Oldies**
22 — **On the air notte**
24 — **Blue night**
1 — **Notte rock**, lunga notte di Videomusic

TIEFFE 3

12,30 FILM **La regina d'Africa**, di John Huston, con Humphrey Bogarty, Katharine Hepburn. Usa avventuroso 1952
14,30 **Cartoni animati e spot**
15,15 **Music e spot commerciali**
18 — **Cartoni animati**
20,30 **E stelle stanno a guardare**, rubrica di astrologia
21 — FILM ● **La campana San Ferdinando**, con G. Warren. Usa drammatico 1947
22,15 **Calcio interregionale**

TELESTAR

15,30 **Starlandia**, programma i ragazzi cartoni animati
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela con Veronica Castro
18 — **Cuore pietra**, telenovela con Salvador Pineda
20 — **I Ryan**, sceneggiato
20,30 FILM ● **Giungla**, di Joseph M. Newman, con Gary Merrill, Jean Sterling. Usa poliziesco
22,30 **Teledomani**, rubrica di attualità
0,30 **Justice**, telefilm
— **Programmi non stop**

TELE VAL D'AOSTA

11:30 **Mash**, telefilm con Alan Alda e Loretta Swit
12 — **Rubrica motoristica**
14 — **Cartoni animati stop**
16 — **Programma per ragazzi**
19 — **Attualità cinema**, anticipazioni dei film sul grande schermo
19,10 **regionale**
19,30 **Redazionale**
20,30 FILM ● **Titolo non comunicato dall'emittente**
22,30 **Notiziario regionale**
— **Programmi stop**

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente: Giovanni Agnelli
Vicepresidenti: Vittorio Caissotti di Chiusano; Umberto Cuttica
Amministratore delegato e Direttore Generale: Paolo Peluchetti
Amministratori: Enrico Auteri; Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini; Francesco Paolo Mattioli; Alberto Nicolello

STAMPASERA

ANNO 122 [illegible] 281

Luca Bernardelli direttore responsabile
Bramardo vicedirettore
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa spa, via Marenco 32, 10126 Torino
Stampa in FacSimile: Editrice La Stampa spa, via Giordano Bruno 84, Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1926
© 1990 Editrice LA STAMPA spa
Certificato ADS (Accertamento diffusione stampa) n. 1628 del 14/12/1989

Coleman o Mango

In settimana concerti per tutti i gusti

Guerra tra i promoter o fortuite coincidenze? Chissà.

Da qualche settimana, però, i concerti si accavallano, creando una notevole confusione tra il pubblico e provocando seri problemi agli artisti meno famosi.

Se tutto andrà bene, cioè se non verrà annullato alcun concerto, in città nei prossimi giorni si terranno ben sei spettacoli, di cui tre in un'unica serata. Per domani, infatti, il carnet prevede un concerto di musica italiana al Teatro Colosseo con Mango, che presenta «Sirtaki», il suo ultimo disco, e due appuntamenti jazz, al Big Club con il grande Ornette Coleman, che torna in città dopo 15 anni di assenza, e al Centrale con Bob Wilber.

Più tranquilla è la situazione per giovedì 25 ottobre, dal momento che ci dovrebbero essere soltanto i Casino Royale (la data comunque è da confermare) di scena alla discoteca Extra Large di Romano Canavese (Ivrea). Nuovamente sovraffollata è invece la serata di venerdì ottobre con Kitaro in concerto al Teatro Colosseo e Lena Biolcati, pupilla dei Pooh, alla discoteca Naxos di piazza Guala 147, dove il 16, 23 e 30 novembre si terranno tre spettacoli di musica Anni Sessanta e Settanta, con i Gigenti, l'Equipe 84 e i Camaleonti, cui seguirà il 2 dicembre Papo Winchi.

A dire la verità di questi artisti forse nessuno, fatta eccezione per Coleman e Mango, riuscirà a riscuotere un gran successo: Bob Wilber domani avrà come diretto concorrente il sassofonista texano. Coleman appunto, che è un osso duro: è bravo, famoso e

Il grande Ornette Coleman in concerto domani al Big Club

torna a suonare a Torino dopo quindici anni di assenza. Insomma: il suo concerto ha il sapore dell'evento.

I biglietti, che costano 25 mila lire, stanno andando a ruba mentre i centralini del Big Club, che ha collaborato all'organizzazione con l'Aics, vanno in tilt. I jazzofili torinesi si stanno quindi preparando in grande per accogliere il padre del «free jazz», che per l'occasione sarà accompagnato dal Prime Time.

Anche Mango, come si diceva, dovrebbe cavarsela egregiamente. L'ultima volta che era venuto a Torino aveva fatto il pienone. E su le previsioni non sono sbagliate domani sera il promoter Good Music, che ha organizzato la data torinese, rimarrà a mani vuote. I biglietti poi costano poco: mila lire (poltroncine), 25 mila (poltrone) e 20 mila (galleria). Per registrare l'esaurito, in ogni caso, non bastano tuttavia i prezzi economici, occorre soprattutto che il cantante sia artisticamente ineccepibile. E Mango è tra i musicisti migliori del momento. Il suo ultimo disco, «Sirtaki», lo dimostra: la musica è accattivante, gli arrangiamenti perfetti, i testi banali. Un buon esempio di «world music» all'italiana, insomma.

Kitaro, invece, è un'incognita. In tutti i sensi, dal momento che pochi sanno chi è. E' bravo, per carità: è da dieci anni che ma in Italia non è popolare. Il nome di battesimo è un mistero: si sa solo che arriva Toyohashi, Giappone, e che definisce la sua musica «spirituale». In realtà si tratta di melodie tipiche giapponesi, alle quali no aggiunte pop, rock e musica classica. Il risultato è un impasto musicale suggestivo, caratterizzato da ritmi lenti, sunni soffici e prolungati. In concerto verrà presentato «Kojiki», quattordicesimo album. Biglietti (un po' cari): 30 e 25 mila lire.

La stessa sera, venerdì 27 ottobre, alla discoteca Naxos arriverà anche la bionda Lena Biolcati. Di questa grintosa fanciulla c'è ben poco da dire, a parte che ha una voce potente, un repertorio che lascia a desiderare e avuto fortuna: nonostante conti da parecchi anni, la Biolcati non è mai riuscita a sfondare. Ed è peccato, perché forse meriterebbe di più. Chi invece sta impazzando in maniera esagerata per mezza Italia sono i Casino Royale. Dopo il successo riscosso l'anno scorso, la band non si è più fermata: ha ovunque e troppo, col rischio d'infezionare il mercato. Il 25 ottobre sarà nei pressi d'Ivrea.

Tra i concerti «fuori porta», invece, ce n'è uno particolarmente interessante da seguire: Laurie Anderson, artista eclettica e geniale, il 5 novembre suonerà al Palatrussardi di Milano (i biglietti si trovano anche da Rock & Folk). A Torino, invece, rimandati i Thunder al 12 novembre e annullato Youssou N'Dour (il cantante senegalese si esibirà alla fine del mese a Genova), sono attesi: l'ultimo giorno ottobre

Ancora domani, Mango al Colosseo con il «Sirtaki». Venerdì alla discoteca Naxos si esibirà invece Lena Biolcati

maniera esagerata per mezza Italia sono i Casino Royale. Dopo il successo riscosso l'anno scorso, la band non si è più fermata: ha ovunque e troppo, col rischio d'infezionare il mercato. Il 25 ottobre sarà nei pressi d'Ivrea.

Tra i concerti «fuori porta», invece, ce n'è uno particolarmente interessante da seguire: Laurie Anderson, artista eclettica e geniale, il 5 novembre suonerà al Palatrussardi di Milano (i biglietti si trovano anche da Rock & Folk). A Torino, invece, rimandati i Thunder al 12 novembre e annullato Youssou N'Dour (il cantante senegalese si esibirà alla fine del mese a Genova), sono attesi: l'ultimo giorno ottobre gli Statuto, il del prossimo mese Paul Weller, poi il 21 novembre i metallari Iron Maiden, il 27 Guccini, il 10 dicembre Baccini. E ancora: Fabio Concato replicherà il concerto della primavera scorsa tra poche settimane al Colosseo mentre novembre Enrico Ruggeri all'Extra Large.

Noemi Romeo

CRITICA		PUBBLICO
*****	ECCEZIONALE	*****
****	SUCCESSO	****
***	CONSENSI	***
**	DISCORDI	**
*	SCARSO	*

STASERA AL CINEMA

Lunedì lire
martedì e 7000/8000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Arace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 57 ☎ 856.521

Labirinto di passioni, di Pedro Almodovar, con Cecilia Roth, Imanol Arias. Col. Vist. mln. 18 — Una ninfomane e un omosessuale s'innamorano alla follia dimenticando il passato sullo sfondo d'una Madrid Anni Ottanta libera da ogni complesso
Commedia
Ore: 15.30, 17.10, 18.50, 20.40, 22.30 ★★/■■■

ADUA 400
corso G. Ces[illegible] ☎ 616.521

Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Color. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale)
Commedia
Ore: [illegible] 15; 20,15; 22,30 ★★★/■■■■■

AMBRA
via C. Saluzzo 77 ☎ 297.197

Le montagne della luna, di Bob Rafelson, con Patrick Bergin, Jun Glen - L'infanzia Burton e l'epopea Speke ingegnano nella seconda metà dell'Ottocento una cavalleresca contesa nelle sconfinate della leggendarie sorgenti del Nilo
Avventuroso
Ore: 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/■■■

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Due nel mirino, di J. Badham, con M. Gibson, G. Hawn, D. Carradine. Dolby [illegible]. Non vietato
Prima visione
Ore: 14.30; 16.30; 18.30; 20.30, 22.30

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007

Revenge, di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato Dolby Stereo — Magda betlemma tradisce l'amante mavio con un lascivo pilota: la vendetta del tradito sarà terribile
Drammatico
Ore: 15,45; 18; 20,15; 22,30 ★★/■■

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 537.190

Ritorno al futuro parte III, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Mary Steenburgen. Color. Non vietato — Stavolta Marty e l'inventore Doc, viaggiando a ritroso nel tempo, si trovano nel West dei pionieri. Nel tornare al presente, si fanno fuoriuscire si stradalla per sempre
Fantastico
Ore: 15,45; 18, 20,15; 22,30 ★★★/■■■■■

CAPITOL
via San Domenico 24 ☎ 540.803

Ancora 48 ore, di Walter Hill, con Nick Nolte, Eddie Murphy. Col. Non viet. — Nuova in[illegible] per il burbero poliziotto e il simpatico ladrone che si ri[illegible]to dopo un'immeritata condanna
Avventuroso
Ore: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/■■■■

CENTRALE
via C. Alberto 27 ☎ 540.116

La stazione, di e con Sergio Rubini, Margherita Buy, Ennio Fantastichini. Dalla commedia di Umberto Marino. Col. Non vist. — Un mite capostazione accoglie per una notte una bella ragazza in rotta con il fidanzato che la frequenta per motivi d'interesse. Vincitore Settimana Critica Venezia
Commedia
Ore: 15,30, 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★★/■■■

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 546.245

Fantasia, di Walt Disney, orchestra diretta da Leopoldo Stokowski — Torna, nel mese del suo 50 [illegible], l'ardito esperimento di Walt Disney che diede al cinema d'animazione il compito di descrivere la musica (indimenticabile la Danza delle Ore con coccodrilli e ippopotami in tutù)
Disegni animati
Ore: 16; 18,10, 20,20; 22,30
Riedizione [illegible]

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 545.245

88 minuti per morire, di Renny Harlin, con Bruce Willis, Bonnie Bedelia. Non viet. — Un aeroporto preso di mira da terroristi che vogliono salvare un re dello droga, viene liberato grazie all'enorme dispendio di energia da parte dell'agente che tutto aveva impressionato in «Trappola di cristallo»
Avventuroso
Ore: 15,15; 17,40; [illegible], 22,30 ★★/■■■■

CRISTALLO
via Cotta 5 ☎ 650.71.00

88 minuti per morire, di Renny Harlin, con Bruce Willis, Bonnie Bedelia. Non viet. - Un aeroporto preso di mira da terroristi che vogliono salvare un re dello droga, viene [illegible] grazie all'enorme dispendio di energia da parte dell'agente che tutto aveva impressionato in «Trappola di cristallo»
Avventuroso
Ore: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/■■■■■

DORIA
via Gramsci 8 ☎ 542.622

Ragazzi fuori, di [illegible] Ri[illegible], con Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo. Col. Non vist. — Tornano alla vita normale (si fa per dire, nella Palermo) gli ospiti del correzionale che avevamo conosciuto in «Mery per sempre». Presentato a Venezia
Drammatico
Ore: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/■■■■■

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Color. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta come accompagnatrice d'alta rivista con l'inaspettato finale
Commedia
Ore: 15,30 17,50; 20,10, 22,30 ★★★/■■■■■

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Weekend con il morto, di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy, Katarina Mary Stewart. Color. Non vietato — Per non perdere un piacevole weekend, due sbadati si portano appresso la salma d'un odioso boss che voleva eliminarli per la loro onestà
Commedia
Ore: 15,30; 17,10, [illegible], 20,50; 22,40 ★★★/■■■■

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino ☎ 447.5241

Labirinto [illegible] passioni, di Pedro Almodovar, con Cecilia Roth, Imanol Arias. Col. [illegible] mln. 18 — Una ninfomane e un omosessuale s'innamorano alla follia dimenticando il passato sullo sfondo d'una Madrid Anni Ottanta libera [illegible] ogni complesso
Commedia
Ore: [illegible], 15.1[illegible]30,20; [illegible] ★★/■■■

EMPIRE
Piazza Vittorio Veneto 8 ☎ 871.842

Mr & [illegible] Bridge, di James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward — Meloni coreggi americani [illegible] i tenti [illegible] [illegible] un viaggio a Parigi. Venezia '90
Drammatico
Ore: 15;30, 17,50; 20;10; 22,30 ★★★/■■■

FARO
via Po 30 ☎ 832.214

Fantasia, di Walt Disney, orchestra diretta da Leopoldo Stokowski — Torna, nel mese del suo 50 anno, l'ardito esperimento di Walt Disney che diede al cinema d'animazione il compito di descrivere la musica (indimenticabile la Danza delle Ore con coccodrilli e ippopotami in tutù)
Disegni animati
Ap. 10 Film ore: 15; 16,10; 20,20, 22,30
Riedizione 1940

FIAMMA
corso Trapani 87 ☎ 315.3057

Occhio alla perestrojka, di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà, Rodolfo Laganà, Maria Grazia Cavalli, Maria Kalogna. Col. Non vist. — E' finita l'epoca della cortina di ferro e dalla Bulgaria approdano in Italia le bellezze da nostrani turbacchioni con gli equivoci che ognuno s'immagina
Comico
Ore: 14.50; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30 ★/■■■

IDEAL
corso Secondo 4 ☎ 521.43.16

Quei bravi ragazzi (The Good Fellas), di Scorsese; con R. De Niro, R. Liotta, J. Pesci. Col. Vist. 14 — Successo e decadenza d'un gregario della mafia, cresciuto in una sorta di famiglia dove l'ordine è rappresentato dal crimine e l'autorevolezza sol[illegible] dalla [illegible]tà, dei salvarsi soltanto fuori
Poliziesco
Ore: 17; 19,50; 22,30 ★★★★/■■■■

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ 039.75.03

[illegible] mi dici [illegible] Willy?, di Nanni Loro, con Campbell Scott, Stephen Caffrey, Patrick Cassidy. Col. Non vist. — Gli Anni Ottanta, evocati come in un diario degli incubi, cancellano i sogni della comunità gay decimata ora più dal pregiudizio ma dall'Aids
Drammatico
Ore: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/■■■■

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.100

Benvenuti [illegible] paradiso, di [illegible] Parker, [illegible] Dennis [illegible], Tamlyn Tomita. Col. Non vist — Un sindacalista s'innamora [illegible] un'ereditiera giapponese conoscendo grave incomprensioni. Ma incredibile sarà la sorte di 110 mila americani grandi giapponesi, rinchiusi nei campi di prigionia
Drammatico
Ore: 15; 17,30; 20; 22,30 ★★★/■■

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283

Dick Tracy, [illegible] e con Warren Beatty, Madonna. Col. Non vist. Ab[illegible] al cartone an. **Roger Rabbit sulle montagne russe** Dai fumetti di Chester Gould il film più amato dell'anno, che mostra [illegible] gotedine durissimo nella Chicago Anni Trenta quando il crimine voleva [illegible] la sua legge
Fumetti avvent.
Ore: 15,30 17,50, 20,10, 22,30 ★★★★/■■■■

NAZIONALE 1
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Weekend [illegible] il morto, di Ted [illegible], con Andrew [illegible] Carthy, Katarina Mary Stewart [illegible] Non vietato — Per non perdere un piacevole weekend, due sbadati si portano appresso la salma d'un odioso boss che voleva eliminarli per la loro onestà
Commedia
Ore: [illegible] 16,50 18,40; 20,30; 22,30 ★★★/■■■■

NAZIONALE 2
via Pomba 7 ☎ 812.4173

Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Color. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale)
Commedia
Ore: 15,30. 17,50; 20,10, 22,30 ★★★/■■■■■

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448

Henry & June, di [illegible]lip Kaufman, [illegible] Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros. Vm[illegible] 18 — Nella Parigi Anni Trenta dei letterati americani la storia complessa e sensuale di Henry Miller, della moglie June e della poetessa Anais [illegible] il marito non [illegible] nella sua libertà erotica
Grammatico sexy
[illegible] 15; 17,30; 20; 22,30 ★★/■■■■

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448

[illegible] **con il morto**, di Ted Kotcheff, con Andrew Mc Carthy, Katarina Mary Stewart. Color. Non vietato — Per [illegible] perdere un piacevole weekend, due sbadati si portano appresso la salma d'un [illegible] boss [illegible] voleva eliminarli per la loro onestà
Commedia
Ore: 15.10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/■■■

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400

Giorni di tuono, di Tony Scott, con Tom Cruise, Robert Duvall. Color. Non Vietato — Il corridore novellino con grinta. Incappa in un incidente e nell'amore, giocando il tutto per tutto nell'ultima delle gare per il campionato americano su auto di serie
Sportivo
Ore: 14.30, 16.30, 18,30; 20,30; [illegible] ★★/■■■■

ROMANO
Galleria Subalpina ☎ 519.148

Pretty Woman, di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts. Color. Non vietato — Un affarista spregiudicato fa da pigmalione a una prostituta da quattro soldi ma anche lei ha modo d'insegnargli qualcosa (in campo sentimentale)
Commedia
Ap. ore 15.45; Film ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/■■■■■

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 839.531

Ragazzi fuori di Marco Risi, con Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo. Col. Non vist. — Tornano alla vita normale (si fa per dire, nella Palermo) gli ospiti del correzionale che avevamo conosciuto in «Mery per sempre». Presentato a Venezia
Drammatico
Ore 16; 18,10; 20,20; [illegible] ★★/■■■■

VITTORIA
via Roma 338 ☎ 511.788

Caccia a Ottobre Rosso, di John McTiernan, con Sean Connery, Alec Baldwin. Col. Non vist. — Un sommergibile atomico sovietico fa rotta verso gli Stati Uniti. Il sub comandante è un disertore o un pazzo? Ma forse si tratta d'un coraggioso piccolo che denuncia la politica degli armamenti
Guerra
Ore: 15.05, 17.25, 19.55; 22,25 ★★/■■■■

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 68 ☎ 749.2907

L'africano, [illegible] Margarethe von Trotta, con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Col. Non vist. — L'amore per un uomo divide due donne, ma più [illegible]no l'amicizia [illegible] [illegible] '90
[illegible]
Ore: 20,30, 22,30 ★★/■■■

PROSEGUIMENTI

NUOVO ODEON
via Venaria 11 ☎ 749.2162

Proiezioni omoicrcolo **The Stand In**
Ingresso riservato ai soci

Orario: 17, 19,15; 21,30

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 63 ☎ 874.177

Mery per sempre, di Marco Risi, con Michele Placido e i ragazzi del carcere Malaspina di Palermo. Non vietato. Colori, Dolby stereo — Un poliziesco rinnovato alla grande per la regia per combattere a fianco dei detenuti minorili di Palermo la battaglia dei sogni e del coraggio
Drammatico
Ore 20,30; 22,30
Riedizione

DRIVE IN
v. Valenza ang. v. Genova ☎ 630.650

Seduzione pericolosa, di Harold [illegible], con Al Pacino, Ellen Barkin, John Goodman. Vist mln. 14 — Un detective si trova completamente innamorato della bella [illegible] che è sospetta autore di tre omicidi dagli indeterminati contorni sessuali
Poliziesco
Ore 20, 22; 24
Riedizione

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117 ☎ 612 130)

ARALDO (v. Chiomonte 3 ☎ 301.764)

CUORE (via Nizza 50 ☎ 657 644)
Domani **Black** [illegible]

CINE TEATRO FREGOLI [illegible] 3 Grido 2 bis. ☎ 812.2312)
Nuovo cinema Paradiso. Premio giuria Cannes 1989 Oscar [illegible]. Orario: 20,15; 22,30

LANTERI (c. G. Cesare 66. ☎ 284 134)
L'isola [illegible] tesoro, con C. Heston. Colori. Ore 14,15; 16,40, 19; 21,30

MASSAUA (p.za Massaua 9. ☎ 795.900)
Nato il 4 luglio, [illegible] Oliver Stone, con Tom Cruise. Ore 20,10; 22,30

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (v. Pomba 23, ☎ 543.338)
Ore 18,30. **La rideau cramoisi**, di [illegible] Astruc (45', [illegible] orig.). Ore 19,30 **Le désordre a 20 ans**, di J. Baratier, con A. Artaud, J. Prévert (70', vers. orig.)

MASSIMO 1 (v. Montebello 8. ☎ 871 948)
Riposo

MASSIMO 2 (v. Montebello 8 ☎ 871 948)
Riposo

MASSIMO 3 (v. Montebello 8 ☎ 871 948)
Riposo

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Stradella 18. ☎ 511 290)
Supervaginose [illegible] maschi, [illegible] con Ciccolina, Moana Pozzi. Colori. Apertura 14. Ultimo spettacolo 22,30

ARCO PUSSICAT (p. P. Ottone 31 ☎ 484 631)
Film erotico, con Teresa Orlowsky, Jennifer West. Colori. Ap. 15; ultimo 22,30. Lire 7000

CINECLUB (v. Fr[illegible] 15)
Film erotico. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci dalle 14,30 alle 23

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106/E)
Double satisfaction, [illegible] Marina Spathi, Aris Kosmatos [illegible]. No stop dalle [illegible]. Ultimo ore 24

MAFFEI (via P. Formaio 5. ☎ 655.334)
Le belve del se[illegible], con Marina Lotar, Jaky Del Rio. 1ª visione [illegible] Apertura ore 10,30 Ultimo 22,30

MAIOR (largo Giulio Cesare 105. ☎ 767 974)
[illegible] [illegible], con [illegible]s, H. Wilder. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8. ☎ 650 54.70)
Irresistibile seduzione erotica, con Eva Allen, John Leslie. 1ª visione: Colori Ap. 14,30. Ult. 22,30

REGINA (c. Reg Margh. 122. ☎ 436.2992)
Vizioso adolescenti, con Chris Cassidy e Kathy Melvin. Col. Prima visione. Apertura ore 10. Ultimo [illegible],30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40 ☎ 497 765)
L'altro vizio di mia moglie. Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30. Ingresso [illegible]

SPEZIA (via Nizza 170 ☎ 196.3617)
Giochi erotici di Fanny, con Andor Lynn, R. Jeremy. Riedizione Colori. Apertura 15. Ultimo 22,30

TORINO (via Berzezia ☎ 530 353)
P. come puberté, [illegible] M. Ikon, Sue Lavin. Colori. Apertura [illegible] 14,30. [illegible]

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: ri[illegible]
BUSSOLENO
[illegible]: riposo
CARMAGNOLA
[illegible]RITA: riposo
CASCINE VICA
[illegible] **BOSCO:** riposo
CHIERI
MARILYN: Pretty woman
SPLENDOR: Ritorno al [illegible]
CHIVASSO
CINECITTA': Ti amerò fino ad ammazzarti
MODERNO: Occhio alla perestroyka
POLITEAMA: Film per adulti
CIRIE'
NUOVO: Ripossediuta.
COLLEGNO
[illegible]: **Ritorno al futuro III**
REGINA: Pretty Woman
STAZIONE: L'albero [illegible] mele
STUDIO LUCE: Dick Tracy
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
[illegible] riposo
ROMA: Giorni di tuono
[illegible]
[illegible] riposo
[illegible] riposo
POLITEAMA: Cineclub
MONCALIERI
[illegible] **KONG CASTELLO: [illegible] e Ottobre Rosso**
MONTANARO
VITTORIA: [illegible]
[illegible]
EDEN: riposo
ORBASSANO
[illegible] riposo

TEATRO COLOSSEO TEATRO
Metropolis & Radio Veronica One
presentano
venerdì 26 ottobre [illegible] 21
KITARO
Prevendite [illegible] Teatro
Ore 10-13; 15-19 - Tel. [illegible].80 34

STAMPASERA

N. 281 LUNEDI' 22 OTTOBRE 1990 — L. 1200

BORSA

INDICE MIB ore 13,30 finale

Rialzo +1,5

ore 10,45	+ 1,1
ore 11,30	+ 1,4
ore 12,00	+ 1,4
ore 12,30	+ 1,4
ore 13,00	+ 1,5

DOLLARO

FIXING	1129,30
(PRECEDENTE	1128,25)

A PAGINA 6

ALLARME PER LA BANDA DI SLAVI CHE TERRORIZZA IL PIEMONTE CON LA MAGNUM

Una taglia sui tre zingari assassini

La chiede il procuratore di Asti al ministro dell'Interno: che aspetta?

«HO LE PROVE»

«La stessa mano ha firmato la strage di Pontevico e del parroco» Forse anche del camper cuneese

ASTI ● Non ci sono più dubbi: è la banda degli slavi che ha ucciso con una Magnum 357, a scopo di rapina, il parroco di Cortazzone d'Asti, don Guglielmo Alessio, 70 anni.

La notizia è stata confermata questa mattina dal procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, che ieri a Torino ha presenziato a nuovi accertamenti al microscopio elettronico presso l'Istituto di Medicina Legale dove è risultata accertata una compatibilità al 99 per cento fra i proiettili estratti dai corpi dei componenti la famiglia Viscardi uccisa due mesi fa a Pontevico (Brescia) e quelli che hanno ucciso il parroco.

Resta ora da conoscere da un momento all'altro se gli slavi siano anche responsabili del duplice omicidio avvenuto a Cuneo dove sono stati trovati, in un camper, i cadaveri di un uomo e di una donna. E' probabile che anche in questo efferato delitto ci sia la mano degli zingari.

Ieri il magistrato Bozzola che da una settimana dirige personalmente le indagini sul delitto di Cortazzone ha detto: «Abbiamo a che fare con una banda pericolosa e sanguinaria che ha commesso già sei o sette omicidi, una serie di violenze carnali, rapine e altro. E' gentaglia disposta a tutto. Non riesco a capire perché il ministero degli Interni non abbia ancora messo una taglia su questi delinquenti che da due mesi scorrazzano qua e là uccidendo e rapinando». Bozzola ha concluso: «A chi toccherà nei prossimi giorni?».

Le ricerche della banda hanno dato fino a stamane esito negativo. Ma bisogna anche dire che fino ad oggi non c'è stata una vera e propria caccia all'uomo anche per il fatto che gli slavi si spostano rapidamente su macchine rubate.

Sono tre i criminali: Ljubisa Vrbanovich, 27 anni, suo fratello Miso di 25 anni e Jovan Trajanovic, 35 anni, fuggiti qualche tempo fa da un carcere jugoslavo.

Per quanto riguarda il delitto di Cortazzone, secondo indiscrezioni, i carabinieri, avrebbero accertato che la banda degli slavi, lunedì scorso si aggirava nei dintorni di Cortazzone. Forse solo casualmente si sono imbattuti nel sacerdote mentre stava raccogliendo ortaggi nel suo orto che dista un chilometro dal paese. Era in abiti borghesi. Si era tolto la tonaca per non sporcarla lasciandola sul sedile del posto di guida della sua utilitaria. Ad un certo momento sono arrivati i suoi assassini che lo hanno ucciso con sette colpi di una calibro 357 Magnum, per poi sottrargli il portafoglio contenente due o trecento mila lire al massimo. Gli slavi hanno poi raggiunto il cascinale. Il resto è noto.

E' stato il procuratore Bozzola, a sospettare fin dall'inizio che tra i due delitti di Pontevico e Cortazzone poteva esserci una relazione. Il magistrato ha raggiunto venerdì Brescia, ha richiesto a quella Procura una delle pallottole estratte dal corpo della vittime della strage (sono morti marito, moglie e due figli). Lo stesso magistrato alcune ore dopo si trovava a Torino all'Istituto di medicina legale dove il professor Balmu Bollone ha dato una prima conferma che i due proiettili sono stati esplosi dalla stessa Magnum. Ieri — secondo accertamento ha confermato quello precedente.

Le indagini sull'omicidio del prete non sono ancora comunque terminate. Bozzola questa mattina ha detto devono essere chiariti numerosi particolari, ad esempio se gli slavi hanno trovato per caso sulla loro strada il parroco oppure siano stati indirizzati a lui da altri nomadi che vivono in Piemonte e che conoscevano bene la sua abitudine di aiutare anche finanziariamente i nomadi. «Trovarli non sarà facile — ha concluso Bozzola — anche perché non c'è città di media grandezza che non abbia il suo campo nomadi. E' lì che i tre troveranno rifugio e protezione. Ma li prenderemo, hanno i giorni contati».

Vittorio Marchisio

Jovan Trajcanovic e i due fratelli Vrbanovich, Miso e Ljubisa («Manolo»)

Il testamento di Moravia: «Tutto a Dacia e Carmen»

Alberto Moravia

Dacia Maraini

Carmen Llera

ROMA ● Un po' per uno non fa male a nessuno, e anche l'anticonformista Moravia l'ha tenuto solennemente presente nel suo testamento che, secondo gli amici, sarebbe stato aperto senza clamore nei giorni scorsi.

Metà del patrimonio a Dacia Maraini in nome di una collaudata amicizia carica di rispetto e di reciproca tenerezza: metà alla fulgida moglie Carmen, che ha regalato ai suoi ultimi anni una ventata di bellezza e di emozioni. Nulla, invece, sarebbe stato lasciato dall'autore de *«Gli indifferenti»* alle sorelle Adriana ed Elena e alla nipote Gianna Ginnico.

Lo ha anticipato Enzo Siciliano, confutando le supposizioni infatiche ventilate in un primo momento: *«Questo lascito suddiviso esattamente a metà mi sembra giusto. Ma non favoleggiamo miliardi lasciati da Alberto... Nessuno scrittore italiano ha mai fatto i miliardi scrivendo»*.

Tant'è vero, sempre secondo Siciliano, che neppure la futura Fondazione che amici ed ostimatori hanno intenzione di dedicare a Moravia ha mai sperato di poter contare su un qualche lascito: *«Non contiamo certo sui soldi di Alberto per fare questa cosa — ha detto —. E non si tratta certo di novità. Nemmeno per la Fondazione Pasolini furono utilizzati i soldi di Pierpaolo»*.

Lo stesso avverrà ora per Moravia. La cui futura Fondazione, promossa dagli amici più stretti a partire da Enzo Siciliano, Alain Elkann e la stessa Dacia Maraini, curerà la catalogazione delle sue opere, ne raccoglierà gli scritti dispersi e gli eventuali inediti, schederà i film tratti dai suoi libri nonché i fondi documentari cui Moravia partecipò come intervistatore e commentatore. L'anno scorso l'ultimo della serie. E' morto di un viaggio in Russia insieme all'amico regista Andrea Andermann.

Sotto le righe o improntate ad una serena civiltà, tuttavia, le prime reazioni dei familiari esclusi dal testamento. Ha commentato pacatamente la sorella Adriana: *«A me sembra un fatto normale. Tutti sanno che in astratto Alberto ha sempre teorizzato contro l'istituzione della famiglia, anche con noi era affettuosissimo»*.

Droga in carcere: chiesti 8 anni per l'agente pentito

TORINO ● Droga in carcere, l'agente di custodia che la introduceva fu ferito gravemente. Fece i nomi del killer, Enzo il barbiere, alias Vincenzo Maccione, e Vincenzo Denaro, poi accusò anche altri per il traffico di eroina e cocaina (5-10 grammi per volta, lui veniva ricompensato con 300-500 mila lire). Per Maccione, stamane, il pubblico ministero Francesco Saluzzo ha chiesto alla corte d'assise la condanna a 20 anni di carcere. Denaro invece *«deve essere assolto»*.

L'agente Lorenzo Mongelli, pentitosi e poi pentitosi di essersi pentito almeno un paio di volte, *«non merita particolare considerazione* — ha detto il pm — *e scontì di pena. Il suo non è stato un percorso serio di ravvedimento»*. Per aver portato in carcere, prima alle «Nuove», dal settembre 1988 alle «Vallette», droga, coltelli e bottiglie di alcolici dovrebbe essere condannato, in base alle richieste del dottor Saluzzo, a 8 anni di reclusione e ad una multa di 40 milioni. Nella sua gabbia, separata da quella degli altri imputati detenuti, l'ex agente sembrava ancora più simile ad un guanto piegato. Continuò a ritrattare due mesi dopo aver *«raccontato tutto»*, al primo confronto con uno degli accusati. In corte d'assise aveva ripetuto di essersi inventato ogni rivelazione. Ma non è per questo che il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione di nove imputati e la condanna dei rimanenti otto, più Mongelli. Per il magistrato l'ex pentito è credibile nelle sue accuse in seguito ritrattate, ma una *«rigorosa applicazione del codice penale non consente di poter condannare solo in base alle dichiarazioni di un pentito. Occorrono dei riscontri»* e nel caso di Denaro *«non esiste alcuna prova certa che colleghi Mongelli a questo imputato»*. Analogo l'orientamento del pm per le altre richieste di assoluzione. Nei confronti di quegli imputati, invece, contro i quali Saluzzo ha individuato prove o indizi o anche elementi di compatibilità logica delle accuse dell'ex agente, sono scattate pesanti richieste di condanna: 8 anni anche per Mauro Sampò e Luigi Gallo, 8 anni per Ferdinando Giurgolo, 5 anni per Arturo Erta, 4 anni e 10 mesi per Sergio Crapanzano.

Erta, *«precedentemente»*, al pari di Sampò, per spaccio di droga in carcere, è stato ingaggiato dalla descrizione piuttosto precisa del suo alloggio, in strada delle Cacce, fatta da Mongelli, ma più ancora dal *«particolare»* del cane bianco. Lo aveva indicato l'ex agente al giudice istruttore Laudi, a dimostrazione delle sue accuse. *«Quando andai a ritirare la droga nell'alloggio di Erta trovai un cane bianco di grossa stazza»*. L'altro imputato negò: *«Io ho solo un cane nero»*. La polizia giudiziaria perquisì l'appartamento e vi trovò un pastore maremmano di color bianco. E' una storia perlino comica.

Mongelli aveva un cognato pregiudicato, Domenico Pupo, ma non lì lì in ballo nel suo primo racconto ai dirigenti della Mobile, Faranda e Longo. Riferì solo delle circostanze del suo ferimento, di chi gli aveva sparato e dei traffici con i fratelli Maccione. Dettero e pochi altri. Ampliò le sue confessioni solo a maggio. Quella notte fra il 12 e il 13 aprile, dopo l'intervento chirurgico, nel suo lato d'ospedale era apparso chiocciato. Poche ore prima, intorno alle 23, era saltato ad un appuntamento in via Ascoli con i suoi «committenti» e aveva visto i due avvicinarglisi per sparargli addosso: aveva mesi prima rifiutato di «consegnare» tonno coltelli. Lui, al volante della sua Golf nera, ferito al collo, alla spalla sinistra e ad una mano, si finse morto non appena uno dei due urlò all'altro: *«Muoviti, andiamo, è fatto»*.

Torino, Gaiotti parla in Comune: «Non mi vendo»

TORINO ● L'ex democristiano Sergio Gaiotti spiegherà oggi ai colleghi della sala rossa i motivi della sua scelta e confermerà che resta un indipendente: «Non sono in vendita». Il Consiglio comunale, poi, si occuperà del problema auto-centro storico e del centro agroalimentare.

SERVIZI A PAGINA 11

Torino, settimana ricca di jazz e musica leggera

Il cantante Mango

TORINO ● Tanti concerti, anche concomitanti, questa settimana. Domani sera il clarinet prevede un concerto di musica italiana al Teatro Colosseo con Mango, che presenta «Sirtaki», il suo ultimo disco, e due appuntamenti jazz, al Big Club con il grande Ornette Coleman, che torna in città dopo 15 anni di assenza, e al Controlino con Bob Wilber.

Giovedì i Casino Royale saranno di scena a Romano Canavese. A Torino, venerdì sera, ancora un doppio appuntamento, con Kilaro in concerto al Teatro Colosseo e Lena Biolcati alla discoteca Naxos.

SERVIZIO A PAGINA 32

Il prof. dice come vuole la sua assistente in sala operatoria

Snella e con gli occhi verdi

TREVISO ● Tempi duri per le donne in chirurgia se mai passerà il «decalogo» che il professor Tommaso Trombetta, primario della prima divisione chirurgica all'ospedale di Treviso, ha stilato esprimendo alcune considerazioni sulla parità dei sessi applicata al suo campo con una lettera al «Gazzettino». Immaginatevi la donna non potrà mai essere un buon chirurgo, le impediscono la sua «passionalità e la sua emotività».

Ma quale caratteristiche ne fanno un'ideale «strumentista». L'infermiera cioè che porge i ferri a chi taglia, incide, sega o cuce i corpi dei pazienti: un mestiere che richiede «una mentalità ordinata e disciplinata che si osserva continuamente nella donna, la quale ha meno fantasia dei maschi, ma sa mettere più ordine nelle cose». Inoltre la tensione negli interventi esige per il chirurgo una dolce compagna che sappia tollerarlo anche quando perde la stalla: cosa che non sempre capita con un maschio il quale potrebbe reagire agli insulti di un medico isterico.

L'infermiera deve essere docile, sottomessa e preparata. Le è però sconsigliata la bellezza eccessiva «perché turbatrice un pochino l'ambiente» e la bruttezza «perché la deprimerebbe». Non deve essere assolutamente grassa, perché «ingombrante e fatalmente lenta». Insomma, per il primario «la strumentista ideale ha una corporatura snella e movenze eleganti, leggere. Un optional sono gli occhi verdi, intonati alla cuffia e al telo...».

Si è naturalmente scatenato un vespaio di reazioni. In pochi giorni sul tavolo del «Gazzettino» sono piovute lettere a valanga. Protesta uno strumentista maschio, protestano i sindacati, protestano gruppi di «strumentiste» degli ospedali veneti (Treviso esclusa, però). «Speriamo che il professore sappia usare il bisturi più accortamente della penna», ironizzano quelle di Padova. E da Rovigo controbattono con un controritratto del chirurgo ideale: né bello né brutto, né grasso né magro, ma «intelligente e serio, abile e sicuro, costante ed equilibrato»; e loro, dicono, capita raramente di trovarne uno così...

Allestimento Vendita Impianti Pubblicitari

Air S.p.A.

Capitale sociale L. 4 000 000 000

ricerca

AGENTI PER LA VENDITA DI SPAZI PUBBLICITARI

per la città di **Torino** e provincia

Si richiede un'età compresa tra 25-40 anni, un diploma di scuola media superiore o cultura equivalente, una reale motivazione all'attività di vendita e l'iscrizione alla Camera di Commercio nel Ruolo Agenti e il possesso dei requisiti previsti dalla legge 204/85 per l'iscrizione.

Si offre inquadramento ENASARCO, possibilità di elevate provvigioni con congrui anticipi nella fase iniziale.

Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza nella vendita di spazi pubblicitari.

Gli interessati sono pregati di inviare curriculum, indicando un recapito telefonico a:

A.V.I.P. s.p.a. (Responsabile Commerciale)
VIA PAOLO TESIO N. 25 - TEL. (011) 927 65.76 (3 LINEE)
10077 S. MAURIZIO CANAVESE (TORINO)

Israele, vietato ai palestinesi l'ingresso a Gerusalemme

LA FAMIGLIA TRUCIDATA DI DANY CHAMOUN

La moglie di Dany Chamoun, Ingrid, con i figli Julian e Tarek, massacrati ieri a Beirut

Questa mattina altri due israeliani sono stati feriti da due arabi a colpi di coltello

GERUSALEMME ● Le autorità israeliane hanno vietato a tutti i palestinesi dei territori occupati di entrare oggi a Gerusalemme, dopo l'uccisione, ieri in città, a colpi di pugnale, di tre ebrei ad opera di un palestinese. Circa 120 mila arabi della Cisgiordania e di Gaza lavorano in Israele. La polizia ha reso noto che la decisione è stata presa per proteggere sia gli arabi sia gli ebrei. Il divieto di accesso ai palestinesi dei territori occupati resterà in vigore «fino a quando vi sarà rischio di violenza». Ma questo non ha impedito che questa mattina due israeliani rimanessero feriti, seppur in modo leggero, da due arabi a colpi di coltello. Il primo è stato colpito nel quartiere ebraico di Neve Ya' Acov, a nord di Gerusalemme Est. L'aggressore, che è riuscito a fuggire e che è ora ricercato dalla polizia, è un giovane, dipendente di un supermercato, la cui identità, secondo la radio israeliana, è nota alle autorità. L'emittente ha riferito che soldati hanno sparato contro il giovane in fuga senza però colpirlo. Il secondo ferito è un soldato che è stato accoltellato mentre era di guardia davanti a una base dell'esercito a Khan Yunis, nella striscia di Gaza occupata. L'attaccante, che secondo la radio è un arabo giunto dalla Giordania per visitare la famiglia, è stato ferito dal fuoco di un altro militare ed è stato ricoverato in ospedale nella città di Ashkelon, in Israele.

Frattanto le autorità hanno comunicato il nome del bracciante arabo diciannovenne che era stato arrestato dopo essere stato ferito da uno delle sue vittime: si chiama Assel Abu Shehan.

A tredici giorni di distanza dalla strage dalla spianata delle moschee, dove vennero palestinesi erano stati trucidati sotto i colpi delle forze di sicurezza israeliane, il giovane arabo aveva deciso di vendicare i suoi connazionali. Tutto si è svolto in pochi minuti verso le sette di mattina in via Gedoone, una strada tranquilla in una zona abitata quasi esclusivamente dagli israeliani, nel quartiere residenziale di Beka, a Sud di Gerusalemme. Al grido di «Allah è grande» l'uomo ha attaccato per prima una donna soldato di 18 anni, colpendola al ventre e alle cosce e lasciandola al suolo in un lago di sangue. Poco dopo ha rivolto l'arma contro un commerciante di 43 anni, quindi è stato affrontato da un agente armato che gli ha sparato fermandolo alle gambe, ma è stato a sua volta investito dalla furia del giovane, che si è lanciato contro di lui conficcandogli la lama nel petto. Il quarto israeliano, un tredicenne, è rimasto ferito non gravemente, mentre gli altri tre sono spirati per strada.

Se serata un arabo, di cui non è stata rivelata l'identità, è stato leggermente ferito a pugnalate a Beit Horonn, alla periferia settentrionale di Gerusalemme, da tre uomini mascherati. Lo si è appreso da una fonte della polizia. I tre aggressori — ha precisato la fonte — hanno detto di appartenere al movimento razzista anti-arabo «Kach». Ed in quella che gli israeliani considerano la loro capitale continuano di agenti di polizia sono stati fatti affluire per prevenire altri episodi di violenza. Centinaia di israeliani ieri avevano dato vita a disordini, sedati dalle forze dell'ordine.

Il nuovo tragico episodio di violenza ha suscitato reazioni durissime da parte del mondo politico israeliano. Alcuni esponenti di piano dello Stato ebraico hanno chiesto che all'esercito e alla polizia siano concessi maggiori poteri. «Se qualcuno aggredisce con l'intento di uccidere, deve essere a sua volta ucciso sul posto», ha dichiarato il ministro dell'Agricoltura Raphael Eitan.

Avi Pazner, uno dei più stretti collaboratori del primo ministro Yitzhak Shamir, ha affermato che la risoluzione con cui il Consiglio di sicurezza ha condannato Israele per il massacro della spianata delle moschee ha creato «un clima che incita alle azioni estremistiche contro civili israeliani innocenti». *(Ansa-Agi)*

Strage a Gerusalemme: il pianto di una soldatessa israeliana

Per la strage di Beirut. Lo ha detto Jumblat

Mandante è Geagea

BEIRUT ● Walid Jumblat, il leader druso che era amico di Dany Chamoun, ha pubblicamente accusato come mandanti per il massacro del dirigente cristiano e della sua famiglia un diplomatico libanese e il capo di una milizia. Il lugubre di sangue di ieri è stato-voluto dall'ambasciatore a Parigi, che è un alleato del "dottore"»: ha detto senza mezzi termini Jumblat, le cui dichiarazioni sono uscite questa mattina sulla stampa di Beirut. «Dottore» è la definizione con cui viene comunemente soprannominato, perché da studente frequentò la facoltà di medicina, Samir Geagea, il leader della milizia cristiana «forze libanesi».

L'ambasciatore libanese a Parigi è Johnny Abdo, un ex dirigente dei servizi segreti. Jumblat non ha dato una spiegazione per la uccise. Si sa solo che Dany Chamoun, ucciso all'alba di ieri da un commando, assieme alla moglie e i due figlioletti di 5 e 7 anni, era alleato di Michel Aoun, ai cinque entrambi nemici di Geagea.

Dany Chamoun, figlio dell'ex presidente del Libano Camille Chamoun, era nato a Deir El Qamar, sulle alture dello Chouf, attualmente «controllate» da Jumblat. I due, nonostante il differente credo religioso, erano amici.

Geagea è tra quanti hanno condannato il bagno di sangue di ieri. Il presidente del Libano, Elias Hrawi, le cui truppe assieme a quelle siriane hanno combattuto contro Aoun, ha detto che il massacro è stato «una pugnalata alle spalle dalla pacificazione».

Jumblat ha duramente criticato proprio la pacificazione così come è contemplata dai cosiddetti «accordi di Taif» ai quali si rifanno Hrawi e Damasco. «Che razza di accordi di pace - ha detto il leader druso - siamo quelli in cui realizzazione comincia con il terrorismo, con lo sterminio dei leader della opposizione politica. E' un messaggio chiaro: domani potrebbe essere il turno di molti altri di noi».

Anche il padre di Jumblat, un leader nazionalista, venne ucciso, in un attentato avvenuto nel '70. Il massacro di ieri ha suscitato enorme impressione e in molti quartieri di quella che fino a nove giorni fa era la Beirut cristiana si sta osservando in giornata uno sciopero di protesta. *(Ansa)*

L'Islam converte 125 militari Usa

RIAD ● Saddam Hussein, novello paladino dell'Islam, non ha ancora sconfitto gli americani sul campo di battaglia, ma lo sta già facendo nelle moschee. Da quando l'operazione «Scudo nel deserto» ha avuto inizio molti marines americani inviati nel deserto saudita si sono infatti convertiti all'Islam. Lo ha proclamato trionfante un religioso islamico il quale, interpellato dal quotidiano saudita «An Nadwah», ha giurato di avere personalmente convertito alla religione di Maometto ben 125 militari americani inviati in queste ultime settimane nel Golfo Persico.

A favorire queste conversioni sono state le stesse autorità militari americane che hanno consentito al predicatore, Mohammad Al-Akas, di entrare nei campi delle forze armate statunitensi a leggere e spiegare, almeno inizialmente, le tradizioni arabe.

La curiosità suscita dalle «lezioni» di Al-Akas è stata tanta che, su richiesta degli stessi soldati, il religioso ha iniziato ad illustrare anche il Corano.

Una spiegazione che, favorita anche dalla mistica atmosfera del deserto saudita e dalla immensa disponibilità alla introspezione di cui godono gli inopetosi marines mandati in Medio Oriente, ha dato i frutti: 35 soldati di una base americana non lontana da Dahran ed altri trenta in altre due basi non meglio identificate dal giornale, si sono convertiti all'Islam.

(Adn-Kronos-Dpa)

Tutta l'opposizione russa unita contro i comunisti

«Ryzhkov deve dimettersi» è la principale richiesta dei sostenitori del movimento «Russia democratica»

MOSCA ● I partiti e le organizzazioni russe che si oppongono al pcus, in tutto 19 gruppi, hanno dato vita al movimento «Russia democratica», che diventa così, al termine del congresso costituente durato due giorni, la seconda forza politica della più grande Repubblica sovietica. I 2000 delegati riuniti in un grande cinema di Mosca hanno approvato all'unanimità la fondazione del movimento, che si caratterizza come «un'organizzazione sociopolitica di massa in cui si ritrovano per loro espressa volontà partiti, raggruppamenti sociali e movimenti, nonché liberi cittadini». Molti dei gruppi che hanno aderito sono già rappresentati nel Parlamento e nei consigli comunali russi, ma anche nelle assemblee legislative sovietiche.

La creazione di «Russia democratica» è stata ispirata dai più importanti leader riformisti, come i sindaci di Mosca e Leningrado, Gavril Popov e Anatoly Sobciak, dai dirigenti di formazioni minori dell'opposizione, fra i quali Nikolai Travkin, del partito democratico, e da numerosi parlamentari. L'obiettivo prioritario del movimento è il «coordinamento di tutte le forze democratiche per realizzare una radicale riforma economica, politica e sociale» nella Repubblica Russa.

«Russia democratica» era stata fondata in primavera come coalizione elettorale di tutte le forze non comuniste. In quell'occasione riuscì a conquistare la guida delle due principali città della federazione, appunto Mosca e Leningrado, e si aggiudicò circa il 35 per cento dei seggi al Congresso dei deputati del popolo russo. Tutti i rappresentanti del gruppo dedicò il loro appoggio a Boris Eltsin come presidente del Soviet supremo della Repubblica. La nuova organizzazione sorta in chiara opposizione al partito si propone di operare tramite le assemblee parlamentari, organizzando manifestazioni di piazza e una campagna per la disobbedienza civile per giungere alla caduta del governo sovietico guidato dal primo ministro Nikolai Ryzhkov. Raccomanda inoltre ai dirigenti della federazione di proclamare la secessione dall'Urss nel caso gli organi centrali prendano provvedimenti «che ledano la sovranità della Repubblica». Nella risoluzione finale si propone inoltre di dichiarare il 7 novembre, anniversario della Rivoluzione bolscevica, giornata di commemorazione delle vittime del «terrore comunista». Ed i delegati appoggiano il piano di ristrutturazione economica adottato dal Soviet supremo russo che entrerà in vigore a partire dal 1° novembre e che si oppone a quello più moderato varato dal Parlamento su proposta di Gorbaciov. *(Agi-Efe)*

Vianelli & Buonadonna
STUDIO CONSULENZA IMMOBILIARE
ADERENTE FIMAI

C.SO MATTEOTTI ADIACENZE
IN STABILE SIGNORILE
VENDIAMO LIBERO
AMPIO SALONE 3 CAMERE
CUCINA E SERVIZI AUTO

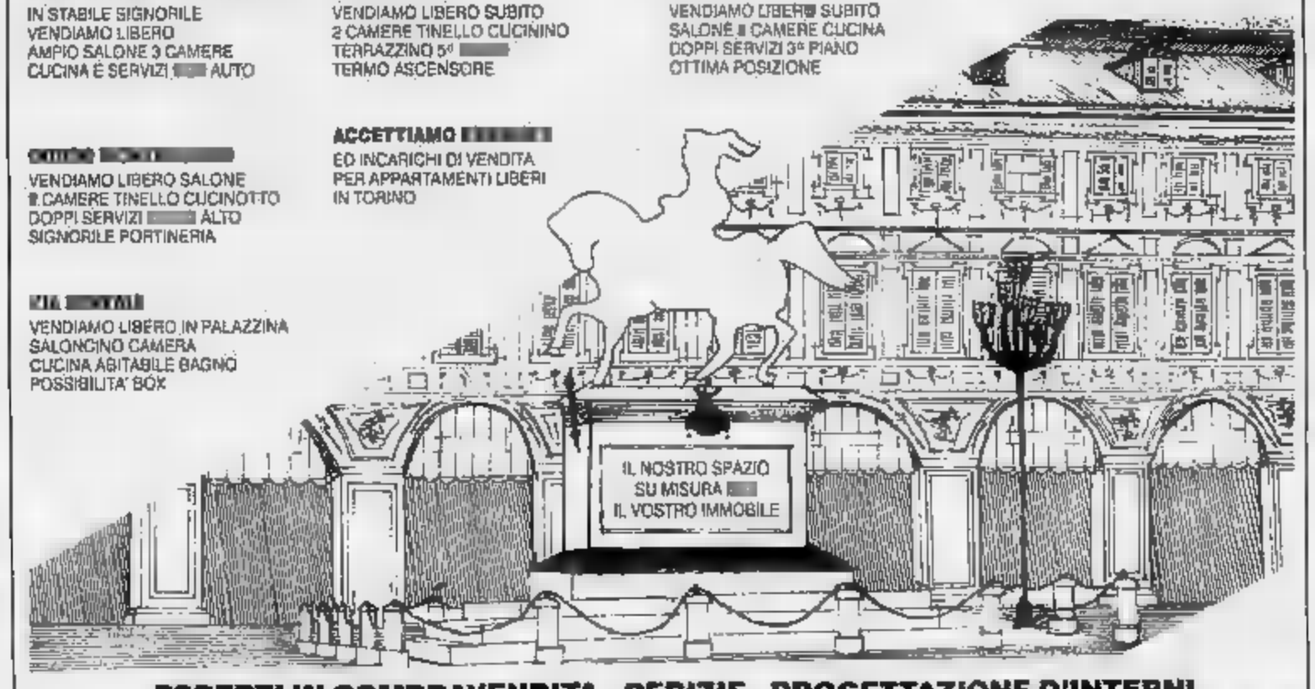
SANTA RITA
VENDIAMO LIBERO SUBITO
2 CAMERE TINELLO CUCININO
TERRAZZINO 5°
TERMO ASCENSORE

VENDIAMO LIBERO SUBITO
SALONE 3 CAMERE CUCINA
DOPPI SERVIZI 3° PIANO
OTTIMA POSIZIONE

VENDIAMO LIBERO SALONE
2 CAMERE TINELLO CUCINOTTO
DOPPI SERVIZI ALTO
SIGNORILE PORTINERIA

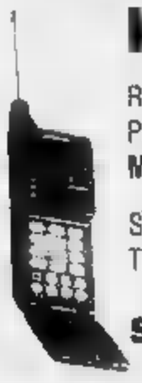
ACCETTIAMO
ED INCARICHI DI VENDITA
PER APPARTAMENTI LIBERI
IN TORINO

VENDIAMO LIBERO IN PALAZZINA
SALONCINO CAMERA
CUCINA ABITABILE BAGNO
POSSIBILITA' BOX



ESPERTI IN COMPRAVENDITA - PERIZIE - PROGETTAZIONE D'INTERNI
TORINO - Via Donati, 29 - ☎ (011) 535.455 - 518.613

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Tutti i giorni
VIVITORINO
avvenimenti
e divertimenti
dal tramonto all'alba



WALTER SPAGNA
RADIOTELEFONI CELLULARI
PERSONALI - TRASPORTABILI - VEICOLARI
MOTOROLA - OLIVETTI -
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFAX CANON
SITELCOM - via Mille 32/A Torino
Tel. 83.98.189 - Fax 835.182

Lavoratori vetro oggi in sciopero dipendenti Settimo

SETTIMO ■ Primo sciopero oggi alla Vetreuropa di Settimo a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori del vetro dipendenti dal settore pubblico delle partecipazioni statali. La Vetreuropa, 480 dipendenti, fa parte dell'Efim. «Iniziamo una vertenza difficile — dicono Antonio Nicosia, Dario Morano e Alberto Pellerino del consiglio di fabbrica della Vetreuropa —. La piattaforma preparata a luglio non ha tenuto conto dei mutamenti di mercato avvenuti in seguito alla vicenda del Golfo Persico e alla crisi dell'auto. Quasi certamente anticiperemo per questo la discussione sull'integrativo aziendale».

Fra le principali rivendicazioni, il sindacato punta al raggiungimento delle 35 ore per i giornalieri e delle 33 ore e mezzo per i turnisti a ciclo continuo, attraverso le tre giornate di lavoro e due di riposo con l'inserimento della quinta squadra. Sul salario viene chiesto un incremento medio di 270 mila lire, comprensive della difesa del potere di acquisto degli stipendi e del recupero di una quota della produttività pregressa. Per il turno di notte la piattaforma rivendica un'indennità aggiuntiva del 10 per cento, prevista anche per il lavoro domenicale e festivo. Per i cosiddetti quadri la richiesta è di un'indennità di funzione «che tenga conto della professionalità».

p. gal.

Fiat Iveco assorbe Elevatori

ROMA ■ Fusione in vista all'interno del gruppo Fiat: la Fiat Carrelli Elevatori, società con un capitale di 15 miliardi di lire, sarà infatti incorporata dalla Iveco Fiat (che ha un capitale di 620 miliardi).

L'operazione sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee degli azionisti delle due società che sono state convocate per lunedì 5 novembre prossimo.

Con l'occasione l'assemblea della Iveco Fiat — azienda leader nella costruzione di veicoli pesanti — delibererà anche alcune modifiche allo statuto della società.

r. e.

Frontalieri Si discute in Liguria

ROMA ● La Cee, il ministero del Lavoro e l'Isfol organizzano a San Remo, presso l'hotel Méditerranée, da domani al 25 il terzo colloquio internazionale sui problemi del mercato del lavoro dei transfrontalieri nell'ambito della Comunità.

I temi che verranno affrontati riguarderanno: il mercato del lavoro transfrontaliero ed i problemi specifici dei lavoratori e delle imprese; la cooperazione tra i servizi pubblici dell'impiego in materia di collocamento e di formazione professionale.

Al seminario interverranno il ministro del Lavoro Carlo Donat Cattin e il sottosegretario Giampaolo Bissi.

A TORINO

Alla ripresa dell'attività il mercato azionario a Torino ha dimostrato una buona tenuta con progressi generalizzati per tutti i comparti. L'indice ha fatto segnare un progresso dell'1,47% a conferma di quanto già era emerso venerdì. I progressi dei comparti vanno dall'1,15% degli assicurativi all'1,98 dei bancari, al 2,99 dei chimici, all'1,73 per le comunicazioni, all'1,56 per i finanziari e all'1,88 per i meccanici. Negli assicurativi i progressi di maggiore entità sono stati conseguiti dalle Ras con + 2,60%. Ma recuperi si sono avuti anche per Sai, meno consistenti per Generali e Toro. Nei bancari Comit, Banco di Roma e Credito fanno segnare miglioramenti intorno all'1,80%. Ma è il comparto dei chimici che nella seduta odierna ha maggiormente interessato gli operatori: in netto recupero le Montedison ord + 4,59% e + 3,01% il titolo di risp.; le Snia ord. +4,49% e le Enimont, +4,50%. Nei meccanici progressi del 2,51% per la Fiat e del 2,85% per le Olivetti.

Prezzo di chiusura delle Borse collegate: Snia 1610, risp. 1640, risp. n.c. 1250; Sip 1155, risp. 1160; Stet 1940, risp. 1730; Fiat 6540, priv. 4730, risp. 4938; Generali 33.750; Montedison 1319, risp. 887.

RIALZO

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli		19/10
Governativi		
Enel 84/92 I indicizzato	102 40	102 40
Enel 84/93 II indicizzato	101 40	101 40
Enel 84/93 III indicizzato	112	112
Enel 84/93 IV indicizzato	111 50	111 50
Enel 85/95 I	105 50	105 50
Enel 85/00 II indicizzato	103 70	103 70
Enel 85/00 III indicizzato	104 80	104 80
Enel 86/93 II 9,50%	94 90	94 80
Enel 86/93 III indicizzato	139 50	139 50
Enel 86/93 IV 9,25%	91 50	91 50
Enel 86/01	104 50	104 50
Enel 87/93 indicizzato	104 60	104 80
Autostrade 7% 73/91	94 90	94 90
C.C. OO. PP. 5%	83	83
C.C. OO. PP. 5,5%	91	91
C.C. OO. PP. 6%	81	81
C.C. OO. PP. 7%	77 50	77 50
C.C. OO. PP. 8% 74	77 50	77 50
C.C. Int. St. 7% 71 II	98 70	98 70
C.C. Int. St. 7% 71 III	96	96
C.C. Int. St. 7% 72 IV	93 50	93 50
C.C. Int. St. 7% 72 V	93 80	93 80
C.C. Int. St. 7% 73 VI	93	93
C.C. Int. St. 7% 73 VII	92	92
C.C. Aut. St. 7% 70 I	92	92
C.C. Aut. 7% 72 II	78 60	78 60
FF.SS. 7% 72 I	95 60	95 60
FF.SS. 7% 72 II	98 60	98 60
Amm. FF.SS. 83/90	100	100
Amm. FF.SS.	101 40	101 40
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz	107 20	107 20
Amm. FF.SS. 85/92 II	104 40	104 40
Amm. FF.SS. 85/00 III ind.	102 40	102 40
Amm. FF.SS. 86/93	70	70
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
ICIPU 7% 72 II	93	93
IMI 71/91 XXXIV 7%	95	95
IMI 74/94 XXXVII 7%	90	90
IMI 74/94 XXXVIII 7%	91 10	91 10
XXXIX 7%	94 70	94 70
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-Aut. 88/98 I	85	85
IMI-Aut. 73/03 II 88	77	77
Montedison 13,5% 79	210	210
Pacchetti	95	95
Olivetti 94 8,375%	82	82

Titoli	22/10	19/10
Ist. S. Paolo To 5%		99 50
Ist. S. Paolo To 6%	89 80	91
Ist. S. Paolo s. conv. 5%		90
Ist. S. Paolo To 7%		90
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6%	80 85	80 80
S. Paolo OO. PP. 19ª Ind.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª	101 80	101 50
S. Paolo OO. PP. 22ª Ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23ª Ind.	101 25	101 25
S. Paolo OO. PP. 81 24ª Ind.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 25ª Ind.	101 80	101 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª Ind.	101 50	101 50
Fond. Piemonte V.A. 6%	75	75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74		80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 85
Convertibili e con Warrant		
Attività Immob. 88/95 7,50%	180	
Gim 86/93 8,50%	98	96
Cir 10% 85/92	98	98
Eridania 10,75% 85/90	128	
La Rinascente 88/93 8,50%	124	124
Medio Cir 7% 86/96	84	84
Medio Italgas 6% 86/96	103	103
Medio Pirelli ec. 6,50% 86/96	90	90
Medio Cir ex Sab. 7% 86/96	88	88
Medio Sip 6% 86/91	100	100
Saffa 87/97 6,50%	114	114
Snia 10% 85/93	114	114
Titoli di Stato		
C.C.T. ECU 11,5% 83/90	99 20	99 90
C.C.T. ECU 8,25% 87/91	97 10	97 10
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	100 30	100 70
C.C.T. ECU 8,50% 88/92	95 80	99 80
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	101 10	101 10
C.C.T. 1-11-90		
C.C.T. 1-11-90 II	100	100
C.C.T. 1-12-90	100 05	100 05
C.C.T. 18-12-90	100 20	100 20
C.C.T. 1-1-91	100 30	100 30
C.C.T. 17-1-91 II	100 50	100 30
C.C.T. 1-2-91	100 30	100 30
C.C.T. 18-2-91 II	100 10	100 10
C.C.T. 1-3-91	100 30	100 20
C.C.T. 18-3-91 II	100 15	100 15
C.C.T. 1-4-91		

Titoli	22/10	19/10
C.C.T. 1-5-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-6-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-7-91	100 60	100 60
C.C.T. 1-8-91	100 50	
C.C.T. 1-9-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-10-91		100 75
C.C.T. 1-11-91	100 70	100 70
C.C.T. 1-12-91		100 50
C.C.T. 1-1-92		
C.C.T. 1-2-92	100 45	100 65
C.C.T. 1-2-95	99 60	
C.C.T. 1-3-95	97 65	97 65
C.C.T. 1-4-95	97 50	97 50
C.C.T. 1-5-95	97 65	97 65
C.C.T. 1-6-95	97 80	97 80
C.C.T. 1-7-95	98 90	98 80
C.C.T. 1-8-95	98	
C.C.T. 1-9-95	97 35	97 35
C.C.T. 1-10-95	97 85	97 65
C.C.T. 1-11-95	98 10	98 05
C.C.T. 1-12-95	98 10	97 90
C.C.T. 1-1-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-2-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-3-96	98	98
C.C.T. 1-4-96	98 15	98 15
C.C.T. 1-5-96	98 15	98 15
C.C.T. 1-6-96	98 35	98 35
C.C.T. 1-7-96	98 30	98 30
C.C.T. 1-8-96	97 45	97 15
C.C.T. 1-9-96	97 50	97 20
B.T.P. 1-11-90 9,25%	99 90	
B.T.P. 1-12-90	99 85	99 85
B.T.P. 1-3-91	100 80	100 80
B.T.P. 1-11-91	99 80	
B.T.P. 21-12-91	99 50	99 50

CAMBI VALUTARI

Quotazioni alle ore 12 a cura dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino

Dollaro Usa	1130,00	1126,25
Sterlino inglese	2210,00	
Marco tedesco	749,10	749,05
Franco svizzero	886,60	885,88
Franco francese	223,78	223,73
Franco belga	36,385	36,393
Fiorino olandese	664,60	664,97
Scellino austriaco	106,500	106,549
Dracma greca	7,440	7,443
Peseta spagnola	11,921	11,93
Escudo portoghese	8,480	8,496
	1550,00	1550,65

● Piazza degli Affari ha cominciato la settimana col piede giusto. La flessione dei prezzi del greggio e l'ottimismo proveniente da altre Borse estere, come ad esempio quella di Tokyo, ha risvegliato gli scambi e le quotazioni anche sul mercato azionario italiano.

Forti miglioramenti sono stati registrati da un buon numero di titoli, primi fra tutti le Montedison e le Enimont. Le ord. Montedison hanno messo a segno uno spunto del 5,22% che le ha spinte a 1330 lire e, nella corsa, sono state accompagnate dalle risp. salite del 3,59 a 895 lire.

In netto progresso anche le Ferruzzi Agricola ordinarie (più 2,48) a 2152 lire, mentre le risparmio hanno ceduto l'1,44. Settimana decisiva per le Enimont: in attesa che Gardini dica «sì» o «no» all'acquisto della quota dell'Eni, i titoli della joint venture Eni-Montedison hanno guadagnato il 4,96% raggiungendo le 1249 lire. Comunque, dopo lo scatto di partenza, sia le Montedison sia le Enimont si sono lievemente appannate nel primo dopolisting.

Deciso rafforzamento anche per le Fiat (più 2,11) a 8544 e, sempre nel gruppo Agnelli, per Snia (più 4,40) e Ifi priv (più 3,21). In netto rialzo anche Cir (più 1,36), Pirelli spa (più 2,68) e Generali (più 1,5). Positivi anche i primi prezzi di Olivetti, Mediobanca e Bancoroma.

Nella tarda mattinata il mercato ha rallentato lievemente il passo ma l'intonazione della seduta è sempre positiva: l'indice mib ha registrato alle 12:30 un incremento dell'1,47% sul 79% del listino.

Tutti superiori all'1% i progressi delle ultime blue chips in chiusura: Generali a 33800 lire guadagnano l'1,5%, Comit, a 3495 lire, l'1,47%, Credit a 2302 lire, l'1,81%, Ferfin a 2625 lire, l'1,62% e Mediobanca a 15050 lire, l'1,01%.

Più deciso il passo avanti di Olivetti (4250 lire ● 2,48). Ifi priv (17370 lire +3,21%) e Italcementi (19580 lire +2,51%).

Nel dopolistino, Cir, Fiat, Enimont, e Montedison confermano i recuperi realizzati in chiusura.

LE AZIONI A TORINO

Titoli		19-10
ALIMENTARI		
Alivar	14900	14600
Eridania	8450	8390
Eridania risp	6000	5990
ASSICURATIVI		
Milano Ass	27500	27700
Milano Ass. r. n.c.	18900	19000
C. Latina	10400	10200
C. Latina r. n.c.	4200	4100
Lloyd Adriatico	13900	
Lloyd Adriatico r.	9700	9300
Generali	33750	33100
Ras	19600	19300
Ras r.	11300	11100
Sai	16400	16350
Sai r.	8500	
Toro	21400	21300
Toro p.	11750	11400
Toro r.		10600
Un. Subalpina Ass.	24200	23600

Titoli	22-10	19-10
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	4480	4420
Banca C. Ital. r. n.c.	4030	4015
B. Naz. Agr.		2300
B. Naz. Agr. r.	1680	1655
Banco di Roma	2740	2700
Credito Ital.	2250	
Credito Italiano r.	2070	2040
Interbanca p.	43500	43500
Mediobanca	15100	14900
Ambrosiano	5120	
Banco Ambrosian. r.	3100	
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	7900	
Burgo p.	9200	9100
Burgo r.	9700	
Gr. ed. Fabbri p.	5800	
S.I.S.A.	2150	2120

Titoli	22-10	19-10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	3450	3400
Cement. di Barletta		10350
Unicem	10000	9950
Unicem r. n.c.		
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2720	
Montedison	1319	1285
Montedison r. n.c.		887
Pirelli	1580	1480
Pirelli r. n.c.	850	
		7250
Saffa r.		7450
Saffa r. n.c.	5775	5740
Salag	3460	3320
Salag r.	2200	2200
Snia Bpd	1610	1555
Snia Bpd r.	1640	1610
Snia Bpd r. n.p.	1250	1230
Sorin	9250	9150
COMMERCIO		
Rinascente		
Rinascente p.	3870	3870

Titoli		19-10
Rinascente r.	4080	3950
COMUNICAZIONI		
Alitalia		
Alitalia p.	780	760
Alitalia risp. n.c.	665	668
Autostrada To-Mi	15000	14400
Italcable	6950	6800
Italcable r. n.c.	5100	4950
Nai	15	15
Sip ord.	1155	1140
Sip risp.	1160	1130
FINANZIARI		
Bastogi fris	255	
Aver Fin.	5300	5100
Cir	3055	3010
Cir r.		3000
Cir r. n.c.		1680
Cofide		3250
Cofide r. n.c.		1100
Comau Finanziaria	2700	
Fer. To. Nord		
Ferruzzi Finanz. o.	2050	
Ferruzzi Finanz. r.	1110	
Gaic	2130	2100

Titoli		19-10
Gemina	1710	
Gemina r.	1500	1420
Fidis	6500	5380
Pozzi-Ginori	685	
Pozzi-Ginori r.	648	630
Fiscambi	3660	3650
Fiscambi risp.	2220	2200
Fornara	1440	1470
	7200	7100
Gim r. n.c.	3100	2700
Ifi p.	17370	16800
Ifil	6250	6200
Ifil r.	3510	3460
Iseh	1960	2000
Isvim ord.	11000	10450
Mittel	4800	4700
Pirelli & C.	6880	6850
Pirelli & C. r.		
Pirelli	1640	1610
Pirelli r.	1720	1630
Pirelli r. n.c.	1450	
	2550	2540
Saes r.	1900	
Serfi	6700	6550
Schiapparelli	880	860
Sme		
Smi	1250	4180

Titoli	22-10	19-10
Smi r.		1070
Sogefi	2555	2540
Stet	1940	1870
Stet risp.		
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari		
I.p.i.	14000	
Risanamento	50600	
Risanamento r.n.c.	30200	29800
Sifa	1550	1500
Sifa r.		1200
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamel	12700	12700
Fisia	3170	3100
Fiat	8540	6410
Fiat p.	4730	
Fiat r.	4938	4900
Gilardini	3400	
Gilardini r. n.c.	2750	
Magneti Marelli	1035	1020
Magneti Marelli r.	1020	1010
Sasib r.		6200
Tecnost	2370	2350
Olivetti	4210	4120
Olivetti p.		2880

Titoli	22-10	19-10
Olivetti r. n.c.	3170	
Pininfarina	12200	12500
Pininfarina r.		12400
Sasib		
Sasib p.		
Sasib r. n.c.		
Weslinghouse		40000
METALLURGICI		
Dalmine	418	410
Tecknecomp		
Tecknecomp r.	915	900
Valeo	4280	4200
TESSILI		
Benetton	9600	9400
Cantoni	5650	5700
Cantoni r.	4000	
Fisac	8450	
Fisac r.	9000	8980
DIVERSI		
Acqua Potabili	17000	16900
Ciga	3600	3560
Ciga r. n.c.	2250	
Gabetti Holding	2600	2700
Pacchetti	498	475

LE AZIONI A MILANO

Titoli	22/10	19/10
ALIMENTARI		
Alivar	14900	14850
Bonifiche Ferr.	40300	40400
Eridania	8411	8395
Eridania r. n.c.		5999
Zignago	5660	5660
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	53900	53700
Alleanza r.	50600	50600
Assitalia	9330	9210
Ausonia	1206	1210
Milano Ass.		27400
Milano Ass. r. n.c.		18750
C. Latina	10380	10300
C. Latina r. n.c.	4149	4150
Fata	14220	14560
Fata r.	960	901
Fondiaria	439	435
Generali	33800	33900
L'Abeille	107000	
La Fondiaria	15195	15200
Fondiaria Spa	41000	
Fondiaria Spa w.	22300	21950
La Previdente	160	19200
Lloyd Adriatico		13810
Lloyd Adriatico r.	9650	9500
Ras		18300
Ras r. n.c.	11290	11100
Sai	18515	
Sai r.		8495
Toro	21500	21300
Toro p.	12000	11700
Toro r.	11110	10770
Un. Subalpina Ass.	24350	24010
Unipol ord.	18450	18200
Unipol priv.	14750	14310
Vittoria Ass.	10600	10550
BANCARI		
B. Agr. Milanese	17150	17100
Banca Comm. Ital.	4495	4430
C. Ital. r. n.c.	4050	4000
B. Mantovana	1321	1295
B. Mercantile	6700	6500
Bna	5540	5500
Bna p.	2390	2390
Bna r.	1700	1048
Bnl r. n.c.	12800	12900
Banca Toscana	4960	
Chiavari	4800	4852
Ambrov. ord.	5125	5098

Titoli	22/10	19/10
B. Ambrov. r. n.c.	3150	
Ambrov. 1-7-90	2990	
Banco Lariano	5950	5855
Banco Napoli r.	17780	17450
Banco Roma	2735	2700
Banco Roma w.	649000	600000
B. Sardegna r.	18800	18150
Credito Comm.	4745	4725
Cr. Fondiario	4870	4840
Credito Italiano	2302	2261
Credito Ital. r. n.c.	2070	2060
Credito Lombardo	3452	3440
Cred. Varesino	5550	5580
Varesino r.	3330	3300
Interbanca	n.r.	n.r
Interbanca p.	43500	43500
Mediobanca	15050	14900
CARTARI - EDITORIALI		
Binda - Sottrici	1150	1130
Binda - Sottrici warr.	27	26 5
Burgo	7850	7790
Burgo p.	9100	9100
Burgo r.	9800	9500
Cartiera Ascoli	2575	2550
Ed. Espresso	19200	19200
Fabbri p.	5850	5780
Mondadori	n.r.	n.r
Mondadori p.	n.r.	n.r
Mondadori r. n.c.	11210	11210
Poligrafici Ed.	5665	5575
CEMENTI - CERAMICHE		
C. Augusta	3410	3405
C. Barletta	10490	10280
C. Merone	6780	6750
C. Merone r.	3650	3650
C. Sardegna	8930	8600
C. Siciliana	5980	
Cementir	2170	2150
Italcementi	19580	19100
Italcementi r. n.c.	11100	
Italcementi 2% warr.	43	40
Unicem	10025	9955
Unicem r. n.c.	8500	8440
CHIMICI - GOMMA		
Auschem	1780	1730
Auschem r.		1670
Boero	6900	
Caffaro	753	744
Caffaro r.	811	799
Calp	4250	

Titoli	22/10	19/10
Enichem A.	1156	1116
Enimont	1249	1190
F.M.C.	3070	3000
Fidenza Vet.	2949	
Italgas	2736	
Manuli Cavi	6650	6351
Manuli Cavi r. n.c.	3850	3605
Marangoni	3260	3190
Montedison	1330	1264
Montedison r. n.c.	895	
Montefibre	781	762
Montefibre r. n.c.	815	
Perlier	1090	1090
Pierrel	1610	1580
Pierrel r. n.c.	850	850
Pirelli Spa	1648	1605
Pirelli Spa r.	1746	1715
Pirelli Spa r. n.c.	1449	1430
Pirelli Spa w.	—	305
Recordati	8890	8800
Recordati r. n.c.	4380	4380
Saffa	7300	7250
Saffa r.	7750	7420
Saffa r. n.c.	5770	5775
Salag	3400	3458
Salag r. n.c.	2285	2200
Snia	1630	1580
Snia r.		1640
Snia r. n.c.	1260	1242
Snia Fib.	1648	1520
Snia Tecnop.		4135
Sorin Biom.	9290	9220
Tefaco Cavi		13600
Vetrerie Ital.		4200
COMMERCIO		
La Rinascente	5960	5900
La Rinascente p.	3905	3883
La Rinascente r. n.c.	4105	4051
Standa		28900
Standa r. n.c.		9830
COMUNICAZ. - ELETTRONICH.		
Alitalia	915	
Alitalia p.	786	
Alitalia r. n.c.	867	
Ansaldo Tr.		3530
Ausiliare	14230	14230
Autostrada To-Mi	14700	14500
Autostrada p.	1011	1010
Costa Crociere		3800
Gewiss	16990	16950
Gottardo Rail.	3840	3610
Italcable	6850	6780
Italcable r. n.c.	5105	5040
N.A.I.	15	15
Sasi gen. p.	6200	6200

Titoli		19/10
Selm	2750	
Selm r.	2690	2690
Sip	1157	1140
Sip r. n.c.	1170	1149
Sirti	10870	10585
Sondel	1199	1190
Tecnomasio		
FINANZIARI		
Acque Marcie	312	310
Acque Marcie r. n.c.		229
Ama Fin.	n.r.	n.r
Amo Fin. r. n.c.	6150	6000
Avir Fin.	5305	5250
Bastogi	253 75	251
Bonif. Siele	25500	25000
Bonif. Siele r. n.c.	7900	7880
Brioschi	1145	1100
Burgo	3380	3250
Cam. Fin.	4610	4440
Cir	3051	3010
Cir r.	3015	3020
Cir r. n.c.	1920	1918
Cir w. 'a'	180	175
Cir w. 'b'	310	288 5
Cofide	3330	3330
Cofide r. n.c.	1199	1180
Comau	2731	2700
Edilcentro	3380	3250
Eu	5530	5500
Euromobiliare r.	2610	2550
F.C. Nord	11600	11710
F.C. Nord 1-7-90	11550	11600
Ferruzzi Ag. F.	2152	2100
Ferruzzi Ag. risp.	2650	2599
Ferruzzi Ag. r. n.c.	1350	1330
Ferruzzi fin.	2075	2042
Ferruzzi fin. w.	115	110
Ferruzzi pr.	1159	1101
Fidis	6520	6401
Fimpar	2633	2602
Fimpar r. n.c.	1131	1130
Finarte	6800	6680
Finarte priv.	2105	2050
Finarte r. n.c.	1830	1815
Finarte Aste	6435	6160
Fin Breda	650	640
Fin Breda warr.	163	168
Finrex	1235	1235
Finrex r. n.c.	970	950
Fiscambi	3500	3650
Fiscambi r. n.c.	2210	2210
Fiscambi 1-7-89	—	3650
Fiscambi r. n.c. '89	—	2210
Fornara	1450	1460
Gaic	2218	2130
Gemina	1740	1692

	22/10	19/10
Gemina r.		1479
Gerolimich	103 75	103
Gerolimich r. n.c.		83
Gim	7250	7180
Gim r. n.c.		
Ifi p.	17370	16830
Ifil	6250	6200
Ifil r. n.c.	3510	3460
Ifil w. 6,50%	2180	2102
Ifil w. r. n.c. 6,50%	1200	1150
Iseh	1979	1950
Isvim ord.	10890	10980
Italmobiliare		61740
Italmobiliare r. n.c.	33650	33000
Mittel	4750	4785
Kernel	502	492
Kernel r. n.c.	670	
Partec Finanz.	3550	
P. Fin. r. n.c. ex-w	1920	1900
Pirelli & C.	6760	6850
Pirelli & C. r.	3020	2930
Pozzi	700	683
Pozzi r. n.c.	681	646
Premafin	16220	
Premafin warr.	—	2308
Raggio Sole	3101	3110
Raggio Sole r.		2440
Riva Finanz.	9780	9580
Seas	2611	2502
Seas r.	1915	1895
Santavalenia fin		
Schiapparelli	885	880
Serfi		5660
Setemar	49450	48500
Sifa		
Sifa r.	1230	1126
Sisa	2150	2150
Sme	4110	4051
Smi	1330	1234
Smi r.	1120	
Smi warr.	—	426
Sogefi	2555	2555
Sogefi warr.	—	340
Sopaf	4430	4370
Sopaf r.	3099	2990
Stet	1939	1898
Stet risp.	1719	1705
Terme Acqui	2505	2475
Terme Acqui r. n.c.	680	671
Tronno	3450	3325
Tripcovich	11250	11250
Tripcovich r. n.c.	6210	6125
Unipar ord.	1110	1100
Unipar risp.	1178	1240
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	18340	18220

Titoli	22/10	19/10
Aedes r.	10150	10050
Attività Immobiliari	4330	
Calcestruzzi		
Callegarone		
Callegarone r.	4749	4649
Cogefar	4280	4130
Cogefar r.	3459	3420
Del Favero	6050	6000
Gabetti		2775
Grassetto	19950	18550
Imm. Meianopoli		1928
Risanamento	49750	
Risanamento r. n.c.	30030	30000
Viamini Ind.		1235
Viamini Lav.	5035	4920
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aquilone	2250	2226
Danieli & C.		7690
Danieli & C. r. n.c.	4450	4350
Dataconsys	4495	4469
Fabmo		
Fiar	13145	13200
Fiat	8544	8409
Fiat p.	4734	4600
Fiat r.		
Fisia	3170	3140
Fochi Filippo	6980	6980
Franco Tosi	31350	29950
Gilardini	3399	3350
Gilardini r. n.c.	2700	2700
Ind. Secco	1400	1400
Magneti	1030	1030
Magneti M. r.	1022	1018
Magneti M. w. 6.	230	215
Magneti M. w. r.	201	201
Mandelli	5300	6180
Merloni	2099	2050
Merloni r. n.c.	1140	1165
Merloni r. n.c. '90	900	950
Necchi	1749	1750
Necchi r.	2590	2590
Necchi r. w.	—	145
Nuovo Pignone	5200	5298
Nuovo Pignone w.	—	255
Olivetti	4250	4147
Olivetti p.	2900	2850
Olivetti r.	3170	3145
Olivetti warr.	—	375
Pininfarina	12250	12150
Pininfarina r.	12420	12400
Rejna	10710	10710
Rejna r. n.c.	31400	31760
Rodriquez	10301	10215
Safilo	10250	10170
Safilo r.	11810	11750

| Titoli | 22/10

Concluso ieri il Salone internazionale di Genova

Il rilancio della nautica

Oltre 400 mila visitatori in 10 giorni e moderato ottimismo degli operatori. Grande attenzione alle barche a vela italiane in concorrenza con le francesi, ma i più richiesti sono ora i cabinati

Una vera folla di visitatori ha gremito per dieci giorni il Salone nautico

GENOVA ● Si è sfiorata la cifra record: poco meno di 400 mila persone hanno visitato il salone internazionale della nautica chiuso ufficialmente ieri sera, dopo dieci giorni di esposizione su un'area di 200 mila metri quadrati. Una cifra che acquista maggior valore se si tiene presente che nella prima domenica di apertura c'è stata la visita del pontefice (che ha dirottato molti potenziali visitatori) e che nella scorsa settimana il maltempo ha infuriato sulla città.

1426 gli espositori, 30 le nazioni rappresentate che hanno fatto di Genova la capitale europea della nautica da diporto. Il «salone» allarga le sue dimensioni, diventa sempre più un mercato internazionale: gli operatori stranieri sono aumentati del 12 per cento rispetto allo scorso anno. Alcune cifre. Nel 1989 le unità da diporto in Italia erano 370.300, quest'anno hanno raggiunto le 447.200. Potrebbero essere di più se avessimo un adeguato sistema di porticcioli, come per esempio in Costa Azzurra: si calcola che manchino nel Paese 150 mila posti barca.

La nautica da diporto, che sembrava essere caduta in una preoccupante stasi, ha avuto nella 30ª edizione del salone un notevole rilancio. «Possiamo parlare di moderato ottimismo», afferma Aldo Ceccarelli presidente della Ucina-Confindustria nautica, la confindustria del mare. Al recupero hanno contribuito la riduzione dell'Iva sulle barche maggiori e i ritocchi al redditometro. La grossa novità del salone di quest'anno sta avvenendo nella vela: per la prima volta le imbarcazioni italiane fanno concorrenza ai colossi francesi. «Per noi vendere barche a vela in Francia - ha detto un costruttore - era fino a ieri come vendere ghiaccio agli esquimesi».

I compratori si sono in gran parte orientati verso i cabinati, che consentono vacanze o weekend risparmiando l'albergo, e verso la vastissima gamma dei gommoni. Naturalmente, gli affari di miliardi hanno riguardato gli yacht di maggiore stazza, nei quali la spesa per gli optional (moquette, rubinetterie placcate in oro, tappeti, quadri) è talvolta di poco inferiore al prezzo stesso della barca. Non si è sentita fra i grandi compratori la rarefazione degli scafetti, che del resto per il salone sono ormai un mito antico. Buona ripresa anche nei motori: un aumento delle vendite del 10 per cento ed uno spazio tutto tricolore ricavato fra i giganti del settore, il Giappone, la Svezia e gli Stati Uniti. Duecento scafi hanno trovato posto nella «marina». Come fatturato totale della nautica da diporto, siamo vicini ai 700 miliardi.

Il salone conquista gli appassionati della nautica di tutto il mondo, ma avrebbe bisogno di nuovi spazi per diversificarsi. L'attuale superficie non basta più, un centinaio di cantieri italiani e stranieri non hanno potuto quest'anno trovare posto. «Ci mancano almeno 15 mila metri quadrati», è l'analisi di Giuliano Pennisi direttore della Fiera. In una città per decenni «sfrizzata», il salone è l'unica grande iniziativa che non chiede soldi allo Stato. E nemmeno alla città, che dalle barche, in soli dieci giorni, ha una ricaduta di 200 miliardi. Ancora una volta, il distacco fra salone e città è apparso enorme, stridente. Mancano alberghi (c'è chi è dovuto andare a dormire, da una parte a La Spezia, dall'altra oltre Alassio), non ci sono parcheggi, il traffico è stato pauroso. Il giocattolo nautico cresce a dismisura, ma la «vetrina» che lo ospita è sempre più misera.

Guido Coppini

Ruba l'ammiraglia in autosalone a Giuliano Ravizza

PAVIA ● Brutto weekend per il «padre della pelliccia» italiana, Giuliano Ravizza, titolare del rinomato atelier «Annabella». Un ladro intenditore gli ha rubato una delle sue auto più prestigiose, intestata alla società «Annabella spa». Niente di eccezionale, ma è il modo con cui gli è stata sottratta la Lancia Thema 8.32 fornito di tutti gli optional, perciò di un valore di gran lunga superiore a quello di base che già ruota intorno ai 70 milioni.

Il colpo è stato messo a segno sabato pomeriggio all'interno dell'officina della concessionaria Lancia Alfauto di Pavia, dove la macchina era stata portata per una serie di controlli. A realizzarlo è stato un giovane di circa 30 anni, entrato nel cortile della concessionaria a bordo di una Alfa 75. Il giovane si è guardato intorno per parecchio tempo e con una certa insistenza, il che ha insospettito i meccanici e il titolare dell'officina. Quest'ultimo ha avvicinato il giovane domandandogli il motivo della sua presenza. «Sto aspettando mia sorella che sta facendo riparare la macchina», è stata la risposta.

Avuta la spiegazione, il titolare si è allontanato e il ladro ha potuto terminare la scelta dell'auto da prelevare. Fortuna scasso, perché la Thema aveva le portiere aperte e le chiavi nel cruscotto. Come resistere alla tentazione di una preda così facile? Certamente il ladro ha dimostrato il buon gusto di preferire questa vettura alle molte altre presenti. E non si può dire che avesse l'intenzione di mandare i Ravizza a piedi, in quanto ha lasciato in cambio la sua Alfa 75 nel cortile della concessionaria. Peccato che sia risultata rubata ad un signore di Milano.

m. p. a.

Costituito un comitato per far nascere un Comune autonomo sulla collina

Revigliasco vuol lasciare Moncalieri

Franco Berruto, consigliere verde

MONCALIERI ● Revigliasco potrebbe diventare un comune autonomo e separare i suoi destini amministrativi da quelli di Moncalieri. La proposta è stata formulata dal consigliere comunale verde Franco Berruto, sta facendo discutere, ma sembrerebbe incontrare un terreno abbastanza fertile per svilupparsi. Anzi: allo scopo di supportarla le è stato costituito attorno un «Comitato per l'Autonomia amministrativa di Revigliasco, per la tutela dell'Ambiente Naturale e dei diritti sociali dei revigliaschesi». In attesa di una sede più consona, il Comitato si riunisce provvisoriamente al Bar del Pilone, dove il prossimo 2 novembre chiamerà a raccolta tutti i suoi simpatizzanti.

Gli abitanti di Revigliasco, come forse accade a tutti quelli di un borgo con una propria identità, ma dipendente da un Comune vicino, lamentano da sempre di sentirsi abbandonati dal Comune di Moncalieri. Revigliasco è privo di ambulatorio medico e pure di asilo comunale. Non solo: tempo fa c'è stato un guasto alla rete fognaria e i tecnici che debbono ripararlo si fanno ancora attendere. In paese si raccontano episodi di anti-revigliaschismo. altri si ingigantiscono. Ma se Revigliasco dovesse abbandonare Moncalieri dove andrebbe? Non a Pecetto certamente: una legge fisica impone che la vicinanza crei attrito e in proposito c'è anche una leggenda che vuole che se un pecettese stesse male e tutte le farmacie fossero chiuse preferirebbe morire anziché andare alla farmacia di Revigliasco. L'idea potrebbe essere quella di una sorta di consorzio che Revigliasco potrebbe dividere con i borghi vicini, Testona e Moriondo, con i quali costituire un altro Comune. S'incontrerebbe con l'indire un referendum per i soli revigliaschesi, poi — conosciuti i risultati — si potrebbe estendere la consultazione anche alla popolazione di Moriondo e di Testona. Se anche il Comune tripartito non nascerà, comunque l'iniziativa potrà guadagnare subito un risultato immediato: quello di scuotere gli animi degli amministratori di Moncalieri sul borgo che, a torto o a ragione, si sente dimenticato. O peggio: si sente ricordato solo in occasione di sepolture, visto che il cimitero del Comune di Moncalieri, da diverso tempo registra, per così dire, il tutto esaurito, e i defunti moncalieresi sono ospitati dal camposanto di Revigliasco.

Il Comitato per la secessione di Revigliasco, intanto, ha incominciato la sua guerra distribuendo un volantino. Che fra l'altro dice: «Venerdì 12 ottobre si è svolta l'assemblea pubblica nel corso della quale sono state evidenziate numerose carenze a livello di strutture e servizi pubblici: fognature puzzolenti o inesistenti, inquinamento dei corsi d'acqua, mancanza di impianti sportivi e verde pubblico attrezzato, problemi di traffico veicolare nel centro, di illuminazione pubblica, di trasporti, di assistenza agli anziani, di centri d'incontro, di allacciamento a forniture di acqua e gas, eccetera. La responsabilità di tale degrado ambientale e sociale viene attribuita alle amministrazioni che negli ultimi lustri si sono succedute a Moncalieri. Chiediamo da subito di rivendicare i diritti dei revigliaschesi a disporre di quelle strutture e servizi sociali che nella nostra regione sono da tempo riconosciuti a tutti i cittadini per una migliore qualità della vita, ricorrendo, se necessario, agli ordini ed enti pubblici superiori e alla magistratura».

Paolo Barisone

VBBA

Quello che state guardando è un Volks. Che può diventare un negozio. Che può diventare un camper. Che può diventare un frigorifero. Che può diventare un ribaltabile. Che può diventare un cassonato. Che può diventare tutto quello che vi pare.

Il Volks che state guardando è un Volkswagen, naturalmente.

Per l'esattezza un autotelaio TL cabinato. E' la base su cui potete inserire (nello spazio qui occupato dal titolo) le sovrastrutture e le trasformazioni che servono al vostro lavoro: così questo autotelaio (ma, se volete, anche l'autotelaio TL doppia cabina) diventerà un camper o un cassonato o un furgone isotermico o altro.

Perché è pronto a tutte le personalizzazioni che volete.

E, in più - incredibile ma vero - oggi il TL costa ancora meno di un anno fa confermando, ancora una volta, che acquistare un Volkswagen significa dare più peso alla lira.

Considerate, poi, che il TL è silenzioso e maneggevole, con comfort automobilistico, raggio di sterzata di 5 mt, passo corto, medio e lungo, portata utile su telaio da 14 a oltre 35 quintali, lunghezza da 3010 a 4855 mm, larghezza massima di 2380 mm. E un particolare in più: la trazione posteriore, cioè la forza là dove serve.

I 360 PUNTI DI VENDITA E ASSISTENZA IN ITALIA VEDERE NEGLI ELENCHI TELEFONICI ALLA SECONDA DI COPERTINA E NELLE PAGINE GIALLE ALLA VOCE AUTOMOBILI

Volkswagen
C'è da fidarsi.

I CONCESSIONARI VOLKSWAGEN SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER DISCUTERE CON VOI LE SOLUZIONI PIU' ADATTE E PIU' CONVENIENTI.

Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

La chiusura del centro storico divide anche la giunta Zanone

Piano-Natale proposto da Risaliti (pri) è stato impallinato da dc, psdi e pli. Da Ivrea i socialisti invitano il sindaco: «Accelerare le decisioni di governo». Pronta la replica del primo cittadino

Divisi sulla chiusura del centro. Così i sei alleati che sostengono il sindaco Valerio Zanone si presentano alla discussione sulla chiusura del centro prevista oggi pomeriggio in sala rossa. Prima del consiglio, però, i 16 assessori cercheranno il minimo comune denominatore sull'«emergenza Natale» e sull'ipotesi di chiusura più ampia. Una «linea del Piave» con cui difendersi dal fuoco concentrico di verdi, comunisti e sinistra per l'alternativa pronti a combattere ogni ipotesi di rinvio. Sembra infatti che la maggioranza sia intenzionata a prendersi qualche giorno di riflessione per articolare meglio il progetto, congelando così il dibattito di stasera.

Le divergenze fra i sei, infatti, restano profonde. Sabato nella giunta straordinaria convocata da Valerio Zanone, l'assessore repubblicano alla Viabilità e alla Polizia Municipale, Agostino Risaliti, è rimasto solo con il suo doppio-piano. Il primo: chiusura natalizia del centro per cinque giorni, nei due fine settimana che precedono il 25 dicembre, in appoggio agevolazioni per chi si serve dei mezzi pubblici o dei taxi da concordare con i commercianti. L'altro: zona a traffico limitato prolungata a 12 ore entro il mese. Sul secondo progetto c'è stato, a parole, un sostanziale accordo. Il piano pre-natalizio, invece, è stato impallinato da dc, pli e psdi sensibili al «no» dei commercianti ad ogni ipotesi di chiusura. Risaliti si è detto pronto a valutare ogni proposta, ma ha ribadito la necessità di programmare l'emergenza.

Sabato comunque la giunta non ha preso decisioni, la giustificazione ufficiale: «mancavano i socialisti». Gli uomini del garofano, infatti, erano impegnati ad Ivrea nella quarta assemblea regionale del gruppo riformista. E lì arrivato il pieno appoggio al sindaco con un nuovo invito ad accelerare: *«Abbiamo il diritto e il dovere di sollecitare chi governa a usare il sostegno dei socialisti per accelerare il passo* — ha detto Giusy La Ganga, responsabile nazionale degli enti locali —. *Non possiamo non pretendere che non ci siano segnali di operosità».*

Una posizione a cui replica il sindaco invitando l'onorevole La Ganga a usare toni meno imperiosi. Dice Zanone: *«Chiunque sa che non ho mai brigato per essere eletto sindaco e che non intendo restarlo a qualsiasi condizione. Il mio solo dovere è quello di non deludere la fiducia dei torinesi e di dare effettiva attuazione al programma della giunta come fra oggettive difficoltà si sta cercando di fare. Ma in una maggioranza vi sono regole di reciproco rispetto sostanziale e formale alle quali da parte mia non si è venuto meno».*

Sulla chiusura del centro, comunque, il messaggio socialista è stato chiaro. Ha iniziato Giusy La Ganga: *«Speriamo che quest'anno ci risparmino la trita controversia sulla chiusura del centro storico. Si può discutere come farla, quando e in che misura applicarla. Ma non si può ridiscutere l'esigenza di una forte limitazione della circolazione come già concordato fra i partiti della maggioranza e come votato dai torinesi in un referendum. Un piano che sarebbe meglio far decollare entro Natale quando il traffico va in tilt».* Ha proseguito il vicesindaco Marziano Marzano: *«La chiusura del centro è una delle cose che Zanone potrebbe realizzare in breve tempo e senza grandi costi».* Ha concluso Beppe Carasio, capogruppo in sala rossa: *«Appoggiamo il piano Risaliti».*

Zanone, dunque, è alle prese con una nuova bufera. Deve tener unita la giunta ma anche tener conto delle richieste che vengono dalla base del suo partito. Vincenzo Pisapia, responsabile liberale del settore commercio, ha chiesto al partito di fare tutto il possibile per scongiurare la chiusura. *«Si individuino misure alternative, ma chiudere vuol dire ancora una volta favorire la grande distribuzione».*

Maurizio Tropeano

I vigili furono impiegati di giorno e di notte per contenere l'avanzata del traffico. A sinistra, via Roma, a Natale, chiusa di domenica «per emergenza»; sopra, l'«isola romana» eliminata nell'aprile scorso

Due convocazioni per il Consiglio comunale: alle ore 17 e alle 24

Sergio Gaiotti parla ai colleghi della sala rossa

«Non sono in vendita»

Sarà anche il consiglio comunale di Sergio Gaiotti. L'ex assessore al lavoro ha chiesto e ottenuto dal sindaco di annunciare ai colleghi della sala rossa la scelta di lasciare dc e gruppo consiliare. Lo farà con un discorso preparato con cura ieri, nella casetta di campagna dove trascorre i fine settimana con la moglie e i due figli.

Venerdì scorso si era incontrato con Zanone. Circa un'ora di spiegazioni, anche di confidenze. Al termine un comunicato diramato dal sindaco tramite l'ufficio stampa del Comune.

«Gaiotti — si legge — ha manifestato al sindaco la sua stima, amicizia e lealtà di comportamento. Nel corso del colloquio, cordiale e cortese, Gaiotti ha molto insistito sui temi sociali della città, con particolare attenzione alle fasce più deboli. E stata altresì sottolineata la necessità che al più presto vengano concretamente affrontati i temi urbanistici territoriali della città, con particolare attenzione alle problematiche dei trasporti e al progetto della metropolitana. Il sindaco ha apprezzato la disponibilità del consigliere Gaiotti ad un positivo impegno sui temi dello sviluppo della città».

In politichese, questo è un invito che vuol sottolineare che per talune scelte l'impegno di Gaiotti sia ancora con la maggioranza?

Oggi, l'ex scudocrociato sarà più esplicito. Gaiotti, quali i punti su cui insisterà?

«Certo parlerò di programmi, ma non solo. Partirò dall'ultimo voto — risponde —. Con le elezioni sono state cancellate le sinistre di due partiti come la dc e il psi, ma su questo grave fatto non si è riflettuto abbastanza. Risponderò a chi dietro ogni scelta tira la balla i fantasmi del superpartito, magari avendo più referenti di me in taluni ambienti che possono cercare, in modo sotterraneo, di guidare Torino. Parlerò, dunque, degli intrecci tra politica e affari».

E del suo futuro? «Resto indipendente. La politica non mi ha arricchito e non mi metto in vendita certo adesso. Resto coerente con la mia fede cristiana».

Chiederà di cambiare le regole del gioco? «Guardo ad altri sistemi politici più evoluti del nostro, dove maggioranza e opposizione non sono sempre, nettamente, divise. Seguo con particolare interesse la "rete" di Orlando, il movimentismo dei Verdi, della Lega Nord di Gipo...»

Un intervento di una decina di cartelle. Ci saranno tentativi di conoscere parte dei contenuti prima, ma Gaiotti non è persona che recede facilmente.

In casa dc, ci sono altri motivi perché questa sia una lunga giornata d'attesa. Per stasera è convocato il direttivo del partito. Dovrebbe eleggere i nuovi segretari al cittadino e al provinciale. Gli attuali responsabili, rispettivamente Sebastiano Provvisiero (andreottiano) e Sergio Doorsola (area Lega), eletti assessori in giunta, lasciano gli incarichi.

Ma non c'è ancora accordo su chi eleggere e neanche sulle aree che li devono esprimere. Nomi di candidati se ne sono fatti parecchi: Giordini, Carmagnola e Battuello (e altre potrebbero esserceno) tra gli amici di Bonsignore al posto di Provvisiero; Zanella (vicino a Lega) al posto di Dorsola. Ma per questa seconda poltrona ci son altre richieste. E, forse, sono da collegarsi a questa speranza le dimissioni di Mario Fimiani dalla vicesegreteria cittadina. Forze Nuove, oltre al capogruppo [Porcellana] in Comune, pensa di ottenere un altro posto dirigenziale nel partito?

«Chissà che non si riesca a recuperare l'apporto dell'amico Gaiotti», ha affermato lo stesso Fimiani, comprendendo i motivi per cui l'ex assessore ha lasciato il partito, oltreché la loro stessa corrente. All'interno di Forze Nuove ci sono altri fermenti, anche il vicesegretario provinciale Giorgio Merlo, non aveva nascosto simpatie per la «rete» di Orlando, poi tutto si era raffreddato, o forse solo rinviato.

l. bor.

Sergio Gaiotti

Rubano i telefoni: arrestati

Due giovani di Collegno, con piccoli precedenti nell'arte di arrangiarsi, sono stati arrestati stanotte da una volante in servizio nella zona fra Lucento e corso Cincinnato: avevano appena «prelevato» da cabine della Sip due apparecchi telefonici con tanto di gettoniera incorporata.

L'equipaggio della «volante 4» li ha sorpresi alle quattro in via Pianezza. A Maurizio Tardanico, 20 anni, residente in viale Kennedy 31 e all'amico-complice Luigi La Serre, 26 anni, indirizzo in piazza Che Guevara 10, non è restato che tentare la fuga. Prima su di un'auto, una Fiat Uno, poi a piedi.

Gli agenti li avevano notati mentre si affannavano nella cabina telefonica di via Pianezza angolo via Torrazza, ma sono piombati sui due con un attimo di ritardo per bloccarli dentro lo stretto vano. Tardanico e Laltro sono riusciti a «lanciare» il blocco di apparecchio e gettoniera nell'auto e a tentare la fuga. Subito dopo il ripensamento: *«Proviamo a scappare a piedi».* Un minuto dopo l'arresto, sempre in via Pianezza. Sulla «Uno» è stato recuperato anche un altro apparecchio telefonico rubato poco prima in via Borgaro.

Morto un venticinquenne nella sua casa in via degli Ulivi

Overdose, un'altra vittima

Salvatore Giagnorio

Altro fatto: torna in prigione un giovane che agli arresti domiciliari viene trovato in possesso di dieci grammi di cocaina, dieci di eroina, dieci di hashish e sostanze da taglio

Un'altra vittima della droga, un giovane di 25 anni che risiedeva alla Falchera, in via degli Ulivi 108. Si chiamava Salvatore Giagnorio. L'hanno trovato in fin di vita nella sua abitazione, il braccio piegato sul corpo steso a terra, accanto la siringa. Erano le 23,30 di ieri sera. Il «buco» è purtroppo un modo di concludere la domenica comune a molti giovani.

Salvatore Giagnorio è stato trasportato in ospedale con un'ambulanza. Al «San Giovanni» di largo Cotturio non hanno potuto far nient'altro che constatare il decesso del giovane. Con la morte di Giagnorio le vittime di overdosi, fra la città e la provincia, sono già dieci di più di quelle dell'intero 1989: sessantacinque.

● Il 2 e il 3 agosto scorsi vengono arrestati, a distanza di poche ore, due fratelli originari di Coro (Venezuela), il primo per spaccio di sostanze stupefacenti, il secondo per furto nell'alloggio di Tommaso Bosco a Nichelino, che lo sorprende nella propria camera da letto mentre ruba, e lo blocca fino all'arrivo dei carabinieri.

Raffaele Gallotti resta alle Vallette, ad Ernesto, 24 anni, vengono inflitti gli arresti domiciliari a Bruino, in via Piossasco 113.

Sabato, nel corso di un'azione coordinata tra i carabinieri della compagnia di Moncalieri, il nucleo operativo di Alba, la stazione di Piossasco e le unità cinofile, avviene un'irruzione nella casa di Gallotti, dove vengono recuperati dieci grammi di cocaina, dieci di eroina, dieci di hashish, strumenti di precisione e sostanze da taglio. L'attività di Gallotti proseguiva, dunque, nonostante sussistesse la misura cautelare inflitta dal magistrato. Ora è alle Vallette e nuovamente in compagnia del fratello.

A Moncalieri, sono stati arrestati Antonio Selvoli, 26 anni (deve scontare un anno e 5 mesi di carcere) e il nomade Simlesa Zuonko, senza fissa dimora. Stava rubando nell'abitazione di Antonio Canuttari, in corso Rosselli. Anche il nomade era ricercato dovendo scontare 4 mesi per un furto compiuto a Sanremo.

E' di nuovo in manette l'«amico» dei catanesi

Uno giro di valzer. Gli uomini affiliati al celeberrimo «Clan dei catanesi» entrano ed escono dal carcere come in una danza: si prende e si lascia, alla fine di ogni brano musicale, la dama. Il cavaliere, nel caso di Vincenzo Capro, 31 anni, è la sezione narcotici della questura. Gli uomini della squadra mobile, ogni volta che si è trovato libero da impegni giudiziari, l'hanno seguito e controllato. E ogni volta l'hanno trovato in falle: per gioco d'azzardo, detenzione di armi e munizioni, stupefacenti. Così, come impone la legge, l'hanno sempre invitato in ufficio per poi, contestata la violazione di legge, inviarlo in carcere.

Regolarmente condannato, Vincenzo Capro ogni volta ha riacquistato facilmente la libertà sfruttando, per l'abilità dei suoi difensori, i larghi varchi offerti dalle nuove leggi che tendono ad offrire al condannato molta fiducia. Di genitori catanesi, pur essendo nato a Torino, ha sempre operato nell'ambito della malavita organizzata proveniente dalla terra d'origine della sua famiglia. Un legame, quello con uomini di spicco del famigerato «Clan dei catanesi» — recentemente scarcerati per decorrenza termini — che ha rimesso allo suo calcagno gli agenti della narcotici che indagano sugli ultimi delitti di mafia.

Seguendolo hanno individuato un suo alloggio di comodo in via Stampini 14. Lo hanno fermato in una bar della zona di Barriera di Milano e sono andati a perquisirlo. Dentro nascondeva 125 grammi di eroina pura al un bilancino elettronico: una base di taglio e spaccio, secondo il dott Pedrie che ha diretto l'operazione, ma soprattutto un indizio che riporta in primo piano il clan siciliano per il controllo del commercio di droga (che dopo gli arresti dell'86 era stato spodestato dai calabresi).

Vincenzo Capro

Al Fatebenefratelli i pazienti diventano artisti

Che pittore quel matto

Le arti usate come terapia. E' il nuovo indirizzo dell'Ospedale. I pazienti esprimono il loro io attraverso disegni e dipinti. Ieri la prima mostra: un successo

Chi si è trovato ieri nei giardini dell'Ospedale psichiatrico Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese ha avuto l'opportunità di vedere rappresentati i sogni, le speranze, le delusioni e le angosce di chi vive in una casa di cura per malattie mentali. Il centro di arteterapia dell'ospedale ha organizzato una gara di pittura tra i lungodegenti ed un'altra tra i soci del Circolo degli artisti delle Valli di Lanzo. Si tratta della prima manifestazione di un programma voluto dal priore del Presidio neuropsichiatrico, Pier Luigi Marchesi, che è sempre alla ricerca di nuovi metodi per curare le menti dei suoi ospiti. La gara di pittura di ieri aveva lo scopo di far uscire l'attività dalla riservatezza propria delle mura dell'ospedale e di metterla in contatto col mondo esterno.

Al mattino gli artisti sono arrivati all'ospedale con i cavalletti, i colori, le tavolozze, i blocchi di creta per modellare, ed hanno cominciato a dare prova della loro creatività. Tutto questo fervore ha suscitato l'immediato interesse di quei pazienti sui quali si sta applicando l'arteterapia che consiste nel favorire l'espressione dei problemi interiori attraverso le arti figurative.

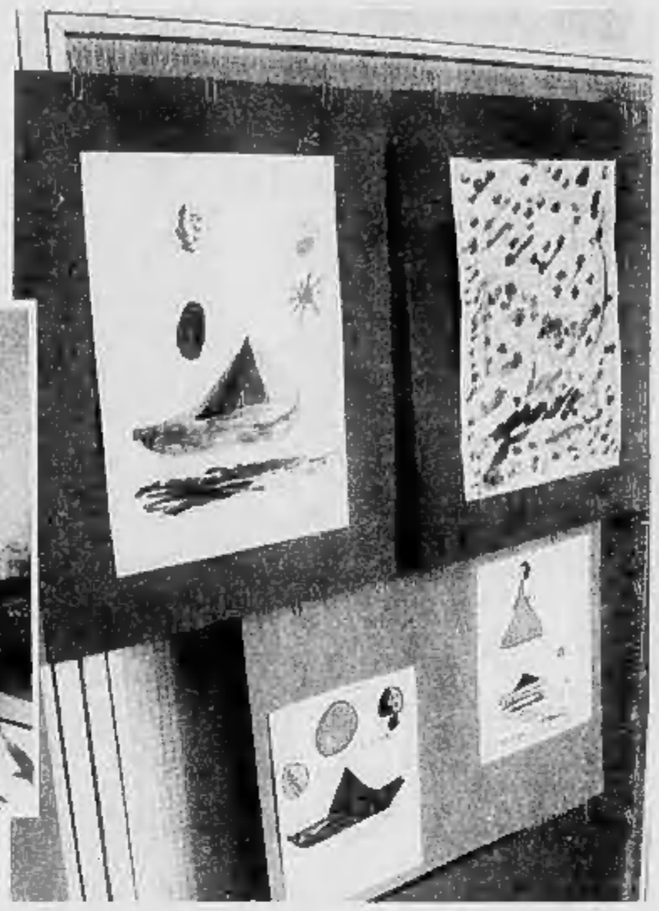
Nell'ospedale è stato realizzato un atelier in cui personale dotato di una particolare specializzazione, favorisce l'attività dei pazienti. Alcuni di questi rappresentano con le immagini quei loro problemi di cui non riescono a prendere coscienza durante le sedute psicanalitiche. A tal proposito Vilma Ciprioni, una delle operatrici del Centro, mostra quattro disegni a pastello di una paziente alla quale era stato sottratto il figlio che non era in grado di accudire: nel primo è rappresentato l'incontro di una principessa con un principe, nel secondo la principessa è seduta accanto ad una culla in cui si trova un bambino. La donna ha le mani appoggiate sulle ginocchia e non tocca, quindi, né il bambino né la culla. Nel terzo è rappresentata una donna anziana che sferruzza davanti al focolare. Nel quarto sono rappresentati dei fiori in un vaso.

Paola, così si chiama la donna, ha rappresentato in questo modo, la sua vita passata, presente e futura. Se che non lascerà mai l'ospedale e questa presa di coscienza le ha consentito di scrivere una lettera al marito ed al figlio che vivono oggi in Israele.

«Questa terapia — dice il primario, Luigi Flori — dà dei discreti risultati. Dall'esame di un'intera produzione di questi artisti, sempre avvenuta in piena libertà, si può seguire l'evoluzione della loro personalità e della presa di coscienza dei loro problemi».

La terapia attraverso le arti figurative è solo la prima applicazione dell'arteterapia al Fatebenefratelli. Ben presto si aggiungeranno una sezione di musicoterapia, di psicodramma e di psicomotricità (espressione attraverso i gesti). Le manifestazioni artistiche richiamano sempre un pubblico e questo presenta due aspetti positivi: da una parte favoriscono la capacità di espressione dei pazienti; dall'altra mutano l'atteggiamento degli estranei nei confronti dei malati di mente. I lungodegenti, quelli che un tempo si chiamavano gli incurabili, portano sul volto i segni dei loro tremendi problemi e creano disagio in chi li avvicina per la prima volta. Scoprire che sono in grado di svolgere un'attività artistica, sia pure a livello infantile, fa prendere coscienza ai non addetti ai lavori che anche i matti hanno un'anima.

Un paziente disegna assistito dagli infermieri; una donna lavora, alcuni dei disegni esposti



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO ELDA TESSORE

Il Regio solo per il Piemonte? «Non retrocederà in serie C»

La notizia che Carlo Badini avrebbe parlato di soppressione di alcuni enti lirici in particolari difficoltà finanziarie, tra cui il Teatro Regio di Torino, sta preoccupando politici, dirigenti o operatori del capoluogo piemontese.

Possibile che si possa pensare alla morte di un Regio che per storia è tra i più noti al mondo, il secondo nel nostro Paese e che per produzione è tra i primi cinque enti italiani?

I deficit (il caso di Genova è ancora peggiore del nostro) di taluni teatri sono pesanti, per di più la legge finanziaria prevede ulteriori tagli (circa del 25 per cento) ai fondi assegnati agli enti lirici, ma il tentativo del ministero competente, delle forze politiche e dei responsabili delle diverse realtà è di reperire nuovi fondi, anche attraverso vie inedite.

Di fatto, peraltro, le negative previsioni economiche comportano il rischio di una riforma strisciante di tutti gli enti lirici italiani. Ecco che prende piede, negli ambienti, più che la soppressione dei «rami secchi», un'ipotesi di ridisegnare la mappa dei teatri. Si parla di investimenti prioritari per la Scala di Milano, subito dopo per 5-6 enti di carattere nazionale. Gli altri passerebbero alla gestione delle Regioni.

Per il Regio un destino solo piemontese? «Se si avanzasse una simile proposta — risponde il commissario straordinario del Teatro torinese, Elda Tessore — non accetteremo mai. Il Regio ha storia, tradizione, attività che non possono essere ulteriormente ridimensionate. Con noi, certamente, si batterebbero le forze politiche. Le attuali difficoltà possono essere superate, già stiamo lavorando per questo».

E dell'ipotesi di chiusura? «Ho cercato Badini per aver chiarimenti. Venerdì sarò a Roma proprio per parlare del Regio. In quell'occasione spero di incontrarlo. Nei giorni scorsi, comunque, ho avuto colloqui con lui e mi ha accennato a una "possibilità" del genere».

Tessore, commissario del Regio

MILLE DIVERTIMENTI, UNA FAVOLA. FLORIDA

MIAMI
L'UNICO NON STOP E' ALITALIA

Dal 29 ottobre Alitalia inaugura il primo ed unico volo non stop dall'Italia per la Florida, la penisola delle vacanze. Il nuovo collegamento diretto da Roma tocca Milano e raggiunge Miami in tempo utile per godere ancora di alcune ore di sole tropicale. Oltre alle mille attrazioni della Florida, questo nuovo scalo Alitalia negli Stati Uniti mette a disposizione nel modo più comodo anche tante coincidenze per chi decide di trascorrere le proprie vacanze nelle isole dei Caraibi. Per tutte le informazioni e le opportunità tariffarie rivolgetevi al vostro agente di viaggio o agli uffici Alitalia.

		part.	arr.
Roma-Miami (via Milano-Malpensa)	lun. gio. sab.	09.30	16.00
Miami-Roma	lun. gio. sab.	18.35	10.00

NOTA
Miami Beach, Key West, Everglades.
E poi Walt Disney World, Sea World, Cape Canaveral, Epcot Center.
Insomma la Florida. Se non si poteva volare si poteva solo sognare.

Alitalia
4718 VOLI SETTIMANALI. 104 DESTINAZIONI NEL MONDO.

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretta da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle ore 18 alle ore 19,30 in via Leini 40, tel. 271.989.

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis, strada del Campagnino 8): Audizione Walt Disney Production, coreografi Brian & Garrison il 27-10-90 ore 19. Si ricercano 2 ragazzi e 2 ragazze aspetto sorridente. Prenotazioni tel. 669.9128.

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis, strada del Campagnino 8): organizza una lezione gratuita di Flamenco e danze spagnole per livello principianti con la sig. Isabel Moisez Fernandez e la sua assistente Ilenica Illona nel giorno 22 ottobre dalle 18,45 alle ore 19,45. Per inf. e pren. tel. 669.9128 - 861.0930.

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis, strada del Campagnino 8): corsi di danza classica: Joan Bosloc, danza jazz: Brian e Garrison coreografi televisivi, danze spagnole: Isabel Moises Fernandez, ritmi e danze afro: Katina Genero. Tutti livelli. Direzione artistica Laura Severano. Per informazioni tel. 669.9128 - 861.0930; orario: 10-13, 16-20.

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis, strada del Campagnino 8): corsi di dizione e recitazione per I-II-III anni con seminari di uso del microfono, canto, mimo ed espressione corporea. Direzione artistica Michele Di Mauro. Per informazioni tel. 669.9128 - 861.0930.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovino: Teatro Nuovo Torino, corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0688.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta da Enza Giovino: ragazzi dagli 8 ai 15 anni. P.za Solferino 4, tel 669.0688.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni corso M. d'Azeglio 17, tel. 669.0688.

TEATRO NUOVO: preparazione esami Royal Academy of Dancing con Carla Fracci per tutti i livelli. Mayora e Solocosi. Tel. 669.0688.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

lunedì Sport

Anno 122 - 22 Ottobre 1990 N. 281

Ieri Zoff è stato molto festeggiato al Delle Alpi dai tifosi bianconeri

NOVITA' AL BOLOGNA

Fuori Scoglio arriva Radice

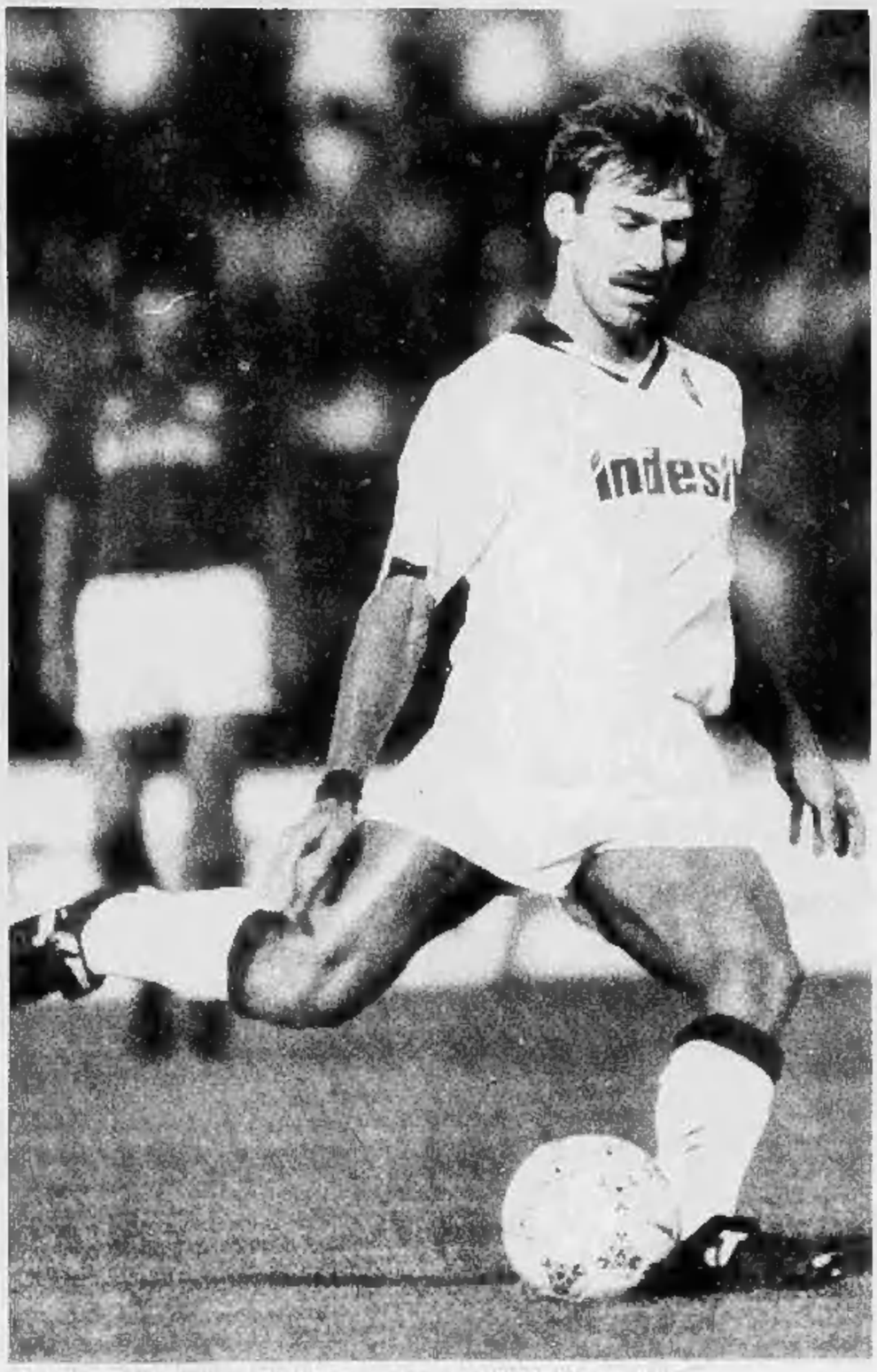
Gigi Radice

BOLOGNA ● Franco Scoglio non è più l'allenatore del Bologna. La società rossoblù lo ha esonerato questa mattina chiamando alla guida della squadra Gigi Radice che da tempo era indicato come il principale candidato a sostituire il tecnico siciliano.

La notizia dell'esonero è stata comunicata all'allenatore esonerato dal direttore sportivo della società rossoblù, Sogliano.

L'accordo con Radice, che nella prima ora del pomeriggio è stato presentato alla stampa nel centro tecnico di Castelldebole, è stato raggiunto la scorsa notte.

UN CICLONE INTERISTA SI E' ABBATTUTO SUL POVERO PISA



Martin Vazquez ieri a Cagliari non ha brillato ma resta sempre il leader indiscusso del Torino

Juve promesse vane il Toro le mantiene

Prima vittoria granata in trasferta. Per i bianconeri terzo pari interno: stavolta è Zoff a bloccare la Signora. Il Milan si salva in extremis anche a Napoli, mentre la Samp strapazza l'Atalanta

Il Toro (almeno stando a quanto è avvenuto ieri) ha mantenuto finalmente le promesse, mentre la Juventus ancora una volta le ha deluse con un pareggio.

Elogiata in virtù di un precampionato ricco di esplosioni di morturetti e di lampi di bengala, la squadra di Mondonico aveva finora dato ragione ai critici soltanto al «Delle Alpi», denunciando un singolare disadattamento agli incontri da affrontare in trasferta. Una lamentela più volte espressa perfino dal tecnico Mondonico.

Stavolta i granata, guidati da Poreni che si è avvalso delle tecnologie più moderne (Mondonico, operato sabato mattina, ieri ha «ispirato» le mosse del suo vice mantenendo i contatti dal letto della clinica con un telefono portatile), hanno affrontato la trasferta con il tipico piglio dei corsari. E hanno di conseguenza ricevuto a pieno merito la benedizione di un antico estimatore come Aldo Agroppi, il quale sostiene che il più bel gioco della serie A appartiene al Toro.

Non altrettanto positive possono essere le impressioni sulla Juve che, per contro, non è riuscita a vincere davanti ai propri tifosi. Di fronte a Zoff, il quale anche per il calore con cui è stato salutato dai tifosi al «Delle Alpi» ha finito per risultare il vero trionfatore della giornata, i bianconeri hanno offerto forse la peggior prestazione stagionale, correndo rischi tremendi contro la robusta e disinvolta pattuglia faziale. Lo zero a zero conclusivo ha offerto sicuramente più motivi di rimpianto a Zoff che non a Maifredi.

Se a Torino c'è stata carenza di gol, ve ne è stata abbondanza a San Siro dove l'Inter ne ha segnati sei subendone però tre ad opera del Pisa: un particolare inquietante per Trapattoni che sentirà sicuramente la necessità di dare una registratina alla difesa. E domenica c'è Juve-Inter.

Quasi insperato il recupero del Milan, andato in svantaggio a Napoli trafitto dal solito micidiale *penalty* di Maradona ma che è riuscito a pareggiare quando le lancette stavano compiendo l'ultimo giro.

Una dimostrazione di sicuro carattere da parte dei rossoneri che avrà confortato Sacchi e i *supporters* milanisti in vista del loro ingresso in Coppa, dopodomani contro il Bruges.

Netta l'affermazione della Sampdoria sull'Atalanta e abbastanza sconcertante la caduta casalinga della Fiorentina, mandata kappaò da un Parma che sembra divertirsi un mondo nel sovvertire i pronostici.

Per finire, rileviamo che la sconfitta subita dal Bologna in casa contro il Cesena ha portato come immediata conseguenza l'esonero di Scoglio, il quale era già stato messo in discussione in più di una circostanza. Radice, contattato nei giorni scorsi dal sodalizio rossoblù, ha accettato le offerte del presidente Corioni e da stamane è ufficialmente il nuovo allenatore del Bologna.

p. c. a.

MERCOLEDI' COPPE

Sacchi mercoledì entra in Europa

Otto italiane per l'Europa

Tornano dopodomani le coppe europee con ben otto squadre italiane impegnate nella partita di andata del secondo turno. Esordisce invece in Coppa dei Campioni (contro il Bruges) il Milan che quale detentore del trofeo ha saltato l'incontro iniziale. Il compito più arduo spetta a Milan, Inter (Aston Villa) e Napoli (Spartak Mosca). La Juventus affronta in trasferta l'Austria Vienna. I match di ritorno sono fissati per il 7 novembre.

DIECI FERMATI E RILASCIATI

La tanto temuta (e reclamizzata) rivalità tra tifosi milanisti e napoletani non si è fortunatamente manifestata al di là di lievi tafferugli sugli spalti che sono stati agevolmente controllati dalle forze dell'ordine.

SERIE A

CLASSIFICA

BARI	**4**	53' e 89' Maiellaro (B)
GENOA	**0**	74' Joao Paulo (B), su rigore 83' Joao Paulo (B)
BOLOGNA	**0**	66' Ciocci (C)
CESENA	**1**	
CAGLIARI	**1**	29' Fusi (T), autogol
TORINO	**2**	52' Bresciani (T); 62' Romano (T)
FIORENTINA	**2**	18' e 21' Melli (P)
PARMA	**3**	38' Brolin (P) 43' Kubik (F), su rigore 74' Buso (F)
INTER	**6**	4', 43' e 86' Serena (I)
PISA	**3**	26' Bergomi (I) 56' e 67' Matthaeus (I) 61' Padovano (P) 48' e 65' Piovanelli (P);
JUVENTUS	**0**	
LAZIO	**0**	
NAPOLI	**1**	83' Maradona (N), su rigore
MILAN	**1**	88' Gullit (M)
ROMA	**3**	53' Salsano (R)
LECCE	**0**	64' Rizzitelli (R); 72' Voeller (R)
SAMPDORIA	**4**	25' De Patre (A), autogol
ATALANTA	**1**	42' Evair (A) 44' e 72' Branca (S) 86' Mancini (S)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	TOTALI						RIGORI			
PARTITE				RETI		PARTITE				RETI					PARTITE				RETI		DIFF. RETI	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S				G	V	N	P	F	S		T	R	T	R
3	3	0	0	5	1	3	1	2	0	3	2	MILAN	10	1	6	4	2	0	8	3	5	1	1	1	1
3	3	0	0	9	4	3	1	1	1	4	3	INTER	9	—	6	4	1	1	13	7	6	3	2	0	0
3	3	0	0	7	2	3	0	3	0	0	0	SAMPDORIA	9	—	6	3	3	0	7	2	5	1	1	0	0
3	0	3	0	1	1	3	2	1	0	4	2	JUVENTUS	8	-1	6	2	4	0	5	3	2	3	3	2	2
3	2	1	0	3	0	3	1	0	2	3	4	TORINO	7	-2	6	3	1	2	6	4	2	0	0	1	1
3	1	1	1	2	2	3	1	2	0	5	4	PARMA	7	-2	6	2	3	1	7	6	1	1	1	3	2
3	3	0	0	8	0	3	0	0	3	1	6	ROMA	6	-3	6	3	0	3	9	6	3	1	1	2	1
3	1	1	1	5	4	3	1	1	1	1	1	CESENA	6	-3	6	2	2	2	6	5	1	1	1	2	2
3	1	2	0	4	2	3	0	2	1	0	1	LAZIO	6	-3	6	1	4	1	4	3	1	2	0	1	1
3	2	1	0	5	2	3	0	1	2	3	8	ATALANTA	6	-3	6	2	2	2	8	10	-2	2	2	4	4
3	2	1	0	8	3	3	0	0	3	2	7	BARI	5	-4	6	2	1	3	10	10	—	3	3	2	2
3	1	1	1	5	4	3	1	0	2	5	6	FIORENTINA	5	-4	6	2	1	3	10	10	—	3	3	1	1
3	1	1	1	4	4	3	0	2	1	1	2	NAPOLI	5	-4	6	1	3	2	5	6	-1	3	3	0	0
3	1	2	0	4	1	3	0	1	2	0	5	GENOA	5	-4	6	1	3	2	4	6	-2	1	1	1	1
3	1	1	1	4	4	3	1	0	2	5	8	PISA	5	-4	6	2	1	3	9	12	-3	0	0	3	3
3	1	1	1	1	1	3	0	1	2	0	7	LECCE	4	-5	6	1	2	3	1	8	-7	0	0	0	0
3	0	1	2	1	5	3	1	0	2	3	5	CAGLIARI	3	-6	6	1	1	4	4	10	-6	0	0	2	2
3	1	0	2	1	2	3	0	0	3	2	6	BOLOGNA	2	-7	6	1	0	5	3	8	-5	1	1	1	0

SCHEDINA VINCENTE

PARTITE DEL 21/10/90			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Genoa	1
2	Bologna	Cesena	2
3	Cagliari	Torino	2
4	Fiorentina	Parma	2
5	Inter	Pisa	1
6	Juventus	Lazio	X
7	Napoli	Milan	X
8	Roma	Lecce	1
9	Sampdoria	Atalanta	1
10	Foggia	H. Verona	1
11	Pescara	Ascoli	X
12	Carrarese	Fano	2
13	Cuneo	Novara	X

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 28/10/90			
	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Cesena	Torino	
2	Genoa	Bologna	
3	Juventus	Inter	
4	Lazio	Bari	
5	Lecce	Atalanta	
6	Milan	Sampdoria	
7	Napoli	Fiorentina	
8	Parma	Roma	
9	Pisa	Cagliari	
10	Ascoli	Udinese	
11	Cosenza	Reggina	
12	Salernitana	Ancona	
13	Taranto	Avellino	

CONCORSO 9

Montepremi L. 28.713.262.670

Ai 14 **13** L. 1.025.486.000
Ai 1200 **12** L. 11.964.000